



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 13 marzo 2003

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165 , 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet : [http:// www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 18 Leggi e regolamenti
- 18 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 23 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 87 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 88 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 89 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 165 Comunicati

- 171 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE (dal 1° febbraio 2003)

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.</p>			

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pub-

blici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione mediante posta elettronica all'indirizzo bollettino.ufficia-

le@regione.piemonte.it o tramite floppy disk; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° febbraio 2003)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + E-Mail	€ 1,20
	Consegna a mano + Floppy disk	€ 1,20
	Spedizione tramite posta + Floppy disk	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA (dal 1° febbraio 2003)

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

Di particolare interesse in questo numero:

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 41-8401

Estensione dell'applicazione della D.G.R. 87-3804 del 6.8.2001 relativa a "Misure organizzative, procedurali e di adeguamento delle strutture riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori all'interno delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere" pag. 41

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 50-8410

Preaccordo Regionale per la Medicina Generale. Approvazione del documento e individuazione risorse per la copertura finanziaria dello stesso pag. 46

D.G.R. 3 marzo 2003, n. 2-8546

Integrazione dei criteri e delle modalità della Legge Regionale 30 aprile 1996, n.24 per l'erogazione di finanziamenti ai Comuni obbligati all'adeguamento del PRG al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) pag. 58

D.G.R. 10 marzo 2003, n. 30-8649

Reg. CE 1257/99 - Misura U intervento 3. Riapprovazione delle Linee Generali per l'apertura dei bandi 2003 e proroga al 31/05/2005 per termine lavori relativi a domande presentate nelle campagne precedenti pag. 82

D.G.R. 10 marzo 2003, n. 33-8652

Esenzione dalla quota fissa regionale di compartecipazione alla spesa farmaceutica per i pazienti in trattamento con i farmaci analgesici oppiacei utilizzati nella terapia del dolore severo di cui alla legge 12/2001. Modifica della Dgr n. 57-5740 del 3 aprile 2002 pag. 86

Codice 5.1**D.D. 5 marzo 2003, n. 20**

Rifinanziamento delle forme associative beneficiarie nell'anno 2000 di contributo regionale per la gestione associata di funzioni e/o servizi comunali. Determinazione in merito alle domande ricevute, individuazione dei beneficiari e quantificazione del contributo concesso a ciascuno degli stessi pag. 93

Codice 5.1**D.D. 5 marzo 2003, n. 21**

Rifinanziamento delle forme associative beneficiarie nell'anno 2001 di contributo regionale per la gestione associata di funzioni e/o servizi comunali. Determinazione in merito alle domande ricevute, individuazione dei beneficiari e quantificazione del contributo concesso a ciascuno degli stessi pag. 105

Codice 17.2**D.D. 7 marzo 2003, n. 53**

D.G.R. 72-1340 del 13/11/2000 - D.D. 71 del 26/3/2002. Graduatoria delle istanze ammesse al beneficio per gli Interventi B - C - D pag. 115

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

Sostituzione di soggetti nominati in diversi organismi (art. 10 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39). Scadenza per la presentazione delle candidature: 31 marzo 2003 pag. 165

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

Integrazione dell'elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel primo semestre 2003 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 10 aprile 2003) pag. 166

Iniziative Torino 2006: vedi gli atti amministrativi collocati nell'apposita voce dell'indice sistematico.

Quale allegato a questo Bollettino Ufficiale, è pubblicato un Supplemento contenente Determinazioni Dirigenziali.

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTO

AVVISO DI RETTIFICA

Legge regionale 4 marzo 2003, n. 2.

Legge finanziaria per l'anno 2003. pag. 18

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 6 marzo 2003, n. 19	pag. 18
D.P.G.R. 7 marzo 2003, n. 20	pag. 22
D.P.G.R. 10 marzo 2003, n. 21	pag. 22
D.P.G.R. 10 marzo 2003, n. 22	pag. 22
D.P.G.R. 10 marzo 2003, n. 23	pag. 23

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 4-8368	pag. 23
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 5-8369	pag. 23
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 6-8370	pag. 23
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 7-8371	pag. 24
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 8-8372	pag. 24
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 9-8373	pag. 24
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 11-8375	pag. 24
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 12-8376	pag. 25
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 13-8377	pag. 25
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 14-8378	pag. 25
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 15-8379	pag. 25
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 16-8380	pag. 26

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 17-8381	pag. 26
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 18-8382	pag. 26
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 19-8383	pag. 26
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 20-8384	pag. 27
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 21-8385	pag. 27
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 22-8386	pag. 27
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 23-8387	pag. 27
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 24-8388	pag. 28
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 25-8389	pag. 28
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 26-8390	pag. 28
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 27-8391	pag. 28
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 28-8392	pag. 28
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 29-8393	pag. 29
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 30-8394	pag. 37
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 36-8396	pag. 37
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 39-8399	pag. 41
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 40-8400	pag. 41
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 41-8401	pag. 41
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 42-8402	pag. 43
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 43-8403	pag. 44
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 44-8404	pag. 45
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 45-8405	pag. 45
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 46-8406	pag. 45
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 47-8407	pag. 45
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 48-8408	pag. 46
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 49-8409	pag. 46
D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 50-8410	pag. 46
D.G.R. 17 febbraio 2003, n. 31-8442	pag. 57
D.G.R. 24 febbraio 2003, n. 35-8511	pag. 58
D.G.R. 3 marzo 2003, n. 2-8546	pag. 58
D.G.R. 3 marzo 2003, n. 3-8547	pag. 59
D.G.R. 3 marzo 2003, n. 4-8548	pag. 64

D.G.R. 3 marzo 2003, n. 5-8549	pag. 67
D.G.R. 3 marzo 2003, n. 6-8550	pag. 70
D.G.R. 3 marzo 2003, n. 69-8612	pag. 77
D.G.R. 10 marzo 2003 n. 30-8649	pag. 82
D.G.R. 10 marzo 2003, n. 31-8650	pag. 86
D.G.R. 10 marzo 2003, n. 33-8652	pag. 86

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.C.R. 28 gennaio 2003, n. 280-2996	pag. 87
-------------------------------------	---------

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 14 febbraio 2003, n. 27	pag. 88
D.U.P.C.R. 14 febbraio 2003, n. 28	pag. 88
D.U.P.C.R. 14 febbraio 2003, n. 29	pag. 88
D.U.P.C.R. 14 febbraio 2003, n. 30	pag. 88
D.U.P.C.R. 14 febbraio 2003, n. 31	pag. 88
D.U.P.C.R. 14 febbraio 2003, n. 32	pag. 89

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 174 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 5.2 D.D. 12 novembre 2002, n. 109	pag. 89
Codice 5.2 D.D. 12 novembre 2002, n. 110	pag. 89
Codice 5.2 D.D. 12 novembre 2002, n. 111	pag. 90
Codice 5.2 D.D. 13 novembre 2002, n. 112	pag. 90

Codice 5.2 D.D. 13 novembre 2002, n. 113	pag. 91
Codice 5.2 D.D. 19 novembre 2002, n. 117	pag. 91
Codice 5.2 D.D. 19 novembre 2002, n. 118	pag. 91
Codice 5.2 D.D. 19 novembre 2002, n. 119	pag. 92
Codice 5.2 D.D. 22 novembre 2002, n. 121	pag. 92
Codice 5.2 D.D. 25 novembre 2002, n. 123	pag. 92
Codice 5.2 D.D. 25 novembre 2002, n. 124	pag. 93
Codice 5.1 D.D. 5 marzo 2003, n. 20	pag. 93
Codice 5.1 D.D. 5 marzo 2003, n. 21	pag. 105
Codice 17.2 D.D. 7 marzo 2003, n. 53	pag. 115
Codice 17.6 D.D. 13 novembre 2002 n. 398	pag. 150
Codice 23.1 D.D. 1 ottobre 2002, n. 133	pag. 150
Codice 23.1 D.D. 10 ottobre 2002, n. 134	pag. 150
Codice 23.1 D.D. 14 ottobre 2002, n. 135	pag. 150
Codice 23.1 D.D. 16 ottobre 2002, n. 139	pag. 150
Codice 23.3 D.D. 17 ottobre 2002, n. 140	pag. 150
Codice 23.3 D.D. 17 ottobre 2002, n. 141	pag. 151
Codice 23.3 D.D. 17 ottobre 2002, n. 142	pag. 151
Codice 23.3 D.D. 17 ottobre 2002, n. 143	pag. 151
Codice 23.3 D.D. 17 ottobre 2002, n. 144	pag. 152
Codice 23.3 D.D. 17 ottobre 2002, n. 145	pag. 152
Codice 23.3 D.D. 17 ottobre 2002, n. 146	pag. 152

Codice 23.3 D.D. 17 ottobre 2002, n. 147	pag. 153	Codice 23.1 D.D. 8 novembre 2002, n. 169	pag. 159
Codice 23.1 D.D. 17 ottobre 2002, n. 148	pag. 153	Codice 23.1 D.D. 14 novembre 2002, n. 170	pag. 159
Codice 23.1 D.D. 21 ottobre 2002, n. 149	pag. 153	Codice 23.1 D.D. 27 novembre 2002, n. 171	pag. 159
Codice 23.1 D.D. 21 ottobre 2002, n. 150	pag. 153	Codice 23.1 D.D. 27 novembre 2002, n. 172	pag. 159
Codice 23.1 D.D. 21 ottobre 2002, n. 151	pag. 153	Codice 23.1 D.D. 28 novembre 2002, n. 173	pag. 159
Codice 23.3 D.D. 24 ottobre 2002, n. 152	pag. 154	Codice 23.1 D.D. 28 novembre 2002, n. 174	pag. 159
Codice 23.1 D.D. 24 ottobre 2002, n. 153	pag. 154	Codice 23.1 D.D. 29 novembre 2002, n. 175	pag. 160
Codice 23.1 D.D. 24 ottobre 2002, n. 154	pag. 154	Codice 23.1 D.D. 29 novembre 2002, n. 176	pag. 160
Codice 23.1 D.D. 24 ottobre 2002, n. 155	pag. 154	Codice 23.1 D.D. 29 novembre 2002, n. 177	pag. 160
Codice 23.1 D.D. 24 ottobre 2002, n. 156	pag. 154	Codice 23.1 D.D. 5 dicembre 2002, n. 178	pag. 160
Codice 23.1 D.D. 24 ottobre 2002, n. 157	pag. 154	Codice 23.3 D.D. 13 dicembre 2002, n. 179	pag. 160
Codice 23.3 D.D. 28 ottobre 2002, n. 158	pag. 155	Codice 23.3 D.D. 13 dicembre 2002, n. 180	pag. 160
Codice 23.3 D.D. 29 ottobre 2002, n. 159	pag. 155	Codice 23.3 D.D. 13 dicembre 2002, n. 181	pag. 161
Codice 23.3 D.D. 29 ottobre 2002, n. 160	pag. 155	Codice 23.3 D.D. 13 dicembre 2002, n. 182	pag. 161
Codice 23.3 D.D. 29 ottobre 2002, n. 161	pag. 156	Codice 23.3 D.D. 13 dicembre 2002, n. 183	pag. 161
Codice 23.3 D.D. 29 ottobre 2002, n. 162	pag. 156	Codice 23 D.D. 27 dicembre 2002, n. 186	pag. 162
Codice 23.3 D.D. 29 ottobre 2002, n. 163	pag. 156	Codice 23.3 D.D. 22 gennaio 2003, n. 3	pag. 162
Codice 23.3 D.D. 29 ottobre 2002, n. 164	pag. 157	Codice 23.3 D.D. 22 gennaio 2003, n. 4	pag. 163
Codice 23.3 D.D. 29 ottobre 2002, n. 165	pag. 157	Codice 23.3 D.D. 22 gennaio 2003, n. 5	pag. 163
Codice 23.3 D.D. 29 ottobre 2002, n. 166	pag. 158	Codice 23.3 D.D. 22 gennaio 2003, n. 6	pag. 163
Codice 23.3 D.D. 29 ottobre 2002, n. 167	pag. 158	Codice 23.3 D.D. 22 gennaio 2003, n. 7	pag. 164
Codice 23.1 D.D. 8 novembre 2002, n. 168	pag. 158	Codice 23.3 D.D. 27 gennaio 2003, n. 8	pag. 164

COMUNICATI

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine	pag. 165
Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine	pag. 166
Regione Piemonte - Direzione Trasporti	pag. 170
Comunicato dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale	pag. 171

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma	pag. 171
---	----------

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma	pag. 172
---	----------

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma	pag. 172
---	----------

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma	pag. 172
---	----------

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma	pag. 173
---	----------

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma	pag. 171
---	----------

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma	pag. 173
---	----------

INDICE SISTEMATICO**AGRICOLTURA****D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 30-8394**

Regolamento (CE) 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte Misura T, Azione 2 - Studi connessi alla Tutela dell'Ambiente in relazione alla selvicoltura. Parziale modifica delle Norme di Attuazione approvate con D.G.R. n. 76-1697 in data 11.12.2000

pag. 37

D.G.R. 10 marzo 2003 n. 30-8649

Reg. CE 1257/99 - Misura U intervento 3. Riapprovazione delle Linee Generali per l'apertura dei bandi 2003 e proroga al 31/05/2005 per termine lavori relativi a domande presentate nelle campagne precedenti

pag. 82

D.G.R. 10 marzo 2003, n. 31-8650

Regolamento CE 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo - Piano di ristrutturazione e riconversione campagna 2000, proroga termini esecuzione lavori

pag. 86

ASSISTENZA**D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 9-8373**

I.P.A.B. Casa di Riposo "Ospedale di Carità di Cavour" con sede in Cavour (TO). Cambio della denominazione e approvazione nuovo statuto

pag. 24

BENI CULTURALI**D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 46-8406**

Accantonamento di Euro 310.000.00 sul cap. 11615/2003 a favore della Direzione Beni Culturali, per promozione attività culturali

pag. 45

BILANCIO**Avviso di rettifica****Legge regionale 4 marzo 2003, n. 2.**

Legge finanziaria per l'anno 2003.

pag. 18

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 7-8371

Approvazione del bilancio di previsione decisionale annuale per l'anno 2003 e del bilancio di previsione decisionale triennale per l'anno 2003-2004-2005 del Parco Naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino

pag. 24

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 8-8372

Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Pianificazione delle risorse idriche di somme relative ai fondi regionali, per un importo di Euro 21.291.000,00

pag. 24

COMMERCIO

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 29-8393

L.R. 51/97 - Art. 17 comma 1, lett. c. Assegnazione ed accantonamento alla Direzione Commercio e Artigianato delle risorse finanziarie per le attività istituzionali, di cui Euro 11.917.395,00 a favore del Comparto Commercio interno - Euro 2.205.000,00 a favore del Comparto Commercio estero - Euro 414.000,00 a favore del Comparto Fiere - Euro 41.458.246,00 a favore del Comparto Artigianato pag. 29

Codice 17.2

D.D. 7 marzo 2003, n. 53

D.G.R. 72-1340 del 13/11/2000 - D.D. 71 del 26/3/2002. Graduatoria delle istanze ammesse al beneficio per gli Interventi B - C - D pag. 115

Codice 17.6

D.D. 13 novembre 2002 n. 398

Convenzione fra Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte per la tenuta degli Albi delle imprese artigiane ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato. Spesa di Euro 1.833.422,00 (Cap. 14483/2002 - accantonamento n.100185/2002 disposto con D.G.R. n.46-5138 del 21/01/2002 e accantonamento n. 101156/2002 disposto con D.G.R. n. 100-6611 del 08/07/2002) pag. 150

CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 14 febbraio 2003, n. 27

Nomina del portavoce del Presidente del Consiglio regionale (GA) pag. 88

D.U.P.C.R. 14 febbraio 2003, n. 28

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli uffici di comunicazione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale; funzioni e relative retribuzioni (L.R. n. 39/98 e s.m.i.: art. 1, comma 7) (Metta Sabina) (MP/LS) pag. 88

D.U.P.C.R. 14 febbraio 2003, n. 29

Dipendente geom. Mauro Rolando - Autorizzazione all'assunzione di incarico ai sensi della L.R. 23/1/89, n. 10 (PC) pag. 88

D.U.P.C.R. 14 febbraio 2003, n. 30

LL.RR. 11/11/98 n. 33, 13/10/99, n. 26 e 29/8/2000 n. 50 - Determinazione delle risorse finanziarie per il personale dei gruppi consiliari anno 2003 - 1a variazione (GA) pag. 88

D.U.P.C.R. 14 febbraio 2003, n. 31

Selezione pubblica per prova selettiva a n. 2 posti di categoria A.1 per il profilo professionale di "addetto all'informazione turnista e commesso d'aula" - LL.RR. n. 26/94 e n. 51/97 - Nomina della Commissione giudicatrice (CT/GB) pag. 88

D.U.P.C.R. 14 febbraio 2003, n. 32

Approvazione avvisi per il conferimento di n. 4 incarichi di Direttore regionale per le strutture del Consiglio regionale (GA) pag. 89

CONTENZIOSO

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 5-8369

Parziale modifica e integrazione D.G.R. n. 198-6497 del 26.2.1996. Sostituzione dell'avv. Isabella Ferro con l'avv. Alessandra Rava pag. 23

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 6-8370

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino proposto da privati in opposizione alla determinazione dell'indennità di espropriazione per la realizzazione di un'area attrezzata industriale nell'ambito del Centro Intermodale Merci di Torino - Orbassano. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava pag. 23

DELEGA DI FUNZIONI

D.P.G.R. 10 marzo 2003, n. 23

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta Regionale pag. 23

DIFENSORE CIVICO

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 27-8391

Emolumenti spettanti al Difensore Civico ai sensi della L.R. n. 50 del 09.12.1981. Accantonamento della somma di Euro 72.820,00 sul cap. 10100/2003 per la Direzione Bilanci e Finanze pag. 28

EDILIZIA RESIDENZIALE

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 40-8400

Progetto di comunicazione relativo al bando pubblico per l'attribuzione di finanziamenti di Edilizia Residenziale Pubblica - Economie quadriennio 1992-1995 pag. 41

ENTI LOCALI

Codice 5.1

D.D. 5 marzo 2003, n. 20

Rifinanziamento delle forme associative beneficiarie nell'anno 2000 di contributo regionale per la gestione associata di funzioni e/o servizi comunali. Determinazione in merito alle domande ricevute, individuazione dei beneficiari e quantificazione del contributo concesso a ciascuno degli stessi pag. 93

Codice 5.1

D.D. 5 marzo 2003, n. 21

Rifinanziamento delle forme associative beneficiarie nell'anno 2001 di contributo regionale per la gestione associata di funzioni e/o servizi comunali. Determinazione in merito alle domande ricevute, individuazione dei beneficiari e quantificazione del contributo concesso a ciascuno degli stessi pag. 105

ENTI STRUMENTALI

D.P.G.R. 10 marzo 2003, n. 21

Vigilanza sull'ARPA ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 60/95 e s.m.i.. Controllo sulla deliberazione n. 926 del 30 dicembre 2002 avente ad oggetto "Ufficio Contabilità economica e finanziaria. Settore finanziario". ARPA. Approvazione del bilancio di previsione annuale 2003 e pluriennale 2002-2004-2005 pag. 22

D.P.G.R. 10 marzo 2003, n. 22

Deliberazione ARPA n. 907 del 23.12.02 - Approvazione avviso pubblico di procedura esplorativa preliminare finalizzata alla ricerca di immobile da destinare a sede del Dipartimento di Biella dell'ARPA Piemonte in luogo dell'edificio sito in Biella, via G. Pella. Vigilanza sull'ARPA ai sensi dell'art. 2 l.r. n. 60/95 pag. 22

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 20 gennaio 2003 - Deliberazione n. 1/2003. Presa d'atto della stipula dei contratti a tempo determinato in data 15 gennaio 2003 pag. 171

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 20 gennaio 2003 - Deliberazione n. 2/2003. Approvazione dell'organizzazione dell'Agenzia interregionale per il Po in ordine alle posizioni dirigenziali pag. 171

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 19 febbraio 2003 - Deliberazione n. 3/2003. Costituzione della delegazione trattante dell'AIPO ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del 1998-2001 del comparto Regioni e autonomie locali per la separata area dirigenziale pag. 172

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 19 febbraio 2003 - Deliberazione n. 4/2003. Modifiche ed integrazioni alla delibera n. 2 del 20 gennaio 2003 "Organizzazione posizioni dirigenziali in Ente di nuova Istituzione" ed al Regolamento di organizzazione pag. 172

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 19 febbraio 2003 - Deliberazione n. 5/2003. Articoli 7 e 13 dell'accordo costitutivo - approvazione del regolamento di contabilità e del bilancio di previsione per l'anno 2003 pag. 172

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 19 febbraio 2003 - Deliberazione n. 7/2003. Espletamento delle funzioni e dei compiti già attribuiti al Magistrato per il Po, sul reticolo idrografico della Regione Liguria pag. 173

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 19 febbraio 2003 - Deliberazione n. 8/2003. Assunzioni a tempo determinato in sostituzione di personale a tempo determinato cessato al servizio pag. 173

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 28-8392

L.R. n. 28/93 modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97. Accantonamento di Euro 1.300.000,00 sui capitoli 11172/03, 11173/03 per promuovere e sostenere la creazione di nuove iniziative imprenditoriali pag. 28

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 47-8407

Dipendente Arch. Paolino Cipolla; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore dell'Agenzia Formativa IAL ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989 pag. 45

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 48-8408

Dipendente Sig. Giovanni Dominelli; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore dell'Agenzia Formativa IAL ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989 pag. 46

INDUSTRIA

D.G.R. 17 febbraio 2003, n. 31-8442

Regolamento CE n. 1260/99. Art. 22. Direttive per l'esercizio delle funzioni di attuazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma di Azioni Innovative della Regione Piemonte denominato "Dai distretti industriali ai distretti digitali" pag. 57

INIZIATIVE TORINO 2006

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 36-8396

Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, il Comune di Cesana T.se e l'Agenzia Torino 2006 finalizzato all'avvio della procedura di Accordo di programma funzionale alla realizzazione degli interventi olimpici (biathlon, sci alpino) previsti sul territorio di Cesana T.se pag. 37

D.G.R. 3 marzo 2003, n. 69-8612

Accordo tra la Regione Piemonte, Assessorato alla Sanità e il Comitato per l'Organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - TOROC - per le attività di assistenza sanitaria durante lo svolgimento delle manifestazioni olimpiche pag. 77

NOMINE

D.P.G.R. 7 marzo 2003, n. 20

Legge regionale 28 ottobre 1986, n. 44 - sostituzione componente della Commissione regionale consultiva per l'agricoltura e foreste nominato con DPGR n. 135 del 29 dicembre 2000 pag. 22

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

Sostituzione di soggetti nominati in diversi organismi (art. 10 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39). Scadenza per la presentazione delle candidature: 31 marzo 2003 pag. 165

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

Integrazione dell'elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel primo semestre 2003 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 10 aprile 2003) pag. 166

OPERE PUBBLICHE**D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 20-8384**

Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Opere Pubbliche di fondi per le spese di funzionamento per l'anno 2003 - Euro 18.349,00 sul capitolo 10450/2003 pag. 27

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 45-8405

Affidamento incarico di consulenza tecnico-giuridica a supporto dell'Organo politico al Dott. Beniamino Napoli. Spesa di Euro 70.000,00 di cui Euro 20.000,00 per rimborso spese missioni (cap. 10870/2003) pag. 45

PERSONALE REGIONALE**D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 21-8385**

Modificazione della D.G.R. n. 1-27689 del 29.6.1999 avente per oggetto l'istituzione delle posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, esclusivamente per quanto riguarda le posizioni organizzative della Direzione Patrimonio e tecnico pag. 27

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 22-8386

Applicazione del punto 1) del protocollo d'intesa siglato con la R.S.U./Dirigenti in merito alla dotazione organica dirigenziale del ruolo della Giunta regionale pag. 27

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 23-8387

Dipendente Dr.ssa Silvana Appiano; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore della Federsanita' ANCI Piemonte ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989 pag. 27

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 4-8368**

Redazione della seconda e terza fase del Progetto Territoriale Operativo del Mottarone Alpe Vidabbia. D.G.R. 6-1275 del 13/11/2000, pagamento compensi. Re-impegno della somma di Euro 22.390,52 sul capitolo 10870/03 pag. 23

D.G.R. 24 febbraio 2003, n. 35-8511

L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. Adozione del Progetto Territoriale Operativo del Mottarone Alpe Vidabbia pag. 58

Comunicato dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale

Progetto Territoriale Operativo "Mottarone e Alpe Vidabbia" pag. 171

POLITICHE COMUNITARIE**D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 24-8388**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 320.000,00 provenienti dallo Stato e dalla Commissione delle Comunità Europee per il finanziamento del progetto CATCHRISK nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III B pag. 28

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 25-8389

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 243.000,00 provenienti dallo Stato e dalla Commissione delle Comunità Europee per il finanziamento del progetto SEDEMED nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III B pag. 28

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 26-8390

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 190.000,00 provenienti dallo Stato e dalla Commissione delle Comunità Europee per il finanziamento del progetto RINAMED nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III B pag. 28

POLIZIA LOCALE**Codice 5.2****D.D. 12 novembre 2002, n. 109**

Corso di specifica qualificazione professionale per gli operatori della Polizia Locale sulla vigilanza ambientale - Comune di Rivarolo Canavese - Contributo euro 5.000,00 - UPB 05021 - Cap. 11190/2002 pag. 89

Codice 5.2**D.D. 12 novembre 2002, n. 110**

Corsi di specifica qualificazione per operatori di Polizia Municipale - Spesa euro 14441,46 - UPB 05021 - Cap. 11180/2002 pag. 89

Codice 5.2**D.D. 12 novembre 2002, n. 111**

Seminario per la Polizia Locale sul fenomeno del bullismo - Spesa euro 13.786,00 UPB 05021 Cap. 11180/2002 pag. 90

Codice 5.2**D.D. 13 novembre 2002, n. 112**

Impostazione grafica, impaginazione e stampa di una pubblicazione sulla formazione per la Polizia Locale della Regione Piemonte - Spesa Euro 5742,88 UPB 05021 Cap. 11180/2002 pag. 90

Codice 5.2**D.D. 13 novembre 2002, n. 113**

Corso per Istruttori ed Ispettori della Polizia Locale sull'abuso delle droghe - Spesa euro 15.255,00 UPB 05021 Cap. 11180/2002 pag. 91

Codice 5.2**D.D. 19 novembre 2002, n. 117**

Corso di specifica qualificazione per operatori di Polizia Municipale. Comune di Torino: autorizzazione alla gestione. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso pag. 91

Codice 5.2**D.D. 19 novembre 2002, n. 118**

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di specifica qualificazione professionale per Ispettori ed Istruttori di Polizia Municipale. Corso sul Cerimoniale svoltosi a Novi Ligure pag. 91

Codice 5.2**D.D. 19 novembre 2002, n. 119**

Corsi di aggiornamento professionale per gli agenti, istruttori ed ispettori della Polizia Municipale. Comune di Settimo T.S.E. Contributo Euro 20.700,00. UPB 05021. Cap. 11190/2002 pag. 92

Codice 5.2**D.D. 22 novembre 2002, n. 121**

L.R. 30 Novembre 1987 n. 58 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di specifica qualificazione professionale per Ispettori di P.M.. Corso sull'attività di Polizia Giudiziaria svoltosi ad Alessandria presso la Scuola Allievi Agenti Polizia di Stato pag. 92

Codice 5.2**D.D. 25 novembre 2002, n. 123**

Ciclo di seminari sulle modifiche al Codice della Strada per operatori di Polizia Municipale. Spesa Euro 12.300,00. UPB 05021. Cap. 11180/2002 pag. 92

Codice 5.2**D.D. 25 novembre 2002, n. 124**

Seminario di formazione manageriale per Comandanti di Polizia Municipale sul ruolo del Comando e le Centrali Operative dei Corpi di P.M.-II parte. Spesa Euro 2.868,00. UPB 05021. Cap. 11180/2002 pag. 93

PROGRAMMAZIONE**D.C.R. 28 gennaio 2003, n. 280-2996**

Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (DPEFR) 2003-2005 - Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7, art. 5 pag. 87

PROTEZIONE CIVILE**D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 19-8383**

L.R. 38/78. Accantonamento ed assegnazione a favore della Direzione OO.PP. di risorse per l'attuazione degli interventi di pronto soccorso gestione diretta. Euro 632.914,00 sul capitolo 23710/2003 pag. 26

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 49-8409

Regolamento CEE n. 2158/92 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi - Progetto per lo studio e la realizzazione di corsi di alta specializzazione per il personale antincendi boschivi. Accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste. Importo di Euro 486.690,00 (cap. 23030/2003) pag. 46

SANITA'**D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 11-8375**

Casa di Cura privata "La Vialarda", sita in Biella: autorizzazione a variare l'articolazione interna dei posti letto autorizzati della stessa struttura pag. 24

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 13-8377

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 523 del 31.12.2002 "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Fisica Sanitaria". Approvazione pag. 25

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 14-8378

Controllo sugli atti AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 524 del 31.12.2002 "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Patologia Clinica". Approvazione pag. 25

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 15-8379

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 525 del 31.12.2002 "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Geriatria". Approvazione pag. 25

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 16-8380

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 562 del 31.12.2002 "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino e Università degli Studi Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Radiodiagnostica". Approvazione pag. 26

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 17-8381

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 563 del 31.12.2002 "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Anestesia e Rianimazione". Approvazione pag. 26

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 18-8382

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 19 di Asti - atto n. 47 del 30.12.2002 "Funzionamento Unità Operativa di Malattie Infettive a direzione universitaria: approvazione nuovo testo di convenzione". Approvazione pag. 26

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 41-8401

Estensione dell'applicazione della D.G.R. 87-3804 del 6.8.2001 relativa a "Misure organizzative, procedurali e di adeguamento delle strutture riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori all'interno delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere" pag. 41

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 42-8402

Approvazione progetto di sperimentazione gestionale dell'A.S.L. 4 di Torino, ai sensi dell'art. 9/bis d.lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni pag. 43

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 43-8403

AA.SS.RR. - Procedimento regionale di verifica degli atti aziendali - Art. 3 D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000. ASO OIRM/S. Anna di Torino - Atto n. 1767 del 6.12.2002 "Presa d'atto D.G.R. n. 20-7341 del 14.10.2002 relativa all'esito del procedimento regionale di verifica sull'atto n. 1212 del 7.8.2002". Formulazione di rilievi pag. 44

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 44-8404

Tariffa prestazione di Medicina Legale. Approvazione pag. 45

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 50-8410

Preaccordo Regionale per la Medicina Generale. Approvazione del documento e individuazione risorse per la copertura finanziaria dello stesso pag. 46

D.G.R. 10 marzo 2003, n. 33-8652

Esenzione dalla quota fissa regionale di compartecipazione alla spesa farmaceutica per i pazienti in trattamento con i farmaci analgesici oppiacei utilizzati nella terapia del dolore severo di cui alla legge 12/2001. Modifica della Dgr n. 57-5740 del 3 aprile 2002 pag. 86

SANITA'/FARMACIE

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 12-8376

Parziale rettifica della D.G.R. n. 27-7705 del 18.11.2002 inerente la revisione della Pianta Organica delle farmacie nei Comuni della Provincia di Torino - Biennio 2000-2001. Comuni di Mezzenile e di Verrua Savoia pag. 25

TRASPORTI

D.G.R. 10 febbraio 2003, n. 39-8399

L. R. 1/2000 - Accantonamento delle risorse destinate alle Province ed ai Comuni per l'esercizio del trasporto pubblico locale e per le relative agevolazioni tariffarie. Accantonamento della somma di Euro 225.636.927,95 (Cap. 14331/2003) e di Euro 3.098.741,00 (Cap. 14351/2003), ed assegnazione alla Direzione Trasporti pag. 41

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Commissione regionale per l'esame dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di taxi e di noleggio con conducente - L.R. 23 febbraio 1995 n. 24 pag. 170

TUTELA DELL'AMBIENTE

D.P.G.R. 6 marzo 2003, n. 19

Modifica sostanziale dell'accordo di programma sottoscritto in data 21.07.2000, tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Strambino, il Comune di Vische e la Società Canavesana Servizi s.p.a. finalizzato alla realizzazione di una discarica di prima categoria in loc. Isoletta nel Comune di Strambino, nonché di una strada di collegamento tra la S.P. 81 di Mazze' e la S.P. 56 di Strambino, in variante all'abitato della frazione Crotte pag. 18

TUTELA DEL SUOLO

Codice 23.1

D.D. 1 ottobre 2002, n. 133

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di costruzione paravalanghe Loc. Orgere in Comune di Praly (TO) - Definizione atti di contabilità finale, impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 37.643,44.= - Cap. 23980/2002 pag. 150

Codice 23.1

D.D. 10 ottobre 2002, n. 134

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di sistemazione movimento franoso in località Rocca in Comune di Ricaldone (AL) - Erogazione spesa di Euro 90.504,00.= - Cap. 23640/2002 - Impresa Ivaldi S.p.A. pag. 150

Codice 23.1

D.D. 14 ottobre 2002, n. 135

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di consolidamento scalinata antistante la Chiesa Parrocchiale in Comune di Montemagno (At) - Erogazione spesa di Euro 18.010,30.= - Cap. 23640/2002 - Impresa Aran Progetti S.r.l. pag. 150

Codice 23.1**D.D. 16 ottobre 2002, n. 139**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di sistemazione idraulica rio Gherlobbia e rio Rio in Comune di Bruno (AT) - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 25.822,84.= (L. 50.000.000.=) pari al 50% del contributo concesso - Cap. 23980/2002 pag. 150

Codice 23.3**D.D. 17 ottobre 2002, n. 140**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 cod. (CN 00043), sito in loc. Torriana, in Comune di Barge (CN) di proprietà dei Sigg.ri Fraire R., Carmino C., e Fraire R., eredi Fraire Chiaffredo pag. 150

Codice 23.3**D.D. 17 ottobre 2002, n. 141**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN 00074), sito in località Frazione San Martino in comune di Busca (CN), di proprietà del Sig. Barale Riccardo, via Verdi n. 1, Busca (CN), gestore Sig. Giraud Lorenz, pag. 151

Codice 23.3**D.D. 17 ottobre 2002, n. 142**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 cod. (CN 00070), sito in località Frazione San Martino in Comune di Busca (CN), di proprietà del Consorzio Irriguo San Martino Lago Collinare Momberata, Frazione San Martino, Busca (CN) pag. 151

Codice 23.3**D.D. 17 ottobre 2002, n. 143**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, cat. A2 cod. (AT 00066), sito in loc. Codana, in Comune di Montiglio M.to (AT), di proprietà della Sig.ra Giuntelli V., gestore Soc. "Lago di Codana S.r.l." via della Repubblica n. 32, Montiglio M.to (AT), legale rappresentante Sig.ra Carbonero Rosanna pag. 151

Codice 23.3**D.D. 17 ottobre 2002, n. 144**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN00037), sito in loc. Torriana, in Comune di Barge (CN) di propr. dei Sigg.ri Beltramo G., Beltramo F., Beltramo P., Beltramo P.L. pag. 152

Codice 23.3**D.D. 17 ottobre 2002, n. 145**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 cod. (CN 00015), sito in località Torriana, in Comune di Barge (CN) di proprietà del Sig. Coero Borge Franco pag. 152

Codice 23.3**D.D. 17 ottobre 2002, n. 146**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 cod. (CN 00051), sito in località Cascina Bonicelli, in Comune di Ceresole d'Alba (CN), legale rappresentante Pasquario Giuseppe pag. 152

Codice 23.3**D.D. 17 ottobre 2002, n. 147**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN00112), sito in località Torre in comune di Montaldo Roero (CN) di proprietà del Sig. Dellavalle Luigi pag. 153

Codice 23.1**D.D. 17 ottobre 2002, n. 148**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di svuotamento briglia su torrente Prebech a monte abitato in Comune di Chianocco (TO) - Definizione atti di contabilità finale, impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 49.719,23.= - Cap. 23980/2002 pag. 153

Codice 23.1**D.D. 21 ottobre 2002, n. 149**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Approvazione progetto - Lavori di sistemazione idraulica torrente Maira in frazione Ponte Maira e nel capoluogo in comune di Acceglio (CN) - Importo Euro 87.797,67.= (L. 170.000.000.=) - Cap. 23640/2002 pag. 153

Codice 23.1**D.D. 21 ottobre 2002, n. 150**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Approvazione atti di contabilità finale - Lavori di difesa spondale in dx torrente Bormida di Spigno in Comune di Mombaldone - Erogazione saldo di Euro 17.409,71.= - Impresa Galasco Duilio - Cap. 23640/2002 pag. 153

Codice 23.1**D.D. 21 ottobre 2002, n. 151**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Approvazione progetto - Lavori di sistemazione torrente Varaita e Rueyte in Comune di Pontechianale (Cn) - Importo L. 80.000.000.= (Euro 41.316,55.=) - Cap. 23640/2002 pag. 153

Codice 23.3**D.D. 24 ottobre 2002, n. 152**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN00038), sito in località Assarti, in Comune di Barge (CN) di proprietà del Sig. Carle Giacomo gestore Carle Luigi

pag. 154

Codice 23.1**D.D. 24 ottobre 2002, n. 153**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di consolidamento scalinata antistante la Chiesa Parrocchiale in Comune di Montemagno (At) - Approvazione perizia di variante e suppletiva e schema atto di sottomissione - Impresa Aran Progetti s.n.c.

pag. 154

Codice 23.1**D.D. 24 ottobre 2002, n. 154**

LL.RR. n. 54/75 e 18/84 - Lavori di costruzione muro sostegno via Giardino in Comune di Lu (AL) - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 9.296,22.= pari al 2° 30% del contributo concesso. - Cap. 23980/2002

pag. 154

Codice 23.1**D.D. 24 ottobre 2002, n. 155**

LL.RR. n. 54/75 e 18/84 - Lavori di manutenzione e ripristino officiosità delle sezioni nella Comunità Montana Alta Val Lemme Alto Ovadese (AL) - Definizione atti di contabilità finale, impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 29.157,68.= - Cap. 23980/2002

pag. 154

Codice 23.1**D.D. 24 ottobre 2002, n. 156**

LL.RR. n. 54/75 e 18/84 - Lavori di realizzazione argini in destra e sinistra torrente Chisola in Comune di None (TO) - Impegno di spesa per un importo di Euro 188.000,00.= - Concessione del contributo ed erogazione del 10% pari ad Euro 18.800,00.= - Cap. 23980/2002

pag. 154

Codice 23.1**D.D. 24 ottobre 2002, n. 157**

Legge n. 267/98 e s.m.i. - Presa d'atto della ripartizione degli interventi da eseguirsi nel Comune di Acciglio

pag. 154

Codice 23.3**D.D. 28 ottobre 2002, n. 158**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Comunità Montana Alto Verbano - Comune di Trarego Viggiona (VB) località Monte Carza. Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un vaso cat. A1, ad uso antincendio, Proprietario e gestore Comune di Trarego Viggiona via Passo Piazza, 1 Trarego Viggiona (VB)

pag. 155

Codice 23.3**D.D. 29 ottobre 2002, n. 159**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN00072), sito in località Madonna del Campanile, in Comune di Busca (CN) di proprietà della ditta "F.lli Isaia" via Mazzini, 5, Busca (CN), gestore Sig. Isaia Livio

pag. 155

Codice 23.3**D.D. 29 ottobre 2002, n. 160**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN00046), sito in località via Combe, in Comune di Barge (CN) di proprietà dei Sigg.ri Beltramo Flavio e Beltramo Giovanni Valerio

pag. 155

Codice 23.3**D.D. 29 ottobre 2002, n. 161**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN00114), sito in località Marucco, in Comune di Montaldo Roero (CN) di proprietà della Sig.ra Rivera Laura

pag. 156

Codice 23.3**D.D. 29 ottobre 2002, n. 162**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN 00073), sito in località Frazione Santo Stefano, in Comune di Busca (CN) di proprietà del Sig. Galliano Alfredo

pag. 156

Codice 23.3**D.D. 29 ottobre 2002, n. 163**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 cod. (CN 00066), sito in località Giaccone o del Campo Grande, in Comune di Ceresole d'Alba (CN) di proprietà del Sig. Calorio Aldo

pag. 156

Codice 23.3**D.D. 29 ottobre 2002, n. 164**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (AL 00019), sito in località Doglia di San Zeno, in Comune di Valenza (AL) di proprietà della S.r.l. "Lago Oro", legale rappresentante Sig. Villa Felice

pag. 157

Codice 23.3**D.D. 29 ottobre 2002, n. 165**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, cat. A2 cod. (CN00063), sito in loc. Crocetta, Comune di Ceresole d'Alba (CN) proprietari Sigg.ri: Fabbian Dina G., Capello Giuseppe, Capello Francesco, Capello Margherita, Capello Maddalena, Mainardi Olga, Mainardi Maria G., Mainardi Maria M., Mainardi Giorgio, Occhetti Stefani-no pag. 157

Codice 23.3**D.D. 29 ottobre 2002, n. 166**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, cat. A2 cod. (CN00061), sito in località Lai, in Comune di Ceresole d'Alba (CN) di proprietà dei Sigg.ri Fabbian Dina Giulia, Capello Giuseppe, Capello Francesco, Capello Margherita, Mainardi Maria Giuseppina, Mainardi Maria Maddalena, Mainardi Giorgio, Occhetti Stefani-no pag. 158

Codice 23.3**D.D. 29 ottobre 2002, n. 167**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, cat. A1 cod. (CN00106), sito in località San Bernardo, in Comune di Monteu Roero (CN) di proprietà della Sig.ra Rivera Laura pag. 158

Codice 23.1**D.D. 8 novembre 2002, n. 168**

Legge n. 183/89 - Concessione contributo ai Comuni di Varallo Sesia e S. Stefano Belbo per studi di fattibilità ambientali pag. 158

Codice 23.1**D.D. 8 novembre 2002, n. 169**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di sistemazione e consolidamento statico bastione Via Carioli in Comune di Calliano (AT) - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 38.734,27.= (L. 75.000.000.=) pari al 2° 30% del contributo concesso - Cap. 23980/2002 pag. 159

Codice 23.1**D.D. 14 novembre 2002, n. 170**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Programma di interventi, relativo all'annualità 2001, di sistemazione idrogeologica e dei corsi d'acqua di competenza regionale - Impegno di spesa di Euro 2.420.574,94.= sul Cap. 23980/2002 (A. 100121) pag. 159

Codice 23.1**D.D. 27 novembre 2002, n. 171**

Acquisto di fotogrammi presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze - Impegno di spesa di Euro 11.750,05.= comprensivo di I.V.A. e contributo spese di spedizione - Cap. 23626/2002 (A. 100616) pag. 159

Codice 23.1**D.D. 27 novembre 2002, n. 172**

Alluvione Autunno 1993 - L. 471/94. Lavori di completamento sistemazione Rio Bosei in Località Serrù. Concessione contributo e definizione atti di contabilità finale. Erogazione di spesa di Euro 25.590,76.= - Cap. 23988/2000 - (I. 1110) pag. 159

Codice 23.1**D.D. 28 novembre 2002, n. 173**

LL.RR. n. 54/75 - Impegno di spesa ed erogazione 10% dei contributi per opere di Difesa Assetto Idrogeologico pag. 159

Codice 23.1**D.D. 28 novembre 2002, n. 174**

Alluvione Settembre 1993 - Legge 471/94 - Comune di Strambino - Sistemazione opere di presa ed infrastrutture rogge comunali - rivestimento in pietra del torrente Chiusella. Definizione atti di Contabilità Finale, liquidazione saldo ed impegno di spesa di Euro 29.414,30.= - Cap. 23988/2002 pag. 159

Codice 23.1**D.D. 29 novembre 2002, n. 175**

Legge n. 135/97 e L.R. n. 51/97 - Lavori di sistemazione idrogeologica. Fondi attribuiti con deliberazione C.I.P.E. del 29.08.1997 - Euro 2.287.785,00.= - Cap. 24851/2002. Impegno di spesa pag. 160

Codice 23.1**D.D. 29 novembre 2002, n. 176**

Lavori di sistemazione idrogeologica sui tronchi d'alveo di competenza AIPO - Impegno di spesa sul Cap. 26972/2002 - Erogazione risorse pag. 160

Codice 23.1**D.D. 29 novembre 2002, n. 177**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di costruzione vallo paramassi a difesa abitato loc. Cortevizio in Comune di Usseglio (TO) - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 13.140,42.= - Cap. 23980/2002 pag. 160

Codice 23.1**D.D. 5 dicembre 2002, n. 178**

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di manutenzione Roggia Principe in Comune di Prarolo - Contributo Euro 10.329,14.= (L. 20.000.000.=) - Cap. 347950 pag. 160

Codice 23.3**D.D. 13 dicembre 2002, n. 179**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat A1 cod. (AT 00020), sito in località Pian del Re in Comune di Cellarengo (AT), di proprietà del Sig. Trincherio Giovanni pag. 160

Codice 23.3**D.D. 13 dicembre 2002, n. 180**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat A1 cod. (AT 00007), sito in località Corvegna, in Comune di Villanova d'Asti (AT), di proprietà del Sig. Brossa Giuseppe pag. 160

Codice 23.3**D.D. 13 dicembre 2002, n. 181**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat A1 cod. (CN00182), sito in località via Pagno 55 in Comune di Saluzzo (CN), di proprietà del Sig. Armando Raimondo pag. 161

Codice 23.3**D.D. 13 dicembre 2002, n. 182**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat A1 cod. (CN 00130), sito in località Mellani in Comune di Fossano (CN), di proprietà della Ditta Giaccardi - Salzotto, fraz. Loreto 24/a Fossano (CN), gestore Sig. Giaccardi Giovanni Battista pag. 161

Codice 23.3**D.D. 13 dicembre 2002, n. 183**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat A1 cod. (CN 00161), sito in località Boriasso in Comune Sommariva Perno (CN), di proprietà della Ditta Gallo Antichità di Gallo Antonio & C. s.n.c., via Asti, 4 Sommariva Perno (CN), gestore Gallo Antonio pag. 161

Codice 23**D.D. 27 dicembre 2002, n. 186**

Rinnovo delle posizioni organizzative della Direzione Difesa del Suolo pag. 162

Codice 23.3**D.D. 22 gennaio 2003, n. 3**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat A2 cod. (At 00060), sito in località borgo Casavero, in Comune di Mombaruzzo (At) di proprietà della Ditta "Tenuta Agricola Castello di Mombaruzzo" via Grosso 32, Mombaruzzo (At), gestore Sig. Damiano Flavio pag. 162

Codice 23.3**D.D. 22 gennaio 2003, n. 4**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat A1 cod. (At 00058), sito in località regione Boidi, in Comune di Calamandrana (At) di proprietà del Sig. Amelio Pier Paolo pag. 163

Codice 23.3**D.D. 22 gennaio 2003, n. 5**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat A1 cod. (At 00052), sito in località Strada Scrimaglio - Sant'Anna, in Comune di Nizza Monferrato (At), di proprietà del Sig. Canton Bruno pag. 163

Codice 23.3**D.D. 22 gennaio 2003, n. 6**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, Cat A1 cod. (At 00049), sito in località Valle Ossera, in Comune di San Paolo Solbrito di proprietà dei Sigg.ri Sonaglia Luigia e Sonaglia Mario pag. 163

Codice 23.3**D.D. 22 gennaio 2003, n. 7**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso ricreativo, cat A1 cod. (At 00059), sito in località Bricco Grosso, in Comune di Cantarana (At) di proprietà dei Sigg.ri Camillo Adriano e Camillo Silvia Maria pag. 164

Codice 23.3**D.D. 27 gennaio 2003, n. 8**

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, Cat A1 cod. (CN 00003), località "I Morelli" denominato "laghetto Superiore del Castello" in Comune di Bagnolo Piemonte (CN) di proprietà dei Sigg.ri Boaglio Tommaso, Boaglio Chiaffredo e Boaglio Pietro pag. 164

URBANISTICA**D.G.R. 3 marzo 2003, n. 2-8546**

Integrazione dei criteri e delle modalità della Legge Regionale 30 aprile 1996, n.24 per l'erogazione di finanziamenti ai Comuni obbligati all'adeguamento del PRG al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) pag. 58

D.G.R. 3 marzo 2003, n. 3-8547

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Postua (VC). 2ª Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 59

D.G.R. 3 marzo 2003, n. 4-8548

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Torre Pellice (TO). Approvazione del Piano Particolareggiato "Ex Stamperia Mazzonis" e della contestuale variante allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente pag. 64

D.G.R. 3 marzo 2003, n. 5-8549

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Calasca Castiglione (VCO). "Variante Strutturale 2000" al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione pag. 67

D.G.R. 3 marzo 2003, n. 6-8550

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Moncucco Torinese (AT). Approvazione della terza Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente pag. 70

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

AVVISO DI RETTIFICA

Legge regionale 4 marzo 2003, n. 2.

Legge finanziaria per l'anno 2003.

Nella legge regionale in oggetto, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 10 - parte I - del 6 marzo 2003, all'articolo 22, comma 2, le parole "**compresi i liquidi (percolato)**" sono state inserite nel primo periodo dopo le parole "discariche di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" anziché nel secondo periodo dopo le parole "impianti di smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi".

Si ripubblica pertanto in modo corretto il comma 2 dell'articolo 22 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2:

2. I soggetti che gestiscono discariche di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, oltre al rispetto di quanto previsto dalla presente legge e dalle disposizioni approvate dalla Giunta regionale, fin dal momento dell'entrata in vigore della legge, corrispondono ai comuni sede degli impianti di discarica un contributo minimo annuo di 0,5 euro ogni 100 chilogrammi di rifiuti sottoposti, nell'anno, alle operazioni di smaltimento, fatta esclusione per i rifiuti da costruzione, demolizione e scavi, compresi quelli contenenti amianto conferiti in discariche per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi. I soggetti che gestiscono impianti di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, **compresi i liquidi (percolato)**, diversi dalle discariche, oltre al rispetto di quanto previsto dalla presente legge e dalle disposizioni approvate dalla Giunta regionale, corrispondono ai comuni sede degli impianti un contributo minimo annuo di 0,25 euro ogni 100 chilogrammi di rifiuti sottoposti, nell'anno, alle operazioni di smaltimento. Con deliberazione della Giunta regionale sono definiti gli impianti di smaltimento soggetti al pagamento del contributo, le tipologie di rifiuti gestiti negli stessi, nonché l'eventuale articolazione del pagamento del contributo tra gli impianti interessati dal ciclo dei suddetti rifiuti. Nelle more dell'adozione della deliberazione della Giunta regionale i soggetti che gestiscono impianti di smaltimento diversi dalle discariche corrispondono il contributo per le tipologie impiantistiche e nelle misure previste alla data di entrata in vigore della presente legge.

All'interno dell'art. 5, comma 1 della legge regionale in oggetto, alla seconda riga il riferimento deve intendersi effettuato a "**articolo 4**" anziché a "**articolo 2**" come pubblicato per mero errore materiale contenuto nel testo originale.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 marzo 2003, n. 19

Modifica sostanziale dell'accordo di programma sottoscritto in data 21.07.2000, tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Strambino, il Comune di Vische e la Società Canavesana Servizi s.p.a. finalizzato alla realizzazione di una discarica di prima categoria in loc. Isoletta nel Comune di Strambino, nonché di una strada di collegamento tra la S.P. 81 di Mazze' e la S.P. 56 di Strambino, in variante all'abitato della frazione Crotte

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

in data 21.07.2000 è stato sottoscritto l'Accordo di programma, ai sensi dell'art. 27 della legge 142/90, ora art. 34 D.lgs. 267/2000, tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Strambino, il Comune di Vische e la Società Canavesana Servizi, successivamente adottato con D.P.G.R. n. 100 del 18.09.2000;

il Collegio di Vigilanza nella seduta del 05.12.2002 ha preso atto dell'impossibilità di rispettare i termini previsti dall'accordo di programma per la realizzazione della strada provinciale, e ha conseguentemente rimesso gli atti agli Enti sottoscrittori per la predisposizione di una proposta di modifica sostanziale dell'accordo originario;

a seguito delle determinazioni del Collegio di Vigilanza, il Sindaco del Comune di Strambino, quale soggetto promotore dell'accordo, con nota prot. 400 del 17.01.2003, ha convocato, ai sensi dell'art. 34, comma 3, del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il giorno 30.01.2003, la Conferenza di Servizi finalizzata a verificare la possibilità di addivenire all'approvazione della modifica dell'accordo di programma;

la Conferenza di Servizi ha condiviso all'unanimità la proposta di modifica dell'accordo di programma che prevede:

per la PROVINCIA DI TORINO

- l'impegno a realizzare entro il 31.03.2003, la massicciata del II lotto della strada provinciale, in modo da consentire da tale data il transito dei mezzi di trasporto della Società Canavesana Servizi;

- l'impegno a completare l'intero tratto del II lotto della strada provinciale entro il 31.10.2003;

- l'impegno a declassificare e retrocedere ai Comuni i tratti viari dismessi entro il 30.06.2004;

per LA SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI

- l'impegno a versare il 20% del contributo di euro 309.874,14 dovuto alla Provincia di Torino, entro il 31.03.2003, ad avvenuta transitabilità della massicciata e a corrispondere la parte rimanente in proporzione all'avanzamento dei lavori, con scadenze coincidenti con l'avanzamento stesso;

- l'impegno a realizzare il tratto di raccordo viabile tra la discarica e la massicciata realizzata dalla Provincia di Torino, nei successivi 30 giorni dall'impegno della Provincia di Torino;

per il COMUNE DI STRAMBINO

- l'impegno a cessare di richiedere la maggioranza di £ 10 / Kg sul contributo di impatto am-

bientale, ad avvenuto completamento del raccordo viario realizzato dalla Società Canavesana Servizi, con la nuova strada provinciale;

- l'impegno ad acquisire il tratto viario dismesso dalla Provincia entro il 30.06.2004;

per il COMUNE DI VISCHE

- l'impegno ad acquisire il tratto viario dismesso dalla Provincia entro il 30.06.2004;

sono fatti salvi gli ulteriori impegni assunti dalle parti con la sottoscrizione dell'accordo di programma in data 21.07.2002 e della convenzione allo stesso allegata, non oggetto della presente modifica;

con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 13.02.2003 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo a cura del Responsabile del procedimento del Comune di Strambino;

con nota prot. 2362/19.7 del 20.02.2003, sono stati comunicati alla Giunta Regionale gli esiti della conferenza allegando lo schema della modifica all'accordo di programma approvato e quello della modifica alla convenzione;

il Consiglio comunale di Strambino, con deliberazione n. 16 del 18.02.2003, ha ratificato l'adesione del Sindaco alla modifica all'accordo;

il Consiglio comunale di Vische, con deliberazione n. 11 del 14.02.2003 ha ratificato l'adesione del Sindaco alla modifica all'accordo;

la Giunta Provinciale della Provincia di Torino, con verbale n. 6 del 18.02.2003, protocollo n. 123-45538/2003 ha approvato il testo della modifica all'accordo, rinviando l'approvazione, con successivo atto deliberativo da parte del Consiglio Provinciale, dell'atto integrativo della Convenzione regolante i rapporti negoziali tra gli Enti sottoscrittori dell'accordo, la cui stipula è prevista dalla presente modifica all'accordo di programma entro il 31.03.2003.

Visti:

l'art. 34, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

la D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997, "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma. L.R. 51/97, art. 17".

decreta

È approvata la modifica all'accordo di programma stipulato in data 21.07.2000 tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Strambino, il Comune di Vische, e la Società Canavesana Servizi, per la realizzazione di una discarica di 1° categoria in loc. Isoletta nel Comune di Strambino, nonché di una strada di collegamento tra la S.P. 81 di Mazzè e la S.P. 56 di Strambino, in variante all'abitato di Crotte;

il testo della modifica all'accordo di programma e i relativi allegati, descritti a pag. 4 delle premesse del medesimo, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente provvedimento è pubblicato, unitamente al testo della modifica all'accordo di programma, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

p. Enzo Ghigo
Il Vicepresidente
William Casoni

Allegato

Modifica sostanziale all'accordo di programma sottoscritto in data 21 luglio 2000 ai sensi dell'art. 27 della

legge 142 / 90 - ora art. 34 D.Lgs. 267/2000 - tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Strambino, il Comune di Vische e la Società Canavesana Servizi s.p.a., finalizzato alla realizzazione di una discarica di 1^ categoria in loc. Isoletta del Comune di Strambino nonché di una strada di collegamento tra la S.P. 81 di Mazzè e la S.P. 56 di Strambino, in variante all'abitato della frazione Crotte

Premesso :

1) Che in data 21 luglio 2000 veniva sottoscritto l'Accordo di programma, ai sensi dell'art. 27 della legge 142/90 - ora art. 34 D.Lgs. 267/2000 - , tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Strambino, il Comune di Vische e la Società Canavesana Servizi s.p.a., finalizzato alla realizzazione di una discarica di 1^ categoria in loc. Isoletta del Comune di Strambino nonché di una strada di collegamento tra la S.P. 81 di Mazzè e la S.P. 56 di Strambino, in variante all'abitato della frazione Crotte

2) Che l'accordo suddetto è stato adottato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 100 del 18.09.2000

3) Che l'accordo suddetto prevedeva i seguenti impegni da parte degli Enti sottoscrittori:

La Regione Piemonte aderiva al contenuto dell'accordo di programma e si impegnava ad adottare l'accordo medesimo con specifico decreto in ottemperanza del 4° e 5° comma dell'art. 27 della legge 142/90 assentendo le variazioni urbanistiche specificate al punto 3 dell'accordo stesso.

La Provincia di Torino si impegnava a realizzare la nuova arteria di collegamento tra la S.P. 56 e la S.P. 81 con la previsione della rettifica del tracciato del tratto di collegamento con la frazione Carrone e la realizzazione di un nuovo tronco con inserimento sulla S.P. n. 81, comprensivo dell'impianto di illuminazione dello svincolo con la S.P. 81, entro 26 mesi dal decreto di adozione dell'accordo da parte del Presidente della Regione Piemonte

Si impegnava a finanziare l'opera di cui al punto precedente, così come approvato nel quadro economico inserito nella convenzione, per l'importo complessivo di Lire 2.800.000.000

Si impegnava a declassificare e retrocedere i tratti specificati nella convenzione di cui all'art. 6 ai Comuni di Vische e Strambino ad opera ultimata e comunque non oltre 32 mesi dal decreto di adozione dell'accordo da parte del Presidente della Regione Piemonte;

Si impegnava a verificare l'opportunità di smantellare il reliquato stradale di accesso alla frazione Carrone, fatti salvi i diritti di accesso ai fondi limitrofi. Tale verifica sarebbe stata posta all'attenzione del collegio di vigilanza per la definizione della questione, che poteva prevedere l'eventuale acquisizione da parte del Comune di Strambino;

Il Comune di Strambino si impegnava a sottoporre alla ratifica del Consiglio Comunale entro 30 giorni l'accordo di programma;

Si impegnava a garantire che al termine della coltivazione della cava il sito per la futura realizzazione della discarica sarebbe stato conforme al progetto autorizzato;

Si impegnava a conclusione della coltivazione della cava a cedere con atto pubblico le aree alla Società Canavesana Servizi per la realizzazione della discarica;

Si impegnava ad accollarsi le aree dimesse dalla Provincia di Torino della ex S.P. 81 dal km 11+750 fino al confine con il comune di Vische, provvedendo alla relativa classificazione nel repertorio delle strade comunali e alla relativa manutenzione;

Si impegnava a vigilare a conclusione dell'uso della discarica che il ripristino ambientale fosse eseguito con le modalità previste nelle autorizzazioni degli Enti competenti e che non creasse pregiudizio alcuno all'ambiente circostante;

Si impegnava a valutare la possibilità di acquisizione del reliquato in frazione Carrone, una volta sciolte le riserve della Provincia di Torino e d'intesa con la medesima;

Il Comune di Vische si impegnava a sottoporre alla ratifica del Consiglio Comunale entro 30 giorni l'accordo di programma;

Si impegnava ad accollarsi le aree dimesse dalla Provincia di Torino della ex S.P. 81 dal km 8+350 fino al confine con il comune di Strambino, provvedendo alla relativa classificazione nel repertorio delle strade comunali e alla relativa manutenzione;

Si impegnava ad assumersi l'onere della manutenzione dell'impianto e dei relativi consumi per la pubblica illuminazione ubicata nello svincolo di innesto sulla S.P. 81;

La Società Canavesana Servizi si impegnava ad acquisire le aree che il Comune Strambino avrebbe ceduto con atto pubblico alla Società medesima già predisposte alla realizzazione di una discarica per R.S.U. provvedendo, a compenso per i terreni ceduti e per l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione della discarica, a versare al Comune di Strambino Lire850.000.000 così suddivisi:

- Lire 250.000.000 all'ottenimento del parere favorevole della Regione Piemonte per la Cava (già versate nel mese di dicembre 1999)

- Lire 350.000.000 entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo

- Lire 250.000.000 alla data di inizio dei conferimenti

Si impegnava a realizzare la discarica di 1^a categoria in loc. Isoletta coerentemente con il cronoprogramma e compatibilmente con il cronoprogramma di realizzazione della strada provinciale e di renderla funzionante per il conferimento alla data di percorribilità della strada provinciale e all'avvenuto completamento della rete viaria di accesso;

Si impegnava con le modalità stabilite nella convenzione da stipularsi con la Provincia di Torino ed i Comuni di Strambino e Vische ad elargire alla Provincia di Torino il contributo di Lire600.000.000 entro 30 giorni dalla consegna dei lavori;

Si impegnava a realizzare la strada di accesso alla discarica coordinandosi con la Provincia per le modalità di innesto alla provinciale;

Si impegnava a conclusione dell'utilizzo della discarica a ripristinare lo stato dei luoghi così come da progetto autorizzato;

Si impegnava a contribuire annualmente ai costi dei consumi di energia elettrica inerente all'impianto di pubblica illuminazione dello svincolo in territorio di Vische, quantizzabili ad avvenuta definizione del progetto esecutivo da parte della Provincia ed alla conseguente stima dei costi stessi da parte della soc. SOLE, fino al perdurare della gestione post-mortem della discarica. La soluzione del predetto impegno sarebbe stata oggetto di determinazione del Collegio di Vigilanza;

4) che a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 sono stati smaltiti nella discarica di Torre-Bairo gestita dalla Società Canavesana Servizi grandi quantitativi di rifiuti che hanno saturato la discarica in esercizio prima del previsto;

5) che al fine di non creare un'emergenza rifiuti per il bacino di 57 Comuni serviti dalla Società Canavesana Servizi, in data 21 settembre 2001 si è resa necessaria l'attivazione anticipata della discarica in loc. Isoletta senza attendere il completamento della strada provinciale;

6) Che il Comune di Strambino al fine di evitare l'attraversamento da parte dei mezzi destinati alla discarica dell'abitato di Crotte ha provveduto alla realizzazione di una viabilità provvisoria, richiedendo alla Società Canavesana Servizi una maggiorazione di Lire 10/kg del contributo di impatto ambientale di cui all'art.41 della L.R. 59/1995;

7) Che in fase di progettazione definitiva del II lotto della strada provinciale di collegamento tra la S.P. 56 e la S.P. 81 si è reso necessario sottoporre il progetto alla fase di verifica di impatto ambientale, nonché al parere di compatibilità con il Piano Stralcio Fasce Fluviali;

8) Che il progetto definitivo del II lotto della strada provinciale, integrato con le opere di mitigazione ambientale, è stato approvato dalla Giunta Provinciale il 26.2.2002 nell'importo di Lire3.220.000.000 a fronte di un costo preventivato in sede di progettazione preliminare di Lire2.620.000.000;

9) che gli adempimenti di cui al punto 7, sommati all'imprevisto carico di lavoro gravato sugli uffici provinciali a seguito degli eventi alluvionali dell'autunno 2000, hanno portato inevitabili ritardi nella progettazione ed appalto del II lotto della nuova arteria di collegamento tra la S.P. 56 e la S.P. 81, che non hanno consentito il rispetto del termine del 18 novembre 2002 fissato dall'accordo di programma per il completamento della strada;

10) Che il collegio di Vigilanza, riunitosi nelle sedute del 6 febbraio 2001 (della quale è stato redatto il verbale n. 1), dell'11 dicembre 2001 (della quale è stato redatto il verbale n. 2), del 21 marzo 2002 (della quale è stato redatto il verbale n. 3) ha tenuto costantemente sotto controllo l'evolversi della situazione e da ultimo nella seduta del 5 dicembre 2002 (della quale è stato redatto il verbale n. 4) ha preso atto dell'impossibilità di rispettare i termini previsti nell'accordo di programma per la realizzazione della strada provinciale ed ha rimesso gli atti agli Enti sottoscrittori per l'approvazione di una modifica sostanziale all'accordo;

11) Che il Comune di Strambino con nota n.400 del 17.1.2003 ha promosso la modifica sostanziale all'accordo di programma di cui all'oggetto convocando ai sensi del 3° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 la conferenza di servizi istruttoria per il giorno 30 gennaio 2003;

12) Che in data 30 gennaio 2003 si è tenuta la conferenza di servizi conclusiva prevista dal 3° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 della quale si è redatto il verbale n.1 nel quale i convenuti hanno condiviso all'unanimità definizione della bozza del presente accordo, costituente modifica sostanziale all'accordo di programma originario;

13) che la modifica all'accordo di programma prevede che entro il 31 marzo 2003 venga consentita la transitabilità ai mezzi della Società Canavesana Servizi del tracciato del secondo lotto della stra-

da provinciale che dal bivio per Carrone prosegue fino all'innesto sulla S.P. 81 per Mazzè. Alla medesima data la Società Canavesana Servizi verserà il 20% del contributo dovuto alla Provincia di Torino e corrisponderà la parte rimanente in proporzione all'avanzamento dei lavori, con scadenze coincidenti con l'avanzamento degli stessi; inoltre cesserà di corrispondere la maggiorazione del contributo di impatto ambientale di 10 lire/kg, semprechè sia realizzato alla suddetta data il tratto della massicciata della nuova viabilità provinciale e il raccordo di collegamento alla discarica, da realizzarsi quest'ultimo da parte della Società Canavesana Servizi entro 1 mese dall'adempimento della Provincia. Il mancato rispetto di tali termini comporterà la decadenza dell'accordo di programma.

La modifica all'accordo prevede altresì la ridefinizione del nuovo termine temporale perentorio della realizzazione del 2° lotto della strada provinciale da parte della Provincia di Torino, nonché quello della successiva retrocessione ai Comuni dei tratti dimesi.

Comporta altresì l'integrazione della convenzione già approvata, per la parte che riguarda le modalità di pagamento del contributo della Società Canavesana Servizi alla Provincia di Torino. L'atto integrativo della convenzione dovrà essere stipulato entro il 31.03.2003.

14) che con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 13.02.2003 è stata data comunicazione da parte del responsabile del Procedimento dell'avvio del procedimento, ai sensi della legge 07.08.1990 n. 241 e della legge regionale 25.07.1994 n. 27 artt.12 e 13.

15) che il testo del presente accordo e dell'integrazione alla convenzione sono stati approvati dai competenti organi dei soggetti sottoscrittori con atti deliberativi che vengono allegati al presente accordo.

16) che il presente accordo, ancorché promosso dal Comune di Strambino, osserva le specifiche direttive assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 27-23223 del 24.11.1997, in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma e che il competente settore della Regione Piemonte ha comunicato alla Giunta Regionale le modalità dell'iniziativa.

Sono allegati al presente accordo:

- n. 4 verbali delle sedute del Collegio di Vigilanza di cui a paragrafo 10 delle premesse
- n. 1 verbale della conferenza di servizi di cui al paragrafo 12 delle premesse
- copia della pubblicazione sul BUR relativa alla comunicazione dell'avvio del procedimento
- comunicazione alla Giunta Regionale da parte del settore Accordi di Programma relativa agli aspetti dell'iniziativa oggetto del presente accordo
- deliberazione della Giunta Provinciale n. 123 - 45538 del 18.02.2003, di approvazione del testo del presente accordo e della relativa integrazione alla convenzione
- deliberazione della Giunta Comunale di Strambino n. 16 del 18.02.2003, di approvazione del testo del presente accordo e della relativa integrazione alla convenzione
- deliberazione della Giunta Comunale di Vische n. 11 del 14.02.2003, di approvazione del testo del presente accordo e della relativa integrazione alla convenzione

- schema di convenzione integrativa tra Provincia di Torino, Comune di Strambino, Comune di Vische e Società Canavesana Servizi

Tutto ciò premesso si stabilisce che :

L'anno duemilatre addì 26 del mese di febbraio , alle ore 14.00 , presso la sala della Giunta Regionale, sita in Piazza Castello 165, Torino,

TRA

la Regione Piemonte, rappresentata da William Casoni, in qualità di Vicepresidente della Regione Piemonte, domiciliato per la carica in Torino, Piazza Castello 165, in quale interviene al presente atto, per effetto della convocazione del Sindaco del Comune di Strambino, promotore dell'accordo, prot. n. 1297 del 24.02.2003.

La Provincia di Torino, rappresentata dal Dott. Ing. Dario Masera, (omissis), che interviene con delega del Presidente della Provincia di Torino, domiciliato per la carica in Torino, Via Maria Vittoria, il quale interviene al presente atto per effetto della convocazione del Sindaco del Comune di Strambino, promotore dell'accordo, prot. n.1297 del 24.02.2003.

Il Comune di Strambino, rappresentato dal geom Matteo Garetto, (omissis), in qualità di Sindaco, domiciliato per la carica in Strambino, Piazza Municipio 1, promotore dell'accordo

Il Comune di Vische, rappresentato dal Sig. Acotto Ilario, (omissis), in qualità di Sindaco, domiciliato per la carica in Vische, Via Piazza Colonnello Amione 1, il quale interviene al presente atto per effetto della convocazione del Sindaco del Comune di Strambino, promotore dell'accordo, prot. n. 1297 del 24.03.2003.

La Società Canavesana Servizi, società per azioni con capitale interamente pubblico, rappresentata da Giovanni Vaccarone, (omissis), in qualità di Presidente, domiciliato per la carica in Ivrea, Via Novara, che partecipa all'accordo in qualità organismo di gestione di pubblico servizio come previsto dal Capo VII art.22 lett.e) della legge 142/90, il quale interviene al presente atto per effetto della convocazione del Sindaco del Comune di Strambino, promotore dell'accordo, prot. n. 1297 del 24.03.2003

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1

OGGETTO DELL'ACCORDO

Ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, è condiviso all'unanimità, dal Presidente della Regione Piemonte, dal Presidente della Provincia di Torino, dal Sindaco del Comune di Strambino, dal Sindaco del Comune di Vische e dal Presidente della Società Canavesana Servizi, il contenuto delle presenti modifiche sostanziali all'accordo di programma sottoscritto il 21 luglio 2000 avente per oggetto la coltivazione di cava in loc. Isoletta ed il conseguente utilizzo a discarica pubblica di 1^ categoria, nonché la realizzazione della strada di collegamento tra la S.P. 81 e la S.P. 56 in variante all'abitato di Crotte nel Comune di Strambino.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale delle presenti modifiche all'accordo, unitamente agli atti amministrativi ad esso allegati.

ART.2

IMPEGNI

La Provincia di Torino si impegna a realizzare la massicciata del II lotto della strada provinciale entro il 31 marzo 2003 in modo da consentire da tale data il transito dei mezzi che trasportano i rifiuti destinati alla discarica

Si impegna a realizzare il II lotto della strada provinciale nel maggiore importo di euro 1.662.991,22 (pari a Lire 3.220.000.000) entro il 31 ottobre 2003.

Si impegna a declassificare e retrocedere ai Comuni i tratti viari dismessi entro il 30 giugno 2004

La Società Canavesana Servizi si impegna versare il 20% del contributo di euro 309.874,14 (pari a Lire 600.000.000) dovuto alla Provincia di Torino entro il 31 marzo 2003, ad avvenuta transitabilità della massicciata, e a corrispondere la parte rimanente in proporzione all'avanzamento dei lavori, con scadenze coincidenti con l'avanzamento stesso.

Si impegna altresì a realizzare, il tratto di raccordo viabile tra la discarica e la massicciata realizzata dalla Provincia di Torino entro il termine di cui sopra, nei successivi 30 giorni

Il Comune di Strambino si impegna a cessare di richiedere la maggiorazione di Lire 10/kg sul contributo di impatto ambientale ad avvenuto completamento del raccordo viario realizzato dalla Società Canavesana Servizi con la nuova strada provinciale.

Si impegna ad acquisire il tratto viario dimesso dalla Provinciale entro il 30 giugno 2004.

Il Comune di Vische si impegna ad acquisire il tratto viario dimesso dalla Provinciale entro il 30 giugno 2004.

La Regione Piemonte condivide le proposte del presente accordo e gli impegni dei soggetti precedentemente citati

Restano salvi gli ulteriori impegni assunti con la sottoscrizione dell'accordo di programma in data 21 luglio 2000 e della convenzione allo stesso allegata.

ART.3

DECADENZA

Il mancato rispetto dei termini di cui all'art. 2 comporta la decadenza dell'accordo e la remissione di ogni impegno sottoscritto dai soggetti firmatari dell'accordo di programma e della presente modifica.

ART.4

EFFICACIA DELL'ACCORDO

Le modifiche del presente accordo saranno approvate con specifico decreto del Presidente della Giunta Regionale e la loro efficacia decorrerà dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del decreto medesimo.

Il presente atto è costituito in n. 7 pagine dattiloscritte e manoscritte, di cui il responsabile del procedimento attesta si è data lettura.

Per la Regione Piemonte

Per il Presidente della Giunta Regionale

Per la Provincia di Torino

Per Il Presidente

Per il Comune di Strambino

Il Sindaco

Per il Comune di Vische
Il Sindaco

Per la Società Canavesana Servizi
Il Presidente

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 7 marzo 2003, n. 20

Legge regionale 28 ottobre 1986, n. 44 - sostituzione componente della Commissione regionale consultiva per l'agricoltura e foreste nominato con DPGR n. 135 del 29 dicembre 2000

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

E' nominato nell'ambito della Commissione regionale consultiva per l'agricoltura e foreste di cui alla legge regionale 28 ottobre 1986, n. 44 prevista al punto 13 delle Disposizioni generali allegate all'art. 2, il dr. Paolo Bertolotto, in sostituzione del dr. Luigi Martino.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 marzo 2003, n. 21

Vigilanza sull'ARPA ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 60/95 e s.m.i.. Controllo sulla deliberazione n. 926 del 30 dicembre 2002 avente ad oggetto "Ufficio Contabilità economica e finanziaria. Settore finanziario". ARPA. Approvazione del bilancio di previsione annuale 2003 e pluriennale 2002-2004-2005

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di considerare favorevolmente concluso l'esame della deliberazione citata in oggetto invitando il Direttore generale dell'ARPA ad attenersi alle indicazioni ed ai rilievi formulato in premessa.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 marzo 2003, n. 22

Deliberazione ARPA n. 907 del 23.12.02 - Approvazione avviso pubblico di procedura esplorativa preliminare finalizzata alla ricerca di immobile da destinare a sede del Dipartimento di Biella dell'ARPA Piemonte in luogo dell'edificio sito in Biella, via G. Pella. Vigilanza sull'ARPA ai sensi dell'art. 2 l.r. n. 60/95

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. n. 60/95 istitutiva dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale;

visto in particolare l'art. 2 della predetta legge che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di vigilanza finanziaria gestionale e giuridica sull'ARPA secondo le modalità previste dalla Giunta regionale;

vista la D.G.R. n. 67-15469 del 23.12.96 e s.m.i. che stabilisce le suddette modalità;

vista la deliberazione ARPA n. 907 del 23.12.02 citata in oggetto, su cui le Direzioni regionali competenti non hanno formulato rilievi rilevanti ai fini dell'attività di vigilanza a condizione che l'ultima alinea dell'elenco di cui al punto 1 del dispositivo della deliberazione, che recita "onere finanziario onnicomprensivo inferiore a quello stimato per l'acquisto e l'adeguamento dell'immobile sito in Biella, via G. Pella", sia da intendersi nel senso che l'onere finanziario onnicomprensivo deve essere inferiore a quello sostenuto per l'acquisto dell'immobile di via Pella - già di proprietà dell'Agenzia - sommato a quello stimato per l'adeguamento dell'immobile medesimo;

decreta

di considerare favorevolmente concluso l'esame della deliberazione in oggetto, tenuto conto delle osservazioni formulate in premessa.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 marzo 2003, n. 23

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta Regionale

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di attribuire, temporaneamente, le funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale, con delega a sostituire il Presidente della Giunta Regionale, nel corso del pomeriggio di martedì 11 marzo 2003, all'Assessore Gilberto Pichetto Fratin.

Enzo Ghigo

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 4-8368

Redazione della seconda e terza fase del Progetto Territoriale Operativo del Mottarone Alpe Vidabbia. D.G.R. 6-1275 del 13/11/2000, pagamento compensi. Reimpegno della somma di Euro 22.390,52 sul capitolo 10870/03

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di impegnare la somma di Euro 22.390,52 (IVA e ogni altro onere inclusi) sul capitolo 10870 del bilancio di previsione della spesa per l'anno 2003 (I. 101) quale compenso per la prestazione concernente la terza fase di lavoro per la redazione del progetto Mottarone Alpe Vidabbia, di cui alla DGR n. 6-1275 del 13/11/2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 5-8369

Parziale modifica e integrazione D.G.R. n. 198-6497 del 26.2.1996. Sostituzione dell'avv. Isabella Ferro con l'avv. Alessandra Rava

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

modificare la D.G.R. n. 12-5380 del 22.1.95 sostituendo l'avv. Isabella Ferro con l'avv. Alessandra Rava nella rappresentanza e difesa dell'Amministrazione regionale nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 6-8370

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino proposto da privati in opposizione alla determinazione dell'indennità di espropriazione per la realizzazione di un'area attrezzata industriale nell'ambito del Centro Intermodale Merci di Torino - Orbassano. Patrocinio nel giudizio

e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Alessandra Rava ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 7-8371

Approvazione del bilancio di previsione decisionale annuale per l'anno 2003 e del bilancio di previsione decisionale triennale per l'anno 2003-2004-2005 del Parco Naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare ai sensi dell'art. 6 della L.R. 38/91, e per le motivazioni indicate in premessa, il bilancio di previsione decisionale annuale per l'esercizio finanziario 2003 ed il bilancio di previsione decisionale triennale 2003-2004-2005, con i relativi allegati, del Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino, predisposti ed approvati dalla Cumulativa Amministrazione della Partecipanza dei Boschi di Trino con deliberazione n. 1 dell'11.1.2003, che alla presente vengono allegati quale parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 8-8372

Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Pianificazione delle risorse idriche di somme relative ai fondi regionali, per un importo di Euro 21.291.000,00

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare ed assegnare alla Direzione Pianificazione delle risorse idriche, per le finalità di cui in premessa, le somme indicate a fianco dei seguenti capitoli:

U.P.B	CAP.	IMPORTO	N. ACCANT.
U.P.B. 24021	Cap.15305	Euro 517.000,00	100476
U.P.B. 24032	Cap.24360	Euro 20.774.000,00	100477

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 9-8373

I.P.A.B. Casa di Riposo "Ospedale di Carità di Cavour" con sede in Cavour (TO). Cambio della denominazione e approvazione nuovo statuto

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare che la Casa di Riposo in oggetto, con sede in Cavour (TO), assuma la denominazione di "Ospedale di Cavour";

- di approvare contestualmente il nuovo statuto dell'Ente composto di 20 articoli, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 11-8375

Casa di Cura privata "La Vialarda", sita in Biella: autorizzazione a variare l'articolazione interna dei posti letto autorizzati della stessa struttura

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare la Casa di Cura La Vialarda, sita in Biella, via R. Germanin n.26, a variare l'articolazione interna dei posti letto autorizzati, così come indicato nell'allegato alla presente deliberazione, che viene a formarne parte integrante e sostanziale, avente decorrenza dalla data di approvazione del presente provvedimento;

- di far carico alla società titolare della Casa di Cura suddetta di richiedere autorizzazione preventiva per ogni eventuale elemento di variazione al presente od a precedenti provvedimenti autorizzativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 12-8376

Parziale rettifica della D.G.R. n. 27-7705 del 18.11.2002 inerente la revisione della Pianta Organica delle farmacie nei Comuni della Provincia di Torino - Biennio 2000-2001. Comuni di Mezzenile e di Verrua Savoia

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di procedere alla parziale rettifica dell'allegato, che fa parte integrante della D.G.R. n. 27-7705 del 18.11.2002, con la quale è stata approvata la revisione della Pianta Organica (P.O.) delle farmacie nei Comuni della Provincia di Torino per il biennio 2000-2001, nella parte relativa alle sedi farmaceutiche dei Comuni sottoelencati, così come di seguito specificato:

SEDE DI MEZZENILE

Abitanti	936
Farmacie previste	1
Farmacie esistenti di fatto	1
Farmacie in soprannumero	0
Zona: intero territorio comunale	

SEDE DI VERRUVA SAVOIA

Abitanti	1.429
Farmacie previste	1
Farmacie esistenti di fatto	0
Farmacie in soprannumero	0
Zona: intero territorio comunale (sede vacante)	

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 13-8377

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 523 del 31.12.2002 "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Fisica Sanitaria". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria n. 523 del 31.12.2002 avente ad oggetto "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Fisica Sanitaria";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 14-8378

Controllo sugli atti AA.SS.RR. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 524 del 31.12.2002 "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Patologia Clinica". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria n. 524 del 31.12.2002 avente ad oggetto "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Patologia Clinica";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 15-8379

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 525 del 31.12.2002 "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Geriatria". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria n. 525 del 31.12.2002 avente ad oggetto "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Geriatria";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 16-8380

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 562 del 31.12.2002 "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino e Università degli Studi Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Radiodiagnostica". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria n. 562 del 31.12.2002 avente ad oggetto "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino e Università degli Studi Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Radiodiagnostica";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 17-8381

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 563 del 31.12.2002 "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Anestesia e Rianimazione". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria n. 563 del 31.12.2002 avente ad oggetto "Disciplinare Attuativo del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione A.A. 2002/2003 - Anestesia e Rianimazione";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 18-8382

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 19 di Asti - atto n. 47 del 30.12.2002 "Funzionamento Unità Operativa di Malattie Infettive a direzione universitaria: approvazione nuovo testo di convenzione". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 19 di Asti n. 47 del 30.12.2002 avente ad oggetto "Funzionamento Unità Operativa di Malattie Infettive a direzione universitaria: approvazione nuovo testo di convenzione", nei limiti del parere espresso dalla Commissione Paritetica Università-Regione nella seduta del 28.10.02;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 19-8383

L.R. 38/78. Accantonamento ed assegnazione a favore della Direzione OO.PP. di risorse per l'attuazione degli interventi di pronto soccorso gestione diretta. Euro 632.914,00 sul capitolo 23710/2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di accantonare ed assegnare a favore della Direzione Regionale Opere Pubbliche la somma di Euro 632.914,00 sul cap. 23710/2003 finalizzata alla realizzazione di interventi di pronto soccorso a gestione diretta ai sensi della L.R. 38/78 (A. 100472).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 20-8384

Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Opere Pubbliche di fondi per le spese di funzionamento per l'anno 2003 - Euro 18.349,00 sul capitolo 10450/2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di accantonare ed assegnare alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, per i motivi esposti in premessa e per gli adempimenti di cui all' art. 23 della L.R. 51/97, la somma di Euro 18.349,00 sul capitolo 10450/2003. (A. 100471)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 21-8385

Modificazione della D.G.R. n. 1-27689 del 29.6.1999 avente per oggetto l'istituzione delle posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, esclusivamente per quanto riguarda le posizioni organizzative della Direzione Patrimonio e tecnico

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare per le motivazioni esposte, la proposta del Responsabile della Direzione "Patrimonio e Tecnico" di ridefinire le posizioni organizzative evidenziate nella premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di prendere atto che, comunque, tale modificazione non determina un'alterazione del numero complessivo e della tipologia delle posizioni organizzative assegnate alla Direzione "Patrimonio e Tecnico";

- di ribadire che il Responsabile della Direzione "Patrimonio e Tecnico" con proprio atto dovrà provvedere a ripartire tali posizioni nella Struttura e nelle sue articolazioni ed a conferire le stesse ai dipendenti nominati sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'intesa 17 maggio 1999, recepito con D.G.R. n. 50-27689 del 29/06/99.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 22-8386

Applicazione del punto 1) del protocollo d'intesa siglato con la R.S.U./Dirigenti in merito alla dotazione organica dirigenziale del ruolo della Giunta regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di ridefinire, secondo quanto previsto dal punto 1) del protocollo d'intesa di cui sopra e nel rispetto di quanto stabilito ai commi 1 e 2 dell'art. 34 della L. 27.12.02, n. 289 la dotazione organica della qualifica dirigenziale del ruolo della Giunta regionale in n. 277 posti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 23-8387

Dipendente Dr.ssa Silvana Appiano; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore della Federsanita' ANCI Piemonte ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, la dr.ssa Silvana Appiano a svolgere un incarico di consulenza tecnica per l'anno 2003 a favore della Federsanita' ANCI Piemonte.

Lo svolgimento dell'incarico deve avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate presso la Regione entro i 90 giorni successivi all'assenza.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese che saranno liquidati dalla Fondazione direttamente alla dipendente, con l'obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 24-8388

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 320.000,00 provenienti dallo Stato e dalla Commissione delle Comunità Europee per il finanziamento del progetto CATCHRISK nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III B

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 25-8389

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 243.000,00 provenienti dallo Stato e dalla Commissione delle Comunità Europee per il finanziamento del progetto SEDEMED nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III B

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 26-8390

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 190.000,00 provenienti dallo Stato e dalla Commissione delle Comunità Europee per il finanziamento del progetto RINAMED nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III B

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 27-8391

Emolumenti spettanti al Difensore Civico ai sensi della L.R. n. 50 del 09.12.1981. Accantonamento della somma di Euro 72.820,00 sul cap. 10100/2003 per la Direzione Bilanci e Finanze

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di Euro 72.820,00 a favore della Direzione Bilanci e Finanze sul capitolo 10100/2003 (A/100475) per la corresponsione degli emolumenti spettanti al Difensore Civico, Dr. Bruno Brunetti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 28-8392

L.R. n. 28/93 modificata ed integrata dalla L.R. n. 22/97. Accantonamento di Euro 1.300.000,00 sui capitoli 11172/03, 11173/03 per promuovere e sostenere la creazione di nuove iniziative imprenditoriali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di accantonare , per le motivazioni di cui in premessa, per l'anno 2003:

- sul cap. 11172 la somma di Euro 1.000.000,00 (100473/A);

- sul cap. 11173 la somma di Euro 300.000,00 (100474/A);

Di assegnare le predette somme alla Direzione Formazione Professionale-Lavoro per l'adozione dei provvedimenti attuativi di quanto esposto in premessa, ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R. n. 51/97.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 29-8393

L.R. 51/97 - Art. 17 comma 1, lett. c. Assegnazione ed accantonamento alla Direzione Commercio e Artigianato delle risorse finanziarie per le attività istituzionali, di cui Euro 11.917.395,00 a favore del Comparto Commercio interno - Euro 2.205.000,00 a favore del Comparto Commercio estero - Euro 414.000,00 a favore del Comparto Fiere - Euro 41.458.246,00 a favore del Comparto Artigianato

A relazione degli Assessori Racchelli, Laratore, Brigandì:

La Legge Regionale 51/1997, all'art. 17, comma 1, lettera c), prevede che gli organi di direzione politica assegnino a ciascuna Direzione regionale una quota parte del bilancio, commisurata agli obiettivi ed ai programmi da realizzare.

Alla Direzione Commercio e Artigianato compete, nell'ambito di una generale finalità di programmazione, di ammodernamento e sviluppo della rete distributiva, commerciale e artigianale piemontese, la predisposizione ed applicazione di varie leggi regionali per la regolamentazione, l'incentivazione, lo sviluppo e la tutela del commercio in tutte le sue forme, per la promozione delle iniziative fieristiche e per la promozione degli strumenti aggiuntivi a favore del commercio con l'estero, degli interventi a favore delle politiche di tutela del consumatore, nonché la regolamentazione, la promozione, lo sviluppo, l'incentivazione e la tutela dell'artigianato.

In particolare, le leggi regionali e i provvedimenti che definiscono gli obiettivi sopracitati, sui quali opera la Direzione in oggetto sono i seguenti:

* la L.R. 11/4/1995 n. 57, per interventi a favore di imprese commerciali e di cooperative di garanzia, i cui criteri di attuazione sono contenuti nella legge medesima

* la L.R. 12/11/99 n. 28 per interventi volti a favorire la valorizzazione del tessuto commerciale urbano e la rivitalizzazione delle realtà minori, i programmi di sviluppo delle imprese commerciali, le nuove politiche in materia di assistenza tecnica alle imprese, gli interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi del commercio per il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il commercio. I criteri di attuazione sono contenuti in parte nella legge medesima e, in parte, nella D.G.R. 60-5532 del 11/3/2002

* la L.R. 25/3/1985 n. 21 e s.m.i.; per iniziative rivolte alla difesa e tutela dei consumatori e utenti; i criteri di attuazione sono contenuti nella D.C.R. n. 270-31622 del 15/10/2002

* le D.D.G.R. n. 98-4467 del 12/11/01, n. 27-5265 del 11/2/02, n. 84-4859 del 17/12/01 per la copertura degli oneri per le funzioni amministrative connesse all'attuazione della L.R. n. 9 del 23/4/01

* le LL.RR. 5/6/1987 n. 32, 7/9/1987 n. 47, 30/4/1996 n. 25 per interventi relativi allo sviluppo e alla promozione di attività produttive, di iniziative fieristiche, compresi quelli a favore dei Enti Locali, anche in collaborazione con il Centro Estero delle Camere di Commercio e/o di altri Enti nazionali ed internazionali; i criteri di attuazione sono contenuti in parte nelle leggi suddette e in parte nella deliberazione del Consiglio Regionale n. 349-4820 del 14/4/1992

* la L.R. 9/5/1997 n. 21 così come modificata dalla L.R. 24/99 per interventi di promozione, svi-

luppo, incentivazione, regolamentazione e tutela delle imprese artigiane, di sviluppo e gestione dei sistemi informativi dell'artigianato per il funzionamento dell'Osservatorio regionale per l'artigianato; i criteri sono contenuti, a seconda della tipologia di intervento, nella citata L.R. 21/97 e nei provvedimenti attuativi della legge stessa, in particolare nelle D.D.G.R. n. 30-322 del 29/6/2000, n. 2-4296 del 31/10/01, n. 15-7472 del 28/10/02 ai sensi del Capo VI - Titolo II; nella D.G.R. n. 42-1877 del 28/12/2000 ai sensi degli artt. 4 e 15, nelle D.D.G.R. n. 27-5500 del 11/03/02 e 28-5501 ai sensi degli artt. 9 e 14.

Le UPB e i capitoli di bilancio, suddivise per finalità omogenee, da cui la Direzione Commercio e Artigianato trae le risorse finanziarie, sono elencati agli Allegati "1" - "2" - "3" - "4", facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

A fronte delle considerazioni in premessa illustrate;

richiamata la citata L.R. 51/97, con particolare riguardo all'art. 17 comma 1 lettera c);

la Giunta Regionale, unanime a voti resi nelle forme di legge,

delibera

* di quantificare, nelle entità elencate agli Allegati "1" - "2" - "3" - "4", a fianco di ciascun capitolo di spesa, le risorse finanziarie previste con il "Bilancio di previsione 2003 e pluriennale 2003-2005", disponibili ai sensi della L.R. 33/2002 del 24/12/2002 ed occorrenti alla realizzazione degli obiettivi istituzionali della Direzione Commercio e Artigianato per l'esercizio finanziario 2003, come descritti nella parte narrativa del presente provvedimento, che qui integralmente e sostanzialmente si richiama;

* di assegnare in conseguenza, e contestualmente, al Direttore della Direzione Commercio e Artigianato le medesime risorse;

* di disporre la registrazione dell'accantonamento contabile.

Gli Allegati "1" - "2" - "3" - "4", sono richiamati a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

DIREZIONE COMMERCIO E ARTIGIANATO
Bilancio di previsione 2003

COMPARTO COMMERCIO INTERNO

<i>UPB</i>	<i>Descrizione UPB - Titolo Categoria</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Descrizione capitolo</i>	<i>Assegnazioni anno 2003</i>	<i>Accantonamento n.</i>
17011					
	Programmazione interventi settori commerciali - Titolo I Categoria 4	14805	Spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale del commercio (L.R. 28/99 - art. 24, c. 3)	€ 460.000,00	
17021					
	Tutela del consumatore Mercati Titolo I - Categoria 04	14800	Spese per la consultazione regionale per la tutela del consumatore (L.R. 21/85)	€ 250.000,00	
	Tutela del consumatore Mercati Titolo I - Categoria 06	14940	Contributi associazioni consumatori e enti locali territoriali (L.R. 21/85)	€ 413.166,00	
	Tutela del consumatore Mercati - Titolo I Categoria 6	14995	Formazione professionale (L.R. 28/99)	€ 0,00	

DIREZIONE COMMERCIO E ARTIGIANATO
Bilancio di previsione 2003

UPB	Descrizione UPB - Titolo Categoria	Capitolo	Descrizione capitolo	Assegnazioni anno 2003	Accantonamento n.
17022	Tutela del consumatore Mercati Titolo II - Categoria 03	25990	Contributi Cipe 100/98	€ 0,00	
	Tutela del consumatore Mercati - Titolo II Categoria 3	25992	PQU/PIR Interventi pubblici	€ 4.500.000,00	
	Tutela del consumatore Mercati - Titolo II Categoria 4	26105	PQU/PIR Interventi privati	€ 700.000,00	
	Tutela del consumatore Mercati - Titolo II Categoria 4	26109	Interventi a favore dei centri di assistenza tecnica (L.R. 28/99 - art. 24, c.2, lett. e)	€ 500.000,00	
	Tutela del consumatore Mercati - Titolo II - Categoria 04	26140	L.R. 57/95(Capo III): interventi per le cooperative - prima quota	€ 0,00	
	Tutela del consumatore Mercati - Titolo II - Categoria 04	26160	L.R. 57/95(CapoII): interventi di accesso al credito per le imprese	€ 4.750.000,00	
	Tutela del consumatore Mercati - Titolo II - Categoria 04	26161	L.R. 57/95(Capo III): interventi per le cooperative - quote sux alla prima	€ 86.000,00	
	Tutela del consumatore Mercati - Titolo II - Categoria 04	26162	L.R. 57/95 (Capo IV):Interventi a sostegno delle piccole e medie imprese commerciali	€ 0,00	

DIREZIONE COMMERCIO E ARTIGIANATO
Bilancio di previsione 2003

<i>UPB</i>	<i>Descrizione UPB - Titolo Categoria</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Descrizione capitolo</i>	<i>Assegnazioni anno 2003</i>	<i>Accantonamento n.</i>
17031	Rete carburanti Commercio aree pubbliche Titolo I Categoria 4	10665	Oneri per la procedura di concessione bonus fiscale	€ 258.229,00	
TOTALE				€ 11.917.395,00	

DIREZIONE COMMERCIO E ARTIGIANATO
Bilancio di previsione 2003

COMPARTO COMMERCIO ESTERO

UPB	Descrizione UPB - Titolo Categoria	Capitolo	Descrizione capitolo	Assegnazioni anno 2003	Accantonamento n.
17041	Promozione e credito al commercio Titolo I - Categoria 04	10476	Iniziative con Centro Estero CCIAA (L.R. 25/96)	€ 516.000,00	
	Promozione e credito al commercio Titolo I - Categoria 04	14487	Spese per iniziative dirette promozione commerciale (L.R. 21/97)	€ 234.000,00	
	Promozione e credito al commercio Titolo I - Categoria 04	14860	Spese progetti e iniziative promozionali diretti (L.R. 32/87)	€ 1.043.000,00	
	Promozione e credito al commercio Titolo I - Categoria 06	15020	Contributi a sostegno degli altri settori (L.R. 32/87)	€ 412.000,00	
TOTALE				€ 2.205.000,00	

DIREZIONE COMMERCIO E ARTIGIANATO
Bilancio di previsione 2003

COMPARTO FIERE

<i>UPB</i>	<i>Descrizione UPB - Titolo Categoria</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Descrizione capitolo</i>	<i>Assegnazioni anno 2003</i>	<i>Accantonamento n.</i>
17041	Promozione e credito al commercio Titolo I - Categoria 06	14990	Contributi a soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche(L.R. 47/87)	€ 414.000,00	
TOTALE				€ 414.000,00	

DIREZIONE COMMERCIO E ARTIGIANATO
Bilancio di previsione 2003

COMPARTO ARTIGIANATO						
UPB	Descrizione UPB - Titolo Categoria	Capitolo	Descrizione capitolo	Assegnazioni anno 2003	Accantonamento n.	
17051	Sistema informativo Osservatorio artigianato Titolo I - Categoria 04	14485	Spese per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale Artigianato (L.R. 21/97)	€ 381.520,00		
17061						
	Disciplina e tutela dell'artigianato- Titolo I - Categoria 04	14483	Spesa per la tenuta degli albi artigiani e il funzionamento dei comitati, commissioni ed altri organi con funzioni consultive e deliberative (L.R. 21/97)	€ 3.254.000,00		
	Disciplina e tutela dell'artigianato- Titolo I - Categoria 04	14491	Interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle lavorazioni dell'artigianato artistico e tipico di qualità (L.R. 21/97)	€ 846.000,00		
	Disciplina e tutela dell'artigianato- Titolo I - Categoria 05	14515	Interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle lavorazioni dell'artigianato artistico e tipico di qualità (L.R. 21/97)	€ 547.000,00		
	Disciplina e tutela dell'artigianato- Titolo I - Categoria 06	14527	Interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle lavorazioni dell'artigianato artistico e tipico di qualità (L.R. 21/97)	€ 1.032.000,00		

DIREZIONE COMMERCIO E ARTIGIANATO
Bilancio di previsione 2003

17071						
	Promozione sviluppo e credito dell'artigianato - Titolo I - Categoria 04	14489	Iniziative dirette della regione in materia di assistenza tecnica (L.R. 24/99)	€ 235.697,00		
	Promozione sviluppo e credito artigianato- Titolo I - Categoria 06	14525	Contributi integrativi ai fondi intercategoriai di sostegno istituiti dall'ente bilaterale dell'artigianato (L.R.21/97)	€ 25.823,00		
	Promozione sviluppo e credito artigianato- Titolo I - Categoria 06	14575	Spese di gestione Artigiancassa (L.R. 21/97)	€ 100.000,00		
17072						
	Promozione sviluppo e credito dell' artigiano- Titolo II - Categoria 04	25545	Interventi per la promozione della qualità, per la realizzazione di servizi reali e l'assistenza tecnica, per la tutela e la salvaguardia ambientale, per la valorizzazione e lo sviluppo delle lavorazioni dell'artigianato artistico (L.R 21/97)	€ 1.136.206,00		
	Promozione sviluppo e credito artigianato- Titolo II - Categoria 04	25567	Contributi al fondo rischi dei consorzi e delle cooperative di garanzia collettiva fidi (L.R. 21/97)	€ 1.500.000,00		
	Promozione sviluppo e credito artigianato- Titolo II - Categoria 04	25569	Contributi in conto capitale per la localizzazione e rilocalizzazione di imprese artigiane (L.R. 24/99)	€ 8.500.000,00		
	Promozione sviluppo e credito artigianato- Titolo II - Categoria 04	25573	Fondo regionale per lo sviluppo, la qualificazione dell'artigianato e per la realizzazione di insediamenti artigiani in aree attrezzate (L.R. 21/97)	€ 19.000.000,00		
	Promozione sviluppo e credito artigianato- Titolo II - Categoria 05	25582	Conferimenti finanziari al fondo istituito presso la cassa del credito alle imprese artigiane artigiancassa (L.R. 21/97)	€ 4.900.000,00		
TOTALE				€ 41.458.246,00		

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 30-8394

Regolamento (CE) 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte Misura T, Azione 2 - Studi connessi alla Tutela dell'Ambiente in relazione alla selvicoltura. Parziale modifica delle Norme di Attuazione approvate con D.G.R. n. 76-1697 in data 11.12.2000

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare la modifica parziale delle Norme di Attuazione della Misura T, azione 2, del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte, approvate con D.G.R. n. 76-1697, dell'11 dicembre 2000, consistente nell'inserimento, tra gli interventi previsti dall'Azione stessa, di "Studi e indagini connessi alla costituzione catasto regionale dei sentieri e alla pianificazione della rete sentieristica regionale". Le Norme di Attuazione della Misura T azione 2, comprensive delle modifiche apportate sono riportate in allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

- di autorizzare la Direzione Economia Montana e Foreste, individuata quale responsabile dell'attuazione dell'Azione, ad avvalersi della collaborazione di Enti Strumentali della Regione e di Società a prevalente partecipazione regionale ai sensi della l.r. 25 gennaio 1988, n. 6, per l'organizzazione, il coordinamento dei progetti, la ricomposizione dei dati e la loro elaborazione complessiva, nonché per l'implementazione del Sistema Informativo Forestale Regionale;

- di demandare alla Direzione Economia Montana e Foreste la redazione dei progetti per l'attuazione degli interventi previsti dalle allegate norme di attuazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 36-8396

Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, il Comune di Cesana T.se e l'Agenzia Torino 2006 finalizzato all'avvio della procedura di Accordo di programma funzionale alla realizzazione degli interventi olimpici (biathlon, sci alpino) previsti sul territorio di Cesana T.se

A relazione del Presidente Ghigo e dell'Assessore Racchelli:

Premesso che:

in data 19.06.1999 il Comitato Olimpico Internazionale ha assegnato a Torino l'organizzazione delle XX Olimpiadi Invernali che si terranno nel 2006;

al fine di organizzare lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali è stato costituito il "Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006" (TOROC);

il 9.10.2000 il Senato della Repubblica ha approvato la legge n. 285 "Interventi per Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" che prevede, tra l'altro, che il Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (TOROC) approvi il piano degli interventi delle opere necessarie per lo svolgimento della manifestazione e che l'Agenzia per lo Svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (Agenzia), istituita dalla stessa legge, realizzi il piano degli interventi svolgendo la funzione di stazione appaltante;

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, della legge n. 285/2000, il Toroc ha definito nel Piano degli interventi, la realizzazione dell'impianto per il Biathlon in località San Sicario - Cesana T.se, zona "ex colonia Italsider", e degli impianti di risalita (Seggiovie "Ski Lodge - Le Sellette"; cabinovia "Cesana-San Sicario; seggiovia "Baby San Sicario) e dell'impianto di innevamento programmato sempre in località San Sicario - Cesana T.se.;

* per quanto concerne la realizzazione dell'impianto di Biathlon lo studio di fattibilità, come approvato dal TOROC, prevede la realizzazione di gran parte della pista dell'impianto nel terreno di pertinenza del fabbricato "ex colonia Italsider" e prevede il totale recupero del fabbricato in questione sia in funzione olimpica (destinato ad ospitare la sala e la tribuna vip, gli uffici dei giudici di gara, i box e la foresteria degli atleti e gli staff tecnici), sia, con successivo intervento, in funzione post-olimpica (struttura sportiva/ricettiva);

il fabbricato e l'area di cui al punto precedente sono di proprietà della Compagnia Italiana Turismo S.p.A. (CIT) e lo stesso studio di fattibilità non prevede gli oneri per l'acquisizione del fabbricato in questione ritenendo praticabile tale proposta nel caso in cui il Comune di Cesana T.se acquisisca, a proprio carico, la proprietà del fabbricato, in quanto le risorse a disposizione del TOROC non consentono di acquisire la proprietà e di sostenere l'intervento proposto;

il Comune di Cesana ha fatto presente di non disporre della capacità economica per addivenire all'acquisizione della proprietà della struttura e che la possibilità di provvedere in tal senso non possa che trovare soluzione attraverso un confronto con la CIT S.p.A. per verificare le ipotesi alternative di acquisizione del fabbricato "ex colonia Italsider";

tale confronto ha preso le mosse dalla proposta della CIT Spa - già avanzata nell'ambito di una rilevazione delle manifestazioni d'interesse da parte di soggetti privati interessati ad investimenti in campo turistico promossa dal Comune di Cesana - che prevede un programma di investimenti per l'adeguamento e l'ampliamento delle strutture del Gruppo CIT e per la realizzazione di un Polo Turistico Integrato nell'area di San Sicario adiacente al fabbricato ex Italsider (nella parte non interferente con l'impianto di biathlon);

sulla base di tale proposta e a seguito del confronto tra le parti che ne è scaturito si è giunti ad ipotizzare un percorso per pervenire all'acquisizione dell'immobile in questione che, passando attraverso l'approvazione di un Accordo di Programma tra i soggetti pubblici coinvolti - condizione preordinata all'approvazione della variante urbanistica necessaria alla realizzazione degli interventi privati - consentirà al Comune di incamerare, oltre al corrispettivo degli oneri di urbanizzazione, anche il contributo

straordinario derivante dalla valorizzazione fondiaria delle aree interessate dagli interventi; tali somme consentirebbero, almeno in parte, di coprire il costo di cessione della ex Colonia Italsider nonché, inoltre, è stata ipotizzata la concessione, per un congruo numero di anni, della gestione alberghiera dell'ex Colonia, adattata in base alle previsioni del TOROC a struttura ricettiva, alla stessa CIT ad esaurimento del corrispettivo di cessione (naturalmente tutte le valutazioni dovranno essere supportate da perizie indipendenti e dovranno essere tenute presenti le norme dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato alle imprese);

la predetta ipotesi è stata discussa tra il Comune di Cesana T.se e la Compagnia Italiana Turismo - che ha espresso un parere di massima favorevole - e in tal senso il Consiglio Comunale di Cesana, con deliberazione n. 27 del 2.08.2002, ha assunto quale atto di indirizzo la volontà di addivenire alla stipula di un protocollo di intesa con la Compagnia Italiana Turismo S.p.A. in relazione alla procedura per la cessione da parte della CIT S.p.A. al Comune di Cesana T.se del fabbricato "ex colonia italsider", il cui schema è stato approvato successivamente con delibera di G.C. n. 59 del 3.08.2002;

* per quanto concerne invece la realizzazione degli impianti di risalita olimpici in località San Sicario Alto sopra citati questi interessano in misura rilevante le aree di proprietà della Società Sansicario Immobiliare S.p.a. (di seguito per brevità San Sicario), ricomprese in gran parte nella perimetrazione di Piano particolareggiato adottato dal Consiglio Comunale di Cesana T.se il 20/12/2002;

in relazione sia ai tempi e alle procedure di approvazione dello strumento urbanistico predetto, sia ai tempi necessari per la realizzazione delle strutture alberghiere ivi previste e degli impianti sportivi in relazione alla disponibilità delle aree in tempo utile per l'evento olimpico è stato inoltre ritenuto che il raggiungimento degli obiettivi pubblici e di interesse pubblico in questione non possa che essere efficacemente perseguito, anche per quanto riguarda l'area di San Sicario Alto, attraverso l'applicazione dell'istituto dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del D. Lgs 18.08.2000, n. 267, che consente di coordinare le modalità attuative, temporali ed economico-finanziarie delle iniziative previste estendendone gli effetti anche ad eventuali soggetti privati, coinvolti nell'iniziativa, attraverso specifici atti di negoziazione separata (che, nel caso in questione risulta essere indispensabile per la realizzazione del programma di interventi così come sopra definito);

preso atto che il Comune di Cesana, per l'insieme di motivazioni sopra espresse, ha promosso l'iniziativa per la stipula di un Accordo di programma, da stipularsi ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. 267/2000 con la Regione Piemonte e l'Agenzia Torino 2006, allo scopo di realizzare l'insieme degli interventi sopra descritti e raggiungere, parimenti, i connessi obiettivi di pubblico interesse anche con il coinvolgimento dei soggetti privati (CIT e Sansicario SpA) attraverso atti di negoziazione separati i cui effetti devono risultare coerenti con le disposizioni del citato art.34 e con le direttive regionali in materia di Accordi di programma;

preso atto altresì che, a tal fine, è stato nominato dal Sindaco di Cesana quale Responsabile del procedimento di Accordo di programma il dott. Diego

Joannas, segretario comunale/direttore del Comune di Cesana T.se;

considerato che è stato ritenuto opportuno stipulare preventivamente un Protocollo di intesa tra la Regione Piemonte, il Comune di Cesana T.se e l'Agenzia Torino 2006 per regolamentare i rapporti e gli impegni reciproci in ordine all'oggetto ed alla procedura dell'Accordo di programma in questione;

dato atto che lo schema di Protocollo di intesa, allegato e parte integrante della presente deliberazione, è stato predisposto dal responsabile del procedimento, con il supporto del Settore regionale Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica della Direzione Urbanistica e delle altre Direzioni regionali interessate;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di approvare lo schema di Protocollo d'intesa, allegato e parte integrante della presente deliberazione, quale atto preliminare da sottoscrivere tra la Regione Piemonte, il Comune di Cesana e l'Agenzia Torino 2006 per l'avvio della procedura di Accordo di programma nonché delle relative attività e verifiche - da stipularsi tra gli stessi soggetti ai sensi dell'art.34 del D.lgs. 18.8.2000 n.267 - ai fini della realizzazione, secondo i tempi e le modalità previste, degli impianti olimpici previsti sul territorio di Cesana T.se. - Loc. San Sicario (biathlon, impianti di risalita, impianto di innevamento programmato) - e raggiungere, parimenti, i connessi obiettivi di pubblico interesse anche con il coinvolgimento dei soggetti privati interessati attraverso atti di negoziazione separati i cui effetti dovranno risultare coerenti con le disposizioni del citato art.34 e con le direttive regionali in materia di Accordi di programma;

di autorizzare l'Assessore regionale alle Olimpiadi 2006 Ettore Racchelli alla firma del suddetto Protocollo d'Intesa e ad apporre al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Piemonte

l'Agenzia per lo Svolgimento dei XX Giochi Olimpici Torino 2006

ed il Comune di Cesana Torinese.

(bozza - 7 febbraio 2003)

L'anno 2003 il giorno _____ del mese di _____ in Torino, presso _____:

* la Regione Piemonte, rappresentata da _____, a ciò autorizzato con _____ del _____ di seguito per brevità citata come "Regione";

* l'Agenzia per lo Svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernale Torino 2006 rappresentata da _____ a ciò autorizzato con _____ del _____ di seguito citata come "Agenzia";

* il Comune di Cesana Torinese, soggetto promotore del protocollo d'intesa, rappresentato dal Sindaco, Sig. Roberto Serra, di seguito citato come "Comune".

Premesso che:

* il Comitato per l'organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 ("Toroc") è stato costituito con lo scopo di curare l'organizzazione e lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali del 2006 e dei Giochi Paraolimpici, secondo le prescrizioni impartite dal C.I.O.;

* la legge 9 ottobre 2000 n. 285 ha dettato disposizioni per il finanziamento e per la realizzazione degli impianti sportivi e delle infrastrutture olimpiche e viarie necessarie allo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 ed ha istituito l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici, con il compito di svolgere le funzioni di stazione appaltante per la realizzazione degli impianti e delle infrastrutture;

* il Comune è interessato dalla manifestazione olimpica in quanto sono state localizzate sul suo territorio le discipline del biathlon, del bob, slittino e skeleton e dello sci alpino per le specialità femminili della discesa libera, della discesa libera valida per la combinata e del super G (a Cesana Torinese verrà assegnato il maggior numero di titoli olimpici dopo la Città di Torino);

* in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, della legge n. 285/2000, il TOROC ha inserito nel Piano degli Interventi (tra quelli che interessano il territorio comunale): -a) la realizzazione dell'impianto per il biathlon, in località San Sicario, zona "ex colonia Italsider"; -b) realizzazione degli impianti di risalita seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico "Ski Lodge-Le Sellette", cabinovia "Cesana-San Sicario", seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "Baby San Sicario", pista di discesa libera femminile ed impianto di innevamento programmato "area San Sicario";

considerato che:

* in località San Sicario zona "ex colonia Italsider" risulta edificato un fabbricato di circa 26.000 mc (ex colonia Italsider) ed una ampia area, idonea alla localizzazione della pista di biathlon, che per 24 Ha circa è di pertinenza del fabbricato predetto;

* il fabbricato e l'area di cui al punto precedente sono di proprietà della Compagnia Italiana Turismo S.p.A. (di seguito, per brevità, CIT);

* lo studio di fattibilità dell'intervento, così come approvato dal TOROC, prevede la realizzazione di gran parte della pista di biathlon sul terreno di pertinenza del fabbricato "ex colonia Italsider", e prevede altresì il totale recupero del fabbricato in questione sia in funzione olimpica (destinato ad ospitare la sala e la tribuna vip, gli uffici dei giudici di gara, i box e la foresteria degli atleti e gli staff tecnici), sia - con successivo intervento - in funzione post-olimpica (struttura ricettiva);

* lo stesso studio di fattibilità non prevede alcun onere per l'acquisizione del fabbricato in questione, ed evidenzia di ritenere praticabile tale proposta solo nel caso in cui il Comune acquisisca, a proprio carico, la proprietà del fabbricato, in quanto le risorse a disposizione del TOROC non consentono di acquisire la proprietà e di sostenere l'intervento proposto;

* nei diversi incontri intervenuti con il TOROC in merito, il Comune ha fatto presente di non disporre della capacità economica per addivenire all'acquisi-

zione della proprietà della struttura e che la possibilità di provvedere in tal senso non può che trovare soluzione, con il consenso delle parti, in compensazioni correlate alla volontà della proprietà di sviluppare un "polo turistico integrato" nell'area a margine della zona interessata dall'impianto per il biathlon (per una volumetria di circa 80.000 mc e per oltre 1.000 posti letto, dei quali circa 32.000 mc e 400 posti letto da realizzarsi prima dell'evento olimpico);

* il Comune ha sottoscritto un protocollo di intesa con la CIT, con il quale la stessa si è impegnata a pervenire alla cessione al Comune medesimo del fabbricato "ex colonia Italsider", a condizione che venga stipulato un Accordo di Programma con la Regione Piemonte per la realizzazione del predetto polo turistico integrato. Il corrispettivo della cessione potrà essere computabile in conto oneri di urbanizzazione, contributo straordinario derivante dalla valorizzazione fondiaria delle aree interessate dagli interventi ed eventuale concessione della gestione alberghiera post-olimpica della Colonia (adattata, in base alle previsioni del TOROC, e previo coordinamento progettuale, a struttura ricettiva);

considerato altresì che:

* gli ulteriori impianti sportivi sopra citati (seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico "Ski Lodge-Le Sellette"; cabinovia "Cesana-San Sicario"; seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "Baby San Sicario"; pista di discesa libera femminile; impianto di innevamento programmato "area San Sicario") interessano in misura rilevante le aree di proprietà della Società Sansicario Immobiliare S.p.A. (di seguito, per brevità, Sansicario), ricomprese in gran parte nella perimetrazione del piano particolareggiato adottato dal Consiglio Comunale di Cesana T.se nella seduta del 20.12.2002;

* l'anzidetto piano particolareggiato prevede la realizzazione di una volumetria complessiva pari a circa 160.000 mc, di cui 50.000 mc a destinazione alberghiera (per circa 800 posti letto); e 110.000 mc a destinazione residenziale;

visto che:

* l'Agenzia ha rappresentato la necessità di disporre in tempi brevissimi del fabbricato e dell'area di pertinenza ex Italsider, nonché l'opportunità di disporre delle aree comprese nella perimetrazione del piano particolareggiato di proprietà della Sansicario al fine di poter realizzare celermente e nei ristretti tempi a disposizione degli impianti predetti, prevenendo - tra l'altro - ogni possibile contenzioso con le due proprietà (circostanza che potrebbe incidere in maniera assai negativa sui tempi di realizzazione degli interventi);

* il Comitato Olimpico Internazionale ha segnalato (ed il TOROC recepito), nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza sull'organizzazione dei Giochi Olimpici, la forte carenza di posti letto ricettivi nelle aree olimpiche;

* il Comune ha evidenziato la necessità di realizzare posti letto ricettivi per consentire uno sviluppo socio-economico del territorio anche in visione post olimpica e quindi di sostenibilità degli impianti che verranno realizzati. In particolare, per la stazione di San Sicario alto, ha rilevato la necessità di completare la stazione sciistica secondo le previsioni insediative previste dal piano particolareggiato già adottato, e ciò al fine di raggiungere una "massa critica" che consenta non solo di rispondere alle esigenze insediative alberghiere sopra evidenziate, ma an-

che di superare i notevoli problemi connessi alla attuale inadeguata sistemazione urbanistica ed infrastrutturale di tutta l'area;

* le parti private hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere le due convenzioni attuative dell'Accordo di Programma, anche in considerazione dell'indipendenza dei due scenari cui esse faranno capo, e hanno dichiarato di essere in grado di mettere a disposizione la documentazione progettuale necessaria per definire l'Accordo stesso; (questa è una premessa, logicamente, rispetto alla conclusione che poi si va a tirare circa la necessità di dare applicazione all'accordo di programma)

* la realizzazione di parte degli interventi del polo turistico integrato proposto dalla CIT e del piano particolareggiato consentirebbe di disporre di una rilevante quantità di materiale di scavo che potrebbe essere utilmente impiegato nella costruzione dell'impianto di bob, slittino e skeleton che presenta una deficienza di oltre 100.000 mc, con notevoli benefici economici ed ambientali diretti ed indiretti; ritenuto che:

* il raggiungimento dei preminenti e primari obiettivi di pubblico interesse sopra menzionati, e precisamente:

* la disponibilità in tempi rapidi e certi degli immobili di proprietà della CIT e della Sansicario per la realizzazione degli impianti olimpici sopra citati, senza oneri a carico dell'Agenzia;

* la realizzazione di un rilevante numero di posti letto ricettivi per l'evento olimpico in rispondenza alle richieste del Comitato Olimpico Internazionale;

* la realizzazione di ulteriori posti letto ricettivi anche nel periodo post-olimpico, per consentire uno sviluppo socio-economico del territorio e per sostenere - con il conseguente flusso turistico - tutti gli impianti che verranno realizzati (tra i quali, particolarmente critici dal punto di vista gestionale sono quelli del bob, dello slittino-skeleton e del biathlon);

* il completamento della stazione turistica di San Sicario Alto, secondo le previsioni insediative già individuate nel piano particolareggiato adottato dal Comune il 20.12.2002 al fine di risolvere le problematiche in essere; anche in adeguamento delle ultime osservazioni della Regione- Settore idrogeologico;

* la disponibilità del materiale di scavo derivante dagli interventi della CIT e della Sansicario per la costruzione dell'impianto di bob, slittino e skeleton, con notevoli benefici economici ed ambientali, diretti ed indiretti;

non può che essere raggiunto attraverso l'applicazione dell'istituto dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, che consente di coordinare le modalità attuative, temporali ed economico-finanziarie delle iniziative previste, estendendone gli effetti anche ad eventuali soggetti privati, coinvolti nell'iniziativa attraverso specifici atti di negoziazione separata (circostanza che, nel caso di specie, risulta indispensabile per la realizzazione del programma di interventi così come sopra definito);

si conviene e si stipula

quanto segue:

1) Le premesse fanno parte integrante del presente Protocollo.

2) Il Comune si impegna ad assumere l'iniziativa per la stipula di un Accordo di Programma - ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 -

allo scopo di realizzare gli interventi citati in premessa e raggiungere, contestualmente, i preminenti e connessi obiettivi di pubblico interesse, e ciò anche con il coinvolgimento dei soggetti privati CIT e Sansicario, con atti di negoziazione separati i cui effetti devono risultare coerenti con le disposizioni dell'art. 34 predetto e con le direttive regionali in materia di accordi di programma.

3) La Regione si impegna, nei limiti delle proprie competenze istituzionali, a coordinare tutte le fasi di verifica e di definizione dell'Accordo di Programma, nonché ad approvare le variazioni urbanistiche localizzative riguardanti le iniziative oggetto dell'Accordo.

4) L'Agenzia si impegna a fornire tutto il sostegno necessario in ordine alla redazione ed alla predisposizione degli elaborati progettuali relativi agli impianti previsti nel Piano degli Interventi di cui alla legge 9.10.2000, n. 285, oggetto dell'Accordo di Programma.

5) Il Comune si impegna altresì, in funzione della stipula dell'Accordo di Programma, a mettere a disposizione dell'Agenzia sia l'immobile ex colonia Italsider, con la relativa area di pertinenza (al momento di proprietà CIT), sia gli immobili interessati dagli altri impianti indicati in premessa (al momento di proprietà della Sansicario), appena acquisita la titolarità della proprietà.

6) L'Accordo di Programma, promosso dal Comune in quanto soggetto avente la competenza primaria alla realizzazione degli interventi, dovrà definire:

- le procedure, gli atti e gli impegni tecnico-amministrativi che ogni ente dovrà assumere;

- il quadro finanziario degli investimenti necessari per l'attuazione delle iniziative comprese nell'accordo, verificando la sussistenza - per gli enti pubblici partecipanti - della effettiva copertura finanziaria delle opere previste;

- i progetti preliminari, pubblici e privati, attinenti alle opere, interventi o programmi d'intervento, oggetto dell'accordo di programma;

- le variazioni allo strumento urbanistico generale, conseguenti alla approvazione localizzativa dei progetti di cui al punto precedente, e - ove necessario - degli strumenti urbanistici esecutivi o equipollenti, comprensivi delle specifiche norme di attuazione degli stessi;

- la proprietà delle aree e degli immobili, quale presupposto necessario per l'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma;

- nella fase istruttoria e di formazione dell'accordo dovranno essere individuati i soggetti che dovranno esprimersi con pareri di competenza sulle iniziative contenute nell'Accordo di Programma;

- le convenzioni connesse ai piani urbanistici esecutivi, ove previsti, e gli ulteriori atti di negoziazione separata con i soggetti privati, sottoscritti prima della stipula dell'Accordo ed allegati al medesimo;

- la documentazione amministrativa e tecnica da allegare all'Accordo, costituente valenza giuridica e contrattuale;

- la composizione del Collegio di Vigilanza, con le specifiche attribuzioni ad esso assegnate, in materia di controllo sulla corretta attuazione ed interpretazione dell'Accordo di Programma;

- i termini per l'attuazione dell'Accordo di Programma ed eventuali modalità per la proroga;

- il cronoprogramma operativo degli interventi pubblici e di quelli privati concorrenti all'evento olimpico;

- le modalità surrogatorie e sanzionatorie nel caso di inadempienza dei soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Accordo di Programma;

- le modalità per la risoluzione del contenzioso sulla interpretazione dei contenuti dell'Accordo di Programma.

7) Si dà atto che il Comune ha nominato con Decreto Sindacale n. 2 del 10.01.03, integrato con successivo provvedimento n. 3 del 7.02.03, responsabile del procedimento il segretario comunale/direttore, dott. Diego Joannas.

8) Ai fini dell'istruttoria tecnico-amministrativa è istituita una commissione così composta:

- per il Comune: il Responsabile del procedimento;

- per la Regione: _____;

- per l'Agenzia: _____.

Si dà atto che ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 26.04.1986, n. 131 e s.m.i. ed all'art. 1 della tabella richiamata dal predetto articolo 7, il presente atto non è soggetto a registrazione.

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 39-8399

L. R. 1/2000 - Accantonamento delle risorse destinate alle Province ed ai Comuni per l'esercizio del trasporto pubblico locale e per le relative agevolazioni tariffarie. Accantonamento della somma di Euro 225.636.927,95 (Cap. 14331/2003) e di Euro 3.098.741,00 (Cap. 14351/2003), ed assegnazione alla Direzione Trasporti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare per le motivazioni espresse in premessa, al fine di erogare agli Enti soggetti di delega di cui alle DD.G.R. sottocitate e con le modalità di cui in premessa, le risorse economiche per l'anno 2003 per l'esercizio del trasporto pubblico locale e per le relative agevolazioni tariffarie regionali, nella misura prevista dagli Accordi di Programma ex art. 21, comma 5 e art. 9, comma 2 L.R. 1/2000 stipulati tra la Regione Piemonte e gli Enti soggetti di delega, di cui alle DD.G.R. n. 37-926 del 25/09/2000, n.2-1825 del 21/12/2000 e n. 1-1824 del 21/12/2000 per Euro 225.636.927,95 sul Cap. 14331/2003, - esercizio - ed Euro 3.098.741,00 - agevolazioni tariffarie - sul Cap.14351/2003 e di assegnarle alla Direzione Trasporti della Regione Piemonte;

- l'accantonamento di Euro 225.636.927,95 è effettuato sul Cap. 14331 del Bilancio regionale 2003; (n. 100483/acc.)

- l'accantonamento di Euro 3.098.741,00 è effettuato sul Cap. 14351 del Bilancio regionale 2003. (n. 100484/acc.)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 40-8400

Progetto di comunicazione relativo al bando pubblico per l'attribuzione di finanziamenti di Edilizia Residenziale Pubblica- Economie quadriennio 1992-1995

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare, così come descritti nella premessa, gli obiettivi e l'articolazione del progetto di comunicazione demandandone alla Direzione Comunicazione Istituzionale, in raccordo con la Direzione Edilizia Residenziale, l'attuazione;

di autorizzare la Direzione Comunicazione Istituzionale ad assumere le relative determinazioni dirigenziali a valere sulle risorse sopra individuate.

La copertura finanziaria di 150.000,00 euro è disponibile sul cap. 26399 con l'impegno di spesa n. 5824/2001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 41-8401

Estensione dell'applicazione della D.G.R. 87-3804 del 6.8.2001 relativa a "Misure organizzative, procedurali e di adeguamento delle strutture riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori all'interno delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere"

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

Premesso che:

con D.G.R. n. 14-23980 del 16.2.1998 la Giunta Regionale ha deliberato direttive e procedure che devono essere adottate dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Piemonte, in materia di applicazione delle norme di cui al D.Lgs. 626/94; più precisamente, tali direttive e procedure riguardavano tra l'altro i programmi di intervento sulle strutture sanitarie sotto il profilo della loro rispondenza alle norme di cui al D.Lgs. 626/94 e i provvedimenti da adottarsi da parte dell'Assessorato alla Sanità in caso di ammende comminate ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere;

con D.G.R. n.33-25079 del 20.7.1998 la Giunta Regionale ha apportato modifiche e specifiche applicative alla succitata D.G.R. n. 14 ed in particolare ha disposto l'istituzione di una Commissione di indagine composta dai Direttori delle Direzioni 27 "Sanità Pubblica", 28 "Programmazione Sanitaria", 29 "Controllo delle Attività Sanitarie" e da eventuali idonee figure professionali, con il compito di proporre alla Giunta Regionale l'adozione di provvedimenti con i quali si autorizza l'Azienda Sanitaria ed Ospedaliera ad assumere in via definitiva l'onere del pagamento della sanzione amministrativa, con l'obbligo di rivalsa nei confronti del responsabile individuato;

con D.G.R. n. 50-3034 del 21.5.2001 la Giunta Regionale ha revocato le sopraccitate deliberazioni n. 14 e n. 33, sia per l'evidente temporaneità e transitorietà delle stesse sia in relazione alla nuova situazione determinatasi con l'approvazione della D.C.R. n. 616-3149 del 22.2.2000, inerente l'attuazione del processo di accreditamento delle strutture sanitarie regionali.

D'altra parte con la stessa, la Giunta deliberava di applicare le procedure previste dalla D.G.R. n. 14-23980 del 16.2.1998 e dalla D.G.R. n. 33-25079 del 20.7.1998 agli eventi verificatisi entro il 31.12.2000 e, a tal fine, la data dell'evento era individuata nella data di pagamento in sede amministrativa dell'ammenda che determinava, unitamente all'avvenuto adempimento della prescrizione, l'estinzione della contravvenzione;

con D.G.R. n. 87-3804 del 6.8.2001 la Giunta Regionale ha dato indicazioni sulle misure organizzative, procedurali e di adeguamento delle strutture riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori all'interno delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere;

in particolare, per violazioni collegate con carenze strutturali o impiantistiche la cui regolarizzazione richieda un impegno finanziario non sostenibile dalle Aziende con risorse proprie disponibili, qualora:

a) le violazioni e le relative misure di regolarizzazione siano state individuate nel documento sulla valutazione dei rischi e siano contenute nel programma delle misure (crono-programma), secondo un ordine di priorità, avendo valutato per ciascuna di esse i tempi di adeguamento, sulla base dell'effettivo rischio potenziale per la salute dei lavoratori;

b) in attesa della regolarizzazione siano state adottate misure sostitutive atte a ridurre il rischio per quanto possibile;

c) siano state fatte richieste di finanziamento, per l'attuazione degli interventi di regolarizzazione, mirate e motivate e che tengano conto anche delle scelte che l'azienda sanitaria porrà in atto in relazione al processo di accreditamento di cui alla D.C.R. n. 616-3149 del 22.02.2000;

il pagamento delle sanzioni comminate ai sensi del D.Lgs. 758/94 può essere posto a carico delle Aziende Sanitarie o Ospedaliere.

In attuazione della D.G.R. n. 50-3034 del 21.5.2001 la Commissione individuata dalla D.G.R. n. 33-25079, integrata da idonee figure professionali, si è più volte riunita per la disamina delle sanzioni amministrative comminate ai Direttori Generali delle ASL e ASO il cui iter procedurale ai sensi del D.Lgs. 758/94, secondo quanto dettato dalla D.G.R. n. 33-25079, è stato concluso entro il 31/12/2000.

Considerato che:

le attività relative alla gestione di strutture sanitarie sono molto complesse, ed occorre considerare, altresì, che i Commissari ed i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere si sono trovati ad espletare le proprie funzioni in edifici con evidenti carenze strutturali e impiantistiche sicuramente non recenti e l'adeguamento di tali strutture ed impianti alla normativa vigente richiede l'avvio di procedimenti complessi e articolati;

le difformità di interpretazione della norma circa i contenuti e le modalità di redazione del Documento di Valutazione dei Rischi, documento peraltro non a disposizione della Commissione di indagine regionale, confermano le molteplici difficoltà che

si incontrano nella effettiva attuazione del Documento stesso;

Visto

le forti differenze e le generiche enunciazioni presenti nelle relazioni predisposte dalle ASL e ASO a seguito della D.G.R. n. 14-23980 con la quale si richiedeva, ai Direttori Generali delle ASL e ASO piemontesi, "una relazione in merito alle condizioni delle strutture e degli impianti delle Aziende ospedaliere, dei Presidi Ospedalieri e dei Servizi Sanitari"; relazioni caratterizzate, in massima parte, dai rilievi di fabbisogni poco specifici e spesso riguardanti intere strutture ospedaliere o reparti;

che dall'analisi della documentazione in possesso della Commissione e dalla relazione strutturale sopra citata non emerge un preciso collegato tra il fabbisogno rilevato nella relazione stessa e l'individuazione specifica della carenza strutturale o di altro genere presente nel disposto dei verbali sanzionatori;

l'impossibilità tecnica di definire dei criteri generali capaci di descrivere, comprendere e classificare, a qualsiasi livello, tutto il diverso articolato delle carenze strutturali e tutte le inadempienze alle norme vigenti;

Constatato

la difficoltà concreta per la Commissione di esprimersi in merito a inosservanze di norme che spesso determinano l'impossibilità oggettiva di controllare, nel minimo dettaglio, se l'atto sanzionatorio è riferito ad aspetti legati al modello organizzativo o a carenze strutturali;

che l'evidente incertezza nella ricerca di responsabilità precise e puntuali avrebbe potuto innescare un processo amministrativo di non facile soluzione, tenuto conto anche della complessità degli aspetti procedurali e tecnici connessi all'attuazione del D.Lgs. 626/94 stesso.

Tenuto conto che con D.G.R. n. 87-3804 del 6.8.2001, come già riportato, la Giunta Regionale ha dato indicazioni sulle misure organizzative e procedurali da adottare nel caso di sanzioni comminate ai sensi del D.Lgs. 758/94 ai Direttori Generali delle ASL e ASO piemontesi.

La Giunta Regionale, unanime,

Sulla base di quanto sopra esposto e riportato

Visto il D.Lgs. 626/94

Visto il D. Lgs. n. 758 del 19.12.1994

Vista la D.G.R. n. 14-23980 del 16.2.1998

Vista la D.G.R. n. 33-25079 del 20.7.1998

Vista la D.G.R. n. 50- 3034 del 21.5.2001

Vista la D.G.R. n. 87-3804 del 6.8.2001,

delibera

- di applicare anche alle ammende comminate ai sensi del D.Lgs. 758/94 ai Direttori Generali delle ASL e ASO piemontesi in data precedente al 31/12/2000 - per le quali era previsto un parere della Commissione Regionale - quanto previsto dalla D.G.R. n. 87-3804 del 6.8.2001, ovvero:

il pagamento delle sanzioni comminate ai sensi del D.Lgs. 758/94 può essere posto a carico delle Aziende Sanitarie o Ospedaliere per violazioni collegate con carenze strutturali o impiantistiche la cui regolarizzazione richieda un impegno finanziario non sostenibile dalle Aziende con risorse proprie disponibili qualora:

a) tali violazioni e le relative misure di regolarizzazione siano state individuate nel documento sulla valutazione dei rischi e siano contenute nel pro-

gramma delle misure (crono-programma), secondo un ordine di priorità, avendo valutato per ciascuna di esse i tempi di adeguamento, sulla base dell'effettivo rischio potenziale per la salute dei lavoratori;

b) in attesa della regolarizzazione siano state adottate misure sostitutive atte a ridurre il rischio per quanto possibile;

c) siano state fatte richieste di finanziamento, per l'attuazione degli interventi di regolarizzazione, mirate e motivate e che tengano conto anche delle scelte che l'azienda sanitaria porrà in atto in relazione al processo di accreditamento di cui alla D.C.R. n. 616-3149 del 22.02.2000;

- che restano a carico del trasgressore sanzionato le violazioni a norme non comprese nell'allegato 1 del D.Lgs. 758/94, ovvero, se comprese, non gestite e/o sanate con la procedura prevista dal decreto stesso;

- che, qualora l'onere del pagamento della sanzione amministrativa comminata ai Direttori Generali delle ASL e ASO piemontesi sia posto a carico dell'azienda, il trasgressore espliciti le motivazioni in base alle quali, nel caso specifico, ritiene sia possibile applicare la D.G.R. n. 87-3804 del 6.8.2001;

- che la Commissione Regionale, tramite la propria segreteria, trasmetta gli atti ad essa pervenuti ai Direttori Generali delle ASL e ASO interessati affinché gli stessi provvedano ad applicare quanto sopra definito.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 42-8402

Approvazione progetto di sperimentazione gestionale dell'A.S.L. 4 di Torino, ai sensi dell'art. 9/bis d.lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

L'art. 9/bis del d.lgs. 502/1992 modificato ed integrato dall'art. 3 comma 6 del Decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito in Legge 16 novembre 2001 n. 405 stabilisce che la Regione autorizzi programmi di sperimentazione aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali, che prevedano forme di collaborazione pubblico-privato tra strutture del Servizio sanitario nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato.

In particolare il programma di sperimentazione è adottato dalla Regione interessata motivando le ragioni di convenienza economica del progetto gestionale, di miglioramento della qualità dell'assistenza e di coerenza con le previsioni del piano sanitario regionale.

Il DDL regionale "Nuovo ordinamento del servizio sanitario: il modello del Piemonte. Piano socio-sanitario regionale per il triennio 2002-2004", nel riprendere gli assunti esplicitati dalla normativa nazionale sopra citata, afferma, all'art. 54, che nell'ambito di settori d'intervento ritenuti prioritari e strategici la Giunta regionale promuove e disciplina l'autorizzazione di:

a) sperimentazioni gestionali di specifici progetti presentati dalle ASR, anche attraverso la costituzione di società a capitale misto pubblico e privato ovvero totalmente privato;

b) forme innovative di gestione delle attività aziendali, che non prevedano la costituzione o la partecipazione di apposite società miste;

c) modalità di gestione delle attività aziendali in forma associata, anche consortile.

Il Commissario dell'Azienda Sanitaria Locale n. 4, strada dell'Arrivore n. 25/a Torino con delibera n. 1285/2002/US.DG del 19/12/2002 avente ad oggetto "Progetto di sperimentazione gestionale ai sensi dell'art. 9/bis del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.. Approvazione." ha approvato un progetto di sperimentazione gestionale e lo ha sottoposto alla preventiva autorizzazione regionale.

Il progetto in questione intende avviare un rapporto di reciproca collaborazione, sotto forma di Dipartimenti interaziendali misti, con la struttura polispecialistica "Villa Maria Pia" di strada Mongreno Torino, specificatamente finalizzato ad assicurare ai pazienti un'assistenza tempestiva e qualificata ed a sviluppare l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili, attraverso forme di integrazione e collaborazione, capaci di sviluppare un programma congiunto di assistenza al malato, con lo scopo di ridurre le liste d'attesa, esistenti nell'Azienda Sanitaria Locale n. 4, senza aggravio di oneri per il servizio sanitario regionale.

In particolare il Dipartimento misto pubblico-privato proposto dalla sperimentazione viene definito come l'aggregazione di strutture omogenee per tipologia gestionale ed operativa, volta a dare una risposta unitaria, tempestiva, razionale e completa rispetto alle funzioni ed ai compiti assegnati ed ha come scopo l'utilizzo integrato delle risorse economiche, fisiche e finanziarie di Villa Maria Pia e dell'A.S.L. n. 4 per l'erogazione di prestazioni ambulatoriali, di ricovero ordinario e di day-hospital nelle seguenti specialità:

- neurochirurgia;
- chirurgia vascolare;
- emodinamica;
- chirurgia;
- urologia;
- ortopedia;

per le quali sono stati rilevati significativi tempi di attesa.

Nella prospettiva dell'art. 9 bis del D.Lgs. 502/92 e sue modificazioni ed integrazioni l'iniziativa, avviata dall'Azienda, si propone di promuovere il miglioramento dell'erogazione delle prestazioni sanitarie in ambito ospedaliero specialistico, attraverso la riduzione dei tempi di attesa per lo svolgimento di prestazioni d'elezione ed il coinvolgimento tecnico ed operativo di un partner privato in possesso di significative competenze gestionali e professionali.

Il progetto prevede, infatti, l'apporto di un soggetto privato accreditato con il servizio sanitario regionale, Villa Maria Pia Hospital, selezionato dall'A.S.L. n.4 per la comprovata esperienza in settori di alta specializzazione (neurochirurgia, cardiocirurgia, cardiologia ed emodinamica, rianimazione, radioterapia oncologia), oggetto tra l'altro della collaborazione in questione, al fine di trarne peculiari competenze operative ed organizzative.

Obiettivo della Regione Piemonte è valutare l'impatto di soluzioni innovative nella gestione dei servizi sanitari, per identificare con quali modalità e

per quali servizi la collaborazione fra pubblico e privato si dimostri in grado di migliorare la qualità dell'assistenza e/o l'efficienza gestionale rispetto alle forme tradizionali di gestione, attraverso l'introduzione di elementi di innovazione organizzativa legati al rapporto con soggetti privati.

A questo riguardo occorre evidenziare come la collaborazione mista pubblico-privato proposta dalla sperimentazione in questione presenti proprio quelle caratteristiche di innovazione e di sperimentali di sicuro interesse per la programmazione sanitaria regionale, dal momento che la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 80-1700 del 11 dicembre 2000 avente ad oggetto "Art. 3, comma 1/bis del D.Lgs. 502/92. Principi e criteri per l'adozione dell'atto aziendale, per l'organizzazione ed il funzionamento delle Aziende Sanitarie Regionali ha fornito principi e criteri per l'organizzazione ed il funzionamento dei Dipartimenti, intesi quali articolazione organizzativa interna alle singole Aziende (dipartimento strutturale o funzionale) o tra Aziende (dipartimento interaziendale).

Il modello organizzativo dei risultati ottenibili, in termini di qualità ed efficienza della prestazione sanitaria, attraverso la realizzazione di Dipartimenti interaziendali misti pubblico-privato, ove risorse professionali, in questo caso, dell'A.S.L. n. 4 e risorse strutturali e professionali di Villa Maria Pia sono coinvolte, rappresenta certamente una sperimentazione significativa sul piano dell'innovazione gestionale.

Infatti attraverso il Dipartimento interaziendale misto l'A.S.L. n. 4 intende realizzare le condizioni organizzative ottimali non solo per un utile scambio professionale, ma anche per migliorare l'accesso a prestazioni d'elezione di particolare rilievo sanitario, abbattendo le liste d'attesa, attraverso la messa a disposizione di personale medico, che svolgerà, in regime libero-professionale, procedure ed interventi in seno alle unità operative di Villa Maria Pia.

A questo riguardo si deve considerare che l'erogazione delle prestazioni sanitarie in tempi appropriati alle necessità degli assistiti risulta essere un obiettivo della programmazione sanitaria nazionale e regionale, oltre che una componente essenziale dei livelli di assistenza, per la cui realizzazione sono state individuate con atti legislativi ed Accordi specifici in sede di Conferenza Stato/Regioni, fin dal 1998, misure specifiche a carico delle Regioni.

In particolare con l'Accordo Stato/Regioni, rep. Atti n. 1386 del 14 febbraio 2002 è stata assegnata la competenza alle Regioni di disciplinare le modalità di utilizzo di ulteriori strumenti innovativi, quali l'espletamento di prestazioni libero-professionali nei confronti della stessa Azienda, anche da parte del proprio personale sanitario dipendente finalizzate al rispetto delle liste d'attesa, a condizione che le prestazioni libero-professionali vengano espletate al di fuori dell'orario di servizio ed in misura aggiuntiva non superiore a quelle rese in regime istituzionale.

Considerato, pertanto che il progetto risulta essere coerente non solo con la programmazione sanitaria nazionale e regionale, ma presenta caratteri di innovazione e di sperimentazione si ritiene opportuno proporre l'approvazione del progetto di sperimentazione gestionale, di cui all'Allegato A) che fa parte integrante della presente deliberazione.

In applicazione di quanto previsto all'art. 3 comma 7 della L. 405/2001 si propone, altresì, di tra-

smettere copia del presente atto al Ministero della Salute, al Ministero dell'Economia e Finanze e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali.

Visto l'art. 9/bis del D.Lgs. 502/92;

visto l'atto della Conferenza Stato-Regioni n. 880 del 10 febbraio 2000;

visto il Decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito in L. 16 novembre 2001 n. 405;

visto l'Accordo Stato/Regioni, rep. Atti n. 1386 del 14 febbraio 2002;

viste le DD.GG.RR. n. 41-1926 del 7/1/2001 e n. 35-2609 del 29/3/2001;

la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore, all'unanimità,

delibera

1. di approvare il progetto di sperimentazione gestionale presentato dall'A.S.L. n. 4, di cui all'Allegato A) che fa parte integrante della presente deliberazione;

2. di trasmettere il presente atto al Ministero della Salute, al Ministero dell'Economia e Finanze e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 43-8403

AA.SS.RR. - Procedimento regionale di verifica degli atti aziendali - Art. 3 D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000. ASO OIRM/S. Anna di Torino - Atto n. 1767 del 6.12.2002 "Presa d'atto D.G.R. n. 20-7341 del 14.10.2002 relativa all'esito del procedimento regionale di verifica sull'atto n. 1212 del 7.8.2002". Formulazione di rilievi

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prendere atto dell'adozione, da parte del Direttore Generale dell'ASO OIRM/S.ANNA di Torino, della deliberazione n. 1767 del 6.12.2002 "Presa d'atto D.G.R. n. 20-7341 del 14.10.2002 relativa all'esito del procedimento regionale di verifica sull'atto n. 1212 del 7.8.2002";

- di formulare, ai sensi e per gli effetti di cui alla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000, i seguenti rilievi:

si ribadisce che nel Piano di attività annuale riferito all'anno 2002 l'Azienda ha previsto una sola struttura complessa di Anatomia Patologica nell'ambito del Dipartimento interospedaliero A di Patologia Clinica, si rende pertanto necessario apportare a tale documento la modifica proposta, previa attivazione del relativo procedimento, che, evidentemente non prevede la semplice modifica da parte dell'Azienda del documento in parola; considerato che l'Azienda dovrà, a breve, adottare il Piano di Attività 2003, si ritiene che la previsione dell'ulteriore struttura complessa di Anatomia Patologica possa

essere eventualmente proposta in occasione dell'adozione del nuovo strumento di programmazione locale, previa ricerca di sinergie nell'ambito del quadrante di appartenenza;

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà nei termini previsti dalla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000 e con le modalità di cui alla D.D. n. 18/2001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 44-8404

Tariffa prestazione di Medicina Legale. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di stabilire la tariffa da applicare all'operazione di espanto di Dispositivi Impiantabili Alimentati fissandola in 100 Euro.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 45-8405

Affidamento incarico di consulenza tecnico-giuridica a supporto dell'Organo politico al Dott. Beniamino Napoli. Spesa di Euro 70.000,00 di cui Euro 20.000,00 per rimborso spese missioni (cap. 10870/2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di affidare l'incarico di consulenza a supporto dell'Assessore ai Lavori Pubblici, Tutela del Suolo, Protezione Civile e Patrimonio per le finalità e nelle materie di cui in premessa al dott. Beniamino Napoli;

- di approvare l'allegato schema di convenzione per lo svolgimento dell'incarico che regola i rapporti tra la Regione Piemonte e il dott. Beniamino Napoli;

- di delegare l'Assessore Caterina Ferrero alla stipulazione della sopracitata convenzione a nome e per conto della Regione Piemonte;

- di impegnare la somma di euro 70.000 sul capitolo 10870 del Bilancio 2003 che presenta la necessaria disponibilità (I. n. 154);

- di liquidare la relativa spesa secondo i tempi e le modalità indicate nella convenzione che regola i rapporti tra le parti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 46-8406

Accantonamento di Euro 310.000,00 sul cap. 11615/2003 a favore della Direzione Beni Culturali, per promozione attività culturali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di assegnare e di accantonare 310.000,00 euro sul cap 11615/2003 (A. 100149) a favore della Direzione beni culturali per le seguenti finalità:

* Iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale piemontese anche rivolte ad assicurare la presenza ad eventi espositivi nazionali ed internazionali quali il B.I.T. di Milano, la Fiera del Libro di Torino, Il salone dell'arte del restauro e conservazione dei beni culturali ambientali di Ferrara, Il salon du livre di Parigi, la biennial International do livro di Rio de Janeiro, Buchmesse di Francoforte, Albaqualità di Alba, Culturalia a Roma ed il Museun Image di Arezzo;

* Gestione, manutenzione e sviluppo di banche dati, sito internet e numero verde dei beni culturali;

* Gestione del laboratorio grafico e fotografico;

* Monitoraggio sull'afflusso dei musei;

* Indagini, studi e ricerche per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale piemontese;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 47-8407

Dipendente Arch. Paolino Cipolla; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore dell'Agenzia Formativa IAL ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- il dipendente Arch. Paolino Cipolla, funzionario regionale assegnato alla Direzione Formazione professionale - Lavoro, è autorizzata, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, ad assumere l'incarico

co di insegnamento a favore dell'Agenzia Formativa IAL nel periodo febbraio - giugno 2003.

- L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza.

- L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese eventualmente corrisposti. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati direttamente dall'Agenzia al dipendente, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 48-8408

Dipendente Sig. Giovanni Dominelli; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore dell'Agenzia Formativa IAL ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- Il dipendente Sig. Giovanni Dominelli, funzionario regionale assegnato alla Direzione Formazione professionale - Lavoro, è autorizzato, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989, ad assumere l'incarico di insegnamento a favore dell'Agenzia Formativa IAL nel periodo febbraio - giugno 2003.

- L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza.

- L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese eventualmente corrisposti. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati direttamente dall'Agenzia al dipendente, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 49-8409

Regolamento CEE n. 2158/92 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi - Progetto per lo studio e la realizzazione di corsi di alta specializzazione per il personale antincendi boschivi. Accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste. Importo di Euro 486.690,00 (cap. 23030/2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base di quanto indicato in premessa,

di accantonare a favore della Direzione Economia Montana e Foreste, per l'attuazione del progetto inerente lo studio e la realizzazione di corsi di alta specializzazione per il personale antincendi boschivi, la somma di Euro 486.690,00 sul capitolo 23030 (A/100482) del bilancio di previsione per l'anno 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2003, n. 50-8410

Preaccordo Regionale per la Medicina Generale. Approvazione del documento e individuazione risorse per la copertura finanziaria dello stesso

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'allegato Preaccordo Regionale, condividendone i contenuti;

* di dare mandato all'Assessore Regionale alla Sanità di stipulare l'Accordo Regionale per la Medicina Generale i cui contenuti sono descritti negli allegati A e B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

* di dare atto che gli oneri finanziari relativi all'applicazione dei presenti Accordi, per l'anno 2003 pari a complessivi Euro 23.056.229,20 di cui Euro 22.999.229,20 per l'Allegato A e Euro 57.000 per l'Allegato B, trovano copertura a valere sui risparmi derivanti dalla razionalizzazione sull'impiego delle risorse disponibili assegnate a ciascuna ASL. Ad ogni trimestre viene monitorata la realizzazione dei risparmi attesi al fine di attivare le eventuali necessarie azioni correttive.

* di prevedere il monitoraggio dell'impatto economico dell'Accordo sulla programmazione aziendale per un costante riscontro dell'attuazione degli Istituti previsti e dei risultati raggiunti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

ACCORDO REGIONALE PER LA MEDICINA GENERALE 2003 - 2005

DICHIARAZIONE PRELIMINARE

Art. 1 - Campo di applicazione

Art. 2 - Rapporto ottimale

Art. 3 - Forme associative

Art. 4 - Personale di studio

Art. 5 - Prestazioni informatiche

Art. 6 - Partecipazione a gruppi di lavoro

Art. 7 - Attività di prevenzione

Art. 8 - L'Assistenza domiciliare integrata

Art. 9 - Osservatorio regionale per l'appropriatezza dell'assistenza.

Art. 10 - Progetto regionale del medico di Medicina Generale in Pronto Soccorso

Art. 11 - Attività di assistenza agli ospiti in R.S.A., R.A.F e R.A

Art. 12 - Il budget di Distretto

Art. 13 - Equipe di assistenza territoriale

Art. 14 - Attività dell' Equipe di assistenza territoriale

Art. 15 - Medici di continuità assistenziale

Art. 16 - Attività territoriali programmate

Art. 17 - Commissione per la formazione

Art. 18 - Elenco regionale degli animatori di formazione in M.G.

Art. 19 - Elenco regionale dei docenti in Medicina Generale

Art. 20 - Trattamento economico di animatori e docenti

Art. 21 - Previsione di spesa

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti determinati dal presente accordo suddivisi per singolo istituto.

NORME FINALI

Norma Finale 2

DICHIARAZIONE A VERBALE

DICHIARAZIONE PRELIMINARE

La Regione Piemonte è fortemente determinata nel perseguire il migliore utilizzo delle risorse disponibili per garantire ai cittadini, nel presente e nel futuro, un'assistenza sanitaria qualitativamente e quantitativamente adeguata alle loro esigenze.

Ciò si è rivelato possibile solo attraverso una riforma strutturale del Servizio Sanitario Regionale che, partendo dal disposto del D.L.vo 502/92 e successive modifiche e cogliendo le opportunità offerte dal Patto Stato Regioni e dall'aumento dell'autonomia regionale, persegua contemporaneamente la riorganizzazione della rete ospedaliera e la strutturazione di un'assistenza territoriale potenziata ed omogeneamente orientabile verso le specifiche esigenze del SSR.

A tale fine la Regione Piemonte sta predisponendo un nuovo Piano Sanitario Regionale che intende da un lato razionalizzare la rete ospedaliera, sia pubblica che privata, per qualificare l'offerta e migliorare l'accessibilità a prestazioni sanitarie di secondo livello, dall'altro potenziare le cure primarie, per ridurre il ricorso improprio alle strutture di secondo livello, creando nel territorio le opportunità per soddisfare la maggior parte dei bisogni reali del cittadino.

Per quanto riguarda in particolare l'assistenza territoriale la Regione Piemonte ritiene fondamentali quattro obiettivi strategici:

1) una forte collaborazione fra tutti i professionisti operanti nell'assistenza territoriale che, attraverso il coordinamento nel Distretto, possano orientare parte della loro attività al perseguimento di obiettivi di assistenza prioritari e funzionali ai processi di razionalizzazione

2) la realizzazione in prospettiva di una reale continuità assistenziale che garantisca al cittadino la possibilità di ricevere assistenza coerente e appropriata durante l'intero arco della giornata ed evitare di doversi rivolgere al pronto soccorso o all'ospedale nei casi in cui non è strettamente necessario

3) l'aumento del livello di sicurezza dell'assistenza territoriale, in particolare nei casi di ADI e di Dimissione Protetta, grazie ad un sistema di tutela capillare ed efficiente in grado di intervenire tempestivamente e garantire una mobilità assistita fra territorio ed ospedale e fra diversi presidi ospedalieri

4) lo sviluppo di un sistema informativo tecnologicamente avanzato ed efficiente, non solo finalizzato al trattamento gestionale dei dati, ma orientato anche a supportare complessità organizzative maggiori e facilitare la comunicazione fra tutti gli operatori del SSR e fra questi ed il cittadino.

Questo Accordo rappresenta un passo fondamentale verso la migliore organizzazione dell'assistenza territoriale atta a ridurre il tasso di ospedalizzazione; ulteriori e significativi risultati scaturiranno dal continuo e costruttivo confronto tra le Istituzioni, gli operatori sanitari e le organizzazioni di tutela dei diritti dei cittadini.

Ulteriori accordi saranno stipulati dopo la pubblicazione del PSSR attualmente in discussione, per introdurre gli elementi necessari alla sua piena realizzazione anche in relazione ai risultati raggiunti dal presente Accordo.

Nell'ambito del territorio fondamentale importanza assume il ruolo del Medico di Medicina Generale, sia quale erogatore diretto di prestazioni, sia in qualità di primo soggetto di tutela in quanto agente di fiducia del cittadino ed ordinatore di spesa.

Il presente Accordo, coinvolgendo il Medico di Medicina Generale nel processo di razionalizzazione dell'assistenza e nella creazione di un flusso continuo di dati indispensabili alla sua realizzazione, intende fornire agli stessi strumenti ed opportunità di perfezionamento delle loro funzioni, al fine del raggiungimento degli obiettivi del P.S.S.R., in integrazione ed attiva interazione con le altre strutture e figure professionali del S.S.N.

La Regione chiede a tutti i Medici di Medicina Generale uno specifico impegno nel settore dell'assistenza agli anziani, dell'educazione sanitaria, della prevenzione e delle cure domiciliari preventive ed alternative al ricovero ospedaliero.

La Regione Piemonte favorisce, in applicazione del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni e del D.P.R. 270/00, il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei Medici di Medicina Generale alla razionalizzazione delle spesa ed al miglioramento della qualità dell'assistenza, creando le condizioni necessarie al miglior funzionamento degli Uffici distrettuali di coordinamento nell'ambito dei quali egli possa partecipare a pieno titolo per la determinazione dei programmi e dell'attività gestionale del Distretto.

La Regione Piemonte offre ai Medici di Medicina Generale le opportunità e gli incentivi ad un perfezionamento dell'organizzazione del loro lavoro, favorendo l'aggregazione dei medici in associazioni.

Il presente Accordo offre inoltre stimoli concreti all'acquisizione di tecnologie informatiche, sia per agevolare il lavoro routinario dei medici, sia per creare le basi di un sistema informativo che possa fornire nel prossimo futuro dati epidemiologici e gestionali utili alla Regione e al tempo stesso agevolare l'assistito con la possibilità di prenotazione degli esami clinici e delle visite specialistiche direttamente nello studio medico.

La Parte Pubblica ed i Sindacati firmatari concordano nell'opportunità di una stretta e continua collaborazione nell'applicazione del presente Accordo. Per tale motivo si impegnano ad una azione di sensibilizzazione e formazione congiunta dei Dirigenti Distrettuali e dei Medici di Medicina Generale, allo scopo di perseguire e valutare i risultati concreti delle innovazioni introdotte, riservandosi eventualmente di apportare i necessari perfezionamenti.

Art. 1 - Campo di applicazione

1. Il presente Accordo regola - ai sensi del DPR 270/2000 Capo VI - il rapporto di lavoro esistente fra le Aziende Sanitarie Locali della Regione Piemonte ed i medici di medicina generale in esse operanti, per lo svolgimento dei compiti relativi a:

- a) assistenza primaria
- b) continuità assistenziale
- c) medicina dei servizi
- d) emergenza sanitaria territoriale
- e) attività territoriali programmate

2. Del presente Accordo fanno parte integrante gli Accordi relativi all'emergenza territoriali di cui alla DGR n. 45-6042 del 13 maggio 2002 e alla Continuità Assistenziale di cui alla DGR 38-6649 del 15 luglio 2002 i cui effetti normativi ed economici si intendono pertanto efficaci senza interruzione fino a tutto il 2005 ed oltre in regime di prorogatio

3. Il presente Accordo entra in vigore il 1 marzo 2003 e resta in vigore fino al 31 dicembre 2005 o fino alla stipula di nuovi accordi regionali.

Art. 2 - Rapporto ottimale

1. Ai sensi dell'art. 8, lettera h), decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni, l'accesso alle funzioni di medico di medicina generale nella Regione Piemonte è disciplinato secondo i seguenti rapporti ottimali:

a) le carenze dell'anno 2004 saranno calcolate in modo che possa essere iscritto soltanto un medico per ogni 1100 residenti o frazione di 1100 superiore a 650, detratta la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni, risultante alla data del 31 dicembre 2003.

b) le carenze dell'anno 2005 e successivi, salvo diversi accordi, saranno calcolate in modo tale che possa essere iscritto soltanto un medico per ogni 1200 residenti o frazione di 1200 superiore a 800, detratta la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni, risultante alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.

Art. 3 - Forme associative

1. L'associazionismo nasce dall'esigenza di:

- soddisfare tempestivamente bisogni assistenziali non differibili, causa preponderante degli accessi impropri al Pronto Soccorso e dei conseguenti ricoveri ospedalieri, anche in fasce orarie diverse da

quelle dedicate da ciascun medico all'attività ambulatoriale;

- migliorare l'assistenza e, nel contempo, elevare il livello delle prestazioni, aumentando il numero delle ore in cui è possibile accedere agli studi medici;

- consentire l'utilizzo comune di strumenti e apparecchiature;

- elevare la possibilità di partecipare ad attività formative;

- fornire prestazioni sanitarie omogenee sul territorio

2. Le forme associative già previste dagli Accordi Regionali di cui alla DGR n. 127-15270 del 9 dicembre 1996 sono riconosciute come equivalenti a quelle previste dall'art. 40 del DPR 270/2000 e dallo stesso regolamentate.

3. Ciascun medico presta la propria opera anche nei confronti degli assistiti in carico agli altri componenti dell'associazione. In particolare deve essere disponibile, salvaguardando il rapporto fiduciario individuale, a svolgere nei confronti di detti assistiti le prestazioni sanitarie ambulatoriali non differibili.

4. In particolare si considera la medicina in associazione che garantiva l'obiettivo n. 1 dell'art. 2 di cui alla DGR n. 127-15270 del 9 dicembre 1996 equivalente alla medicina in associazione di cui alla lettera A, comma 6, dell'art. 40, e la medicina in associazione che garantiva l'obiettivo n. 3 dell'art. 2 di cui alla DGR n. 127-15270 del 9 dicembre 1996 equivalente alla medicina in rete di cui alla lettera B, comma 6 dell'art. 40.

In deroga temporanea al disposto dell'art. 40, comma 4 lettera e), per evitare disagi ai cittadini, è consentito fino ad esaurimento il riconoscimento anche delle forme associative che al momento della pubblicazione del presente Accordo risultano composte da soli due medici. Il Comitato Regionale, previo parere favorevole del Comitato Aziendale ex art.11 D.P.R. 270/2000, può superare il limite stabilito dall'art.40 comma 4 lettera c, relativo all'ambito territoriale sia per associazioni costituite sia per quelle nuove, fatta salva la città di Torino.

5. Le percentuali di riferimento di cui ai punti 1, 2 e 3, lettera B2 dell'art. 45, DPR 270/2000 sono concordate nella seguente misura:

Medicina in associazione: 70% dei medici di assistenza primaria operanti in Piemonte

Medicina in rete: 20% dei medici di assistenza primaria operanti in Piemonte

Medicina di gruppo: 20% dei medici di assistenza primaria operanti in Piemonte

Le parti si impegnano a rivedere periodicamente le precedenti percentuali, al fine di favorire nel tempo la medicina in rete e quella di gruppo, mediante Accordo Integrativo.

6. Il riconoscimento delle forme associative esistenti è immediato ed automatico e non richiede formalità alcuna da parte dei medici. Ogni Azienda entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente Accordo comunica al Comitato Regionale il numero delle forme associative esistenti distinte nelle 3 tipologie sopraindicate, nonché la composizione nominativa delle stesse. Il Comitato Regionale di cui all'art. 12 del DPR 270/2000 istituisce e cura un elenco di dette forme associative, distinto nelle tre tipologie, da aggiornarsi con cadenza trimestrale e verifica altresì il numero degli assistiti iscritti ai medici coinvolti nell'associazione.

7. I medici che intendono costituire una nuova forma associativa devono presentare due distinte domande, a mezzo raccomandata AR, sia al Comitato Regionale sia a quello Aziendale. Il Comitato Regionale, entro 30 giorni dalla data di ricezione, a mezzo telegramma, comunica al rappresentante della forma associativa e all'ASL di competenza, il nulla-osta alla sua costituzione o l'impossibilità alla medesima. Tale atto è subordinato esclusivamente alla verifica del rispetto delle percentuali di riferimento, tenuto conto dell'ordine di arrivo delle richieste. Acquisito il nulla-osta del Comitato Regionale, è compito dell'ASL procedere, in qualsiasi momento successivamente all'inizio dell'operatività, alla verifica del possesso dei requisiti previsti dall'art.40 del D.P.R. 270/2000.

8. La forma associativa dovrà diventare operativa entro 90 giorni dal ricevimento del nulla-osta; i relativi benefici economici decorreranno dalla data di effettiva attivazione.

9. Ai sensi dell'art.40, comma 7, lett.b) del D.P.R. 270/2000 il nuovo orario di chiusura pomeridiana da parte di uno degli studi associati deve avvenire non prima delle ore 19.00. Per le associazioni costituite ai sensi dell'Accordo Regionale previgente, si concorda il termine di mesi due, a partire dalla data di pubblicazione del presente Accordo, ai fini del necessario adeguamento.

10. Per quanto riguarda la medicina in rete e quella di gruppo, dovranno essere garantiti i nuovi obiettivi previsti dall'art.40, comma 8 e 9, del D.P.R. 270/2000 concordando il termine di mesi tre, dalla data di pubblicazione del presente Accordo, per il necessario adeguamento.

11. Si ribadisce l'assoluta obbligatorietà che la popolazione assistita sia informata in modo chiaro ed esaustivo sugli obiettivi e sulle modalità di funzionamento delle forme associative, previa affissione, in ogni studio medico di apposita comunicazione, chiara e leggibile, da concordarsi nelle modalità e nei limiti con gli uffici competenti dell'ASL di appartenenza in modo che venga garantita ai cittadini la conoscenza dell'accessibilità a ciascun medico dell'associazione.

12. E', inoltre, dovere del medico associato garantire la disponibilità di informazioni, mezzi e strumenti che consentano all'assistito una adeguata e tempestiva informazione. Il patto costitutivo delle forme associative deve avere congrua evidenza presso gli assistiti, a cura del medico.

13. L'ASL è tenuta a verificare l'applicazione di quanto sopra e ad informare i nuovi iscritti in merito all'associazione cui appartiene il medico prescelto (orari di apertura degli altri studi, nominativi degli altri medici facenti parte dell'associazione, finalità, ecc.....).

14. In particolare, gli orari degli ambulatori di tutti i medici dell'associazione devono essere comunicati all'ASL ed esposti in tutti gli studi facenti parte dell'associazione oltretutto esplicitati nel patto di costituzione della forma associativa.

Ogni variazione relativa all'orario dovrà essere tempestivamente comunicata agli assistiti e all'Azienda competente.

15. Eventuali inadempienze avverso il dettato sopra descritto, comporteranno l'applicazione del disposto normativo di cui all'art. 16 in materia di responsabilità convenzionali.

16. Ciascuna associazione, entro 60 gg. dalla data di costituzione, è tenuta a redigere una Carta dei

Servizi delle prestazioni rese da consegnare agli assistiti secondo un modello concordato a livello aziendale e da sottoporre, per le valutazioni deontologiche, al competente Ordine dei Medici.

17. Ogni modifica sostanziale dell'associazione ne comporta la rivalutazione del Comitato Regionale, acquisito il parere del Comitato Aziendale.

Art. 4 - Personale di studio

1. Ai fini dell'applicazione di quanto disposto alla lettera B4 e B5 dell'art. 45, DPR 270/2000, il Comitato Regionale di cui all'art. 12 del DPR 270/2000 istituisce e cura un elenco dei medici che utilizzano un collaboratore di studio professionale (B4) o un infermiere professionale (B5) tenendo distinte le due tipologie.

2. Le percentuali di riferimento sono concordate nella seguente misura:

Collaboratore di studio: 25% degli assistiti in ambito regionale

Personale infermieristico: 5% degli assistiti in ambito regionale

Le parti si impegnano, al raggiungimento delle sopraelencate percentuali, a revisionarle ed aumentarle, mediante Accordo Integrativo.

3. In tale elenco sono iscritti i medici che già utilizzano le sopra citate collaborazioni, per i quali decorre automaticamente dalla data di entrata in vigore del DPR 270/2000 o, se successiva, dalla data di assunzione, il riconoscimento delle relative indennità.

4. Ogni Azienda entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente Accordo comunica al Comitato Regionale l'elenco dei medici che utilizzano personale di studio, distinto nelle due tipologie sopra descritte.

Tale elenco verrà curato ed aggiornato dal Comitato Regionale ex art.12 D.P.R.270/2000 con cadenza semestrale.

5. I medici che intendono acquisire tali collaborazioni devono presentare due distinte domande, a mezzo raccomandata AR, sia al Comitato Regionale sia a quello Aziendale. Il Comitato Regionale, entro 30 giorni dalla data di ricezione comunica, a mezzo telegramma, al medico interessato e all'ASL di competenza, il nulla-osta alla sua utilizzazione od il superamento del limite.

Tale atto è subordinato esclusivamente alla verifica del rispetto delle percentuali di riferimento, tenuto conto dell'ordine di arrivo delle richieste. Acquisito il nulla-osta del Comitato Regionale, è compito dell'ASL procedere alla verifica del possesso dei requisiti previsti dall'art.40, lett.B4 e B5, del D.P.R. 270/2000.

6. L'effettiva utilizzazione del personale deve avvenire entro 90 giorni dalla comunicazione del nulla-osta regionale.

7. Il riconoscimento delle relative indennità ai medici decorre dal momento della comunicazione del medico all'ASL o dal momento dell'effettivo inizio di attività del personale, qualora assunto successivamente alla comunicazione medesima.

8. E' consentito il riconoscimento delle indennità per il collaboratore di studio in soprannumero al limite del 25% qualora tale percentuale sia stata già raggiunta e la richiesta sia formulata da medici impegnati nella teleprenotazione.

9. Il riconoscimento contemporaneo delle indennità di cui alle lettere B4 e B5 può essere riconosciuto solo nell'ambito di una delle forme associative.

10. Qualora il collaboratore di studio o l'infermiere professionale operi per una forma associativa, la relativa indennità è riconosciuta ad ogni medico facente parte dell'associazione a condizione che il collaboratore sia presente per almeno 16 ore settimanali nel caso di tre medici, 24 ore settimanali nel caso di quattro medici, a tempo pieno nel caso di un numero maggiore a quattro.

L'infermiere professionale dovrà, invece, essere disponibile per un orario pari al 50% di quello previsto per il collaboratore di studio.

Entro il 30 giugno di ogni anno, l'ASL competente procederà al conguaglio in modo che la somma totale delle indennità percepite nel corso dell'anno solare precedente non superi le spese effettive dimostrate, comprendenti la retribuzione lorda, i contributi sociali, gli onorari di eventuali consulenti del lavoro, il costo della formazione del personale ed il costo di eventuali polizze assicurative connesse all'impiego del personale.

11. L'assunzione può essere fatta direttamente dal medico o da altri soggetti (società di servizi, cooperative) secondo il contratto nazionale dei dipendenti per gli studi professionali di IV categoria e degli infermieri professionali, o con un contratto di natura libero professionale, o rapporto di collaborazione coordinata e continuativa. Per quanto riguarda le forme associate, il contratto di assunzione potrà essere stipulato da un solo componente il gruppo, fermo restando l'erogazione degli incentivi a tutti i componenti qualora siano rispettate le condizioni previste al punto 10.

Art. 5 - Prestazioni informatiche

1. Al fine di incentivare l'informatizzazione degli studi medici e di favorire la comunicazione e la trasmissione di documentazione varia tra ASL e singoli medici, sono riconosciuti specifici compensi ai medici che garantiscono:

- a) la partecipazione a procedure di posta elettronica con le diverse strutture del SSR.
- b) la incorporazione dei referti nelle cartelle cliniche informatizzate e/o la loro stampa.
- c) le procedure burocratiche di teleprenotazione

2. Per quanto riguarda la prestazione di cui al punto a) i singoli medici comunicano all'ASL un recapito di posta elettronica (e-mail). A tal fine il medico potrà avvalersi di indirizzi di terzi. Dal momento della comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica da parte del medico le AA.SS.LL. potranno omettere qualsiasi comunicazione scritta ed avvalersi unicamente della comunicazione telematica nei confronti dello stesso medico. Il diritto al compenso decorre dalla data di notifica all'ASL dell'indirizzo di posta elettronica da parte del medico. Il medico si impegna altresì a comunicare prontamente all'ASL ogni variazione di indirizzo. Trascorsi 18 mesi dalla data di pubblicazione del presente Accordo tutti i medici dovranno aver comunicato l'indirizzo di posta elettronica e potrà essere abolita la comunicazione cartacea.

3. Le prestazioni di cui ai precedenti punti b) e c) saranno facoltativamente fornite dal medico su richiesta del responsabile di distretto, d'intesa con l'Ufficio di Coordinamento Distrettuale e il Comitato d'Azienda; il diritto al compenso decorrerà dall'inizio delle attività in questione.

4. Qualora i servizi di cui ai precedenti commi, in regime di medicina in associazione o di medicina di gruppo, siano svolti da un collaboratore di studio, a ciascun medico associato, indipendente-

mente dalle percentuali previste dall'art. 4, viene riconosciuta l'indennità prevista al punto B4 dell'art. 45 del DPR 270/2000.

5. Per le prestazioni informatiche di cui al presente articolo viene riconosciuto un compenso forfetario, come indicato nella seguente tabella:

Prestazione

punto a) procedure di posta elettronica: Compenso mensile per medico Euro 74,00

punto b) incorporazione in cartelle informatizzate e/o stampa referti: Compenso annuo per assistibile Euro 0,50

punto c) teleprenotazione esami: Compenso annuo per assistibile Euro 1,55

Art. 6 - Partecipazione a gruppi di lavoro

1. Al fine di consentire la piena e produttiva partecipazione dei medici di medicina generale ai momenti di programmazione e gestione regionale, aziendale e distrettuale, come previsto al comma 1, art. 9, DPR 270/2000, a titolo di rimborso forfetario delle spese di viaggio e sostituzione è riconosciuta:

- a) Una indennità di partecipazione di Euro 50 per un impegno inferiore o pari a 1/2 giornata
- b) Una indennità di partecipazione di Euro 100,00 per un impegno superiore a 1/2 giornata
- c) Una indennità di spostamento di Euro 25,00, in aggiunta alle precedenti di cui ai punti a) e b), per i medici la cui residenza dista più di 30 km dal luogo in cui si svolge la riunione.

Per la partecipazione ad ogni singolo incontro di lavoro di:

* Comitati regionali di cui all'articolo 12 del DPR 270/2000 a 2 componenti per ogni sigla sindacale firmataria del presente Accordo.

* Comitati aziendali di cui all'art. 11 del DPR 270/2000 ad un 1 componente per ogni sigla sindacale firmataria del presente Accordo.

* Gruppi di lavoro regionali previsti dai presenti accordi e/o deliberati dalla Regione

* Gruppi di lavoro aziendali o distrettuali deliberati dalle AA.SS.LL.

* Commissione per l'appropriatezza delle cure e dell'uso delle risorse prevista al comma 4, art. 14 DPR 270/2000

* Osservatorio regionale per l'appropriatezza.

2. Ai medici di medicina generale eletti a far parte dell'Ufficio di coordinamento o di sue sottocommissioni ufficialmente istituite dal Responsabile di Distretto ed alla Commissione per l'appropriatezza delle cure e dell'uso delle risorse di cui al comma 4, art. 14 DPR 270/2000 sono riconosciute per le attività da esse derivanti:

* Euro 50 per i lavori direttamente connessi a ciascuna riunione.

* Indennità mensile lorda di 300 euro per i lavori connessi al funzionamento complessivo dell'istituto.

3. I compensi di cui al presente articolo sono a carico delle Aziende nell'ambito della quale operano i singoli medici, salvo la possibilità di rivalsa delle stesse per Commissioni deliberate da Aziende Ospedaliere. I compensi sono riconosciuti al medico nei tempi e con le modalità previste per i compensi di cui al DPR 270/2000.

4. Le attività previste dal presente articolo non comportano limitazioni del massimale.

Art. 7 - Attività di prevenzione

1. I medici di assistenza primaria collaborano alle attività di prevenzione dei tumori previste dai provvedimenti deliberativi regionali.

2. Il Comitato Regionale designa i rappresentanti dei medici di medicina generale in seno al Gruppo regionale per lo Screening in Oncologia ed ai Comitati tecnici dei Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori previsti dalla sopracitata D.G.R..

3. I medici di assistenza primaria sono tenuti a:

a) partecipare alla sessione di formazione specifica al progetto;

b) attenersi ai protocolli operativi stabiliti dal Comitato Tecnico in accordo con i loro rappresentanti;

c) fornire l'informazione necessaria alle persone da loro assistite al fine di rendere consapevole la decisione di aderire allo screening e contemporaneamente garantirne l'accesso;

d) selezionare dalle liste dei loro assistibili le persone eleggibili allo screening;

e) seguire i loro assistiti nelle fasi diagnostiche e terapeutiche, eventualmente conseguenti allo screening, secondo i protocolli definiti dai programmi.

4. Ai medici di medicina generale saranno fornite trimestralmente le liste degli assistiti non aderenti agli inviti ed i risultati dei test relativi agli aderenti.

5. Per le attività di prevenzione sopra indicate, per ogni soggetto che abbia effettuato il previsto test di screening dopo l'inizio della campagna di prevenzione, al medico è riconosciuto un compenso forfetario di Euro 2,58 (lire 5.000) per ogni singolo test. L'elenco sarà fornito dal medico all'Azienda con cadenza trimestrale. Il pagamento avverrà secondo le modalità previste al punto 4) dell'allegato D) dell'Accordo Nazionale.

6. Nel caso di altri progetti previsti dalla Regione o dalle Aziende, anche di carattere sperimentale, relativi ad altre patologie, saranno applicati gli stessi obblighi operativi e relativi compensi.

Art. 8 - L'Assistenza domiciliare integrata

1. L'Assistenza Domiciliare Integrata e quella Programmata sono regolate dall'art. 39 e dagli allegati G ed H del DPR 270/2000

2. Sono riconosciuti al medico di medicina generale i seguenti compensi:

a) per le attività correlate all'apertura del caso, comprendenti la valutazione multidimensionale dello stato funzionale della persona attraverso gli strumenti di cui alla DGR n° 41-5952 del 7/5/02, la stesura del piano di assistenza e la presa incarico, al medico di assistenza primaria saranno corrisposti Euro 75,00 (lire 145.220)

b) In caso di dimissione protetta, comprendente l'attivazione secondo le modalità sopra esposte e la formulazione del piano assistenziale congiunto con il collega ospedaliero, al medico di assistenza primaria saranno corrisposte Euro 75,00 (lire 145.220).

3. Per ogni accesso programmato al domicilio del paziente per ADI al medico sono riconosciuti complessivi Euro 25,90 (lire 50.149) comprensive dell'importo previsto al comma 1, art. 5, Allegato H del DPR 270/2000.

4. Le prestazioni aggiuntive previste alla lettera A) e B) dell'allegato D del D.P.R. 270/2000, eseguite in corso di ADI sono retribuite in aggiunta al compenso previsto dall'art. 5 dell'allegato H. Ad integrazione delle suddette prestazioni, per ciascuna trasfu-

sione di sangue intero o di suoi derivati di preparazione estemporanea eseguita in regime di ADI, al medico è corrisposto un compenso di Euro 50,00 (lire 96.814).

5. Per le altre attività vale quanto stabilito dall'Accordo Nazionale.

Art. 9 - Osservatorio regionale per l'appropriatezza dell'assistenza.

1. E' istituito presso l'Assessorato alla Sanità l'Osservatorio regionale per l'appropriatezza dell'assistenza.

2. L' Osservatorio regionale per l'appropriatezza dell'assistenza è composto dalla "Task force per l'assistenza territoriale", operante presso l'Assessorato alla Sanità, e dai rappresentanti dalle OOSS firmatarie del presente Accordo.

3. Le osservazioni e le proposte dell'Osservatorio regionale per l'appropriatezza dell'assistenza saranno trasmesse alle Direzioni competenti dell'Assessorato, che assumeranno gli eventuali adeguati provvedimenti.

4. L' Osservatorio regionale per l'appropriatezza dell'assistenza potrà avvalersi di altre figure professionali appartenenti ad altri settori dell'assistenza territoriale ed ospedaliera.

5. L'Osservatorio potrà individuare al proprio interno gruppi di lavoro cui affidare specifici incarichi.

6. All'Osservatorio regionale per l'appropriatezza dell'assistenza è affidato il monitoraggio su base regionale delle attività di assistenza sanitaria territoriale ed ospedaliera.

7. In particolare l'Osservatorio per l'appropriatezza dell'assistenza avrà il compito di formulare proposte finalizzate a coordinare le attività di Assistenza Domiciliare Integrata e Programmata e Residenziale di cui all'art. 39 del DPR 270/2000, ed a tal fine potrà:

a) monitorizzare l'attività di ADI, ADP e ADR delle AA.SS.LL., sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo;

b) proporre direttive relative all'organizzazione dei servizi ed alle prestazioni erogate in coerenza con quanto previsto dalla programmazione Regionale

c) indicare interventi di formazione per tutti i professionisti coinvolti

d) stilare una relazione annuale sull'andamento dei servizi e sui risultati raggiunti

8. Sono inoltre affidati all'Osservatorio regionale per l'appropriatezza dell'assistenza:

* L'elaborazione o la valutazione di proposte o progetti in ambito regionale a carattere sperimentale relativi all'assistenza sanitaria territoriale.

* La formulazione di proposte relative ad attività assistenziali di integrazione tra ospedale e territorio

* Le proposte di attività di formazione degli operatori sanitari e dei medici delle cure primarie

* Le valutazioni delle attività degli uffici di coordinamento distrettuale.

* L'individuazione di linee guida condivise per la realizzazione di "Ospedali di Distretto"

* La promozione del recupero e riconversione in "Ospedali di Distretto" di strutture ospedaliere minori, già individuate per la chiusura o la riconversione

9. Le indicazioni dell'Osservatorio regionale per l'appropriatezza dell'assistenza hanno carattere consultivo.

Art. 10 - Progetto regionale del medico di Medicina Generale in Pronto Soccorso

1. Al fine di ridurre l'accesso improprio alle strutture di pronto soccorso, in attesa che ciò sia garantito da una adeguata organizzazione dell'assistenza territoriale, si condivide il progetto regionale di inserimento del medico di Medicina Generale nelle strutture di Pronto Soccorso.

Il progetto prevede la presenza attiva, in ambulatorio attrezzato attiguo al DEA o PS, di un medico di Medicina Generale, con lo scopo di identificare, trattare ed educare ad un ricorso appropriato alle strutture del Servizio Sanitario Nazionale i pazienti che, non presentando alcuna sintomatologia con carattere di urgenza ed emergenza, devono essere ricondotti ad una sede di cura più appropriata, in grado di fornire adeguata risposta alle necessità espresse.

Devono comunque essere riferiti al DEA/PS, indipendentemente dalla gravità della patologia, tutti i casi in cui sia necessario una certificazione medico legale.

2. Al medico di Medicina Generale in Pronto Soccorso, che è autonomo ed opera in modo integrato sulla base di procedure concordate con i Direttori DEA/PS, saranno riferiti i pazienti selezionati da apposito "triage" precodificato, effettuato da un infermiere professionale, mirato a riconoscere le richieste non peculiari per una struttura d'urgenza che siano riconducibili ad una presa in carico da parte del medico di famiglia.

Art. 11 - Attività di assistenza agli ospiti in R.S.A., R.A.F e R.A

1. In attuazione dell'Accordo di cui alla lettera b dell'art. 39 DPR 270/2000, si prende atto della D.G.R. n° 47-26252 del 9/12/1998 e successive modifiche e integrazioni di cui alla DRG n° 46-27840 del 19/7/99, relative all'assistenza nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e nelle Residenze Assistenziali Flessibili (RAF).

2. I Medici di Medicina Generale che, alla data di pubblicazione del presente Accordo, operino all'interno di strutture che diverranno RSA o RAF verranno confermati nell'incarico con l'obbligo di uniformarsi alle norme previste dal presente Accordo, purchè ancora operanti nella struttura al momento della trasformazione della stessa in RSA o RAF.

3. Dall'entrata in vigore del presente accordo l'inserimento di nuovi medici in tali strutture non deve ridurre a meno di 20 il numero di scelte dei medici già inseriti. Altresì al numero già inserito con numero di scelte inferiore a 20, dovrà essere prioritariamente garantito il raggiungimento del massimale di venti scelte.

4. L'assistenza sanitaria agli anziani ospiti delle R.A. è garantita dai medici di famiglia di ciascun anziano ospite, nell'ambito del rapporto fiduciario. Il Distretto, in aggiunta alla normale assistenza prevista dal DPR 270/2000, organizza, in forme concordate con le OOSS firmatarie del presente Accordo, l'attività dei medici curanti degli ospiti di ciascuna R.A. in forme di assistenza d'iniziativa tali da assicurare una presenza settimanale concordata di un medico di famiglia in ciascuna R.A. per rispondere alle esigenze assistenziali emergenti da parte di tutti gli ospiti presenti. Tale modalità organizzativa di assistenza sanitaria non comporterà oneri economici aggiuntivi a carico della Regione o delle AA.SS.LL.

Nel caso in cui l'ospite presenti caratteristiche di non autosufficienza saranno da intendersi operative le norme valide per le RSA e le RAF o dovrà essere attivabile l'Assistenza Domiciliare Integrata in R.A.

Art. 12 - Il budget di Distretto

1. Nell'ambito di quanto previsto dagli art. 14 e 15bis del DPR270/2000 e dall'allegato "d" della Delibera della Giunta regionale n. 27-1912 del 7 gennaio 2001 e successive modificazioni, i medici di famiglia sono coinvolti e responsabilizzati nella formulazione e nella gestione del budget di distretto nei modi di seguito stabiliti.

A) La Commissione distrettuale per il budget

1. La Commissione distrettuale per il budget è costituita in ogni distretto dall'Ufficio di Coordinamento Distrettuale integrato dai medici di medicina generale e dal pediatra di libera scelta componenti della Commissione per l'appropriatezza delle cure e l'uso delle risorse prevista al comma 4, art. 14 del DPR 270/2000.

2. La Commissione è presieduta dal Direttore del Distretto

3. La Commissione si riunisce periodicamente in seduta plenaria e può dividersi in sottocommissioni secondo un'autonoma programmazione dei lavori.

4. La Commissione potrà convocare i referenti delle Equipes di Assistenza territoriale, individualmente o collettivamente, per programmare e verificare le attività da questi svolte nelle riunioni mensili e per coinvolgerli nell'esame e nella valutazione degli indicatori di attività e di spesa delle singole Equipes.

5. La Commissione delibera a maggioranza. In caso di parità prevale il parere di chi la presiede. Il Direttore di Distretto ha comunque diritto di veto sulle delibere della Commissione.

6. In caso di conflitto fra i componenti si esprime il Comitato regionale di cui all'art. 12 dell'Accordo Collettivo Nazionale.

B) Compiti della Commissione distrettuale per il budget

1. La Commissione svolge i seguenti compiti:

* partecipa alle attività di programmazione del Distretto, gestisce il budget annuale assegnato dall'Azienda e valuta trimestralmente l'andamento dello stesso, in particolare per quanto riguarda la correzione delle aree di diseconomia e degli sprechi; in questa sede contribuisce a definire i determinanti della qualità delle prestazioni per la contrattazione con i fornitori (aziende ospedaliere, presidi ospedalieri, strutture convenzionate, ecc.)

* richiede all'Azienda i dati necessari e, se non disponibili, li raccoglie attraverso modalità autonomamente individuate, anche avvalendosi dell'opera dei medici generali convenzionati;

* analizza la spesa e la qualità dell'assistenza al fine di individuare gli ambiti di possibili razionalizzazioni, nel rispetto dei livelli uniformi di assistenza.

* definisce i settori di possibile intervento (soprattutto in rapporto all'esistenza e praticabilità di soluzioni ai problemi rilevati), individuando per ciascuno di essi gli indicatori di qualità ed i livelli di spesa programmati riferiti all'ambito del distretto ed i criteri per valutare a consuntivo l'avvenuto rispetto degli stessi e l'eventuale razionalizzazione ottenuta. Tali criteri dovranno prevedere un aggiustamen-

to dei livelli di spesa programmati tale da tenere conto delle spese indotte da fattori intervenuti successivamente alla loro definizione.

* coordina il coinvolgimento dei medici generali nel ciclo di budgeting più avanti descritto attraverso i rappresentanti delle Equipes di cui all'art. 14 del presente Accordo.

* valuta a consuntivo il rispetto dei livelli di spesa programmati da parte dei singoli medici e di gruppi di loro ed evidenzia il valore della razionalizzazione ottenuta.

* amministra le risorse indicate al comma 3 dell'art. 14 del DPR 270/2000, anche ai fini del potenziamento delle prestazioni distrettuali. Le deliberazioni assunte a tal proposito dalla Commissione sono rese esecutive dal Direttore Generale, che è tenuto a recepirle, fatto salvo il diritto di veto motivato.

C) Il ciclo del budgeting

1. Il ciclo del budgeting è suddiviso in fasi logiche, ciascuna delle quali deve essere rispettata prima di procedere alla successiva:

a. sensibilizzazione e formazione alle nuove logiche e tecniche gestionali dei medici convenzionati e dei medici del Distretto coinvolti (fase propedeutica al vero e proprio processo di "budgeting");

b. definizione del piano strategico del budget di Distretto, nel rispetto di quello definito dall'ASL. In questa fase devono essere individuati ed esplicitati i fenomeni su cui produrre il cambiamento, i vincoli organizzativi derivanti da leggi nazionali o regionali e dalle politiche aziendali di fondo, le linee guida per il raggiungimento degli obiettivi; in tale momento possono essere negoziati anche obiettivi che la Direzione Aziendale dovrebbe assegnare ad altri servizi (Ospedalieri, Specialistica Ambulatoriale, Farmacia Ospedaliera e/o Territoriale,.....) al fine di superare criticità e vincoli per il raggiungimento degli obiettivi del budget di distretto.

c. predisposizione dei dati a consuntivo, per singolo medico e/o per gruppo di medici, dei fenomeni oggetto di controllo e/o della spesa indotta attraverso un sistema di reporting e di idonei indicatori;

d. consegna al singolo medico e/o al gruppo di medici del piano strategico, delle linee guida aziendali e dei report specifici dell'attività e dei costi;

e. formulazione, da parte del singolo medico e/o dal gruppo di medici, della proposta di una serie di obiettivi da raggiungere nel periodo, redatta sulla base delle linee guida aziendali e della realtà descritta dai report di attività. Gli obiettivi, che dovranno essere tradotti (nella più ampia misura possibile) in termini quantitativi o, perlomeno, in termini misurabili, potranno appartenere a diverse tipologie:

* strutturali, relativi ad esempio agli orari di apertura o alla dotazione strumentale o di personale dell'ambulatorio;

* di processo, come potrebbe essere il rispetto di determinati protocolli diagnostici o di linee guida prescrittive, oppure come la partecipazione a particolari programmi di screening; in questa fase può essere prevista la formulazione di accordi con gli ospedali di riferimento per l'adozione di percorsi diagnostico terapeutici condivisi;

* di output o di prestazione, come, ad esempio, una determinata riduzione in termini percentuali del numero medio di prescrizioni farmaceutiche o

diagnostiche o di ricovero per una determinata categoria di pazienti;

* di outcome o di esito, come la riduzione dell'incidenza di date patologie o la modifica di tassi di ospedalizzazione per patologie affrontabili domesticamente;

f. svolgimento fase della negoziazione del "budget", consistente nella contrattazione degli obiettivi ed, eventualmente, delle risorse aggiuntive assegnate, nella determinazione degli indicatori per la misurazione dei risultati (ovvero degli elementi su cui valutare effettivamente l'operato del medico e/o del gruppo di medici) e nella definizione del sistema di retribuzione di compiti eventualmente aggiunti. Questa fase deve essere conclusa da un accordo firmato dall'Azienda, dalle OOSS presenti nel Comitato aziendale di cui all'art. 12 dell'Accordo Collettivo Nazionale;

g. monitoraggio sistematico degli indicatori-obiettivo da parte della Commissione di cui al primo comma del presente articolo e comunicazione dei risultati ai medici. In caso di scostamenti tra risultati attesi e dati osservati, se giustificati dall'accadere di fenomeni imprevedibili e incontrollabili dai medici, potrà essere effettuata una "ritaratura" degli obiettivi e/o delle risorse assegnate;

h. analisi dei risultati a consuntivo, analisi degli scostamenti e valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi e definizione del valore della razionalizzazione eventualmente raggiunta;

i. ripresa del processo di "budget" per il periodo successivo con la definizione di nuove linee guida.

D) Il Fondo per le attività distrettuali

1. In ogni Distretto, per consentire il finanziamento dei progetti di cui all'art.14 dell'A.C.N. DPR 270/2000, è costituito un apposito "Fondo per le attività distrettuali di razionalizzazione" finanziato per l'anno 2003 con una quota capitaria pari a Euro.0,85 (lire 1.646) per ciascun residente.

2. Per gli anni 2004 e 2005 tale finanziamento sarà definito dall'Assessorato alla Sanità, d'intesa con le OOSS firmatarie del presente Accordo, in relazione ai risultati raggiunti dalle attività di razionalizzazione realizzate nei singoli distretti, dell'ammontare delle risorse computabili in base a quanto disposto dal successivo comma 4 e ai risultati ottenuti su specifici indicatori regionali di anno in anno concordati. Per l'anno 2003 sono individuati nei seguenti: (elenco esemplificativo)

- Incidenza della spesa farmaceutica sulla spesa sanitaria totale regionale

- Accessi impropri al PS

- Modificazione dei volumi relativi di principi attivi (antibiotici, antipertensivi, ecc)

- Riduzione di particolari DRG

- Riduzione degli accessi ai centri diabetologici

- Ecc.

3. Il Fondo di cui ai commi precedenti potrà essere impiegato per retribuire attività dei medici di famiglia concordate a livello distrettuale e finalizzate al raggiungimento di obiettivi di razionalizzazione. Ove non sia possibile certificare direttamente la quantità e/o la qualità dell'attività svolta dai singoli medici nel perseguimento degli obiettivi programmati, il compenso dovrà essere strutturato e ripartito sulla base di predefiniti indicatori di processo e di risultato. Nessun incentivo potrà essere riconosciuto al singolo medico a titolo di premio per gli

eventuali risparmi ottenuti dalle razionalizzazioni realizzate.

4. Nel caso in cui le razionalizzazioni producano un risparmio, il 60% dello stesso dovrà essere reinvestito nel Fondo di cui al punto D) per finanziare ulteriori processi di miglioramento dell'assistenza distrettuale.

Art. 13 - Equipe di assistenza territoriale

1. L' Equipe di assistenza territoriale costituisce l'aggregazione organizzativa dei medici di assistenza primaria e dei pediatri di libera scelta che assistono un bacino di popolazione omogeneo per collocazione geografica, accessibilità ai servizi sanitari ed esposizione a fattori di rischio ambientali. La costituzione dell'Equipe è finalizzata a:

a) valutare specifici bisogni di assistenza della popolazione assistita

b) realizzare progetti di razionalizzazione

c) verificare gli effetti degli stessi

d) facilitare, attraverso la figura del suo rappresentante, la comunicazione fra singoli medici e Ufficio di Coordinamento distrettuale per:

* il coinvolgimento dei medici nelle varie fasi del budgeting individuate all'art. 12 del presente Accordo

* la realizzazione di progetti concordati con obiettivi specifici di cui all'art.14 dell'A.C.N. DPR 270/2000

* la rilevazione di problemi emergenti nell'erogazione delle prestazioni di secondo livello

2. L' Equipe di assistenza territoriale dovrà essere riferita ad una popolazione minima di 10.000 assistiti e massima di 30.000 e composta da un minimo di 10 medici di assistenza primaria ad un massimo di 20, potendo ricomprendere al proprio interno anche più ambiti territoriali di scelta, purché appartenenti allo stesso Distretto. Dimensioni diverse potranno essere individuate dall'Ufficio di Coordinamento distrettuale solo per evidenti esigenze oro-geografiche.

3. Entro 60 giorni dalla pubblicazione dei presenti accordi i medici di assistenza primaria ed i pediatri di libera scelta, secondo criteri generali definiti dall'Ufficio di Coordinamento Distrettuale, provvedono autonomamente ad aggregarsi in Equipes di assistenza territoriale con un accordo interno che viene comunicato al Distretto di appartenenza. In mancanza di tale accordo tra i medici nei tempi sopra indicati, o qualora l'aggregazione realizzata non rispetti, a giudizio dell'Ufficio di Coordinamento distrettuale, i criteri precedentemente individuati, lo stesso può disporre con proprio atto la composizione delle Equipes di assistenza territoriale. L'aggregazione ad una Equipe costituisce per il medico obbligo convenzionale.

4. Ciascun medico componente l'Equipe di assistenza territoriale è impegnato a fornire la propria opera, con le modalità previste e per quanto attiene i compiti definiti dal DPR 270/2000, solo nei confronti degli assistiti che li hanno preventivamente scelti, salvi gli obblighi assunti verso assistiti di altri medici associati a norma dell'art.40, comma 4, lettera g).

5. All'interno dell'Equipe di assistenza territoriale i medici nominano un referente con funzioni di raccordo e di collegamento organizzativo con l'Ufficio di Coordinamento distrettuale.

6. Al referente dell'Equipe di assistenza territoriale, per le funzioni previste dal presente Accordo, è attribuito un compenso mensile forfetario omnicomprensivo di 200 euro.

Art. 14 - Attività dell'Equipe di assistenza territoriale

1. Ciascuna Equipe di assistenza territoriale si riunisce entro il 15 di ogni mese.

2. Il giorno, l'ora ed il luogo della riunione sono stabiliti dal rappresentante dell'Equipe e comunicati ai colleghi attraverso il Distretto. E' facoltà dei medici componenti dell'Equipe richiedere, attraverso il rappresentante dell'equipe stessa la disponibilità di un locale aziendale, individuato nell'ambito distrettuale per lo svolgimento della riunione.

3. Alla riunione mensile di ciascuna Equipe partecipa un gruppo di medici della Continuità Assistenziale operanti nel distretto. La partecipazione è definita dall'Ufficio di coordinamento distrettuale in modo che tutti i medici di Continuità Assistenziale partecipino nell'anno ad almeno sei riunioni di Equipe.

4. Almeno una delle riunioni di ogni semestre sarà allargata agli operatori socio - sanitari di riferimento dell'equipe di Assistenza Territoriale (Inf. Prof., O.T.A, ADEST, Fisioterapisti, Assistenti Sociali, Medici di Distretto)

5. Il rappresentante dell'Equipe concorda semestralmente con l'Ufficio di coordinamento distrettuale gli argomenti di interesse prioritari del Distretto, che dovranno essere affrontati nel semestre successivo

6. Nel corso della riunione mensile potranno essere messi all'ordine del giorno:

a) discussione e definizione di protocolli o linee guida di riferimento per i componenti della Equipe, prevedendo anche l'eventuale coinvolgimento di medici specialisti convenzionati interni e/o di medici ospedalieri e/o farmacisti;

b) individuazione ed analisi dei punti critici dell'assistenza sanitaria del distretto e dei presidi ospedalieri di riferimento finalizzati al loro superamento

c) progettazione e monitoraggio di attività di razionalizzazione concordati con l'Ufficio di Coordinamento distrettuale e relativi alla gestione del budget di distretto

d) approfondimento ed elaborazione del modello territoriale piemontese che sarà definito dal PSSR

e) Segnalazione di particolari realtà e/o esigenze assistenziali relative a pazienti in forme organizzate di assistenza domiciliare e definizione- ove occorra- di linee comportamento professionale condivise.

7. Per le attività relative alla costituzione delle Equipes e per quanto previsto al presente articolo a ciascun medico di assistenza primaria è riconosciuta, per ciascun assistito in carico, la quota capitolaria annua di 5,00 euro (9.681 lire), che sarà corrisposta mensilmente in dodicesimi a partire dal 1 marzo 2003.

8. Per ogni assenza non giustificata del medico alla riunione dell'Equipes di assistenza territoriale l'ASL provvederà a trattenere un dodicesimo del compenso previsto al punto 7 del presente articolo. In caso di sostituzione per malattia, ferie o impegno sindacale, alla riunione partecipa il sostituto.

9. In caso di mancata partecipazione alle attività dell'Equipe e di ingiustificata assenza in 3 consecutive riunioni mensili dell'Equipe, è prevista per il medico inadempiente l'applicazione delle procedure disciplinari di cui all'art. 16 del DPR 270/2000.

Art. 15 - Medici di continuità assistenziale

1. Al fine di coordinare ed armonizzare l'assistenza ai pazienti sul territorio per tutto l'arco della giornata e di favorire i contatti e la collaborazione tra le diverse figure mediche coinvolte, ciascun medico della Continuità assistenziale, su designazione del Direttore del Distretto, partecipa alle riunioni di lavoro mensili delle Equipes di assistenza territoriale, con rotazione semestrale nelle diverse Equipes.

2. Per la partecipazione a ciascuna riunione di lavoro ai medici di continuità assistenziale è riconosciuto un compenso di Euro 75,00 (lire 145.220)

3. In ogni Distretto il Direttore generale, su indicazione del Comitato Aziendale, può individuare un medico di continuità assistenziale, prioritariamente titolare, a cui conferire funzione di coordinamento dei medici di continuità assistenziale e che farà parte dell'Ufficio di coordinamento delle attività distrettuali.

Art. 16 - Attività territoriali programmate

1. Per le attività programmate di cui all'art. 60 del DPR 270/2000, il compenso orario è stabilito in Euro 25 (lire 48.407) indipendentemente dall'anzianità di laurea.

2. Lo stesso compenso spetta ai medici che garantiscono le sostituzioni di cui al comma 3 e 4 dell'art. 9 del DPR 270/2000.

Art. 17 - Commissione per la formazione

1. La Commissione per la formazione è costituita dal Comitato regionale di cui all'art. 12 del DPR 270/2000 integrato da un funzionario regionale del Settore Organizzazione, Personale e Formazione Risorse Umane della Direzione Controllo Attività Sanitarie.

2. Alla Commissione per la formazione sono affidati i compiti di:

- * Proporre modelli di formazione continua nell'area della Medicina Generale in sintonia con le regole dell'ECM

- * Proporre modalità per l'individuazione dei bisogni formativi a livello distrettuale

- * Proporre strategie per colmare i bisogni di formazione emersi

- * Collaborare alla formazione dell'elenco dei docenti di medicina generale come previsto dal punto 14-d) dell'art.8 del DPR 270/2000

- * Collaborare alla formazione dell'elenco degli animatori di formazione in medicina generale tenuto dall'Assessorato Regionale alla Sanità, come previsto dal punto 14-d) e 17 dell'art.8 del DPR 270/2000

- * Stabilire annualmente il fabbisogno di animatori di formazione e di docenti di medicina generale, come previsto dal punto 14-d) dell'art.8 del DPR 270/2000

- * Fissare i criteri di selezione per la formazione dell'elenco degli animatori e dei docenti

3. Le indicazioni della Commissione per la Formazione hanno carattere consultivo.

Art. 18 - Elenco regionale degli animatori di formazione in M.G.

1. In applicazione dell'art. 8 comma 14 punto c del DPR 270/2000 si costituisce l'elenco degli animatori di formazione in Medicina Generale.

2. L'elenco è tenuto dalla Commissione per la formazione di cui all'art. 17 del presente Accordo, che stabilisce annualmente il numero di animatori di formazione necessario per le attività formative,

stabilisce i criteri di selezione dei medici di Medicina generale da inserire nell'elenco regionale degli animatori di formazione ed opera sulla base dei criteri stabiliti la selezione.

3. I medici di medicina generale interessati presentano i loro curricula nei termini e nelle modalità previste dalla Commissione.

4. Gli Animatori di formazione già presenti negli elenchi regionali attuali vengono riconfermati nella loro attività, salvo loro espressa volontà contraria.

Art. 19 - Elenco regionale dei docenti in Medicina Generale

1. In applicazione dell'art. 8 comma 14 punto c del DPR 270/2000 si costituisce l'elenco regionale dei docenti in medicina generale.

2. L'elenco è tenuto dalla Commissione per la formazione di cui all'art. 17 del presente Accordo, che stabilisce annualmente il numero dei docenti in MG necessario per le attività formative, stabilisce i criteri di selezione dei medici di Medicina generale da inserire nell'elenco regionale dei docenti in MG ed opera sulla base dei criteri stabiliti la selezione.

3. I medici di medicina generale interessati presentano i loro curricula nei termini e nelle modalità previste dalla Commissione.

Art. 20 - Trattamento economico di animatori e docenti

1. Gli animatori di formazione iscritti nell'elenco regionale per la realizzazione di ciascuna sessione di eventi formativi organizzati dalla Regione è riconosciuto un compenso forfetario, comprensivo del lavoro di preparazione, della sostituzione e delle spese di viaggio, pari a Euro 360,00 IVA inclusa (lire 697.057) lorde.

2. I docenti in medicina generale iscritti nell'elenco regionale per la realizzazione di ciascuna sessione è riconosciuto un compenso forfetario, comprensivo del lavoro di preparazione, della sostituzione e delle spese di viaggio, pari a Euro 400,00 IVA inclusa (lire 774.508) lorde.

3. Ai medici di medicina generale che svolgono funzioni di tutor nei confronti dei tirocinanti di cui allo stesso DPR 386/2000 è riconosciuta un'indennità mensile di Euro 300,00.

Art. 21 - Previsione di spesa

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti determinati dal presente accordo suddivisi per singolo istituto.

Medici di assistenza primaria trattamento dall' 1/3/2003	unità comp.		aumento spesa anno 2003
Attività Equipes ass. territoriale	cap.	€ 5,00 L. 9.681	€ 15.742.300,00 L. 30.481.343.221
Rappresentanti Equipes assistenza territoriale	mese	€ 200,00 L. 387.254	€ 344.000,00 L. 666.076.880
Uff:coordinamento (68)	mese	€ 300,00 L. 580.881	€ 612.000,00 L. 1.184.997.240
Posta elettronica (ex ricette e cart.inf.)	mese	€ 74,00 L. 143.284	€ -
Stampa referti	cap.	€ 0,25 L. 484	€ -
ADI avvio caso	cad.	€ 75,00 L. 145.220	€ 862.500,00 L. 1.670.032.875
Aumento accesso ADI	cad.	€ 7,00 L. 13.554	€ 805.000,00 L. 1.558.697.350
Attività Tutor Tirocinio	mese	€ 100,00 L. 193.627	€ 15.000,00 L. 29.044.050
Partecipazione a commissioni e altre non quantificabili			€ 807.000,00 L. 1.562.569.890
TOTALI ASSISTENZA PRIMARIA			€ 19.187.800,00 L. 37.152.761.506
Continuità assistenziale			
Partecipazione a riunioni	cad.	€ 75,00 L. 145.220	€ 600.000,00 L. 1.161.762.000
Uff.Coordinamento	cad.	€ - L. -	€ - L. -
TOTALE CONTINUITA' ASSISTENZIALE			600.000 L. 1.161.762.000
Fondo distrettuale prog.obiett. (**)	cap. anno	€ 0,85 L. 1.646	€ 3.211.429,20 L. 6.218.194.017
TOTALE ACCORDO MEDICINA GENERALE			€ 22.999.229,20 L. 44.532.717.523

(**) A disposizione della Task Force per il territorio per finanziare progetti di razionalizzazione nei distretti

Dati di riferimento	
Residenti > 14 anni	3.778.152
Num. equipes (circa)	172
Ore tot. GM (1999)	978.854
Tot. GM (calcolato)	672
Costo ora GM (anz.12 aa)	€ 15,34

NORME FINALI

Norma Finale 1

I medici di famiglia potranno partecipare a sperimentazioni sull'utilizzo della telematica sanitaria nel proprio studio e sul territorio, sulla base di accordi fra Regione e OOSS firmatarie definiti di volta in volta per ciascuna tipologia di applicazione.

Norma Finale 2

Le AA.SS.LL. provvedono allo smaltimento dei rifiuti pericolosi prodotti negli ambulatori di tutti i medici di medicina generale, senza oneri a carico dei medici.

Norma Finale 3

Le cure palliative a domicilio devono essere svolte dai medici di assistenza primaria titolari delle scelte o dai loro sostituti o associati. Qualora le AA.SS.LL. per tali attività si avvalgano della collaborazione di altri medici, questi non possono essere contemporaneamente titolari di rapporto convenzionale di assistenza primaria nella medesima ASL.

Norma Finale 4

Le indennità relative ai lavori connessi alla partecipazione a commissioni e gruppi di lavoro in ambito aziendale, di cui all'art. 6 del presente Accor-

do, possono essere integrate in base a quanto previsto da accordi aziendali.

DICHIARAZIONE A VERBALE

Il presente Accordo, nella volontà delle parti, intende essere uno strumento a disposizione delle AA.SS.LL. della Regione Piemonte per modificare gradualmente, ma in modo strutturale, l'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale allo scopo di favorire l'uso razionale delle risorse di tutto il SSR, con effetti quali-quantitativi previsti sia sul consumo dei farmaci che sul ricorso al ricovero ospedaliero, senza compromettere, anzi migliorando, la qualità dell'assistenza stessa.

Naturalmente, in quanto strumento, perché possa produrre i suoi effetti deve essere correttamente "usato" da una parte dai diversi livelli di direzione del SSR, dall'Assessorato alla Sanità, ma soprattutto dalle AA.SS.LL. e i loro Distretti, dall'altra in modo coerente dai medici e dalle loro rappresentanze.

Pertanto le parti si impegnano affinché dall'applicazione del presente Accordo, oltre a un miglioramento della qualità dell'assistenza, si producano razionalizzazioni superiori agli investimenti previsti, tali da determinare recuperi di risorse che potranno essere utilizzate negli esercizi futuri per ulteriori investimenti di razionalizzazione e di progresso della qualità dell'assistenza.

Letto, Approvato e Sottoscritto

In originale firmato:

L'Assessore alla Sanità

FIMMG _____

SNAMI _____

SIMET _____

FIMP _____

Federazione Medici (CUMI-AISS) _____

Torino, lì _____

Allegato B

Preaccordo regionale per la sorveglianza epidemiologica dell'influenza

Il sistema di sorveglianza sentinella dell'influenza basata su medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera scelta è organizzato in seguito all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 28 settembre 2000.

Il sistema si basa su una rete di medici sentinella costituita da medici di Medicina Generale e di Pediatri di Libera scelta che segnalano i casi d'influenza osservati tra i loro assistiti e che collaborano alla raccolta di campioni biologici per l'identificazione dei virus circolanti.

L'attività è dettagliatamente descritta nel protocollo operativo per la sorveglianza epidemiologica e virologica che viene annualmente aggiornato dal Ministero della Salute.

I medici incaricati sono individuati in base:

- alla continuità operativa che è garanzia di un buon livello di qualità delle segnalazioni
- all'esigenza di una distribuzione geografica che copra tutta la Regione
- alla disponibilità di connessione per la segnalazione automatica dei casi e alla disponibilità ad effettuare i prelievi campionari per la sorveglianza virologica

Ogni anno sarà determinato l'elenco dei medici partecipanti alla sorveglianza provvedendo alla sostituzione dei medici che abbiano abbandonato l'attività nel corso della stagione precedente.

Per la sostituzione, l'Assessorato alla Sanità esaminerà le proposte provenienti dalle rappresentanze sindacali per verificare il rispetto dei criteri d'incarico precedentemente indicati.

Il numero massimo di partecipanti è fissato in 90 medici, di cui 10 pediatri.

Per la partecipazione all'attività è riconosciuto un compenso per stagione influenzale onnicomprensivo pari a euro 570,00.

Letto, approvato e sottoscritto.

In originale firmato:

L'Assessore alla Sanità _____

F.I.M.M.G. _____

S.N.A.M.I. _____

F.I.M.P. _____

Torino, _____

Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2003, n. 31-8442

Regolamento CE n. 1260/99. Art. 22. Direttive per l'esercizio delle funzioni di attuazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma di Azioni Innovative della Regione Piemonte denominato "Dai distretti industriali ai distretti digitali"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di attribuire le funzioni inerenti la gestione, attuazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma regionale di Azioni Innovative denominato "Dai distretti industriali ai distretti digitali", assunto con Decisione della Commissione Europea C(2002) 5526 del 19/12/2002, nel modo che segue:

* Organismo di Gestione: individuato nel Dirigente pro tempore della Direzione regionale Industria, è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione del Programma; in particolare, ad esso competono la predisposizione di sistemi e procedure di gestione finanziaria che assicurino correttezza e regolarità della spesa, la verifica sulla conformità delle operazioni finanziate ai contenuti delle misure costituenti il Programma approvato, la trasmissione alla Commissione Europea dei rapporti intermedi e finali sullo stato di avanzamento del Programma, l'istituzione di un dispositivo di raccolta di dati finanziari e statistici ai fini del monitoraggio sul Programma;

* Unità di Gestione: individuata nel Dirigente pro tempore del settore Promozione e Sviluppo delle PMI presso la Direzione regionale Industria, assicurare l'efficace attuazione del Programma. In particolare, la suddetta Unità garantisce il corretto funzionamento del circuito finanziario, l'attività di monitoraggio fisico e finanziario dei singoli progetti, il controllo della piena operatività nei tempi programmati;

* Comitato Direttivo: delineato nella composizione nonché nelle funzioni dalla deliberazione della giunta regionale n°35-8244/2003 richiamata in premessa, esso concorre con l'Organismo di gestione e l'unità di gestione nelle funzioni di indirizzo e coordinamento ed esercita funzioni di sorveglianza sull'attuazione del Programma;

* Organismo di Pagamento: identificato nel Dirigente pro tempore della Direzione regionale Bilanci e Finanze, è competente per la verifica e la certificazione delle spese effettivamente sostenute. In particolare, elabora, verifica e presenta alla Commissione Europea le richieste di pagamento intermedie e finali, presenta il rendiconto finanziario finale di tutti i costi ammissibili, esercita funzioni di controllo sulla spesa;

* Organismo di Controllo: identificato nella Struttura Speciale Controllo di Gestione della Regione, esercita la funzione di controllo a campione, effettuando controlli sistematici - prima della liquidazione degli interventi - relativi ad almeno il 5 per cento della spesa, verificando la concordanza tra registrazioni contabili e documenti giustificativi nonché la rispondenza degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche delle schede di misura approvate con Decisione CE.

- di demandare al responsabile della Direzione regionale Industria la definizione della puntuale composizione, la costituzione ed il relativo funzionamento del Forum regionale per l'Innovazione, quale sede di cooperazione rappresentativa delle istanze istituzionali ed economico-sociali della Regione in tema di Società dell'Informazione, i cui componenti dovranno essere individuati secondo criteri di adeguata rappresentatività di tutti i territori regionali nonché in base a comprovata ed elevata competenza sui temi dell'innovazione e dell'ICT.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2003, n. 35-8511

L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. Adozione del Progetto Territoriale Operativo del Mottarone Alpe Vidabbia

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

a) di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quinquies della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto Territoriale Operativo Mottarone e Alpe Vidabbia, quale allegato A) parte integrante della presente deliberazione, costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Censimento Alpeggi;
- Norme di attuazione - Programma di fattibilità
- Elenco dei Comuni;
- Schede tecniche progettuali allegate alle Norme di Attuazione;
- Relazione di compatibilità ambientale;
- Carta di inquadramento: orodrografia scala 1:25.000
- Carta di inquadramento: elementi primari di piano da PRGC scala 1:25.000
- Tav.1 Carta forestale e aree urbanizzate da P.R.G.C. scala 1:10.000
- Tav. 2 Carta delle infrastrutture e dei servizi scala 1:10.000

Tav. 3 Carta dei beni naturali e culturali scala 1:10.000

Tav.4 Carta geologica e dei processi geomorfologici scala 1:10.000

Tav.5 Carta degli usi civici scala 1:10.000

Tav.6 Carta degli indirizzi per la definizione delle pericolosità geomorfologiche scala 1:10.000

Tav.7 Carta dei vincoli territoriali e dei rischi scala 1:10.000

Tav.8 Carta del vincolo idrogeologico scala 1:10.000

- Tavola di progetto scala 1:10.000

b) di dare atto che al Progetto Territoriale Operativo Mottarone e Alpe Vidabbia e riconosciuto la validità per la tutela del paesaggio anche ai fini e per gli effetti dell'art. 149 del Testo Unico del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 in quanto contenente una specifica ed esauriente considerazione dei valori ambientali del territorio;

c) che dalla data di adozione del Progetto Territoriale Operativo si applicano le misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 56/77, esclusivamente all'articolo 17, comma 5 delle norme di attuazione;

d) di dare mandata all'Assessorato alla Pianificazione per gli adempimenti di pubblicazione, invio agli Enti Locali Territoriali interessati e di ricevimento delle osservazioni e la conseguente predisposizione degli elaborati definitivi del progetto da sottoporre al Consiglio Regionale per l'approvazione;

e) di individuare nel Settore Pianificazione Territoriale Operativa, Corso Bolzano 44, Torino, la sede presso la quale chiunque può prendere visione degli elaborati, ai sensi del 9° comma dell'art. 8 quinquies della Legge regionale 56/77 e successive modifiche e integrazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Il Comunicato dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale relativo alla D.G.R. sopra riportata è pubblicato su questo Bollettino Ufficiale, nell'apposita Sezione (ndr)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 marzo 2003, n. 2-8546

Integrazione dei criteri e delle modalità della Legge Regionale 30 aprile 1996, n.24 per l'erogazione di finanziamenti ai Comuni obbligati all'adeguamento del PRG al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

A relazione dell'Assessore Botta

Premesso che:

la L.R.30 aprile 1996 n. 24, recante norme in materia di "Sostegno finanziario ai Comuni per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica", prevede all'art. 1, comma 1, l'assegnazione di contributi, in conto capitale ai Comuni, con popolazione inferiore a 5000 abitanti, obbligati alla redazione di varianti agli strumenti urbanistici, rese necessarie dall'approvazione di specifici piani, progetti o provvedimenti regionali ovvero da urgenti motivazioni conseguenti a calamità naturali;

il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con

Deliberazione n.18/2001, pubblicata sulla G.U.n.166 del 19.07.2001, è stato approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 e pubblicato sulla G.U. n.183 del 08.08.2001;

il PAI persegue il ripristino degli equilibri idrogeologici ed ambientali e la programmazione degli usi del suolo mediante l'adeguamento della strumentazione urbanistica;

Dato atto che:

l'adeguamento dei Piani Regolatori comunali conseguente all'approvazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) rientra tra le finalità previste dall'art. 1, comma 2, lettera b) della L.R. 30.04.1996 n. 24 e può quindi essere finanziato dalla Regione;

le varianti di adeguamento alla normativa prevista dal PAI sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art.1, comma 2 lettera a) della L.R. 24/96 e quindi possono essere finanziati ai sensi della suddetta legge;

l'urgenza dell'adeguamento dei Piani Regolatori Comunali è dettata sia dalla necessità di modificare le scelte urbanistiche nelle aree colpite da eventi calamitosi, sia dall'opportunità di prevenire e/o limitare le conseguenze di analoghi eventi calamitosi;

Considerato che:

la DGR n.2-5007 del 07.01.2002 finanzia le varianti di adeguamento alla normativa introdotta dal PAI escludendo dal contributo i Comuni che ai sensi dell'art.18, comma 1 delle Nda del PAI, sono stati esonerati con DGR n.31-3749 del 06.08.2001;

la DGR n.61-5677 del 25.03.2002 prevede, che, anche per i Comuni esonerati dalla deliberazione sopra citata, DGR 31-3749 del 06.08.2001, "il quadro del dissesto va aggiornato sia a seguito di ulteriori evoluzioni, sia per effetto di verifiche ed approfondimenti geomorfologici la cui necessità si è palesata anche a seguito della mosaicatura dei dissesti indicati dai Piani Regolatori a quella del PAI";

la DGR n.45-6656 del 15.07.2002 ribadisce anche per i Comuni già esonerati la necessità di ulteriori approfondimenti del quadro del dissesto idrogeologico.

Rilevato che:

la Regione Piemonte, per i motivi sopra enunciati, ritiene di ammettere a finanziamento i Comuni, che, pur essendo stati esonerati, hanno l'effettiva necessità di redigere la variante di adeguamento al PAI a seguito del parere espresso dal Gruppo interdisciplinare, parere che dovrà essere allegato alla documentazione prevista dalla L.R. 24/96;

i Comuni già finanziati con DGR n.2-5007 del 07.01.2002 per le varianti di adeguamento al PAI potranno richiedere un contributo integrativo ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 24/96, per la parte urbanistica "esclusivamente per la quota costituita dalla differenza tra il contributo previsto dall'art.2, comma 1, e quello già assegnato", se ulteriori approfondimenti, non preventivabili all'atto della richiesta originale, saranno richiesti dai tavoli tecnici,

La Giunta Regionale, a voti unanimi,

delibera

- di individuare, con la presente deliberazione e per i motivi sopra illustrati, il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) come provvedimento che obbliga, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/96, i Comuni all'adeguamento dei rispettivi strumenti urbanistici e che tale deliberazione integra la deliberazione n.2-5007 del 07.01.2002;

- di ammettere a finanziamento anche i Comuni inseriti nella DGR n.31-3749 del 06.08.2001, dichiarati con tale deliberazione esonerati dalle verifiche previste dal PAI, poiché già dotati di strumenti urbanistici già adeguati, purché la necessità di redigere una variante di adeguamento alla normativa del PAI sia espressamente prevista dal parere condiviso espresso dal Gruppo Interdisciplinare;

- di precisare che le domande dovranno essere corredate oltre che con la documentazione richiesta dall'art. 3, comma 4, della L.R. 24/96 con la dichiarazione di avere espletato la verifica di compatibilità idraulica idrogeologica redatta in conformità alle disposizioni contenute nell'art.18 delle Nda del PAI e dal parere espresso dal Gruppo Interdisciplinare con il quale si segnala al Comune la necessità di redigere la variante di adeguamento al PAI;

- di ammettere a finanziamento i Comuni, già finanziati con DGR n.2-5007 del 07.01.2002 per le varianti di adeguamento al PAI, i quali potranno richiedere un contributo integrativo per la parte urbanistica ai sensi dell'art.4, comma 4, della L.R. 24/96, se ulteriori approfondimenti, non preventivabili all'atto della richiesta originale, saranno richiesti dai tavoli tecnici, "esclusivamente per la quota costituita dalla differenza tra il contributo previsto dall'art.2, comma 1, e quello già assegnato";

- di richiedere per i Comuni già finanziati, oltre alla documentazione prevista dalla L.R. 24/96, il parere espresso dai tavoli tecnici.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 marzo 2003, n. 3-8547

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Postua (VC). 2^a Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la 2^a Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Postua, in Provincia di Vercelli, adottata e successivamente integrata, rettificata e modificata con deliberazioni consiliari n. 19 in data 25.7.2000, n. 33 in data 27.11.2000 e n. 13 in data 16.5.2002, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento in data 7.1.2003, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla 2^a Variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Postua, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 19 in data 25.7.2000 e n. 33 in data 27.11.2000, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab.2V.a - Relazione illustrativa
- Elab.2V.b - Norme di attuazione
- Tav.2V.2 - Infrastrutture e suolo urbano:uso e vincoli, in scala 1:2000

- Tav.2V.3 - Guida particolareggiata agli interventi di recupero nei nuclei di antica formazione, in scala 1:1000

- Tav.2V.4 - Vincoli idrogeologici, in scala 1:5000 e 1:10000

- Tav.All.A - Planimetria del Piano Regolatore vigente con evidenziate le aree oggetto di variante

- Elab.All.C - Sintesi delle osservazioni e delle controdeduzioni, ubicazione delle aree interessate da osservazioni al progetto preliminare

- Elab.All.2.G. - Relazione geologica e relazione geologico-tecnica per le aree di nuova urbanizzazione

- Elab.All.2G.1 - Carta geomorfologica, in scala 1:10000

- Elab.All.2G.2 - Carta della dinamica torrentizia, in scala 1:5000

- Elab.All.2G.3 - Carta di sintesi della pericolosità morfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico, in scala 1:5000

- Elab.All.2G.3.1 - Carta di sintesi della pericolosità morfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico, redatta sulla base cartografica della tavola: 2V.2 (infrastrutture e suolo urbano:usi e vincoli), in scala 1:2000

- Deliberazione consiliare n. 13 in data 16.5.2002, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab.2V.c - Relazione illustrativa, controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte, Assessorato Urbanistica

- Elab.2V.b - Norme di attuazione

- Tav.2V.2 - Infrastrutture e suolo urbano: uso e vincoli, in scala 1:2000

- Tav.2V.4 - Vincoli idrogeologici, in scala 1:5000 e 1:10000

- Elab.All.2.G. - Relazione geologica, idraulica e geologico-tecnica per le aree di nuova urbanizzazione, integrazione alle osservazioni regionali

- Elab.All.2G.1 - Carta geologica strutturale, in scala 1:10000

- Elab.2G.2 - Carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica torrentizia, in scala 1:10000

- Elab.2G.3 - Carta dei bacini idrografici, in scala 1:10000

- Elab.2G.4 - Carta geoidrologica, in scala 1:10000

- Elab.2G.5 - Carta litotecnica, in scala 1:10000

- Elab.2G.6 - Carta dell'acclività, Tav. 1^a (Porzione Sud - concentrico urbano), in scala 1:10000

- Elab.2G.6(II^a) - Carta dell'acclività, Tav. II^a (Settori centrale e di testata), in scala 1:10000

- Elab.2G.7 - Carta delle opere idrauliche censite, in scala 1:10000

- Elab.2G.8(I^a) - Carta di sintesi della pericolosità morfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico Tav.I^a (Porzione Sud - concentrico urbano), in scala 1:5000

- Elab.2G.8(II^a) - Carta di sintesi della pericolosità morfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico Tav.II^a (Settori centrale e di testata), in scala 1:10000

- Elab.2G.8.1 - Carta di sintesi della pericolosità morfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico, redatta sulla base cartografica della tavola: 2V.2 (Infrastrutture e suolo urbano:usi e vincoli), in scala 1:2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Scio alla deliberazione
3-8547 del 3-3-2003
Il Referente della Giunta
Ing. Mauro Negro



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Data Torino li 7 gennaio 2003

Protocollo

**Allegato alla D.G.R. n. 3-8547 in data 3-3-2003 relativa alla
approvazione della Variante n. 2 al P.R.G.C. vigente del Comune di Postua (VC)**

Elenco modifiche introdotte ex officio

Norme tecniche d'attuazione

Art. 1.1.2.

- Sostituire le espressioni "PR3", "PR4 in scala 1:10.000", "PRb", "PR5 - I tipi di intervento negli edifici dei nuclei di antica formazione (planimetria 1:1.000)" rispettivamente con "2V.2"; "2V.4 in scala 1:5.000", "2V.b", "2V.3 - Guida particolareggiata agli interventi di recupero nei nuclei di antica formazione (planimetria 1:1.000)".

Art. 4.1.2. voce *CLASSE III INDIFFERENZIATA

- Eliminare nel primo comma le parole " da intendersi non come ...omissis... alla scala utilizzata".

Art. 4.3.7.

- Reintrodurre nel testo normativo l'articolo 4.3.7. del Piano Regolatore vigente.

Cartografia

Tavola 2G.8 (1^)

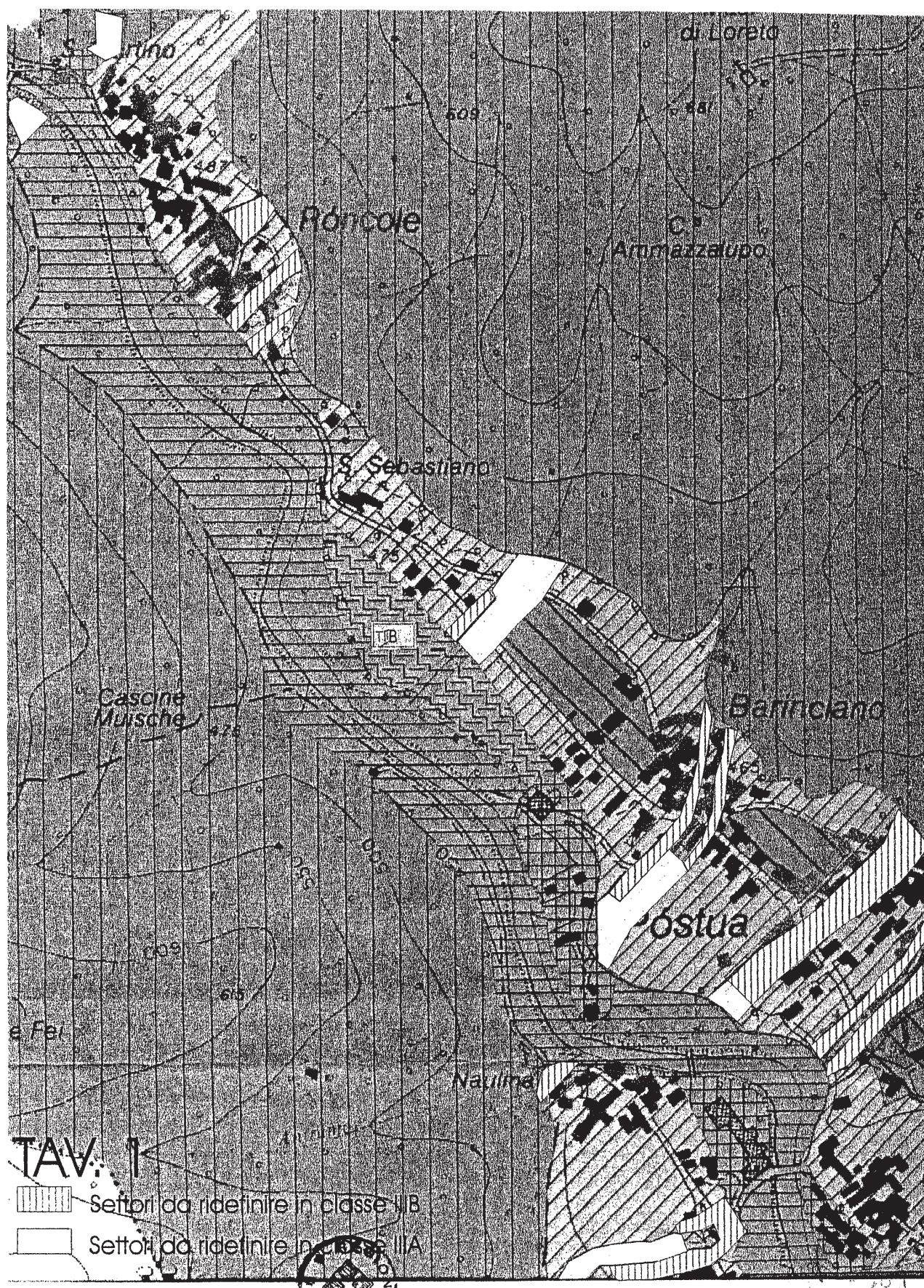
- Modificare le indicazioni riportate secondo gli estratti di seguito allegati ed inserire le aree classificate IIIb3, indicate con le sigle A e B, in classe IIIA.

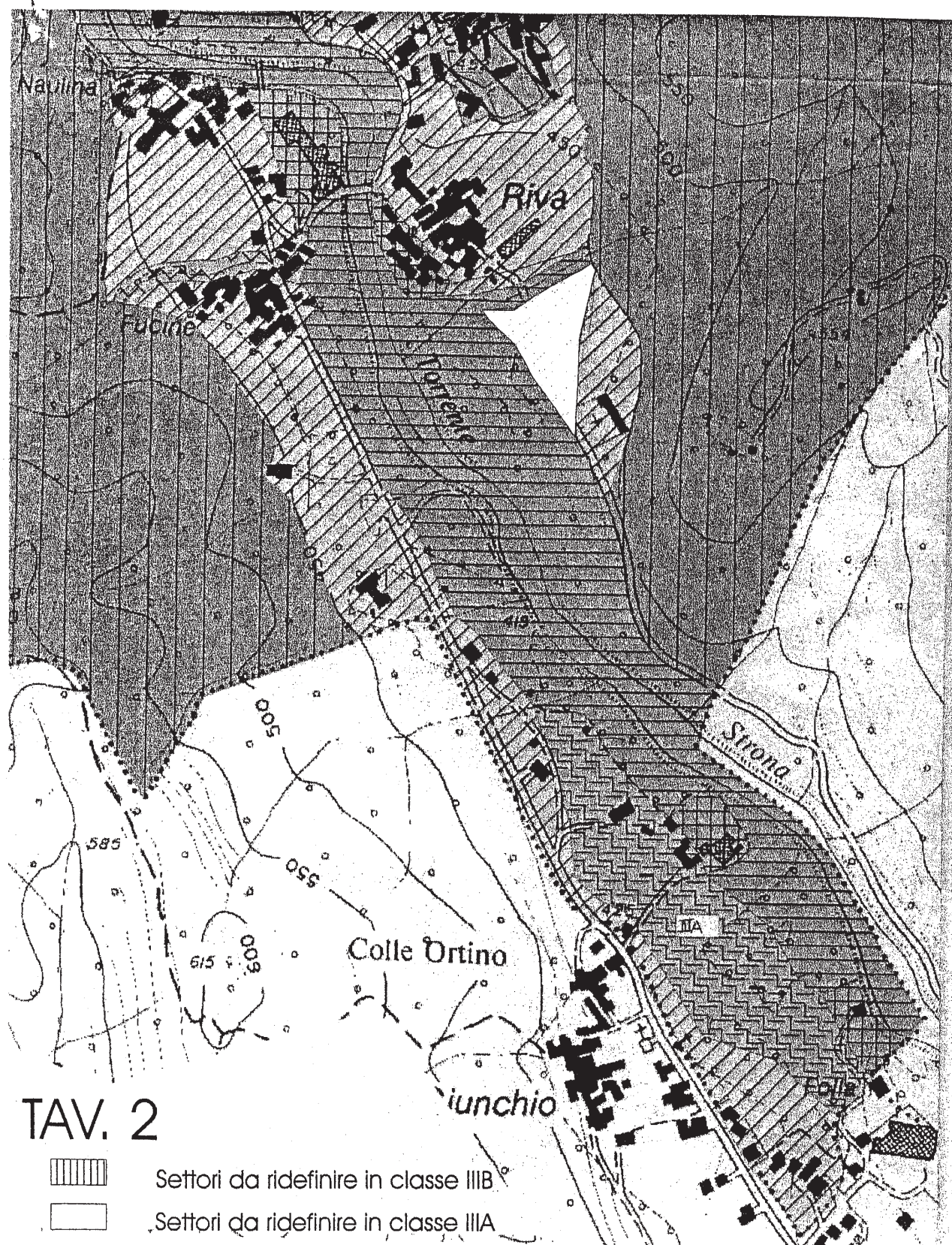
Tavola 2V.2

- Eliminare i settori delle aree di completamento indicate con i numeri 1 e 2 e con i numeri 10 e 12 ricadenti nella classe IIIA sulla Tavola 2G.8.1 riclassificandoli rispettivamente come "Aree libere di contenimento" e "Territorio ad uso agricolo".

Dirigente del Settore
Urbanistico Territoriale
Provincia di Vercelli
ing. Maurello NEGRO
Ing. Maurello Negro

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
ing. Enrico ROSSO
Ing. Enrico Rosso





Deliberazione della Giunta Regionale 3 marzo 2003, n. 4-8548

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Torre Pellice (TO). Approvazione del Piano Particolareggiato "Ex Stamperia Mazzonis" e della contestuale variante allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 17 e 40 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il Piano Particolareggiato "Ex Stamperia Mazzonis" e la contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana Val Pellice relativi al Comune di Torre Pellice, in Provincia di Torino, adottati e successivamente integrati e modificati con deliberazioni consiliari n. 72 in data 30.10.2000, n. 40 in data 29.6.2001 e n. 40 in data 8.8.2002, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento in data 22.1.2003, che costituisce parte integrante del presente provvedimento - fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Di decidere in merito all'osservazione presentata a seguito della pubblicazione degli atti dello Strumento Urbanistico Esecutivo, in Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, secondo quanto specificato in narrativa.

ART. 3

Di stabilire in anni dieci, dalla data del presente provvedimento, i tempi entro i quali dovrà essere attuato il Piano Particolareggiato in argomento ed i termini entro cui, a norma di Legge, dovranno essere espletate le procedure di acquisizione delle aree.

ART. 4

La documentazione relativa al Piano Particolareggiato "Ex Stamperia Mazzonis" ed alla contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana Val Pellice, adottati dal Comune di Torre Pellice, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 72 in data 30.10.2000, integrata con deliberazione consiliare n. 40 in data 29.6.2001, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elaborati afferenti il Piano Particolareggiato

- Elab. Relazione illustrativa
- Tav.2 Planimetria su base catastale con delimitazione del territorio del P.P., Planimetria delle previsioni del vigente PRGI relative al territorio oggetto del P.P. e Planimetria delle previsioni del P.P. con l'inserimento nel PRGI; stralci in scala 1:1500
- Tav.3 Progetto - Schema planimetrico con individuazione dei comparti di intervento, in scala 1:500 - Planimetrie 1° - 2° - 3° livello, in scala 1:250

- Tav.4 Aree per servizi - Planimetrie 1° - 2° - 3° livello, in scala 1:500

- Tav.5 Opere di Urbanizzazione - Schemi planimetrici in scala 1:500

- Tav.6 Progetto Planovolumetrico - Pianta prospetti e sezioni, in scala 1:500

- Elab.7 Norme di Attuazione;

Elaborati afferenti la contestuale variante al vigente P.R.G.I.

- Elab.1 Relazione illustrativa

- Tav.2 TAV.A2b*8 - Stato Attuale delle Aree Urbanizzate, in scala 1:1500

- Tav.3 TAV.CD*8 - Sviluppo del piano - P.R.G.I., in scala 1:1500

- Tav.4 TAV.CD*8 - Sviluppo del piano - Variante Contestuale, in scala 1:1500

- Tav.5 TAV.CD*10 - Sviluppo del piano - Didascalia

- Elab.6 Tabella di Zona allegata alle Norme di Attuazione

- Elab. Relazione finanziaria - Piano particellare di esproprio;

- Deliberazione consiliare n. 40 in data 8.8.2002, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elaborati afferenti il Piano Particolareggiato

- Tav.2 Planimetria su base catastale con delimitazione del territorio interessato dal P.P., Planimetria delle previsioni del vigente PRGI relative al territorio oggetto del P.P. e Planimetria delle previsioni del P.P. con l'inserimento nel PRGI; stralci in scala 1:1500

- Tav.3 Progetto - Schema planimetrico con individuazione dei comparti di intervento, in scala 1:500 - Planimetrie 1° - 2° - 3° livello, in scala 1:250

- Tav.5 Opere di Urbanizzazione - Schemi planimetrici, in scala 1:1.500

- Tav.6 Progetto Planovolumetrico - piante prospetti e sezioni, in scala 1:500

- Elab.7 Norme di Attuazione;

Elaborati afferenti la contestuale variante al vigente P.R.G.I.

- Elab. Relazione

- Tav.3 TAV.CD*8 - Sviluppo del Piano - P.R.G.I., in scala 1:1500

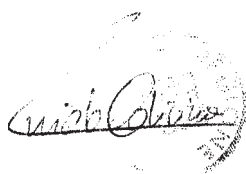
- Elab.6 Tabella di Zona allegata alle Norme di Attuazione

- Elab. Aggiornamento delle "Integrazioni allo studio idrologico-idraulico-geomorfologico del tratto d'alveo del Torrente Pellice compreso tra il ponte Albertenga ed il ponte Blanco".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Torino, lì 22.1.2003

Allegato alla D.G.R. n. 4-8548 in data 15.1.2003, relativa all'approvazione del Piano Particolareggiato "Ex stamperia" con contestuale Variante al P.R.G.I. vigente del Comune di TORRE PELLICE (TO).

Modificazioni "ex officio" introdotte ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.77 n. 56 e s.m.i., per le motivazioni espresse nella relazione in data 15.1.2003.

Elab.6-Norme di Attuazione della variante al P.R.G.I. vigente

Tabella di zona area C27

Stralciare la scheda normativa dell'area C27 sostituendola con la seguente nuova prescrizione: "I dati quantitativi di seguito riportati in valore assoluto, riferiti alla trasformazione volumetrica dei blocchi edilizi (comprensiva di ampliamenti dei volumi esistenti nella misura massima complessiva di 2.000mc.), alle quantità edilizie di trasformazione d'uso residenziale nonché alle superfici per servizi di livello comunale, contenuti nelle tabelle seguenti, sono da intendersi quali valori massimi di progetto relativi agli interventi di riuso e recupero dei volumi edilizi esistenti e sostitutivi dei parametri di zona".

Elab.7-Norme di Attuazione del Piano Particolareggiato

Art.4-Contenuti del P.P.

Al punto d) il periodo: "i parametri quantitativi...omissis...nelle seguenti tabelle" e la scheda normativa relativa all'area C27 sono stralciati e sostituiti con la seguente nuova prescrizione: "I dati quantitativi di seguito riportati in valore assoluto riferiti alla trasformazione volumetrica dei blocchi edilizi (comprensiva di ampliamenti dei volumi esistenti nella misura massima complessiva di 2.000mc.), alle quantità edilizie di trasformazione d'uso residenziale nonché alle superfici per servizi di livello comunale, contenuti nelle tabelle seguenti, sono da intendersi quali valori massimi di progetto relativi agli interventi di riuso e recupero dei volumi edilizi esistenti e sostitutivi dei parametri di zona".

Art.9-Prescrizioni di intervento e norme particolari

Al punto 6 sostituire le parole: "...verifica urbanistica..." con "verifica degli standard urbanistici".

Quali nuovi commi si aggiungano alla fine dell'articolo 9 le seguenti prescrizioni:

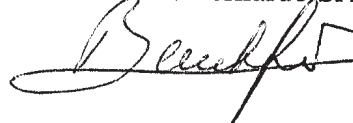
“L’attivazione dell’accesso complementare “3” dovrà essere puntualmente verificata in relazione alle reali esigenze insediative delle attività a destinazione d’uso artigianale previste nei Comparti “D” e “E”.”

“In sede esecutiva il progetto dovrà essere sottoposto alla Regione al fine di ottenere la preventiva autorizzazione ai sensi dell’art.151 del D.L. n.490/99”.

Il Responsabile del Settore
Territoriale Provincia di Torino
arch. Maurizio VETERE



Il Referente d’Area
della Direzione Regionale
arch. Bernardo SARA’



Deliberazione della Giunta Regionale 3 marzo 2003, n. 5-8549

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Calasca Castiglione (VCO). "Variante Strutturale 2000" al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la "Variante Strutturale 2000" al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante unicamente il Comune di Calasca Castiglione, in Provincia del Verbano Cusio Ossola, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 2 in data 25.1.2001, n. 33 in data 13.9.2001 e n. 20 in data 3.6.2002, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 23.12.2002, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla "Variante Strutturale 2000" al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, adottata dal Comune di Calasca Castiglione, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 2 in data 25.1.2001, integrata con deliberazione consiliare n. 33 in data 13.9.2001, entrambe esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab.A Relazione
- Elab.B Norme di attuazione
- Elab. Relazione geologica
- Tav.3.3bis Planimetria del piano. Previsioni del PRGI - Calasca Castiglione I, in scala 1:2000
- Tav.3.3bis Planimetria del piano. Previsioni del PRGI - Calasca Castiglione II, in scala 1:2000
- Tav.B Carta di zonizzazione geologico-tecnica, in scala 1:10000

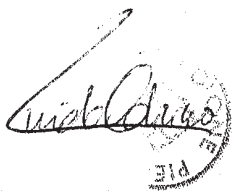
Deliberazione consiliare n. 20 in data 3.6.2002, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Tav.3.3bis Planimetria del piano. Previsioni del P.R.G.I. - Calasca Castiglione I, in scala 1:2000;
- Tav.3.3bis Planimetria del piano. Previsioni del P.R.G.I. - Calasca Castiglione II, in scala 1:2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato




Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Torino, 23 DIC. 2002

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 5-8569 in data 23 DIC. 2002

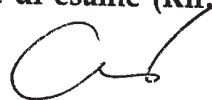
OGGETTO: Comune di CALASCA CASTIGLIONE
Comunità Montana Monte Rosa
Provincia di Verbania

**Variante al P.R.G.I.
CONTRODEDUZIONI**

adottate con D.C. n. 20 in data 3.6.2002

L.R. 5/12/1977, n° 56 e s.m.i. art. 15, 13° comma
Pratica n° A20617

Modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., art. 15, comma 11, per effetto delle motivazioni espresse nella relazione di esame (Rif.: Direzione 19 - TO, 23 DIC. 2002)



Alle N.T. di A. vigenti approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 103-39639 del 11.12.1984

Il testo dell'art. 30 è integrato mediante l'aggiunta del seguente ultimo comma:
"Oltre ai vincoli posti dal P.R.G.I. mediante individuazione cartografica su edifici ed aree, si richiamano l'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i., la legge n° 431/1985, la legge n° 1497/1939 e la legge n° 1089/1939, così come modificate dal D.lgs. n° 490/99."

Tavole 3.3 bis Calasca Castiglione I e 3.3 bis Calasca Castiglione II, in scala 1:2000

Si intende eliminata la rappresentazione delle indicazioni dei tracciati stradali relativi alla viabilità di progetto a suo tempo stralciati dalla Giunta regionale all'atto dell'approvazione dello S.U.G. vigente, nonché della successiva Variante.

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
arch. Ennio CASTELLANI



Deliberazione della Giunta Regionale 3 marzo 2003, n. 6-8550

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Moncucco Torinese (AT). Approvazione della terza Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la terza Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente del Consorzio dei Comuni di Albugnano, Berzano S.Pietro, Buttigliera d'Asti, Castelnuevo Don Bosco, Cerreto d'Asti, Mombello T.se, Moncucco T.se, Moriondo T.se, Passerano Marmorito e Pino d'Asti, relativa al solo Comune di Moncucco T.se (AT) e dallo stesso adottata e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n. 40 in data 18.11.1998, n. 49 in data 5.10.2001 e n. 22 in data 31.7.2002, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 22.1.2003, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla terza Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente dei Comuni di Albugnano, Berzano S.Pietro, Buttigliera d'Asti, Castelnuevo Don Bosco, Cerreto d'Asti, Mombello T.se, Moncucco T.se, Moriondo T.se, Passerano Marmorito e Pino d'Asti, relativa al solo Comune di Moncucco T.se e dallo stesso predisposta ed adottata, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 40 in data 18.11.1998, esecutiva ai sensi di legge, i cui atti tecnici sono stati interamente modificati e sostituiti con deliberazione consiliare n. 49 in data 5.10.2001, anch'essa esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab.C.0 Relazione di Controdeduzioni alle proposte di modifica formulate dalla Regione Piemonte
- Elab.C.00 Relazione di Controdeduzioni alle osservazioni e proposte a seguito della ripubblicazione
- Tav.00 Individuazione delle osservazioni e proposte a seguito della ripubblicazione, in scala 1:5.000

- Elab.C.1 Relazione Illustrativa
- Elab.C.2 Norme di Attuazione
- Elab.C.3 Tabelle Normative
- Elab.C.4 Scheda quantitativa dei dati urbani
- Tav.02 Stato di fatto: acquedotto - fognatura - vincolo idrogeologico, in scala 1:5.000
- Tav.06 Progetto: Inquadramento territoriale, in scala 1:10.000
- Tav.07 Progetto: Intero territorio comunale, in scala 1:5.000
- Tav.08.a1 Progetto: Concentrico - sud, in scala 1:2.000

- Tav.08.a2 Progetto: Concentrico - nord, in scala 1:2.000

- Tav.08.b1 Progetto: Barbaso Roasine - sud, in scala 1:2.000

- Tav.08.b2 Progetto: Barbaso Roasine - nord, in scala 1:2.000

- Tav.08.c Progetto: Moglia, in scala 1:1.000

- Tav.09 Progetto: Centro Storico, in scala 1:1.000

- Elab. (A) Relazione geologica generale

- Elab. (B) Norme di salvaguardia geomorfologica ed idrogeologica del territorio comunale e di protezione del rischio per le aree di interesse urbanistico

- Elab.(C) Schede di identificazione per le aree di interesse urbanistico con estratti catastali, in scala 1:2.000

- Tav.1 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000

- Tav.2 Carta delle pendenze, in scala 1:10.000

- Tav.3 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica ed idrogeologica (Concentrico) base catastale, in scala 1:2.000

- Tav.4 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica ed idrogeologica (intero territorio - su base CTR), in scala 1:10.000

- Tav.5 Piano della caratterizzazione del sito inquinato in località Briano/Cava Italgessi. Planimetria dell'area del sito e del territorio circostante, in scala 1:2.000.

- Deliberazione consiliare n. 22 in data 31.7.2002, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab.C.0 Relazione di Controdeduzioni alle proposte di modifica formulate dalla Regione Piemonte;

- Elab.C.1 Relazione Illustrativa;

- Elab.C.2 Norme di Attuazione;

- Elab.C.3 Tabelle Normative;

- Elab.C.4 Scheda quantitativa dei dati urbani;

- Tav.02 Stato di fatto - Intero Territorio Comunale - acquedotto, fognatura, vincolo idrogeologico - , in scala 1:5.000;

- Tav.06 Progetto Planimetria Sintetica - Inquadramento territoriale, in scala 1:10.000;

- Tav.07 Progetto Intero Territorio Comunale - Controdeduzioni alle proposte di modifica formulate dalla Regione Piemonte -, in scala 1:5.000;

- Tav.08.a1 Progetto - Concentrico - sud, in scala 1:2.000;

- Tav.08.a2 Progetto - Concentrico - nord, in scala 1:2.000;

- Tav.08.b1 Progetto - Barbaso Roasine - sud, in scala 1:2.000;

- Tav.08.b2 Progetto - Barbaso Roasine - nord, in scala 1:2.000;

- Tav.08.c Progetto - Moglia, in scala 1:2.000;

- Tav.09 Progetto - Centro Storico, in scala 1:1.000;

- Elab. (A) Relazione geologica generale;

- Elab. (B) Norme di salvaguardia geomorfologica ed idrogeologica del territorio comunale e di protezione del rischio per le aree di interesse urbanistico;

- Elab.(C) Schede di identificazione per le aree di interesse urbanistico con estratti -per ogni località - della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica su base catastale, in scala 1:2.000;

- Elab.(D) Schede Frane;

- Tav.1 f.t. Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000;

- Tav.2 Carta delle pendenze, in scala 1:10.000;

- Tav.3 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica ed idrogeologica (Concentrico.- su base catastale), in scala 1:2.000;
 - Tav.4 f.t. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica ed idrogeologica (intero territorio - su base CTR), in scala 1:10.000;
 - Tav.5 Planimetria del sito inquinato n.388 in località Briano/Cava Italgessi, in scala 1:2.000;
 - Tav.6 f.t. Carta Geolitologica, in scala 1:10.000;
 - Tav.7 Profilo Geologico, in scale: Distanze 1:10.000 - Altezze 1:5.000;
 - Tav.8 f.t. Carta Geoidrologica, in scala 1:10.000.
- La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



*Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica*

Torino li

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta Regionale n.6 - 8550 in data

OGGETTO: Comune di **MONCUCCO TORINESE**
Provincia di Asti
C D alla 3° Variante P.R.G.I.
D.C. n. 22 del 31.07.2002.
Legge Regionale 05.12.1977, n. 56 e s.m.i.

Modifiche d' introduzione "ex officio" ai sensi comma 11° art. 15, L.R. 56/77 e s.m.i.

Sulle tavole di piano

Tavola 4 f.t. Carta di Sintesi della Pericolosità geomorfologia ed idrogeologica in scala 1:10.000, sono inserite le modificazioni cartografiche denominate "Allegato 3 - Modifiche d'ufficio alla Carta di Sintesi", costituente parte integrante di questo provvedimento.

Tavola 07, in scala 1:5.000 e 08b1, in scala 1:2.000, sono inserite le modificazioni cartografiche denominate: Allegati n. 1 e 2, costituenti parte integrante di questo provvedimento.

Tavole nn.: 07, in scala 1:5000, 08a1, in scala 1:2000, 08a2, in scala 1:2000, 08b1, in scala 1:2.000, 08b2, in scala 1:2000, 08c, in scala 1:2000, 09, in scala 1:1000, alle prescrizioni contenute nel "Nota Bene", al termine del capoverso dopo le parole: "art.38.6 delle Norme di Attuazione" è aggiunta la seguente dizione:

"In caso di contrasto tra le delimitazioni delle classi di rischio geologico riportate sulle tavole n.3 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia ed idrogeologica (concentrico) e quelle delimitate sulla Tav. n.4 f.t. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia ed idrogeologica, che pur essendo state sottoscritte entrambe dal geologo dott. Guido Bruno, talvolta rappresentano differenti indicazioni geologiche, si devono applicare le disposizioni geologiche riferite alla classe di rischio maggiormente limitativa dell'utilizzo del suolo".

Alle legenda delle tavole 07, in scala 1:5.000, e 08.a1, in scala 1:2.000, è inserito il seguente disposto normativo:

"L'area CV, destinata a coltivazione di cava, e i suoi interni topograficamente indicati nella tavola n.5, in scala 1:2.000, quale sito inquinato n.388, sono sottoposti alle disposizioni di cui al D.M. 25.10.1999 n. 471"

Sulle norme di attuazione

Art.22.3:

di seguito alla dizione: "-T.U. n.526/1904, art.96...omissis...assoluta inedificabilità" è aggiunta la seguente:

"e fasce di rispetto del P.R.G.I., così come indicate sulla tav. 07, in scala 1:5.000, aventi profondità di mt. 50 per entrambe le sponde, in cui sono consentite unicamente le utilizzazioni di cui al terzo ed ultimo comma dell'art. 27 della L.R. n.56/1977 e s. m. ed i.";

all'ultimo comma, di seguito alla dizione: "Nelle fasce suddette" è inserita la seguente:

"ad eccezione di quelle normate dal T.U. n. 526/1904 (10 mt:)"

Sulle tabelle normative

alle Note di cui alla finca dell'area n.15, contenute nella tabella di Barbaso-Roasine è aggiunta la seguente dizione:

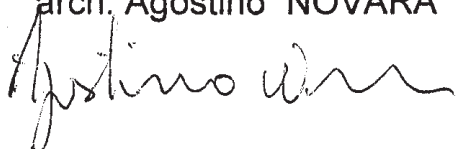
"Reperimento superficie per spazi pubblici pari a mq.18/100mc. di volume residenziale in progetto."

Sugli elaborati geologici

Negli elaborati: (A)-Relazione geologica generale (pag. 51); (B)-Norme di Salvaguardia geomorfologia ed idrogeologica del territorio comunale e di protezione dal rischio per le aree di interesse urbanistico (pag. 17); alla dizione che recita:"Aree in cui a seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.", è aggiunta la seguente prescrizione:

"In assenza di tali interventi valgono le norme relative alla classe IIIa".

Il Dirigente del Settore Territoriale
della Provincia di Asti
arch. Agostino NOVARA



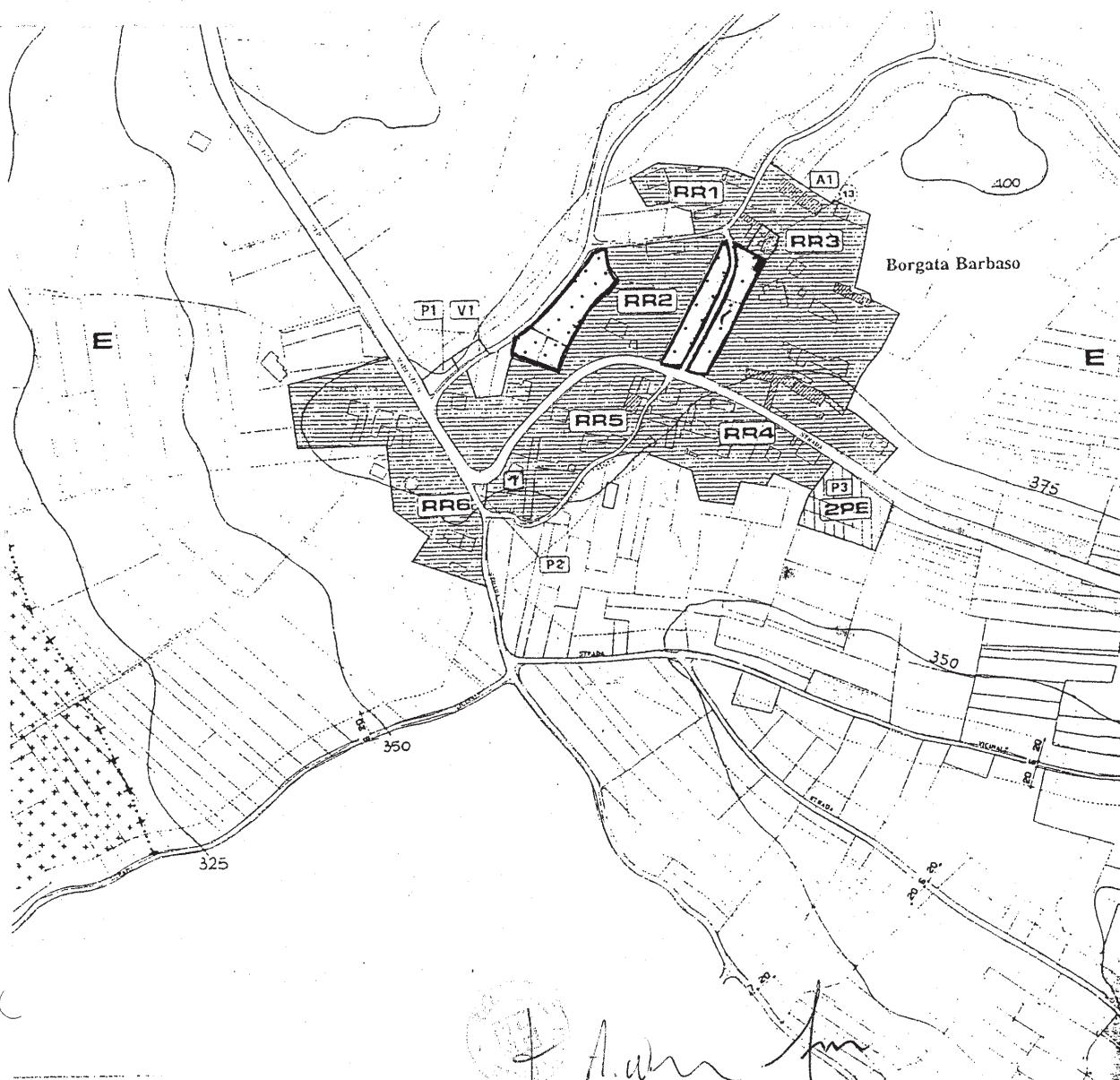
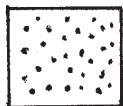
Il Direttore Regionale
arch. Franco Ferrero



ALLEGATO 1 :

Stralcio della tavola 07- Progetto Interio Territorio Comunale in scala 1:5000

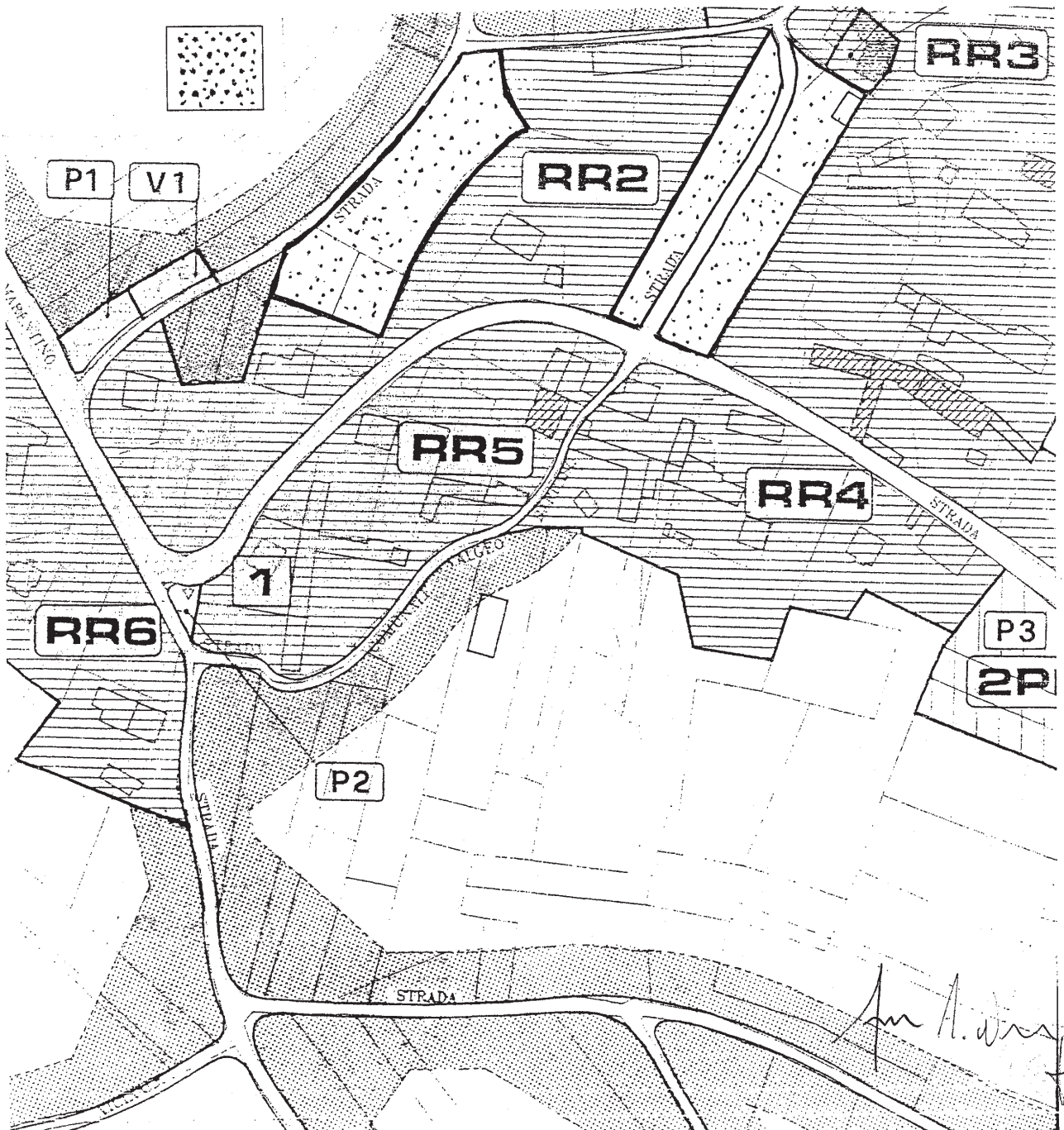
Delimitazioni delle aree Verdi di Cornice (EVC) inserite con il presente provvedimento – Aree normate all'art. 25 delle norme di attuazione della III° Variante al P.R.G.I.



ALLEGATO 2 :

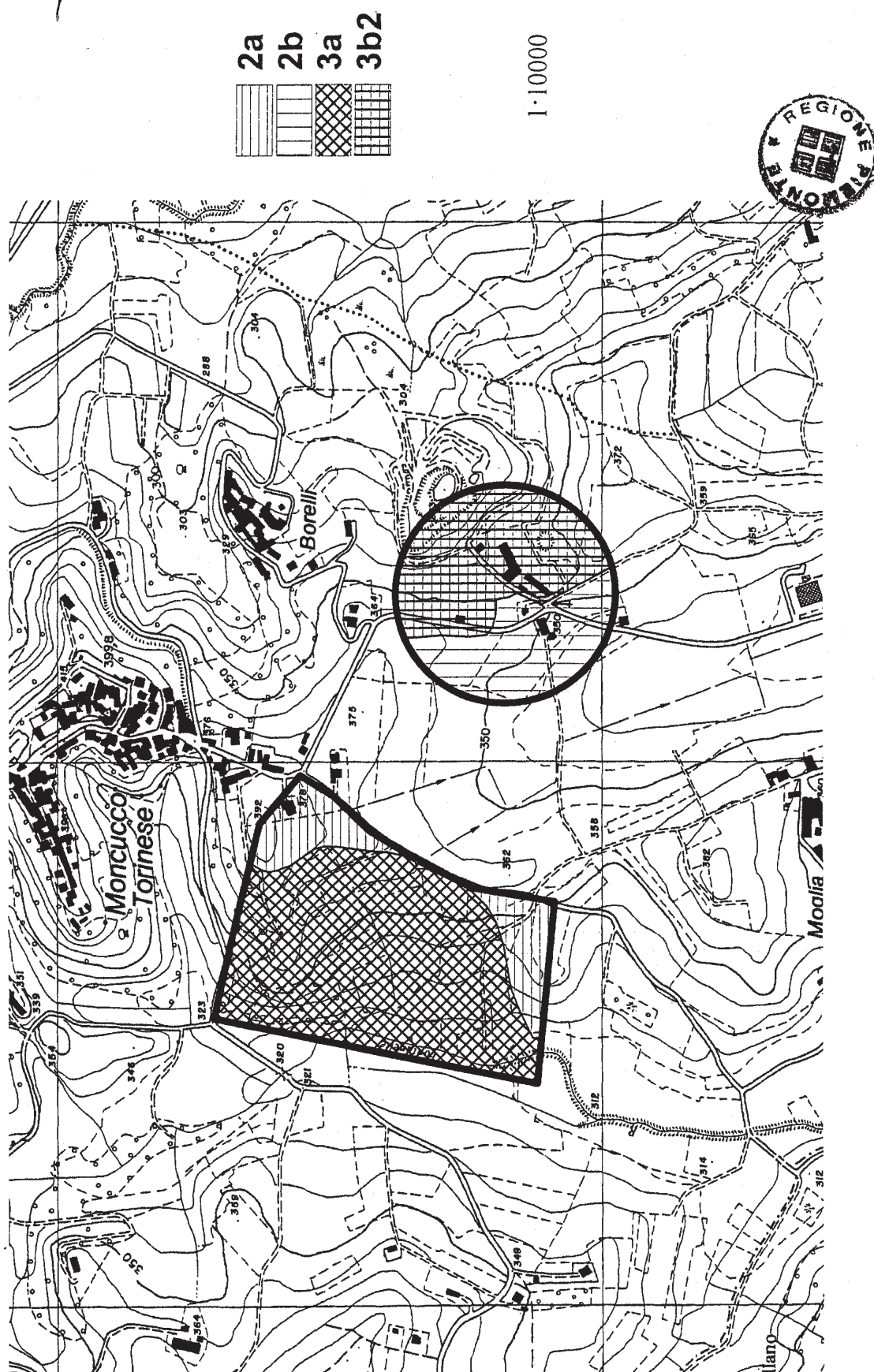
Stralcio della tavola 08b1- Progetto Barbasso Roasine in scala 1:2000

Delimitazioni delle aree Verdi di Cornice (EVC) inserite con il presente provvedimento – Aree normate all'art. 25 delle norme di attuazione della III° Variante al P.R.G.I.



Allegato 3 - Modifiche d'ufficio alla Carta di Sintesi

(In grassetto la perimetrazione delle due aree interessate dalle modifiche d'ufficio)



Deliberazione della Giunta Regionale 3 marzo 2003, n. 69-8612

Accordo tra la Regione Piemonte, Assessorato alla Sanità e il Comitato per l'Organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - TOROC - per le attività di assistenza sanitaria durante lo svolgimento delle manifestazioni olimpiche

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

In data 19 giugno 1999 a Seul il Comitato Olimpico Internazionale (C.I.O.) ha individuato in Torino la città ospitante i XX giochi invernali olimpici del 2006.

In data 27 dicembre 1999 la firma congiunta dello Statuto da parte del Sindaco di Torino e il Presidente del C.O.N.I. ha dato ufficialmente vita al Comitato per l'Organizzazione dei XX giochi Olimpici Invernali - Torino 2006 denominato "TOROC", il quale ha lo scopo di curare l'organizzazione e lo svolgimento dei XX giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2006, in attuazione e nel rispetto delle disposizioni contenute nella Carta Olimpica e nell'accordo (Hosti City Contract) firmato a Seul il 19 giugno 1999 tra il C.I.O., il C.O.N.I. e la Città di Torino.

In data 24 gennaio 2000, con deliberazione n. 35 - 29204 la Giunta Regionale ha aderito agli scopi del neo costituito Comitato per l'Organizzazione dei XX° Giochi Olimpici e paraolimpici Invernali - Torino 2006.

L'evento Olimpico richiede tra l'altro una specifica pianificazione di servizi sanitari dedicati e nella nostra regione detta attività è svolta dalle Aziende Sanitarie Regionali mediante l'organizzazione di una rete di servizi costituiti dagli ospedali, dai poliambulatori, dal sistema per le emergenze sanitarie connesso al numero unico di allarme "118", dai mezzi di soccorso terrestri e aerei, da specifico e addestrato personale professionale medico e infermieristico, dal sistema per le maxi emergenze e dai servizi di prevenzione.

Considerato che i XX Giochi Olimpici Invernali si svolgeranno in Torino e provincia, risulta in prima istanza necessario fornire un'adeguata risposta sanitaria mediante le strutture già operanti nei territori sede di gara, ospedali di zona e ospedali di riferimento regionale ad elevata specialità, poliambulatori.

Poiché le strutture sopra richiamate svolgono la propria attività nell'ambito delle competenze assegnate dallo Stato alle Regioni e quindi rientrano fra le prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Regionale, la Regione Piemonte, attraverso il proprio Assessorato alla Sanità, risulta l'interlocutore principale per il TOROC nell'ambito dell'organizzazione e pianificazione dei servizi di assistenza sanitaria durante lo svolgimento dei citati XX° Giochi Olimpici Invernali. Al fine di predisporre un'adeguata pianificazione dei servizi di assistenza sanitaria, occorre quindi definire competenze, metodi e impegni economici da assumersi sia da parte dell'Amministrazione regionale che dal TOROC.

L'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte dovrà inoltre garantire la vigilanza sulle procedure di sicurezza alimentare e sulle caratteristiche degli alimenti prodotti e distribuiti durante l'evento olimpico.

In data 2 dicembre 2001 è stato redatto il "Toroc Master Planning" approvato dal C.I.O. nel quale vie-

ne espressamente prevista la sottoscrizione di apposito accordo da stipularsi tra TOROC ed Ente titolare dei servi sanitari di assistenza.

Al fine di realizzare quanto sopra descritto, si ritiene opportuno stipulare accordo tra Regione Piemonte e TOROC relativamente ai compiti assegnati a ciascun Ente.

Vista la legge 285/2000 "interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006"

La Giunta Regionale con voti unanimi espressi nei modi di legge,

delibera

* di approvare l'accordo tra Toroc e Regione Piemonte - Assessorato alla Sanità - relativamente all'organizzazione dei servizi di assistenza sanitaria e la vigilanza sulle procedure di sicurezza alimentare e sulle caratteristiche degli alimenti prodotti e distribuiti durante i XX° Giochi Olimpici invernali Torino 2006 (redatto sia in lingua italiana che in lingua inglese) allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

* di attribuire alla Direzione Sanità Pubblica, il compito di stabilire le procedure per la vigilanza sulle procedure di sicurezza alimentare e sulle caratteristiche degli alimenti prodotti e distribuiti durante l'evento olimpico; alla Direzione Programmazione Sanitaria il compito di verificare la connessione tra servizi sanitari regionali e quelli necessari per le olimpiadi, alla Direzione Controllo Attività Sanitarie il compito di verificare l'attuazione dell'allestimento del centro antidoping dell'Azienda Ospedaliera S. Luigi di Orbassano;

* di rinviare a successivi e necessari provvedimenti, ivi compresi quelli di carattere economico finanziario, da assumersi da parte delle competenti Direzioni Regionali, l'organizzazione specifica necessaria a garantire la dovuta assistenza sanitaria durante i Giochi Olimpici Invernali;

* di autorizzare l'Assessore alla Sanità alla firma dell'accordo di cui alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ACCORDO TRA LA REGIONE PIEMONTE, ASSESSORATO ALLA SANITA' E IL COMITATO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI TORINO 2006 - TOROC - PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA SANITARIA DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE MANIFESTAZIONI OLIMPICHE.

Premesso che l'evento Olimpico richiede una specifica organizzazione di servizi sanitari dedicati, il Toroc, attraverso la sua funzione "Medical Services" e la Regione Piemonte, tramite l'Assessorato alla Sanità, hanno posto in essere una pianificazione strategica ed operativa relativa ai servizi di assistenza e prevenzione sanitaria.

Preso atto che la Regione Piemonte gestisce ordinariamente tramite le Aziende Sanitarie Regionali ed enti convenzionati una rete di servizi costituiti dagli ospedali, dai poliambulatori, dal sistema per le emergenze sanitarie "118" e maxi emergenze, dai servizi di prevenzione, dalla medicina di base e di continuità assistenziale.

Considerato che le strutture sopra richiamate svolgono la propria attività nell'ambito delle competenze assegnate dallo Stato alle Regioni, l'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte riveste il ruolo di principale interlocutore per il Toroc nell'ambito dell'organizzazione e pianificazione dei servizi di assistenza e prevenzione sanitaria durante lo svolgimento dei XX° Giochi Olimpici Invernali e dei IX Giochi Paralimpici Invernali (di seguito "I Giochi");

Verificata inoltre, la necessità del Toroc e della Regione Piemonte di garantire il massimo livello di sicurezza e di assistenza sanitaria durante lo svolgimento dei Giochi.

Sottolineato che il Toroc, Ente privato, dovrà garantire delle attività sulla base di accordi internazionali ed nazionali regolati da appositi contratti di sponsorizzazione.

Concordato che tutti i diritti ed obblighi assunti dai contraenti sulla base degli articoli di cui al presente Accordo sono approvati da entrambe le Parti, preso atto che le attività riguardanti il settore medico olimpico sono sottoposte a verifica ulteriore ed approvazione da parte della Commissione Medica del CIO (Comitato Olimpico Internazionale);

al fine di predisporre un'adeguata pianificazione dei servizi sopra citati, vengono definite ruoli, metodi e impegni economici da assumersi sia da parte dell'Amministrazione Regionale che dal Toroc.

Tutto ciò premesso,

TRA

La Regione Piemonte, Assessorato alla Sanità, rappresentata dall'Assessore alla Sanità Antonio D'Ambrosio (omissis) domiciliato, ai fini del presente accordo, in Torino corso Regina Margherita 153 bis;

E

Il Comitato per l'Organizzazione dei XX° Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006, di seguito denominato Toroc - nella persona del Direttore Generale Ing. Paolo Rota (omissis), domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede del Toroc - piazza Palazzo di Città, 1 - 10122 Torino,

si stabilisce quanto segue:

Art. 1 - OSPEDALIZZAZIONE E PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

La Regione Piemonte garantirà le prestazioni di ricovero, ambulatoriali e specialistiche, attraverso la propria rete ospedaliera e dei poliambulatori gestiti dalle proprie Aziende Sanitarie. Tale assistenza è programmata di concerto con il Toroc, attraverso specifico accordo, regolante un accesso gratuito e prioritario, per i soggetti indicati nel Contratto della Città Ospite ("Host City Contract", sottoscritto il 19/6/99 a Seoul tra il Comitato Olimpico Internazionale, il CONI e la Città di Torino). Tale assistenza sarà garantita su tutto il territorio nazionale con modalità stabilite d'intesa tra Ministero della Salute, Regione Piemonte e Toroc secondo quanto previsto dal Ministero stesso con nota del 10/12/02 al fine di affrontare di concerto le tematiche sanitarie dell'evento.

Le spese relative saranno imputate in parte sul bilancio sanitario regionale, in parte compensate dagli accordi internazionali in essere e in parte dalle coperture assicurative attivate per l'evento stesso.

Il Toroc con la propria struttura Medical Services garantirà le prestazioni di assistenza e prevenzione descritte nel proprio piano di programmazione (in seguito Strategic Plan). Inoltre presso i comuni di Torino, Sestriere e Bardonecchia realizzerà appositi presidi sanitari polispecialistici temporanei adeguatamente attrezzati.

Tali strutture, identificate come "Policlinici", saranno progettati secondo i dettami della Commissione medica del CIO, in relazione alle problematiche logistiche del "Sistema Olimpico" e utilizzati esclusivamente per gli atleti residenti nei villaggi olimpici.

La spesa sostenuta per tale attività sarà garantita dal Toroc.

Art. 2 - ASSISTENZA SUI LUOGHI DI GARA E SITI OLIMPICI

Il Toroc organizzerà e garantirà l'assistenza sanitaria nelle strutture direttamente connesse all'evento olimpico ivi compresi i villaggi olimpici, circuiti di gara, aree dedicate agli spettatori come previsto nello Strategic Plan, aggiornato semestralmente di concerto con la Regione Piemonte e di seguito sottoposto alla verifica del C.I.O.

Per le attività sanitarie, il Toroc si avvarrà prevalentemente di personale proveniente dal Sistema Sanitario Nazionale prioritariamente delle Aziende Sanitarie piemontesi.

Il personale volontario soccorritore viene reclutato attraverso appositi accordi da stipularsi con le Organizzazioni di Volontariato di cui alle delibere della Giunta Regionale n. 49 - 4419 del 12/11/01, n. 14 - 4729 del 10/12/01 e n. 64 - 5468 del 4/3/02. Sono inoltre reclutabili altri volontari sanitari di associazioni accreditate in campo sanitario a livello regionale.

Il Toroc si avvarrà di personale tecnico di soccorso appositamente formato per le esigenze dell'evento.

Le spese per le attività di cui sopra, ivi comprese trasporti, alloggio, vitto e vestiario del personale saranno sostenute direttamente dal Toroc.

La Regione si impegna ad assicurare idonei percorsi di comunicazione verso il sistema sanitario piemontese per facilitare le modalità di reclutamento del personale e di riconoscere eventuali percorsi formativi concordati con il Toroc.

Art. 3 - EMERGENZA TERRITORIALE ORDINARIA

L'attività di emergenza sanitaria territoriale è garantita dal sistema "118" attraverso i mezzi di soccorso di base, soccorso avanzato ed elicotteri su tutto il territorio regionale. Durante l'evento Olimpico si renderà necessario potenziare l'attività ordinaria nelle forme e modi previsti da apposito piano regionale integrato con lo "Strategic Plan" olimpico.

La rete delle centrali operative 118 del Piemonte viene utilizzata per il coordinamento delle attività di soccorso sanitario connesse all'evento olimpico.

La spesa per l'incremento dell'attività ordinaria dei servizi 118 o di alcune infrastrutture per l'emergenza sarà garantita direttamente dalla Regione, anche mediante la realizzazione delle opere connesse, così come descritto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1 - 6429 del 25/06/2002 "art. 1 legge 9 ottobre 2000 n. 285 "interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" Opere da dichiarare connesse".

I mezzi e il personale di soccorso appositamente dedicati per l'evento olimpico saranno comunque inseriti nel coordinamento generale delle centrali operative 118 e le spese saranno a carico del Toroc.

Art. 4 - MAXI EMERGENZA

Il territorio comprendente i siti olimpici sarà considerato con particolare attenzione dal punto di vista del rischio di incidenti maggiori sia per le caratteristiche orografiche e la posizione geografica, sia per la situazione indotta dalle manifestazioni legate all'evento e all'intensa movimentazione di uomini e mezzi in condizioni climatiche particolari.

Il Sistema dell' Emergenza Sanitaria Regionale 118 mette a disposizione dell'evento olimpico la propria organizzazione per le maxiemergenze nelle forme protocollate in uso alle Centrali Operative.

La Regione Piemonte ed il Toroc si occuperanno della progettazione di un incremento del potenziale di risposta regionale per le maxiemergenze.

Il livello organizzativo raggiunto sarà coordinato dal sistema 118 secondo i protocolli di utilizzo previsti dalle centrali operative.

Considerata la complessità organizzativa delle risposte per maxi emergenze, che non possono essere esaustivamente allestite da singole regioni o enti pur associati negli intenti, la Regione ed il Toroc richiederanno alle sedi e responsabilità competenti gli ausili necessari a fronteggiare eventi sanitari calamitosi. Interlocutore locale di Regione e Toroc per le esigenze di maxi-emergenze è il "Gruppo di pianificazione per la sicurezza delle olimpiadi invernali Torino 2006" presieduto dal Prefetto di Torino. Altrettante iniziative di sostegno verranno congiuntamente richieste presso le competenti sedi ministeriali.

Il Toroc provvederà al sostenimento dei costi per l'organizzazione supplementare prevista nell'"Operation plan" .

Art. 5 - DOPING CONTROL

Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha stabilito un programma di test anti-doping da svolgersi nel corso dei Giochi Olimpici (riferito come Doping Control).

Il Toroc gestirà, organizzerà e sosterrà il costo del programma del Doping Control in accordo con L'Olympic Movement Anti-Doping Code e seguendo le direttive della Commissione Medica del CIO.

La Regione Piemonte ha previsto e finanziato la realizzazione del laboratorio antidoping, in allestimento presso l'Azienda Ospedaliera S. Luigi di Orbassano.

Il Toroc si accorderà con l'Assessorato alla Sanità e tramite esso con l'Azienda Ospedaliera S. Luigi di Orbassano, al fine di usufruire del costruendo laboratorio antidoping della Regione Piemonte, dopo aver verificato l'idoneità della struttura e delle attrezzature alle attività che dovrà porre in atto.

Saranno a carico di Toroc l'implementazione delle attrezzature e del personale che si renderanno necessarie per lo svolgimento dei Giochi.

Toroc si impegna a facilitare l'accredito temporaneo CIO, attraverso apposito accordo con il laboratorio accreditato del CIO per la durata dei Giochi.

Qualora l'allestimento del laboratorio antidoping del S. Luigi di Orbassano non si verifichi in tempi utili per la programmazione dei servizi necessari ai Giochi, il Toroc si rivolgerà ad altri interlocutori.

Art. 6 - ACCORDI SANITARI INTERNAZIONALI

Toroc e Regione Piemonte verificano congiuntamente l'opportunità di stabilire accordi con altre nazioni per sostenere in condivisione alcuni servizi sanitari . Analoga verifica congiunta avverrà nel corso di specifiche richieste provenienti dal C.I.O.

Art. 7 - CONTINUITA' ASSISTENZIALE

Ad integrazione di quanto ordinariamente predisposto per i servizi di "continuità assistenziale", considerato il prevedibile incremento di presenze negli ambiti territoriali interessati dall'evento, verrà predisposto adeguato potenziamento della risposta. L'incremento di spesa sarà garantito dalla Regione.

Art. 8 - VIGILANZA E SICUREZZA ALIMENTARE

L'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, tramite la competente Direzione, garantirà la vigilanza sulle procedure di sicurezza alimentare e sulle caratteristiche degli alimenti prodotti e distribuiti durante l'evento olimpico rientrando questo fra i compiti istituzionali ad esso delegati, attivando uomini e strutture idonee a tal fine.

Art. 9 - COMMISSIONE TECNICA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

Per garantire maggiore efficacia e coordinamento fra il Servizio Sanitario Regionale e il Medical Services di Toroc, come da nota dell'Assessorato alla Sanità in data 22 gennaio 2001, verrà istituita una Commissione Tecnica costituita da rappresentanti del Toroc e della Regione Piemonte adibiti al controllo degli alimenti e delle relative procedure di sicurezza durante l'evento olimpico che avrà il compito di integrare lo Strategic Plan con il Piano Regionale.

I controlli saranno effettuati a carico della Regione Piemonte, mentre il corrispettivo dovuto per le attività di commissione sarà a carico di Toroc.

La Commissione sarà presieduta dalla Competente Direzione dell'Assessorato alla Sanità; successivamente all'insediamento potrà essere integrata ed ampliata a seconda delle necessità.

La stessa identificherà i Gruppi di Lavoro , costituiti da esperti dei settori interessati , da attivare; in ogni Gruppo di lavoro sarà garantita la presenza di rappresentanti del Toroc.

La Commissione avrà la responsabilità di fornire linee guida scientificamente oggettive e condivise per lo sviluppo e la realizzazione delle attività per la sicurezza e la qualità degli alimenti distribuiti durante l'evento olimpico.

Art. 10 - PRODUZIONE E FORNITURA ALIMENTARE

Il Toroc avrà la totale autonomia ed indipendenza nella scelta delle produzioni e dei fornitori da inserire nel contesto Olimpico avvalendosi a titolo indicativo delle linee guida fornite dal Comitato e dai Gruppi di Lavoro.

Il Toroc ha come obiettivo primario quello di valorizzare la qualità e la rintracciabilità delle produzioni alimentari locali e nazionali ; a questo fine verranno sviluppati appositi capitolati di filiera.

Ferma restando la responsabilità dei produttori identificati per la predisposizione ed applicazione delle procedure di qualità e di sicurezza , il Toroc si avvarrà della Commissione Tecnica della Regione anche per la valutazione delle caratteristiche dei

fornitori o dei prodotti che non rientrino nei compiti istituzionali di vigilanza.

Nel caso di sistemi di garanzia già in atto, per non aggravare i costi delle imprese, la Commissione Tecnica Regionale svolgerà un ruolo di verifica e di validazione sui sistemi in atto e sugli organismi che li sorvegliano per garantire la totale indipendenza della valutazione, la competenza e la assoluta omogeneità.

Art.11 - MATERIALE SANITARIO

Le attrezzature sanitarie acquisite dal Toroc per le finalità del Medical Services possono essere rilette gratuitamente dal Sistema Sanitario Regionale secondo procedure concordate con l'Assessorato alla Sanità.

Il materiale sanitario di consumo, utilizzato dal Medical Services del Toroc per gli scopi previsti dal presente Accordo, qualora fornito da un servizio della struttura Sanitaria Regionale, al termine dei Giochi sarà restituito gratuitamente alla stessa struttura previa verifica dell'integrità del materiale in oggetto.

Al Medical Services del Toroc verrà imputato il costo del materiale consumato e/o le spese di smaltimento del materiale non più utilizzabile.

Sarà cura ed onere della Regione Piemonte inventariare, smistare e devolvere il materiale sanitario residuo di cui sopra per eventuali scopi di utilità sociale e pubblica.

Art. 12 - VERIFICHE E AGGIORNAMENTI

Annualmente la Regione Piemonte e Toroc verificano la necessità di aggiornamento del presente accordo sulla base delle eventuali modifiche sopraggiunte negli scenari di riferimento o sulla base delle esperienze avvenute.

Art. 13 - NORME FINALI

Al fine di non disperdere il patrimonio acquisito, al termine dei Giochi, tutte le attrezzature sanitarie, presidi medico chirurgici e quant'altro acquisito in qualsiasi forma dal Toroc per le attività di assistenza sanitaria, sarà trasferito gratuitamente in carico alle Aziende Sanitarie Regionali secondo le indicazioni fornite dall'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte.

Torino,

Per la Regione Piemonte
L'Assessore alla Sanità
Antonio D'Ambrosio

per il TOROC
Il Direttore Generale
Paolo Rota

AGREEMENT BETWEEN THE PIEMONTE REGION HEALTH COUNCILLORSHIP, AND THE ORGANIZING COMMITTEE OF THE OLYMPIC AND PARALYMPIC WINTER GAMES TORINO 2006 - TOROC - FOR THE HEALTH CARE ACTIVITIES DURING THE OLYMPIC EVENTS.

Considering that the Olympic Event needs a dedicated, specific medical services organization, TOROC, through its "Medical Services" function and the Piemonte Region, through the Health Councillorship, have created a strategic and operational plan relevant to the health care and to the health prevention services.

Acknowledged that the Piemonte Region manages as a rule through the Regional Health Units and

the institutions operating within the national health service a network of services constituted by hospitals, clinics, a "118" medical emergency system and mass casualty system, prevention services, base medicine and Assistance Continuity.

Considering that the above-mentioned structures carry out their activities within the competences assigned by the State to the Regions, the Health Councillorship of the Piemonte Region has the role of main interlocutor for TOROC in the organization and planning of the health care and health prevention services during the XX Winter Olympic Games and IX Winter Paralympic Games (from now on "Games");

Furthermore verified the need of TOROC and of the Piemonte Region to guarantee the maximum level of security and health care during the Games.

Underlined that TOROC, a private institution, will have to guarantee activities on the basis of international and national agreements regulated by special sponsoring contracts.

Agreed on that all rights and obligations undertaken by the contracting parties on the basis of the articles of this Agreement and subscribed by both Parties, acknowledged that the activities concerning the Olympic medical field are subject to further control and approval by the IOC (International Olympic Committee) Medical Commission;

to prepare a proper planning of the above-mentioned services; roles, methods and economic tasks are defined to be undertaken both by the Regional Government and by TOROC.

All that being stated,

BETWEEN

The Piemonte Region, Health Councillorship, represented by the Health Councillor Antonio D'Ambrosio born in Campagna on 07/04/1940 residing, for this agreement, in Torino corso Regina Margherita 153 bis;

AND

The XX Winter Olympic Games Organizing Committee - Torino 2006, from now on called TOROC - in the person of the General Manager Paolo Rota born in Chivasso (To) on 28/2/43, residing for this agreement in the TOROC premises - piazza Palazzo di Città, 1 - 10122 Torino,

is stated what follows:

Art. 1 - HOSPITALIZATION AND SPECIALISTIC SERVICES

The Piemonte Region will guarantee hospitalization services (outpatient and specialistic ones) through its hospital and outpatient clinic network managed by its Health Units. Such assistance is planned together with TOROC through a specific agreement that regulates a free and priority admittance, for the subjects listed in the Host City Contract of which an extract, sub a), is enclosed. Such assistance will be guaranteed in the whole national territory, for a period including three weeks before the Olympic event until a week after the end of the Paralympics.

The Piemonte Region agrees to transfer such part of the agreement to the other Italian Regions in their proper offices.

The Piemonte Region will guarantee the expenses met for such activity (on the national level for equality between the other Regions).

Such expenses will be charged in part to the regional health budget, in part paid by the existing

international agreements and in part by the insurance coverages set up for the event.

TOROC with its Medical Services structure will guarantee the health care and health prevention described in its Strategic Plan. Moreover in the cities of Torino, Sestriere and Bardonecchia it will build special temporary multidisciplinary medical facility appropriately equipped.

Such structures, identified as "Polyclinics", will be designed according to the dictates of the IOC Medical Commission, with regard to the logistic issues of the "Olympic System" and used exclusively for the athletes present in the Olympic villages.

The cost met for such activity will be guaranteed by TOROC.

Art. 2 - CARE AT THE OLYMPIC VENUES

TOROC will organize and guarantee the health care in the structures directly connected to the Olympic event including Olympic villages, competition areas, areas dedicated to the spectators as from the Strategic Plan, updated every six months together with the Piemonte Region and then inspected by IOC.

For the health activities, TOROC will mainly use personnel of the National Health System giving priority to the Piedmontese Health Units.

In regards to the volunteer rescuers recruited through special agreements to be drawn up with the Volunteer Organizations of which at the resolutions of the Regional Council n. 49 - 4419 of 12/11/01, n. 14 - 4729 of 10/12/01 and n. 64 - 5468 of 4/3/02. Moreover other health volunteers of associations accredited in the health field at a regional level are recruitable.

TOROC will make use of technical rescue personnel expressly trained for the needs of the event.

The expenses for the above-mentioned activities, including transportation, accommodation, meals and clothing will be met directly by TOROC.

The Region agrees to ensure suitable communication channels within the piedmontese health system to favour the personnel recruiting methods and to recognize any training agreed upon with TOROC.

Art. 3 - ORDINARY TERRITORIAL EMERGENCY

The territorial health emergency function is guaranteed by the "118" system through the basic rescue vehicles, advanced rescue vehicles and helicopters on all the regional territory. During the Olympic Event it will be necessary to reinforce the ordinary activity in the forms and ways stated in the specific regional plan integrated with the Olympic "Strategic Plan".

The network of the 118 operations centers of the Piemonte region is available for the coordination of the health rescue activities connected to the Olympic event.

The cost for the increase of the ordinary activity will be guaranteed directly by the Region through the balance articles on health emergency and the related works, as described in the Resolution of the Regional Council n. 1 - 6429 of 25/06/2002 "art. 1 law 9 October 2000 n. 285 "interventions for the Torino 2006 Winter Olympic Games" Works to be declared related".

Anyway the rescue means and personnel expressly dedicated to the Olympic event will be inserted in the general coordination of the 118 operations centers and at TOROC's expenses.

Art. 4 - MASS CASUALTY

The territory that includes the Olympic venues will be considered with particular attention from the point of view of the risk of major accidents both for its orographic characteristics and geographic position, and for the situation induced by the events connected with the main event and the intense traffic of men and means in particular climatic conditions.

The "118" Regional Health Emergency System places at the disposal of the Olympic event its organization for mass casualty in the registered forms in use in the Operations Centers.

The Piemonte Region and TOROC will be responsible for the planning of an increase of the potential in the regional response in case of mass casualty.

The organizational level reached will be coordinated by the 118 system according to the forms in use in the Operations Centers.

Considering the organizational complexity of the responses to mass casualty, that can not be organized in an exhaustive way by the single regions or institutions even if joined in the same goal, the Region and TOROC request to the competent centers and liabilities the necessary assistance to face the calamitous health events. The first interlocutor for the Region and TOROC for mass casualty needs is the "Group for the planning of the Torino 2006 Winter Olympic Games security" governed by the Prefect of Torino.

TOROC will look after the costs for the additional organization mentioned in the "Operational Plan".

Art. 5 - DOPING CONTROL

The International Olympic Committee (IOC) has established a program of anti-doping tests to be carried out during the Olympic Games (referred to as Doping Control).

TOROC will manage, organize and provide for the cost of the Doping Control program in accordance with the Olympic Movement Anti-Doping Code or any code which substitutes it and following the directions of the IOC Medical Commission.

The Piemonte Region has provided for and financed the realization of an antidoping laboratory that is being prepared in the S. Luigi Hospital in Orbassano.

TOROC will agree with the Health Councillorship in order to use the yet-to be-built antidoping lab of the Piemonte Region, after having verified the suitability of the structure and of the equipment for the activities it will have to carry out.

TOROC will pay for the implementation of the equipment and of the personnel that will be necessary for the Games.

If the antidoping lab of the S. Luigi Hospital in Orbassano will not be ready in time (the deadline is 21/12/04) for the planning of the services needed for the Games, TOROC will contact other interlocutors.

Art. 6 - INTERNATIONAL HEALTH AGREEMENTS

TOROC and the Piemonte Region verify together the opportunity to establish agreements with other countries to together face some health services. A similar joined verification will take place in case of specific IOC requests.

Art. 7 - CONTINUOUS ASSISTANCE

As an integration of what is generally scheduled for the continuous assistance services, considering the predictable increase of presences in the areas concerned by the event, an appropriate strengthening of the response will be scheduled including Saturdays and Sundays. The increase in costs will be guaranteed by the Health Councillorship.

Art. 8 - FOOD SUPERVISION AND SAFETY

The Health Councillorship of the Piemonte Region will guarantee the supervision on the food safety procedures and on the characteristics of the food produced and distributed during the Olympic event, being this one of its institutional duties, setting up men and structures suitable to this goal.

Art. 9 - TECHNICAL COMMISSION

To guarantee the best efficacy and coordination between the Regional Health Service and the TOROC Medical Services, as from a note of the Health Councillorship in date 22 January 2001, a Technical Commission will be established constituted by TOROC and Piemonte Region representatives to control the food and the safety procedures during the Olympic event and that will have the role of integrating the Strategic Plan with the Regional Plan.

The controls will be at the expenses of the Piemonte Region, while TOROC will be in charge of the compensation due for the activities of the technical commissions.

The Competent Management of the Health Councillorship will be at the head of the Commission; following the installation it will be possible to integrate and expand it according to the needs.

The same will identify the Working Groups, constituted by experts in the fields involved, to be set up; in each Working Group the presence of TOROC representatives will be guaranteed.

The Commission will have the responsibility to provide scientifically fair and shared guidelines for the development and the realization of the activities crucial for the safety and quality of the food distributed during the Olympic event.

Art. 10 - FOOD PRODUCTION AND SUPPLYING

TOROC will have complete freedom and independence in the choice of the manufactures and suppliers to be used in the Olympic environment making use of the guidelines offered by the Committee and by the Working Groups.

TOROC has as main aim to enhance the value of the quality and the traceability of the local and national food productions; for this reason special traceability specifications (Food Chain Supply Technical Specifications) will be developed.

It being understood that the identified producers have a responsibility for what concerns the arrangement and the application of the quality and safety procedures, TOROC will use the Region Technical Commission also for the evaluation of the characteristics of the suppliers or of the products that are not part of the institutional control functions.

In case of security systems already in progress, and in order to not increase the costs to the companies, the Regional Technical Commission will have a role of control and validation on the systems in progress and on the organisms that guard them to guarantee the complete independence of

evaluation, the competence and the complete homogeneity.

Art.11 - MEDICAL SUPPLIES

The medical equipment acquired by TOROC for Medical Services purposes can be taken from the Regional Health System according to procedures agreed upon with the Health Councillorship.

In case the consumable medical supplies, used by the TOROC Medical Services for the aims contemplated in this Agreement, are supplied by a pharmaceutical service of the Regional Health structure, they will be returned to the same structure after having verified the integrity of the material in hand at the end of the Games.

The TOROC Medical Services will be charged for the cost of the material used and/or for the disposal expenses of the material not serviceable anymore.

The Piemonte Region will take care of making the inventory, of sorting and of allocating the above-mentioned left over medical supplies for public and social interest.

Art. 12 - CONTROLS AND UPDATINGS

Yearly the Piemonte Region and TOROC will verify the need to update this agreement according to possible changes that occurred in the reference background or according to experiences that have taken place.

Art. 13 - FINAL REGULATIONS

In order not to waste the acquired heritage, at the end of the Games, all the medical equipments, the medications and anything else that TOROC will have acquired in any form for the health care activities, will be transferred to the Regional Health Units following the indications given by the Piemonte Region Health Councillorship.

For the Piemonte Region
Antonio D'Ambrosio

For TOROC
Paolo Rota

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2003, n. 30-8649

Reg. CE 1257/99 - Misura U intervento 3. Riapprovazione delle Linee Generali per l'apertura dei bandi 2003 e proroga al 31/05/2005 per termine lavori relativi a domande presentate nelle campagne precedenti

A relazione dell'Assessore Vaglio:

La D.G.R. n. 43-5135 del 21/1/2002 approvava le linee generali per il programma 2002 del Reg. CEE 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura U -Intervento 3 "Sostegno finanziario dei conduttori e dei produttori" con vigneti colpiti da flavescenza dorata.

Considerata l'entità delle superfici interessate dalla malattia rilevate mediante il Piano di monitoraggio svolto nel 2002 è stato disposto, con la DGR n. 5-8215 del 20/1/2003, che le Amministrazioni Provinciali competenti per territorio provvedano, anche per il 2003, alla riapertura dei bandi per la presentazione delle domande di aiuto sulla base linee generali di cui al punto precedente.

Si ritiene necessario apportare alle predette linee generali alcuni adeguamenti sulla scorta dell'espe-

rienza maturata nell'anno precedente e tenuto conto che le domande presentate nel 2003 verranno finanziate mediante gli Aiuti di Stato aggiuntivi.

In particolare gli adeguamenti riguardano le più ampie possibilità per la cessione dei diritti di reimpianto recate dalla DGR n. 5-8215 del 20/01/2003, le modalità di accertamento nonché la ridefinizione delle scadenze.

A tale riguardo è stato approfondito il testo a livello tecnico con le Province interessate.

In considerazione delle problematiche fitosanitarie, di reperibilità del materiale di moltiplicazione e delle avverse condizioni climatiche e di organizzazione aziendale, si ritiene opportuno concedere proroghe fino al 31/05/2005 per il completamento dei lavori relativi alle pratiche presentate negli anni precedenti, salvo verifica della necessaria copertura di garanzia fidejussoria.

Il Comitato di cui all'art. 8 della L.R. 17/1999 è stato consultato con nota n° 2277/12.2 del 18/02/2003.

La Giunta Regionale, unanime,

delibera

di riapprovare con i necessari adeguamenti le linee generali di cui all'allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento, che sostituiscono quelle approvate dalla DGR n. 43-5135 del 21/1/2002 dal titolo: "Regolamento C.E. 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 del Piemonte - Misura U - Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione - Intervento 3) Sostegno finanziario di conduttori e produttori. LINEE GENERALI". Sulla base delle linee generali così riapprovate le Amministrazioni Provinciali competenti emaneranno i bandi per il 2003;

di modificare conseguentemente il punto 2) del dispositivo della D.G.R. n. 5-8215 del 20/1/2003, per quanto concerne il riferimento alle linee generali che saranno quelle qui approvate;

di concedere proroghe fino al 31/05/2005 per tutte le pratiche presentate nelle campagne precedenti, salvo verifica della necessaria garanzia fidejussoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

REGOLAMENTO C.E. 1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006 DEL PIEMONTE
- MISURA "U - RICOSTRUZIONE DEL POTENZIALE AGRICOLO DANNEGGIATO DA DISASTRI NATURALI E INTRODUZIONE DI ADEGUATI STRUMENTI DI PREVENZIONE"

Intervento 3) Sostegno finanziario di conduttori e produttori;

LINEE GENERALI

1 - CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

1.1 - BENEFICIARI

Secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 30-6179 del 27 maggio 2002 possono accedere ai contributi previsti dalle presenti linee generali coloro che hanno segnalato la pre-

senza di piante con sintomi riferibili a Flavescenza dorata presentando, nei termini previsti, i moduli approvati con Determinazione del Settore Fitosanitario Regionale n. 68 del 6 giugno 2002.

Possono inoltre accedervi:

- coloro che hanno già beneficiato dei contributi per il solo estirpo di vigneti colpiti da Flavescenza dorata, concessi ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 59-2188 del 5/2/2001 o n. 43-5135 del 21/1/2002, i quali intendono procedere al reimpianto degli stessi vigneti;

- coloro che hanno presentato:

- i moduli approvati dalla D.D. n. 70 del 3/7/2001 nei termini previsti dalla D.G.R. n. 24-3383 del 2/7/2001;

- la domanda di contributo prevista dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 4-28146 del 21/10/99 (che verrà riesaminata alle condizioni e secondo i criteri della presente misura), ovvero

- la "Notifica intenzione estirpo causa Flavescenza" presentata ai sensi della Determinazione del Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali n. 133 del 20 settembre 2000, ovvero

- la modulistica per il rilevamento dei danni causati da Flavescenza dorata prevista dalla nota della Direzione Regionale Sviluppo dell'Agricoltura n. 8876/12 del 26/8/99.

I beneficiari dovranno inoltre essere compresi in una delle seguenti tipologie:

1. Conduttori a qualunque titolo di vigneti colpiti da Flavescenza dorata e situati nelle aree viticole individuate dal Servizio Fitosanitario Regionale, mediante la Determinazione n. 119 del 6/8/2002 e successive integrazioni che verranno effettuate in relazione all'evoluzione della malattia sul territorio, come aree di presenza della malattia.

2. Cantine sociali o cooperative di conduzione con impegno di conferimento totale a una cantina sociale che conducono terreni di soci che hanno estirpato causa Flavescenza dorata e che rinunciano a livello di ditta individuale alla ricostituzione del proprio vigneto a favore della cooperativa.

3. Amministrazioni comunali limitatamente all'estirpo dei vigneti abbandonati situati nelle aree indicate al paragrafo precedente.

Per vigneti abbandonati si intendono le superfici vitate per le quali:

- non sia individuabile il conduttore;

- sia identificabile il sesto di impianto e la presenza di viti o di ceppi diffuse, per almeno il 50% della superficie totale dell'unità vitata oggetto della richiesta;

- risulti l'iscrizione all'anagrafe vitivinicola regionale ai sensi della L.R. 39/80.

I beneficiari inoltre devono:

1. possedere vigneti compresi nelle zone individuate ai sensi della presente misura ovvero, per le Amministrazioni comunali che ricadono nelle suddette zone, individuare nel territorio di propria competenza vigneti abbandonati;

2. impegnarsi a realizzare l'attività di profilassi stabilita dal Decreto di lotta obbligatoria 31 maggio 2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite" nonché dalla Determinazione del Servizio Fitosanitario Regionale n. 98 del 25/07/2000;

3. impegnarsi a seguire le indicazioni del Servizio Fitosanitario Regionale;

solo per l'intervento 3.a

4. impegnarsi a non vendere diritti di reimpianto, in relazione agli appezzamenti che hanno fruito del contributo, per 10 anni a decorrere dalla data di liquidazione dello stesso;

5. impegnarsi a non reimpiantare utilizzando i vitigni Moscato e Brachetto qualora il vigneto originario non fosse già costituito dagli stessi vitigni;

solo per l'intervento 3.b

6. nel caso di finanziamento del solo estirpo i diritti di reimpianto potranno essere ceduti solo all'interno di territori di una o più DOC o DOCG individuati dalle amministrazioni provinciali competenti per territorio, ovvero alla riserva regionale secondo le modalità definite in applicazione del Reg. (CE) n. 1493/99.

1.2 - CARATTERISTICHE DEI VIGNETI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Sono ammissibili a finanziamento i vigneti situati nei comuni individuati dalle Determinazioni del Settore Fitosanitario n. 119 del 6/8/2002 come zone focolaio o zone di insediamento. Lo stesso Settore Fitosanitario potrà con successivi provvedimenti aggiornare l'elenco dei comuni riportati nella predette Determinazioni.

Tali vigneti dovranno inoltre presentare una percentuale di piante colpite da Flavescenza dorata superiore al 30%.

Nel caso di vigneti ricadenti in zone di produzione V.Q.P.R.D. il reimpianto dovrà essere effettuato su un terreno idoneo alla produzione di uno o più V.Q.P.R.D..

Nell'ambito dell'azienda o della cantina sociale o cooperativa di conduzione è possibile il cambio di appezzamento e/o varietà quando queste operazioni siano necessarie per meglio combattere la malattia in questione.

Gli interventi relativi a questa misura non possono comportare alcun aumento del potenziale di produzione viticolo.

Non è quindi consentito il passaggio ad un V.Q.P.R.D. con una resa superiore a quella massima rivendicabile del V.Q.P.R.D. di partenza.

Le particelle ammissibili al contributo dovranno essere regolari ai sensi del Reg. CE n. 1493/99.

Gli estirpi dovranno essere effettuati inderogabilmente entro il 15 maggio 2003 ed il beneficiario dovrà inviare tempestivamente la notifica dell'estirpo all'Amministrazione provinciale competente.

Qualora non venga rispettata tale scadenza decadrà la domanda di contributo. Inoltre i conduttori dei vigneti situati in zona focolaio che non avranno estirpato le piante infette saranno soggetti a quanto previsto dall'articolo 9 del Decreto 31 maggio 2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite".

Le operazioni di reimpianto del vigneto dovranno avvenire entro il 31 maggio 2005.

Non sono ammissibili gli interventi iniziati o gli acquisti effettuati prima della presentazione domanda di contributo ai sensi della presente misura o di una delle seguenti istanze:

- pre-domanda approvata con le Determinazioni del Settore Fitosanitario Regionale n. 70 del 3/7/2001 o n. 68 del 6 giugno 2002;

- domanda di contributo prevista dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 4-28146 del 21/10/99 (che verrà riesaminata alle condizioni e secondo i criteri della presente misura);

- "Notifica intenzione estirpo causa Flavescenza" presentata ai sensi della Determinazione del Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali n. 133 del 20 settembre 2000;

2 - PROCEDURA

2.1 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Gli interessati devono presentare (o inviare tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento) domanda alla Provincia competente entro la scadenza fissata dalla Provincia stessa utilizzando la procedura informatica e la modulistica predisposte dalla Regione.

La domanda di aiuto sottoscritta dal richiedente costituisce dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di quanto ivi dichiarato. Allo stesso Decreto si rinvia per la parte relativa ai controlli sulle dichiarazioni stesse.

Qualora i vigneti per i quali viene fatta richiesta di contributi interessino più ambiti provinciali, il soggetto richiedente dovrà presentare un'unica domanda, relativa all'intervento complessivo, alla Provincia in cui ricade la sede dell'azienda.

Alla domanda, qualora non fossero già stati presentati, andranno allegati:

- 1 - i verbali di accertamento relativi alle segnalazioni effettuate nel 2002 con le modalità previste dalla D.G.R. n. 30-6179 del 27 maggio 2002 e dalla D.D. n. 68 del 6 giugno 2002;

ovvero

- i verbali di accertamento relativi alle segnalazioni effettuate nel 2001 con le modalità previste dalla D.G.R. n. 24-3383 del 2/7/2001 e dalla D.D. n. 70 del 3/7/2001;

ovvero

- i verbali di accertamento di estirpi effettuati direttamente dal Settore Fitosanitario Regionale;

- 2 - la fotocopia delle visure catastali e dei relativi mappali, o documentazione equipollente riguardanti gli interventi di estirpazione, reimpianto e rimpiazzo, per i quali viene presentata domanda di contributo;

- 3 - la fotocopia autenticata della documentazione comprovante il titolo di conduttore o di proprietario del vigneto, o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del richiedente.

Ad integrazione della domanda e degli allegati previsti dalle presenti norme le Province potranno richiedere la documentazione ritenuta necessaria per la valutazione dell'istanza.

Nel caso in cui la segnalazione non fosse stata oggetto di sopralluogo verrà considerata valida per accedere agli aiuti previsti dalla misura U secondo la percentuale di piante infette in essa indicata.

2.2 - ISTRUTTORIA

Graduatoria

Le Amministrazioni Provinciali provvedono ad effettuare l'istruttoria ed a stilare una graduatoria, riferita alle singole domande, sulla base dei seguenti criteri:

- a. - Unità vitata con % di piante colpite da Flavescenza dorata superiore al 80 %: punti 50

- Unità vitata con % di piante colpite da Flavescenza dorata superiore al 60 % e fino al 80%: punti 45

- Unità vitata con % di piante colpite da Flavescenza dorata superiore al 40 % e fino al 60%: punti 40

- Unità vitata con % di piante colpite da Flavescenza dorata superiore al 30 % e fino al 40%: punti 35

b. - Unità vitata con età inferiore o uguale 15 anni: punti 15

Unità vitata età superiore a 15 e inferiore o uguale a 30 anni: punti 10

c. - Unità vitata in zona di insediamento della malattia: punti 7

d. - Beneficiario al di sotto dei 40 anni: punti 5

e. - Beneficiario coltivatore diretto (titolare del CD4): punti 4

I dati relativi al numero delle piante dovranno essere uguali a quelli riportati sui verbali di accertamento relativi alle segnalazioni di cui alla D.G.R. n. 24-3383 del 02/07/2001 e dalle DD.DD. n. 68 del 6 giugno 2002 o n. 70 del 03/07/2001. Nel caso in cui la segnalazione di presenza della malattia non fosse stata oggetto di sopralluogo verrà considerata la percentuale di piante infette in essa indicata. Per gli estirpi già effettuati in annate precedenti si potrà fare riferimento ai dati riportati sui modelli presentati ai sensi della nota della Direzione 12 Sviluppo dell'Agricoltura n. 8876/12 del 26/8/99 o dalla Determinazione del Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali n. 133

del 20/9/2000 o da eventuale altra modulistica predisposta dalle Province allo stesso scopo.

L'età dell'unità vitata e del beneficiario si intendono riferite alla data di scadenza per la presentazione delle domande.

Per quanto riguarda il calcolo della percentuale delle piante infette si dovrà fare riferimento alla superficie dell'unità vitata così come definita dalla DGR 48-2240 del 12/2/2001 [unità vitata: una superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale e che è omogenea per caratteristiche (tipo di possesso, sesto di impianto, destinazione produttiva, forma di allevamento, irrigazione, vitigno)].

Il punteggio di ogni domanda sarà pari alla media ponderata (rispetto alle superfici) dei punteggi attribuiti alle diverse unità vitate in essa inserite.

Le Province potranno effettuare accertamenti diretti in azienda a campione.

Entità contributo

Il contributo sarà stabilito dagli Uffici competenti dell'istruttoria sulla base dei seguenti importi:

	Spesa massima ammissibile a contributo		Contributo massimo	
	Euro/ha	Lire/ha	Euro/ha	Lire/ha
Estirpo	2.065,83	4.000.000	1.032,91	2.000.000
reimpianto e mancato reddito di cui	27.372,22	53.000.000	13.686,11	26.500.000
- reimpianto	18.076,00	35.000.000	9038,00	17.500.000
- mancato reddito	9.296,22	18.000.000	4648,11	9.000.000
estirpo, reimpianto e mancato reddito	29.438,04	57.000.000	14.719,02	28.500.000

Altre condizioni

Tutti gli interventi ed acquisti effettuati dovranno essere giustificati con fatture debitamente quietanzate.

E' ammesso il pagamento senza fattura, sulla base dei massimali sopra indicati, solo per gli interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo, per i quali dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso.

Tuttavia la somma delle fatture quietanzate dovrà essere almeno pari alla quota coperta dal cofinanziamento comunitario (fondi FEOG), che nel caso specifico rappresenta il 17% della spesa ammessa.

Le opere realizzate con l'impiego di manodopera o mezzi aziendali verranno descritte in maniera sintetica in apposita relazione da allegare alla richiesta di saldo.

Per le barbatelle, oltre alla fattura, dovrà essere presentata copia del passaporto delle piante.

Sulla base del punteggio attribuito le Province stileranno una graduatoria che riporterà, in ordine decrescente, tutte le domande ammissibili al finanziamento.

2.3 - ANTICIPI

E' consentito concedere anticipi in misura massima a quella consentita dalla vigente normativa comunitaria presentando, a richiesta dell'ufficio responsabile dell'istruttoria, apposita fideiussione ban-

caria o assicurativa in favore della Provincia competente, pari al 110% delle somme richieste.

In questo caso il reimpianto dei vigneti dovrà essere fatto entro il 31/5/2005 mentre non varia la scadenza del 15/5/2003 relativa all'esecuzione dell'estirpo.

Le province, sulla base di motivate richieste da parte dei beneficiari, potranno concedere eventuali proroghe per la realizzazione del reimpianto fino al 31/5/2006.

I soggetti che riceveranno gli anticipi e non realizzeranno, o realizzeranno in parte, o in modo non soddisfacente il reimpianto dei vigneti oggetto della domanda decadranno dagli aiuti ricevuti; pertanto l'Ente competente riscuoterà la fideiussione pari all'importo dell'aiuto erogato maggiorato degli interessi legali.

2.4 - SALDI

Ad interventi ultimati i beneficiari dovranno inoltrare richiesta di saldo alla Provincia la quale, concludendo l'istruttoria, provvederà a determinare il contributo definitivo e stilerà l'elenco provinciale delle pratiche da liquidare.

Le domande andranno inserite in elenco, sulla base dei relativi punteggi, in ordine decrescente.

2.5- ELENCHI LIQUIDAZIONE

Le pratiche inserite in graduatoria troveranno copertura finanziaria con gli Aiuti di Stato aggiuntivi

che verranno erogati direttamente dalle Amministrazioni Provinciali competenti.

A tal fine le Province dovranno produrre degli elenchi di liquidazione, da trasmettere alla Regione unitamente alla richiesta di trasferimento dei fondi, fino all'esaurimento delle risorse assegnate sempre tenendo presente che, relativamente agli anticipi erogati, dovrà essere conservata la quota necessaria per il pagamento dei saldi.

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2003, n. 31-8650

Regolamento CE 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo - Piano di ristrutturazione e riconversione campagna 2000, proroga termini esecuzione lavori

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Per quanto concerne il piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti del Piemonte adottato per la campagna 2000 2001:

* Di considerare, ai soli fini del Regolamento UE 1342/02, la Determina di individuazione delle zone focolaio, di insediamento e indenni particolarmente a rischio per la flavescenza dorata, quale accertamento della presenza della fitopatologia per tutti i vigneti insistenti nei comuni citati;

* di individuare, ai soli fini del Regolamento UE 1342/02, nel servizio Fitosanitario Regionale l'organismo deputato all'accertamento, diretto o tramite altri Enti da esso ritenuti idonei, di eventuale altra fitopatologia che impedisca la realizzazione delle misure di ristrutturazione entro il biennio previsto;

* di modificare l'articolo 10.3.1 dell'allegato alla D.G.R. n°68-3052 del 21 maggio 2001, inserendo all'ultimo capoverso la seguente frase "salvo modifiche dell'esigenza principale intervenute ai sensi del modificato articolo 15 del Regolamento UE 1227/00".

* di modificare il periodo massimo entro il quale deve essere soddisfatta la "esigenza principale", ovvero l'effettuazione delle opere a contributo, portando da anni due ad anni tre, per tutti i vigneti per cui è stata accertata una fitopatologia ai sensi dei punti precedenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2003, n. 33-8652

Esenzione dalla quota fissa regionale di compartecipazione alla spesa farmaceutica per i pazienti in trattamento con i farmaci analgesici oppiacei utilizzati nella terapia del dolore severo di cui alla legge 12/2001. Modifica della Dgr n. 57-5740 del 3 aprile 2002

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio

La progressiva diffusione delle patologie tumorali, la loro valenza sociale, la necessità di garantire ai malati cure adeguate, nel rispetto della dignità del paziente, in particolare nella fase terminale della malattia, hanno indotto il legislatore ad emanare particolari normative a tutela di tale categoria di pazienti.

Tra le norme emanate sulla materia, la legge 8 febbraio 2001, n.12, concernente "Norme per agevolare l'impiego dei farmaci analgesici oppiacei nella terapia del dolore", si pone l'obiettivo di semplificare le procedure di accesso ai farmaci utilizzati nella terapia del dolore severo, non rispondente ai comuni trattamenti antalgici, così come dettano le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Il controllo del dolore e degli altri sintomi sono una delle priorità dei programmi oncologici: nulla ha, infatti, maggiore impatto sulla qualità di vita di questi pazienti.

I medicinali che possono essere prescritti con la procedura semplificata di cui alla legge 12/2001 sono quelli che contengono i farmaci compresi nell'allegato III - bis del Testo Unico delle leggi in materia di disciplina delle sostanze stupefacenti e psicotrope (Dpr 309/90), ovvero buprenorfina, codeina, didrocodeina, fentanyl, idrocodone, idromorfone, metadone, morfina, ossicodone, ossimorfone.

Anche la Regione Piemonte, in coerenza con gli indirizzi assunti in ambito nazionale, ha già inteso tutelare i pazienti che utilizzano i farmaci di cui alla legge 12/2001. Il provvedimento di reintroduzione della compartecipazione degli assistiti alla spesa farmaceutica convenzionata regionale (Dgr 57-5740 del 3 aprile 2002) prevede, in proposito, una specifica deroga alla disposizione generale della corresponsione, da parte degli assistiti, della quota fissa di 2 Euro per ogni pezzo di farmaco prescritto.

Per i farmaci analgesici oppiacei, utilizzati nella terapia del dolore severo e per i quali è consentita, ai sensi della legge 12/2001, la prescrizione in un'unica ricetta di un numero di confezioni sufficienti per una terapia massima di trenta giorni, il ticket è, infatti, fissato in 1 Euro per ogni preparazione prescritta fino ad un massimo di 2 Euro per ricetta.

Sulla base dei dati ad oggi disponibili è possibile quantificare la spesa sostenuta dal Servizio sanitario regionale per i farmaci analgesici di cui all'allegato III - bis del Dpr 309/90 nel corso dell'anno 2002 in circa 1,6 milioni di euro (pari allo 0,2% della spesa sanitaria regionale netta), con un introito annuo da ticket stimato in 36 mila euro.

Si tratta, pertanto, di un introito alquanto modesto per il Servizio sanitario regionale, ma che grava su ammalati che devono già sopportare, spesso insieme ai familiari, pesanti difficoltà finanziarie, emozionali, fisiche e sociali.

Ad oggi, infatti, l'oncologia è ormai una disciplina transmuraria, comprendente variegate attività diagnostico-terapeutiche, spesso attualizzate in ambito domiciliare (assistenza domiciliare programmata "ADP", integrata "ADI", palliativa, ospedalizzazione domiciliare), con minori valorizzazioni dei costi rispetto al tradizionale ricovero ospedaliero.

La politica sanitaria regionale, nel perseguire l'obiettivo dell'ottimizzazione delle risorse disponibili, deve, pertanto, riconoscere la particolare importanza dell'assistenza domiciliare per i pazienti con cancro avanzato e, a fronte dei minori costi globali, supportare parte degli oneri finanziari sostenuti dagli ammalati.

In questo contesto, l'erogazione dei farmaci della terapia del dolore a totale carico del Sistema sanitario regionale, con esclusione di qualunque forma di compartecipazione alla spesa per i pazienti in trattamento con gli stessi, si configura come intervento prioritario a fronte di una vera e propria emergenza sanitaria ed un'opportunità di risposta alle domande ed ai bisogni dei pazienti oncologici in fase terminale.

Il provvedimento di esenzione della quota fissa regionale di compartecipazione alla spesa per i farmaci della terapia del dolore sarà effettivamente operativo a far data dal 1° aprile 2003, per consentire i necessari adeguamenti tecnici da parte delle farmacie.

La Giunta Regionale;
vista la legge 12/2001;
vista la Dgr 57-5740 del 3 aprile 2002;
condividendo la proposta del Relatore, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di porre a totale carico del servizio sanitario regionale dal 1° aprile 2003, i farmaci analgesici oppiacei utilizzati nella terapia del dolore di cui alla legge 12/2001, esentando i pazienti dalla corresponsione, per detti farmaci, della quota fissa regionale di compartecipazione alla spesa farmaceutica, già prevista con Dgr 57-5740 del 3 aprile 2002;

- di modificare di conseguenza la Dgr 57-5740 del 3 aprile 2002 nella parte relativa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 28 gennaio 2003, n. 280-2996

Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (DPEFR) 2003-2005 - Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7, art. 5

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, emendato, è posta in votazione mediante procedimento elettronico: il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

Visti gli articoli 73 e 74 dello Statuto regionale in merito alla programmazione regionale;

Visto l'articolo 1 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76 (Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni, in attuazione dell'articolo 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n. 208);

Visto l'articolo 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte), che stabilisce le modalità di redazione, approvazione e presentazione al Consiglio Regionale del documento di programmazione economico-finanziaria regionale (DPEFR);

Richiamato il DPEFR 2002-2004 formato nel 2001 in prima attuazione della l.r. 7/2001, adottato con deliberazione Giunta regionale n. 1-4371 del 12 novembre 2001 (divenuta proposta di deliberazione del Consiglio regionale n. 277 del 29 novembre 2001);

Considerato che tale documento costituisce il documento base al quale si richiamano le nove linee di intervento strutturale del DPEFR 2003-2005, e che pertanto è da questo superato;

Vista la Deliberazione Giunta regionale n. 1 - 6612 del 9 luglio 2002 con cui si propone al Consiglio l'approvazione del DPEFR 2003-2005;

Visto il parere favorevole della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali sul DPEFR 2003-2005, espresso in data 25 settembre 2002;

Esaminato il DPEFR 2003-2005, la sua nota di aggiornamento della situazione congiunturale (novembre 2002), nonché la nota di accompagnamento che contiene le schede di sintesi delle politiche settoriali della Regione;

Riscontrato che il DPEFR è stato redatto in conformità della legislazione in materia;

Preso atto che il DPEFR è stato licenziato dalla I Commissione consiliare in data 30 dicembre 2002;

delibera

di approvare il documento di programmazione economico finanziaria regionale (DPEFR) 2003-2005 nel testo di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 14 febbraio 2003, n. 27

Nomina del portavoce del Presidente del Consiglio regionale (GA)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di nominare ai sensi dell'art. 7 della L. 150/2000 e per le indicazioni indicate in premessa il dott. Giovanni Monaco Portavoce del Presidente del Consiglio regionale per la durata ed il compenso e le attribuzioni di cui all'allegato schema di contratto che fanno parte integrante al presente atto;

2. di dare atto che ai sensi della l.r. n. 1 del 7/2/2003 il Sig. Giovanni Monaco viene collocato in aspettativa dalla data del suddetto incarico;

3. di demandare alla Direzione del Consiglio Regionale competente in materia di personale gli adempimenti connessi all'impegno delle risorse finanziarie necessarie ed alla gestione del presente contratto di diritto privato a tempo determinato.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 14 febbraio 2003, n. 28

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli uffici di comunicazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale; funzioni e relative retribuzioni (L.R. n. 39/98 e s.m.i.: art. 1, comma 7) (Metta Sabina) (MP/LS)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di dare atto della stipula del contratto di diritto privato ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i. da parte della Signora:

- Metta Sabina, (omissis) contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della L.R. n. 39/98 presso l'Ufficio di Comunicazione del Consigliere Segretario Giuseppe Pozzo: "assistenza e supporto al Consigliere con particolare riferimento alle relazioni interne con il Consiglio regionale e alle relazioni esterne" a fronte di un compenso lordo per il periodo 14 febbraio 2003 - 13 febbraio 2004 o fino alla permanenza in carica del componente l'Ufficio di Presidenza, se antecedente;

2. di dare atto che, per quanto riguarda il corso di detto personale, si è provveduto con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1 dell'8/1/2003 a destinare sul Cap. 4030 le risorse per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 14 febbraio 2003, n. 29

Dipendente geom. Mauro Rolando - Autorizzazione all'assunzione di incarico ai sensi della L.R. 23/1/89, n. 10 (PC)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. l'autorizzazione a favore del geom. Mauro Rolando (ai sensi della L.R. n. 10/89, artt. 3 e 6) ad assumere l'incarico di consulente tecnico presso il Comune di Casalborgone (TO), analiticamente esaminato e descritto in premessa.

2. L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dell'orario di servizio oppure mediante impegno a recuperare le ore non lavorate presso la Regione, entro i 90 giorni successivi all'assenza.

3. L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese eventualmente corrisposti. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati direttamente dall'Ente al dipendente, con l'obbligo di comunicare all'Amministrazione Regionale le somme a tale titolo erogate.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 14 febbraio 2003, n. 30

LL.RR. 11/11/98 n. 33, 13/10/99, n. 26 e 29/8/2000 n. 50 - Determinazione delle risorse finanziarie per il personale dei gruppi consiliari anno 2003 - 1ª variazione (GA)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

di determinare per le considerazioni dettagliatamente indicate in premessa in complessivi euro 4.595.938,01 le risorse finanziarie per l'anno 2003 spettanti ai singoli Gruppi consiliari per spese di personale, così come individuato all'allegato A al presente provvedimento.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 14 febbraio 2003, n. 31

Selezione pubblica per prova selettiva a n. 2 posti di categoria A.1 per il profilo professionale di "addetto all'informazione turnista e commesso d'aula" - LL.RR. n. 26/94 e n. 51/97 - Nomina della Commissione giudicatrice (CT/GB)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. che, ai sensi della L.R. 25.7.94 n. 26, e della L.R. 8.8.97, n. 51, la Commissione giudicatrice per

la selezione pubblica per esami a n. 2 posti di "Addetto all'informazione turnista e commesso d'aula" per le esigenze delle strutture del Consiglio Regionale, tramite avviamento a selezione tra gli iscritti nelle apposite liste di collocamento relative ai disabili ai sensi della Legge 12.3.1999 n. 68, venga così composta:

- Fraudatario Giuseppe - dirigente - Presidente
- Tempo Anna Maria - cat. C.4 - Esperto nella materia oggetto della selezione
- De Girolamo Rosalba - cat. C. 3 - Esperto nella materia oggetto della selezione
- Tempera Carmela - cat. D.4 - Segretario;

2. di dare atto che con provvedimento dirigenziale verranno disposti gli adempimenti contabili derivanti dalla presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 14 febbraio 2003, n. 32

Approvazione avvisi per il conferimento di n. 4 incarichi di Direttore regionale per le strutture del Consiglio regionale (GA)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di approvare gli avvisi per il conferimento di n. 4 incarichi di Direttore Regionale destinati ai dirigenti regionali come da allegato n. 1 del presente provvedimento per farne parte integrante;

2. di approvare gli avvisi per il conferimento di n. 4 incarichi di Direttore Regionale destinati a candidati esterni come da allegato n. 2 del presente provvedimento per farne parte integrante;

3. di confermare i trattamenti economici spettanti per tali incarichi, nonché quelli previsti per il Capo Gabinetto della Presidenza del Consiglio Regionale e del Direttore Regionale con funzioni di coordinamento secondo gli importi indicati in premessa;

4. di confermare per quanto concerne le restanti condizioni e lo schema contrattuali quanto già approvato a suo tempo dalla Giunta regionale con delibera n. 25-23494 del 22/12/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

5. di demandare alla Direzione Regionale del Consiglio Regionale competente in materia di personale gli adempimenti connessi alle conseguenti procedure di attuazione.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 174 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 5.2

D.D. 12 novembre 2002, n. 109

Corso di specifica qualificazione professionale per gli operatori della Polizia Locale sulla vigilanza ambientale - Comune di Rivarolo Canavese - Contributo euro 5.000,00 - UPB 05021 - Cap. 11190/2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di istituire un corso di specifica qualificazione professionale sulla vigilanza ambientale per gli operatori della Polizia Locale dei Comuni facenti parte la ex USSL n. 38;

- di autorizzare il Comune di Rivarolo C.se a gestire per conto della Regione il corso in parola;

- di impegnare la somma di euro 5.000,00 a favore del Comune di Rivarolo C.se a titolo di contributo spese sostenute per lo svolgimento del corso di specifica qualificazione professionale per operatori di Polizia Locale;

- di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento, ad avvenuta registrazione dell'impegno, della somma di euro 5.000,00 al Comune di Rivarolo C.se a titolo di copertura delle spese di docenza e rimborso delle eventuali spese di viaggio dei docenti, Commissione d'esame, libri di testo, materiale didattico, materiale d'uso, ecc. ____; con l'obbligo da parte dello stesso di redigere, presentare e consegnare, al termine del corso, apposito resoconto didattico-amministrativo, a dimostrazione delle spese effettivamente sostenute, ai competenti uffici dell'Assessorato Regionale alla Polizia Locale;

- di stabilire che alla somma complessiva di euro 5.000,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'unità previsionale di base 05021, cap. 11190 del bilancio 2002.

Avverso alla presente determinazione è ammesso il ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice 5.2

D.D. 12 novembre 2002, n. 110

Corsi di specifica qualificazione per operatori di Polizia Municipale - Spesa euro 14441,46 - UPB 05021 - Cap. 11180/2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di istituire un seminario sulle nuove norme sull'immigrazione, tre corsi di specifica qualificazione per istruttori ed ispettori di Polizia Municipale e due corsi di specifica qualificazione per agenti di Polizia Municipale sui temi: dell'attività di polizia giudiziaria, dei reati contro la Pubblica Amministrazione e della tutela dei diritti umani nell'attività di polizia;

- di affidare la gestione di dette iniziative alla Scuola Agenti di Polizia di Stato di Alessandria;

- di impegnare la somma complessiva di euro 14444,46 sull'UPB 05021, Cap. 11180/2002 a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione - Servizio Scuole - II^a Divisione - Via Farini, 40 - Roma;

- di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento, ad avvenuta registrazione dell'impegno, previa presentazione di idonea rendicontazione dattico-amministrativa, vistata per conformità dal Dirigente del Settore Polizia Locale, della somma di Euro 14444,46 per la copertura delle spese di docenza, uso dei locali, segreteria, eventuali esami finali previsti, vitto e alloggio per i partecipanti che hanno espresso interesse a questi servizi a: Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione - Servizio Scuole - II^a Divisione - Via Farini, 40 - Roma;

- di stabilire che alla somma complessiva di Euro 14441,46 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'UPB 05021, Cap. 11180/2002;

Avverso alla presente determinazione dirigenziale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice 5.2

D.D. 12 novembre 2002, n. 111

Seminario per la Polizia Locale sul fenomeno del bullismo - Spesa euro 13.786,00 UPB 05021 Cap. 11180/2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di realizzare un seminario per la Polizia Locale sul tema del bullismo;

- di autorizzare e affidare all'UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) la gestione tecnica del seminario;

- di impegnare la somma complessiva di euro 13.786,00 sull'unità previsionale di base 05021 Cap. 11180/2002 a favore dell'UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) a titolo di copertura dei costi per la realizzazione di tale iniziativa ed in particolare per la copertura del compenso dei relatori, spese di viaggio, cancel-

leria, realizzazione e stampa degli atti, segreteria, pranzo e coffee break;

- di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento ad avvenuta registrazione dell'impegno, previa presentazione della nota di spesa vistata, per conformità dal Dirigente del Settore Polizia Locale della somma di euro 13.786,00 IVA esclusa, ex art. 10 dpr 633/72 e art. 14 c. 10 L. 537/93, a favore dell'UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) - Viale Maestri del Lavoro, 10 Torino, (omissis), a titolo di pagamento delle spese indicate;

Alla somma complessiva di euro 13.786,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'UPB 05021, cap. 11180/2002 che presenta la necessaria disponibilità.

Avverso alla presente determinazione è ammesso il ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice 5.2

D.D. 13 novembre 2002, n. 112

Impostazione grafica, impaginazione e stampa di una pubblicazione sulla formazione per la Polizia Locale della Regione Piemonte - Spesa Euro 5742,88 UPB 05021 Cap. 11180/2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare, mediante trattativa privata l'impostazione grafica, l'impaginazione, la stampa e la fornitura di 2500 copie della pubblicazione "La formazione per la Polizia Locale della Regione Piemonte" alla Ditta F.lli Scaravaglio corrente in Torino, Via C. Massaia 106.

Le condizioni per la stampa e la fornitura sono quelle di cui alla lettera di affidamento dell'incarico.

La relativa spesa ammonta a complessive euro 5742,88 di cui euro 220,88 per IVA ed è impegnata sull'UPB 05021 Cap. 11180/2002.

- La somma sarà liquidata a seguito di presentazione di regolare fattura vistata dal Responsabile del Settore Polizia Locale, per conformità all'ordinazione alla Ditta. F.lli Scaravaglio corrente in Torino, Via C. Massaia 106.

- Alla somma complessiva di euro 5742,88 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'UPB 05021, Cap. 11180/2002 che presenta la necessaria disponibilità.

Avverso alla presente determinazione dirigenziale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice 5.2

D.D. 13 novembre 2002, n. 113

Corso per Istruttori ed Ispettori della Polizia Locale sull'abuso delle droghe - Spesa euro 15.255,00 UPB 05021 Cap. 11180/2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di realizzare un corso per Istruttori ed Ispettori sull'abuso delle droghe;

- di autorizzare e affidare all'UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) la gestione tecnica del corso;

- di impegnare la somma complessiva di euro 15.255,00 sull'unità previsionale di base 05021 Cap. 11180/2002 a favore dell'UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) a titolo di copertura dei costi per la realizzazione di tale iniziativa ed in particolare per la copertura del compenso dei docenti, spese di viaggio, cancelleria, materiale didattico, realizzazione di un manuale, segreteria, ecc. ____;

- di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento ad avvenuta registrazione dell'impegno, previa presentazione della nota di spesa vistata, per conformità dal Dirigente del Settore Polizia Locale della somma di euro 15.255,00 IVA esclusa, ex art. 10 dpr 633/72 e art. 14 c. 10 L. 537/93, a favore dell'UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) - Viale Maestri del Lavoro, 10 Torino, (omissis), a titolo di pagamento delle spese indicate.

Alla somma complessiva di euro 15.255,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'UPB 05021, cap. 11180/2002 che presenta la necessaria disponibilità.

Avverso alla presente determinazione è ammesso il ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice 5.2

D.D. 19 novembre 2002, n. 117

Corso di specifica qualificazione per operatori di Polizia Municipale. Comune di Torino: autorizzazione alla gestione. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di istituire un corso di specifica qualificazione in materia di sicurezza operativa rivolto agli operatori di Polizia Municipale del Comune di Torino;

- di autorizzare il Comune di Torino a gestire per conto della Regione il corso in parola; con l'obbligo da parte dello stesso di redigere, presentare e

consegnare apposito resoconto didattico-amministrativo, a dimostrazione degli interventi effettuati, ai competenti uffici dell'Assessorato regionale alla Polizia Locale;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere finanziario per la Regione Piemonte;

- di nominare la Commissione esaminatrice del corso di specifica qualificazione in materia di sicurezza operativa per operatori di Polizia Municipale che si svolgerà a Torino, che risulta così composta:

Sig. Enzo Varetto

Funzionario Settore Polizia Locale
della Regione Piemonte;

Sig. Paolo Moccia

Ispettore del Corpo P.M.
del Comune di Torino,
in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;

Sig. Michele Ciriaco

Ispettore del Corpo di P.M.
del Comune di Torino,
docente del corso;

Sig. Maurizio Lesini

Ispettore del Corpo di P.M.
del Comune di Torino,
direttore del corso;

Sig. Paolo Alois

Istruttore del corpo di P.M.
del Comune di Torino,
docente del corso.

Avverso alla presente determinazione è ammesso il ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice 5.2

D.D. 19 novembre 2002, n. 118

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di specifica qualificazione professionale per Ispettori ed Istruttori di Polizia Municipale. Corso sul Cerimoniale svoltosi a Novi Ligure

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

La Commissione esaminatrice del corso di specifica qualificazione professionale per operatori di Polizia Municipale, svoltosi a Novi Ligure, è così composta:

Sig. Enzo Varetto

Funzionario Settore Polizia Locale
Regione Piemonte;

Dott. Piero Vergante

Comandante Polizia Municipale
del Comune di Novi Ligure
Direttore Tecnico del corso;

Dott. Angelo Lo Destro
Direttore Generale del Comune
di Novi Ligure

Sig. Massimo Lissi
Ufficio Cerimoniale del Comune
di Alessandria

Sig. Claudio Galletta
Isp. Comando Polizia Municipale
del Comune di Collegno.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice 5.2
D.D. 19 novembre 2002, n. 119

Corsi di aggiornamento professionale per gli agenti, istruttori ed ispettori della Polizia Municipale. Comune di Settimo T.S.E. Contributo Euro 20.700,00. UPB 05021. Cap. 11190/2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di istituire due corsi di aggiornamento professionale per gli agenti della Polizia Locale dei Comuni facenti parte le ex U.S.S.L. n. 28 e 29 ed un corso per istruttori ed ispettori della Polizia Locale dei comuni facenti parte le ex U.S.S.L. 28 e 29;

- di autorizzare il Comune di Settimo T.se (To) a gestire per conto della Regione il corso in parola;

- di impegnare la somma di Euro 20.700,00 a favore del Comune di Settimo T.se (To) a titolo di contributo spese sostenute per lo svolgimento del corso d'aggiornamento professionale per operatori di Polizia Locale;

- di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento, ad avvenuta registrazione dell'impegno, della somma di Euro 20.700,00 al Comune di Settimo T.se (To) a titolo di copertura delle spese di docenza e rimborso delle eventuali spese di viaggio dei docenti, materiale didattico, materiale d'uso, commissione d'esame ecc...; con l'obbligo da parte dello stesso di redigere, presentare e consegnare, al termine del corso, apposito resoconto didattico-amministrativo, a dimostrazione delle spese effettivamente sostenute, ai competenti uffici dell'Assessorato regionale alla Polizia Locale;

di stabilire che alla somma complessiva di Euro 20.700,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui al all'unità previsionale di base 05021, Cap.11190 del bilancio 2002.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice 5.2

D.D. 22 novembre 2002, n. 121

L.R. 30 Novembre 1987 n. 58 artt. 13 e 14 e successive modifiche. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso di specifica qualificazione professionale per Ispettori di P.M.. Corso sull'attività di Polizia Giudiziaria svoltosi ad Alessandria presso la Scuola Allievi Agenti Polizia di Stato

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

La Commissione esaminatrice del corso di qualificazione professionale per Ispettori di Polizia Municipale, svoltosi ad Alessandria, presso la Scuola Allievi Agenti Polizia di Stato, è così composta:

Dott.ssa Nadia Cordero
Funzionario Settore Polizia Locale
Regione Piemonte;

Dott. Salvatore Aprile
Direttore Scuola Allievi Agenti
Polizia di Stato di Alessandria;

Dott. Giovambattista greco
Funzionario Provincia
della Provincia di Alessandria
Docente del corso;

Dott. Geremia Russo Spina
Commissario Capo, funzionario
Scuola Allievi Agenti Polizia di Stato
di Alessandria
Docente del corso;

Dott.ssa Olimpia De Maffeo
Vice Questore Aggiunto, Direttore
Ufficio Studi Scuola Allievi Agenti
Polizia di Stato di Alessandria
Direttore tecnico del corso

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice 5.2
D.D. 25 novembre 2002, n. 123

Ciclo di seminari sulle modifiche al Codice della Strada per operatori di Polizia Municipale. Spesa Euro 12.300,00. UPB 05021. Cap. 11180/2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di realizzare 19 seminari di aggiornamento alle modifiche del Codice della Strada rivolti agli operatori di Polizia Municipale del Piemonte, da organizzarsi in varie sedi del territorio della Regione;

* di incaricare quattordici esperti in materia quali relatori a detti seminari, scelti fra i Comandanti ed Ufficiali di Polizia Municipale, meglio individuati nell'allegato A) alla presente, di cui forma parte integrante e sostanziale;

* di impegnare a favore dei suddetti quattordici esperti la somma complessiva di Euro 12.300,00, da ripartirsi tra gli stessi nella misura di Euro 67,00 orarie o.f.i, oltre il rimborso delle spese di viaggio per i seminari presso i quali terranno le relazioni, sostenute in nome e per conto della Regione Piemonte;

* di dare atto che la liquidazione ed il pagamento a favore dei quattordici relatori indicati nell'allegato A), verranno autorizzati con successiva determinazione del Dirigente del Settore Polizia Locale, nella quale verranno indicati gli importi esatti da corrispondere a ciascuno, distinti per rimborso delle spese di viaggio e compenso orario dovuto, previa presentazione e consegna di idonea documentazione da parte degli interessati; le spese di viaggio verranno liquidate alle stesse condizioni previste per il personale regionale in missione;

* di stabilire che alla somma complessiva di Euro 12.300,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'UPB 05021, Cap. 11180/2002;

Avverso alla presente Determinazione Dirigenziale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice 5.2

D.D. 25 novembre 2002, n. 124

Seminario di formazione manageriale per Comandanti di Polizia Municipale sul ruolo del Comando e le Centrali Operative dei Corpi di P.M.-II parte. Spesa Euro 2.868,00. UPB 05021. Cap. 11180/2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di realizzare un Seminario di formazione manageriale per Comandanti di Polizia Municipale dei Comuni maggiori del Piemonte avente per titolo: "Diorama 2002 - visioni evolutive in un Corpo di Polizia Municipale";

- di incaricare della docenza del Seminario il dott. Livio Pinnelli, sociologo industriale;

- di impegnare, a favore del dott. Livio Pinnelli, la somma di Euro 1.248,00 comprensiva di: docenza al Seminario, preparazione materiali didattici, uso e trasporto della strumentazione utilizzata per il Seminario, rimborso spese di viaggio;

- di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento ad avvenuta registrazione dell'impegno, previa presentazione della fattura, vistata per conformità dal Dirigente del Settore Polizia Locale, della somma di Euro 1.248,00 al dott. Livio Pinnelli a titolo di copertura delle spese di docenza, preparazione materiali didattici, uso e trasporto della strumentazione, rimborso spese di viaggio. Detta somma non è soggetta ad IVA ai sensi del DPR 633/72

e della legge n.537/93 art. 14 comma 10 e deve intendersi con oneri previdenziali e fiscali inclusi;

- di affidare il servizio di ristoro (colazione di lavoro e due coffee-break) ai margini del Seminario "Diorama 2002-visioni evolutive in un Corpo di Polizia Municipale", per la giornata del 10 dicembre 2002, al Consorzio Villa Gualino;

- di impegnare a favore del Consorzio Villa Gualino la somma di Euro 1.620,00;

- di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento ad avvenuta registrazione dell'impegno, previa presentazione della fattura, vistata per conformità dal Dirigente del Settore Polizia Locale, della somma di Euro 1.620,00 al Consorzio Villa Gualino (Società Consortile a.r.l., viale Settimio Severo 63, 10133 Torino);

- di stabilire che alla somma complessiva di Euro 2.868,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui alla UPB 05021, Cap. 11180/2002.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice 5.1

D.D. 5 marzo 2003, n. 20

Rifinanziamento delle forme associative beneficiarie nell'anno 2000 di contributo regionale per la gestione associata di funzioni e/o servizi comunali. Determinazione in merito alle domande ricevute, individuazione dei beneficiari e quantificazione del contributo concesso a ciascuno degli stessi

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

sulla base delle motivazioni espresse in premessa, - di prendere atto che, a seguito dell'avviso pubblico di cui alla D.D. n.114 del 19/11/2002, allegato 1, della Direzione Affari Istituzionali e processo di delega, sono state ricevute n.70 domande di contributo regionale, a parziale copertura delle spese di gestione, da parte di forme associative costituite nell'anno 2000;

- di finanziare, per un importo pari al 60% di quello concesso nell'anno 2000, le forme associative beneficiarie di contributo regionale nell'anno 2000 elencate nell'allegato "A", facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di finanziare con riserva, in attesa del provvedimento autorizzatorio di deroga di cui all'art.6 della l.r. 44/2000 e sm.i., per un importo pari al 60% di quello concesso nell'anno 2000, le forme associative beneficiarie di contributo regionale nell'anno 2000 elencate nell'allegato "B", facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di dichiarare non ammesse a contributo le forme associative beneficiarie di contributo regionale nell'anno 1999 elencate nell'allegato "C", per il motivo a fianco indicato nello stesso allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di dare atto che l'erogazione dei finanziamenti sopra concessi sarà effettuata secondo le modalità e nei termini previsti dal bando;

- di dare atto che il contributo concesso alle suddette forme associative potrà essere revocato totalmente o parzialmente, provvedendo nelle forme di legge al recupero delle somme già erogate, nonché degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo stesso, qualora vengano meno in tutto o in parte i presupposti per la sua concessione;

- di dare atto che i suddetti beneficiari di contributo, dovranno rendicontare entro sei mesi dal ricevimento del contributo, con apposita relazione, l'utilizzazione del contributo stesso. In caso di inadempimento, il contributo potrà essere revocato secondo le modalità di cui sopra;

- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 1.973.116,90 è già stata impegnata sul cap. 10915 del bilancio di previsione 2002 (L. 6574) con determinazione n. 126 del 25/11/2002 della Direzione Affari istituzionali e processo di delega.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso avanti il T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica delle decisioni contenute nella stessa agli interessati, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

Il Dirigente responsabile
Maria Paola Pasetti

Allegato

ALLEGATO A

**FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 2000 FINANZIATE AL 60% DEL
CONTRIBUTO 2000 PER L'ANNO 2002**

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA	IMPORTO CONTRIBUTO 2000 IN LIRE	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
1	COMUNITA' COLLINARE COLLI TORTONESI - VILLAROMAGNANO (AL)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
2	UNIONE FRA I COMUNI DI VILLANOVA MONFERRATO, BALZOLA, MORANO SUL PO, PONTSTURA, CONIOLO - VILLANOVA MONFERRATO (AL)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
3	COMUNITA' COLLINARE VIGNE E VINI - INCISA SCAPACCINO (AT)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
4	UNIONE COMUNITA' COLLINARE COLLINA TORINESE - PINO TORINESE (TO)	UNIONE DI COMUNI	72.000.000	22.310,94
5	UNIONE DEI COMUNI COSER BASSA VERCELLESE - CARESANA (VC)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
6	UNIONE BASSA SESIA - CARPIGNANO SESIA (NO)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
7	UNIONE NOVARESE 2000 - CALTIGNAGA (NO)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
8	UNIONE DI COMUNI IRIDE - PREDOSA (AL)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
9	UNIONE DI COMUNI COMUNITA' COLLINARE VAL RILATE - MONTECHIARO D'ASTI (AT)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA	IMPORTO CONTRIBUTO 2000 IN LIRE	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
10	COMUNITA' COLLINARE VAL TRIVERSA - CASTELLERO (AT)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
11	UNIONE DEI COMUNI DELLA COMUNITA' COLLINARE MONFERRATO VALLE VERSA - TONCO (AT)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
12	UNIONE DEI COMUNI COLLI DIVINI - GRANA (AT)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
13	UNIONE DEI COMUNI COMUNITA' COLLINARE COLLINE ALFIERI - SAN DAMIANO D'ASTI (AT)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
14	UNIONE DEI COMUNI COMUNITA' COLLINARE ALTO MONFERRATO ACQUESE - CASSINE (AL)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
15	COMUNITA' DELLE COLLINE TRA LANGA E MONFERRATO - COSTIGLIOLE D'ASTI (AT)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
16	C.M. VALLE GRANA - CARAGLIO (CN)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
17	C.M. VALLE VARAITA - SAMPEYRE (CN)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
18	C.M. VALLI PO BRONDA E INFERNOTTO - PAESANA (CN)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
19	C.M. VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO - ROBILANTE (CN)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA	IMPORTO CONTRIBUTO 2000 IN LIRE	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
20	C.M. BASSA VALLE DI SUSA E VAL CENISCHIA - BUSSOLENO (TO)	COMUNITA' MONTANA	119.448.000	37.013,85
21	C.M. VALLI CHISONE E GERMANASCA - PEROSA ARGENTINA (TO)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
22	C.M. PREALPI BIELLESI - COSSATO (BI)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
23	C.M. ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA - CRODO (VB)	COMUNITA' MONTANA	27.000.000	8.366,60
24	C.M. VAL SANGONE- GIAVENO (TO)	COMUNITA' MONTANA	107.100.000	33.187,52
25	C.M. ALTA VAL TANARO - GARESSIO (CN)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
26	C.M. VALLI MONREGALESI - VICOFORTE (CN)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
27	C.M. VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA - CEVA (CN)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
28	C.M. VALLE SESSERA - PRAY BIELLESE (BI)	COMUNITA' MONTANA	117.000.000	36.255,27
29	C.M. LANGA ASTIGIANA VAL BORMIDA - ROCCAVERANO (AT)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
30	C.M. VAL PELLICE - TORRE PELLICE (TO)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
31	C.M. ALTA VAL LEMME ALTO OVADESE - BOSIO (AL)	COMUNITA' MONTANA	78.210.000	24.235,26
32	C.M. ALTO CANAVESE - CUORGNE'(TO)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA	IMPORTO CONTRIBUTO 2000 IN LIRE	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
33	C.M. VALLE CANNOBINA - CAVAGLIO SPOCCIA (VB)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
34	C.M. VALLE ORCO E SOANA - LOCANA (TO)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
35	C.M. ALTA VALLE SUSA - OULX (TO)	COMUNITA' MONTANA	63.000.000	19.522,07
36	C.M. VALLE DI MOSSO - CROCE MOSSO (VALLE MOSSO) (BI)	COMUNITA' MONTANA	90.000.000	27.888,67
37	C.M. VALLE STURA - DEMONTE (CN)	COMUNITA' MONTANA	102.710.700	31.827,39
38	C.M. CUSIO MOTTARONE - OMEGNA (VB)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
39	TORTONA (AL)	CONVENZIONE	60.000.000	18.592,45
40	RIVA PRESSO CHIERI (TO)	CONVENZIONE	60.000.000	18.592,45
41	ACQUI TERME (AL)	CONVENZIONE	60.000.000	18.592,45
42	SUNO (NO)	CONVENZIONE	24.000.000	7.436,98
43	STRAMBINO (TO)	CONVENZIONE	60.000.000	18.592,45
44	REVELLO (CN) - Servizio Tecnico	CONVENZIONE	22.500.000	6.972,17
45	REVELLO (CN) - Servizio Polizia Municipale	CONVENZIONE	6.396.490	1.982,11
46	BIANDRATE (NO)	CONVENZIONE	60.000.000	18.592,45
47	RODDI (CN)	CONVENZIONE	60.000.000	18.592,45
48	RIVAROLO CANAVESE (TO)	CONVENZIONE	60.000.000	18.592,45
49	MONTEU ROERO (CN)	CONVENZIONE	60.000.000	18.592,45
50	IVREA (TO)	CONVENZIONE	60.000.000	18.592,45
51	GIAVENO (TO)	CONVENZIONE	30.000.000	9.296,22

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA	IMPORTO CONTRIBUTO 2000 IN LIRE	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
52	BRA (CN)	CONVENZIONE	60.000.000	18.592,45
53	BRUSASCO (CN)	CONVENZIONE	7.800.000	2.417,02
54	COMUNITA' MONTANA DELL'ALTA VALLE DEL CERVO LA BURSCH - CAMPIGLIA CERVO (BI)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
55	UNIONE DEI CASTELLI FRA L'ORBA E LA BORMIDA - TRISOBBIO (AL)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
56	UNIONE DI COMUNI COMUNITA' COLLINARE VALTIGLIONE E DINTORNI - MONTALDO SCARAMPI (AT)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
57	UNIONE DI COMUNI COMUNITA' COLLINARE ALTO ASTIGIANO - CASTELNUOVO DON BOSCO (AT)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
58	UNIONE VERSA ASTIGIANO U.V.A. - COCCONATO (AT)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
59	UNIONE BASSO NOVARESE - CASALINO (NO)	UNIONE DI COMUNI	120.000.000	37.184,90
60	C.M. ALTA VALLE ELVO - GRAGLIA (BI)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
61	C.M. DORA BALTEA CANAVESANA - SETTIMO VITTORE (TO)	COMUNITA' MONTANA	78.300.000	24.263,15
62	C.M. VALLI CURONE GRUE OSSONA - S.SEBASTIANO CURONE (AL)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
63	C.M. VALLE ORBA ERRO BORMIDA DI SPIGNO - PONZONE (AL)	COMUNITA' MONTANA	120.000.000	37.184,90
64	BORGO VERCELLI (VC)	CONVENZIONE	60.000.000	18.592,45

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA	IMPORTO CONTRIBUTO 2000 IN LIRE	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
65	SUSA (TO)	CONVENZIONE	9.000.000	2.788,87
66	BIELLA	CONVENZIONE	37.500.000	11.620,28
67	CASTELLAMONTE	CONVENZIONE	32.727.000	10.141,25
68	SANTO STEFANO BELBO (CN)	CONVENZIONE	14.785.740	4.581,72

ALLEGATO B

**FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 2000 FINANZIATE CON RISERVA AL 60% DEL
CONTRIBUTO 2000 PER L'ANNO 2002**

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA	IMPORTO CONTRIBUTO 2000 IN LIRE	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
1	CANALE (CN)	CONVENZIONE	60.000.000	18.592,45
2	NEIVE (CN)	CONVENZIONE	48.000.000	14.873,96

ALLEGATO C

**FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 1999
NON AMMISSIBILI A CONTRIBUTO NELL'ANNO 2002**

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FUNZIONI E/O SERVIZI COMUNALI	MOTIVAZIONE
1	C. M. ALTO CANAVESE - CUORGNE' (TO)	SPORTELLLO UNICO	FORMA ASSOCIATIVA NON AMMESSA A RIFINANZIAMENTO NELL'ANNO 2002 IN QUANTO LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERAZIONE N. 54-873 DEL 19.11.2000, HA AUTORIZZATO IL RIFINANZIAMENTO DELLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 1999 PER I SOLI ANNI 2000 E 2001
2	BOCCIOLETO - (VC)	GESTIONE SERVIZI TECNICI COMUNALI	FORMA ASSOCIATIVA NON AMMESSA A RIFINANZIAMENTO NELL'ANNO 2002 IN QUANTO LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERAZIONE N. 54-873 DEL 19.11.2000, HA AUTORIZZATO IL RIFINANZIAMENTO DELLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 1999 PER I SOLI ANNI 2000 E 2001
3	OMEGNA - (VB)	SPORTELLLO UNICO	FORMA ASSOCIATIVA NON AMMESSA A RIFINANZIAMENTO NELL'ANNO 2002 IN QUANTO LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERAZIONE N. 54-873 DEL 19.11.2000, HA AUTORIZZATO IL RIFINANZIAMENTO DELLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 1999 PER I SOLI ANNI 2000 E 2001
4	ASSOT s.r.l. - ORBASSANO - (TO)	SPORTELLLO UNICO	FORMA ASSOCIATIVA NON AMMESSA A RIFINANZIAMENTO NELL'ANNO 2002 IN QUANTO LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERAZIONE N. 54-873 DEL 19.11.2000, HA AUTORIZZATO IL RIFINANZIAMENTO DELLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 1999 PER I SOLI ANNI 2000 E 2001

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FUNZIONI E/O SERVIZI COMUNALI	MOTIVAZIONE
5	C. M. ALTA VALLE SUSA - OULX (TO)	SPORTELLO UNICO	FORMA ASSOCIATIVA NON AMMESSA A RIFINANZIAMENTO NELL'ANNO 2002 IN QUANTO LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERAZIONE N. 54-873 DEL 19.11.2000, HA AUTORIZZATO IL RIFINANZIAMENTO DELLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 1999 PER I SOLI ANNI 2000 E 2001
6	IVREA - (TO)	SPORTELLO UNICO	FORMA ASSOCIATIVA NON AMMESSA A RIFINANZIAMENTO NELL'ANNO 2002 IN QUANTO LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERAZIONE N. 54-873 DEL 19.11.2000, HA AUTORIZZATO IL RIFINANZIAMENTO DELLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 1999 PER I SOLI ANNI 2000 E 2001
7	VOGOGNA - (VB)	SPORTELLO UNICO	FORMA ASSOCIATIVA NON AMMESSA A RIFINANZIAMENTO NELL'ANNO 2002 IN QUANTO LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERAZIONE N. 54-873 DEL 19.11.2000, HA AUTORIZZATO IL RIFINANZIAMENTO DELLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 1999 PER I SOLI ANNI 2000 E 2001
8	VERBANIA	SPORTELLO UNICO	FORMA ASSOCIATIVA NON AMMESSA A RIFINANZIAMENTO NELL'ANNO 2002 IN QUANTO LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERAZIONE N. 54-873 DEL 19.11.2000, HA AUTORIZZATO IL RIFINANZIAMENTO DELLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 1999 PER I SOLI ANNI 2000 E 2001
9	BORGOFRANCO D'IVREA - (TO)	SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO-POLIZIA LOCALE-DEMOGRAFICO	FORMA ASSOCIATIVA NON AMMESSA A RIFINANZIAMENTO NELL'ANNO 2002 IN QUANTO LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERAZIONE N. 54-873 DEL 19.11.2000, HA AUTORIZZATO IL RIFINANZIAMENTO DELLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 1999 PER I SOLI ANNI 2000 E 2001
10	OVADA - (AL) (prot. n. 19690 del 18.12.2002)	SPORTELLO UNICO	FORMA ASSOCIATIVA NON AMMESSA A RIFINANZIAMENTO NELL'ANNO 2002 IN QUANTO LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERAZIONE N. 54-873 DEL 19.11.2000, HA AUTORIZZATO IL RIFINANZIAMENTO DELLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 1999 PER I SOLI ANNI 2000 E 2001

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FUNZIONI E/O SERVIZI COMUNALI	MOTIVAZIONE
11	OVADA - (AL) (prot. n. 19691 del 18.12.2002)	SPORTELLLO UNICO	FORMA ASSOCIATIVA NON AMMESSA A RIFINANZIAMENTO NELL'ANNO 2002 IN QUANTO LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERAZIONE N. 54-873 DEL 19.11.2000, HA AUTORIZZATO IL RIFINANZIAMENTO DELLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 1999 PER I SOLI ANNI 2000 E 2001
12	C. M. VALLE SACRA - BORGIALLO (TO)	SERVIZIO TECNICO ASSOCIATO	FORMA ASSOCIATIVA NON AMMESSA A RIFINANZIAMENTO NELL'ANNO 2002 IN QUANTO LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERAZIONE N. 54-873 DEL 19.11.2000, HA AUTORIZZATO IL RIFINANZIAMENTO DELLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 1999 PER I SOLI ANNI 2000 E 2001

Codice 5.1

D.D. 5 marzo 2003, n. 21

Rifinanziamento delle forme associative beneficiarie nell'anno 2001 di contributo regionale per la gestione associata di funzioni e/o servizi comunali. Determinazione in merito alle domande ricevute, individuazione dei beneficiari e quantificazione del contributo concesso a ciascuno degli stessi

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

sulla base delle motivazioni espresse in premessa,
- di prendere atto che, a seguito dell'avviso pubblico di cui alla D.D. n.114 del 19/11/2002, allegato 2, della Direzione Affari Istituzionali e processo di delega, sono state ricevute n.64 domande di contributo regionale, a parziale copertura delle spese di gestione, da parte di forme associative costituite nell'anno 2001;

- di finanziare, per un importo pari al 60% di quello concesso nell'anno 2001, le forme associative beneficiarie di contributo regionale nell'anno 2001 elencate nell'allegato "A", facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di finanziare con riserva, in attesa del provvedimento autorizzatorio di deroga di cui all'art.6 della l.r. 44/2000 e sm.i., per un importo pari al 60% di quello concesso nell'anno 2001, le forme associative beneficiarie nell'anno 2001 di contributo regionale elencate nell'allegato "B", facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di dare atto che l'erogazione dei finanziamenti sopra concessi sarà effettuata secondo le modalità e nei termini previsti dal bando;

- di dare atto che il contributo concesso alle suddette forme associative potrà essere revocato totalmente o parzialmente, provvedendo nelle forme di legge al recupero delle somme già erogate, nonché degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo stesso, qualora vengano meno in tutto o in parte i presupposti per la sua concessione;

- di dare atto che i suddetti beneficiari di contributo, dovranno rendicontare entro sei mesi dal ricevimento del contributo, con apposita relazione, l'utilizzazione del contributo stesso. In caso di inadempimento, il contributo potrà essere revocato secondo le modalità di cui sopra;

- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 1.393.812,48 è già stata impegnata sul cap. 10915 del bilancio di previsione 2002 (I. 6574) con determinazione n. 126 del 25/11/2002 della Direzione Affari istituzionali e processo di delega.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso avanti il T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica delle decisioni contenute nella stessa agli interessati, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

Il Dirigente responsabile
Maria Paola Pasetti

Allegato

ALLEGATO A

**FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 2001
FINANZIATE AL 60% DEL CONTRIBUTO 2001 PER L'ANNO 2002**

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA ISTITUITA NELL'ANNO 2001	IMPORTO CONTRIBUTO 2001 IN EURO	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
1	UNIONE DEI COMUNI DELLA GRANGIA VERCELLESE - CRESCENTINO (VC)	UNIONE DI COMUNI	77.468,53	46.481,12
2	UNIONE DEI COMUNI DELLA BARAGGIA VERCELLESE - ARBORIO (VC)	UNIONE DI COMUNI	77.468,53	46.481,12
3	COMUNITA' COLLINARE VIA FULVIA - CERRO TANARO (AT)	UNIONE DI COMUNI	77.468,53	46.481,12
4	UNIONE DI COMUNI "COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO" - MONFORTE D'ALBA (CN)	UNIONE DI COMUNI	77.468,53	46.481,12
5	UNIONE - COMUNITA' COLLINARE "PIANALTO ASTIGIANO" - VILLANOVA D'ASTI (AT)	UNIONE DI COMUNI	71.270,99	42.762,59
6	SEI IN LANGA UNIONE DEI COMUNI DI COLLINA - NEIVE (CN)	UNIONE DI COMUNI	71.787,45	43.072,47
7	UNIONE COLLINARE DEL MONFERRATO - OZZANO MONFERRATO (AL)	UNIONE DI COMUNI	63.524,15	38.114,49
8	COMUNITA' COLLINARE AREE PREGIATE DEL NEBBIOLO E DEL PORCINO - GATTINARA (VC)	UNIONE DI COMUNI	57.843,13	34.705,88

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA ISTITUITA NELL'ANNO 2001	IMPORTO CONTRIBUTO 2001 IN EURO	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
9	UNIONE DEI COMUNI COLLINARI DEL VERGANTE BELGIRATE-LESA-MEINA LESA (NO)	UNIONE DI COMUNI	53.711,48	32.226,89
10	COMUNITA' MONTANA VALCHIUSELLA - ALICE SUPERIORE (TO)	COMUNITA' MONTANA	61.974,83	37.184,90
11	COMUNITA' MONTANA MONTE ROSA - BANNIO ANZINO (VB)	COMUNITA' MONTANA	45.448,15	27.268,89
12	COMUNITA' MONTANA "VALLE OSSOLA" - DOMODOSSOLA (VB)	COMUNITA' MONTANA	46.481,05	27.888,63
13	COMUNITA' MONTANA "PINEROLESE PEDEMONTANO" - PINEROLO (TO)	COMUNITA' MONTANA	35.119,03	21.071,42
14	COMUNITA' MONTANA "VALLE MAIRA" - SAN DAMIANO MACRA (CN)	COMUNITA' MONTANA	36.668,38	22.001,03
15	COMUNITA' COLLINARE DEL ROERO - SOMMARIVA PERNO (CN)	CONSORZIO	41.316,55	24.789,93

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA CON ATTIVITA' ADEGUATE NELL'ANNO 2001	IMPORTO CONTRIBUTO 2001 IN EURO	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
16	UNIONE "BASSA SESIA" - CARPIGNANO SESIA (NO).	UNIONE DI COMUNI	25.822,84	15.493,70
17	UNIONE DI COMUNI "IRIDE" - PREDOSA (AL)	UNIONE DI COMUNI	25.822,84	15.493,70
18	UNIONE DEI COMUNI DI MOLINO DEI TORTI E ALZANO SCRIVIA - MOLINO DEI TORTI (AL)	UNIONE DI COMUNI	25.822,84	15.493,70
19	UNIONE DEI COMUNI "COMUNITA' COLLINARE VALTRIVERSA" - CASTELLERO (AT)	UNIONE DI COMUNI	25.822,84	15.493,70
20	UNIONE NOVARESE 2000 - CAL TIGNAGA (NO)	UNIONE DI COMUNI	25.822,84	15.493,70
21	UNIONE DI COMUNI "BASSO NOVARESE" - CASALINO (NO)	UNIONE DI COMUNI	25.822,84	15.493,70
22	COMUNITA' DELLE COLLINE TRA LANGA E MONFERRATO - COSTIGLIOLE D'ASTI (AT)	UNIONE DI COMUNI	25.822,84	15.493,70
23	UNIONE DI COMUNI COMUNITA' COLLINARE "VAL RILATE" - MONTECHIARO D'ASTI (AT)	UNIONE DI COMUNI	25.822,84	15.493,70
24	UNIONE DI COMUNI "COMUNITA' COLLINARE VAL TIGLIONE E DINTORNI" - MONTALDO SCARAMPI (AT)	UNIONE DI COMUNI	25.822,84	15.493,70
25	COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE ELVO - GRAGLIA (BI)	COMUNITA' MONTANA	25.822,84	15.493,70

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA CON ATTIVITA' ADEGUATE NELL'ANNO 2001	IMPORTO CONTRIBUTO 2001 IN EURO	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
26	COMUNITA' MONTANA BASSA VALLE ELVO - OCCHIEPPO SUPERIORE (BI)	COMUNITA' MONTANA	25.822,84	15.493,70
27	COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA - PEROSA ARGENTINA (TO)	COMUNITA' MONTANA	25.822,84	15.493,70
28	COMUNITA' MONTANA VALLE STURA - DEMONTE (CN)	COMUNITA' MONTANA	25.822,84	15.493,70

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA CON ATTIVITA' AMPLIATE NELL'ANNO 2001	IMPORTO CONTRIBUTO 2001 IN EURO	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
29	UNIONE NOVARESE 2000 - CALTIGNAGA (NO)	UNIONE DI COMUNI	39.250,67	23.550,40
30	UNIONE DEI COMUNI COMUNITA' COLLINARE "ALTO ASTIGIANO" - CASTELNUOVO DON BOSCO (AT)	UNIONE DI COMUNI	39.767,10	23.860,26
31	UNIONE DI COMUNI "BASSO NOVARESE" - CASALINO (NO)	UNIONE DI COMUNI	33.569,66	20.141,80
32	UNIONE "BASSA SESIA" - CARPIGNANO SESIA (NO).	UNIONE DI COMUNI	35.119,01	21.071,41
33	UNIONE DEI COMUNI DELLA COMUNITA' COLLINARE MONFERRATO VALLE VERSA - TONCO (AT)	UNIONE DI COMUNI	32.020,28	19.212,17
34	UNIONE DEI COMUNI DI MOLINO DEI TORTI E ALZANO SCRIVIA - MOLINO DEI TORTI (AL)	UNIONE DI COMUNI	29.954,46	17.972,68
35	UNIONE DI COMUNI "COMUNITA' COLLINARE VAL TIGLIONE E DINTORNI" - MONTALDO SCARAMPI (AT)	UNIONE DI COMUNI	30.987,35	18.592,41
36	UNIONE DEI COMUNI COMUNITA' COLLINARE "COLLINE ALFIERI" - SAN DAMIANO D'ASTI (AT)	UNIONE DI COMUNI	27.888,61	16.733,17

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA CON ATTIVITA' AMPLIATE NELL'ANNO 2001	IMPORTO CONTRIBUTO 2001 IN EURO	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
37	UNIONE DEI COMUNI "COMUNITA' COLLINARE VALTRIVERSA" - CASTELLERO (AT)	UNIONE DI COMUNI	23.756,97	14.254,18
38	COMUNITA' COLLINARE "VIGNE&VINI" - INCISA SCAPACCINO (AT)	UNIONE DI COMUNI	24.273,41	14.564,05
39	UNIONE DI COMUNI COMUNITA' COLLINARE "VAL RILATE" - MONTECHIARO D'ASTI (AT)	UNIONE DI COMUNI	22.724,04	13.634,42
40	COMUNITA' DELLE COLLINE TRA LANGA E MONFERRATO - COSTIGLIOLE D'ASTI (AT)	UNIONE DI COMUNI	18.075,95	10.845,57
41	UNIONE COSER BASSA VERCELLESE - CARESANA (VC)	UNIONE DI COMUNI	17.043,04	10.225,82
42	UNIONE DI COMUNI "IRIDE" - PREDOSA (AL)	UNIONE DI COMUNI	8.779,75	5.267,85
43	COMUNITA' MONTANA LANGA DELLE VALLI BORMIDA E UZZONE - CORTEMILIA (CN)	COMUNITA' MONTANA	41.316,55	24.789,93
44	COMUNITA' MONTANA "LANGA ASTIGIANA VAL BORMIDA" - ROCCAVERANO (AT)	COMUNITA' MONTANA	41.316,55	24.789,93
45	COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA - PEROSA ARGENTINA (TO)	COMUNITA' MONTANA	38.217,73	22.930,64
46	COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE - TORRE PELLICE (TO)	COMUNITA' MONTANA	33.569,65	20.141,79
47	COMUNITA' MONTANA ALTA LANGA - BOSSOLASCO (CN)	COMUNITA' MONTANA	38.734,17	23.240,50

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA CON ATTIVITA' AMPLIATE NELL'ANNO 2001	IMPORTO CONTRIBUTO 2001 IN EURO	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
48	COMUNITA' MONTANA VALLE STURA - DEMONTE (CN)	COMUNITA' MONTANA	33.569,63	20.141,78
49	COMUNITA' MONTANA "ALTA VALLE ORBA ERRO BORMIDA DI SPIGNO" - PONZONE (AL)	COMUNITA' MONTANA	34.086,08	20.451,65
50	COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI - VICOFORTE (CN)	COMUNITA' MONTANA	33.053,17	19.831,90
51	COMUNITA' MONTANA VALLI CURONE-GRUE- OSSONA - SAN SEBASTIANO CURONE (AL)	COMUNITA' MONTANA	33.053,16	19.831,90
52	COMUNITA' MONTANA VALLI MONGIA CEVETTA E LANGA CEBANA - CEVA (CN)	COMUNITA' MONTANA	32.536,70	19.522,02
53	COMUNITA' MONTANA VALLE CANNOBINA - CAVAGLIO SPOCCIA (VB)	COMUNITA' MONTANA	23.756,98	14.254,19
54	COMUNITA' MONTANA CUSIO MOTTARONE - OMEGNA (VB)	COMUNITA' MONTANA	24.789,89	14.873,93
55	COMUNITA' MONTANA VALLE GRANA - CARAGLIO (CN)	COMUNITA' MONTANA	25.306,37	15.183,82
56	COMUNITA' MONTANA ALTA VAL TANARO - GARESSIO (CN)	COMUNITA' MONTANA	21.174,70	12.704,82
57	COMUNITA' MONTANA VALLI ORCO E SOANA - LOCANA (TO)	COMUNITA' MONTANA	20.658,22	12.394,93
58	COMUNITA' MONTANA DELL'ALTA VALLE DEL CERVO LA BURSCH - CAMPIGLIA CERVO (BI)	COMUNITA' MONTANA	16.526,59	9.915,95

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA CON ATTIVITA' AMPLIATE NELL'ANNO 2001	IMPORTO CONTRIBUTO 2001 IN EURO	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
59	COMUNITA' MONTANA VALLE VARAITA - SAMPEYRE (CN)	COMUNITA' MONTANA	19.625,31	11.775,19
60	COMUNITA' MONTANA VAL BORBERA E VALLE SPINTI - CANTALUPO LIGURE (AL)	COMUNITA' MONTANA	18.592,40	11.155,44
61	COMUNITA' MONTANA VALLE VIGEZZO - SANTA MARIA MAGGIORE (VB)	COMUNITA' MONTANA	14.460,76	8.676,46
62	CONSORZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SUL TERRITORIO - BORGO SAN MARTINO (AL)	CONSORZIO	20.658,28	12.394,97

ALLEGATO B

**FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE DI CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 2001
FINANZIATE CON RISERVA AL 60% DEL CONTRIBUTO 2001 PER L'ANNO 2002**

N. ORD.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA ISTITUITA NELL'ANNO 2001	IMPORTO CONTRIBUTO 2001 IN EURO	IMPORTO CONTRIBUTO 2002 60% IN EURO
1	UNIONE DEI COMUNI DEL CUSIO - ORTA SAN GIULIO (NO)	UNIONE DI COMUNI	66.622,88	39.973,73
2	COMUNITA' COLLINARE "TRA BARAGGIA E BRAMATERRA" - BRUSNENGO (BI)	UNIONE DI COMUNI	77.468,53	46.481,12

Codice 17.2

D.D. 7 marzo 2003, n. 53

D.G.R. 72-1340 del 13/11/2000 - D.D. 71 del 26/3/2002. Graduatoria delle istanze ammesse al beneficio per gli Interventi B - C - D

IL DIRIGENTE

Premesso che:

la D.G.R. n. 72-1340 del 13/11/2000 approva le norme di attuazione delle misure J,N (azioni 1,2,3), R (azioni 1,2,3), S e T (azione 1), programmate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1257/1999 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA) - PSR 2000-2006 della Regione Piemonte;

la determinazione dirigenziale n. 71 del 26/03/2002 approva il bando e la relativa modulistica per l'attuazione della Misura N - Azione N3 - Interventi B - C - D, definendo le modalità e i criteri per l'accesso alle agevolazioni programmate a favore degli Interventi medesimi.

Tutto ciò premesso:

esaminate le domande di contributo pervenute nei termini previsti dal citato bando, in rapporto agli elementi, ai requisiti ed alle condizioni di carattere procedurale e sostanziale che risultano dalle citate norme;

considerato che le risultanze dell'istruttoria hanno determinato la formazione dei seguenti elenchi, che si allegano alla presente determinazione per costituire parte integrante e sostanziale:

Allegato 1: Graduatoria imprese ammesse per l'Intervento B La graduatoria è stata predisposta sulla base dei criteri stabiliti con il bando di cui sopra, evidenziando il punteggio assegnato a ciascun beneficiario e l'entità del corrispondente contributo.

Ad integrazione di quanto stabilito con la D.D. 71/2002, si specifica quanto segue:

* gli investimenti relativi ad attività miste sono stati ammessi in misura pari al 50%; per attività mista si intende la vendita al dettaglio di beni di prima necessità unita ad altra attività (si vedano, in dettaglio, i casi evidenziati nell'Allegato 2 - annotazioni da 1 a 4, da 6 a 8, da 11 a 33, 35 e 36)

* i beni acquisiti o da acquisire in leasing non sono ammissibili (si veda, in dettaglio, il caso evidenziato nell'Allegato 2 - annotazione 5)

Allegato 2: Specificazione della spesa ammessa per l'Intervento B

Allegato 3: Elenco richiedenti inammissibili per l'Intervento B

Allegato 4: Graduatoria Comuni ammessi per l'Intervento C La graduatoria è stata predisposta sulla base dei criteri stabiliti con il bando di cui sopra, evidenziando il punteggio assegnato a ciascun beneficiario e l'entità del corrispondente contributo.

Ad integrazione di quanto stabilito con la D.D. 71/2002, si specifica che i lavori ammessi con il presente atto rientrano, ai sensi della L.R. n. 56 del 5/12/1977, tra le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Per tale ragione, ai sensi del decreto presidenziale n. 633 del 1972, alle opere ammesse con la presente D.D. è applicata l'aliquota I.V.A. del 10%.

Allegato 5: Specificazione della spesa ammessa per l'Intervento C

Allegato 6: Graduatoria Comuni ammessi per l'Intervento D La graduatoria è stata predisposta sulla base dei criteri stabiliti con il bando di cui sopra,

evidenziando il punteggio assegnato a ciascun beneficiario e l'entità del corrispondente contributo.

Ad integrazione di quanto stabilito con la D.D. 71/2002, si specifica che i lavori ammessi con il presente atto rientrano, ai sensi della L.R. n. 56 del 5/12/1977, tra le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Per tale ragione, ai sensi del decreto presidenziale n. 633 del 1972, alle opere ammesse con la presente D.D. è applicata l'aliquota I.V.A. del 10%.

Allegato 7: Specificazione della spesa ammessa per l'Intervento D

Allegato 8: Elenco richiedenti inammissibili per gli Interventi C e D

Allegato 9: Termini e condizioni per la liquidazione delle agevolazioni per l'Intervento B

Il presente allegato si compone del seguente articolo:

* Art. I - Documentazione utile per la liquidazione dei contributi e relativi termini di consegna, per gli investimenti di tipologia B.1.

* Art. II - Documentazione utile per la liquidazione dei contributi e relativi termini di consegna, per gli investimenti di tipologia B.2.

* Art. III - Vincoli

* Art. IV - Fac-simile di autocertificazione dei rendiconti delle spese

Ad integrazione e parziale rettifica delle condizioni e dei termini stabiliti con la D.D. 71/2002, si specifica quanto segue:

* per l'Intervento B - tipologia di investimenti B.2., i termini per la presentazione della documentazione, utile per consentire l'erogazione dei contributi, sono confermati secondo quanto espressamente richiamato nel presente allegato

* considerata la particolare complessità degli investimenti proposti, per l'Intervento B - tipologia di investimenti B.1., i termini per la presentazione della documentazione, utile per consentire l'erogazione dei contributi, risultano modificati con il presente atto, secondo il dettaglio di cui all'allegato

* i soggetti ammessi al beneficio per l'Intervento B - tipologia di investimenti B.2. - automezzi, ai fini della liquidazione del contributo, sono vincolati alla consegna della fotocopia del libretto di circolazione attestante l'immatricolazione dell'automezzo come autocarro per trasporto cose

Allegato 10: Termini e condizioni per la liquidazione delle agevolazioni per gli Interventi C e D

Il presente allegato si compone del seguente articolo:

* Art. I - Documentazione utile per la liquidazione dei contributi e relativi termini di consegna

* Art. II - Condizioni per la liquidazione dei contributi e vincoli

* Art. III - Prescrizioni aggiuntive, riferite a specifici beneficiari

Ad integrazione e parziale rettifica delle condizioni e dei termini stabiliti con la D.D. 71/2002, si specifica quanto segue:

* considerata la particolare complessità degli investimenti proposti, i termini per la presentazione della documentazione, utile per consentire l'erogazione dei contributi, risultano modificati con il presente atto, secondo il dettaglio di cui all'allegato

* i soggetti ammessi al beneficio per l'Intervento D, sono vincolati all'adeguamento ai criteri regionali di regolamentazione dei mercati, in riferimento sia alle nuove istituzioni quanto agli interventi modifi-

cativi dell'esistente, secondo quanto stabilito al Titolo III - Capo I della D.G.R. 2/4/01 n. 32-2642 e s.i.

ritenuto di assegnare il contributo ai soggetti e nelle entità specificati agli Allegati 1 - 4 - 6, secondo quanto stabilito nel presente atto e nel bando regionale, approvato con la determinazione dirigenziale n. 71 del 26/03/2002;

vista la L.R. 51/97;

visto il D.Lgs. 165/2001;

vista la L.R. 7/2001;

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento con D.G.R. n. 72-1340 del 13/11/2000 e con D.D. n. 71 del 26/3/2002;

determina

per le considerazioni espresse in premessa

* di approvare gli Allegati "1" "2" "3" "4" "5" "6" "7" "8" "9" "10", per farne parte integrante e sostanziale del presente atto, per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente provvedimento che qui integralmente e sostanzialmente si richiama

* di vincolare i soggetti ammessi al beneficio per gli Interventi B - C - D al rispetto delle condizioni e dei termini stabiliti con la D.D. n. 71 del 26/3/2002 e con il presente atto. In particolare, ai fini della liquidazione dei contributi, per l'Intervento B - investimenti B.2., il termine del 30/4/2004 è perentorio e improrogabile, così come è perentorio e improrogabile il termine del 14/01/2005 per l'Intervento B - investimenti B.1. e per gli Interventi C e D.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 8 della L.R. 51/97.

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvatore

Allegato

Allegato 1

GRADUATORIA IMPRESE AMMESSE per INTERVENTO "B"

numero d'ordine	punteggio totale	Impresa di nuova costituzione	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	Totale spesa ammessa	contributo complessivo
1/90	8,60	SI	TURIMONT s.r.l. di Barelo Livio	Viù (TO)	€ 175.117,33	€ 70.046,93
2/68	6,40	SI	PIANASSO MANUELA	Canischio (TO)	€ 19.427,47	€ 7.770,99
3/59	6,30		LA BOTTEGA DELLE LANGHE di Rettengo Marisa s.n.c.	Bosia (CN)	€ 16.550,00	€ 6.620,00
4/91	5,60		BONAVERO FELICE	Viù (TO)	€ 119.025,40	€ 47.610,16
5/33	5,40		BALBO MARIA PIERA	Gorzegno (CN)	€ 10.433,42	€ 4.173,37
6/30	4,50		BROGLIA FRATIN ILVO	Soprana (BI)	€ 43.946,00	€ 17.578,40
7/17	4,40		BIANO FRANCESCO di Bianco Daniele	Mosso (BI)	€ 62.696,23	€ 25.078,49
8/16	4,40		CARTOLIBRERIA di Macchetto Curzio	Mosso (BI)	€ 59.624,08	€ 23.849,63
9/20	4,40		FRATELLI CIMAMONTI s.n.c.	Soprana (BI)	€ 10.825,50	€ 4.330,20
10/37	3,60		RUBALDO LILIANA	Perlo (CN)	€ 21.111,93	€ 8.444,77
11/75	3,00	SI	CAVICCHIOLI s.a.s. di Avola Giuseppa & C.	Chiomonte (TO)	€ 81.834,97	€ 32.733,99
12/77	2,50		FRATELLI BOVIO s.n.c. di Bovio Enrico	Meugliano (TO)	€ 11.910,33	€ 4.764,13
13/66	2,40		FINOTTO MARINELLA	Torrazzo (BI)	€ 7.565,16	€ 3.026,06
14/41	2,40		LA BOUTEGO OUSITANO di Donadio Dario	Castelmagno (CN)	€ 16.083,80	€ 6.433,52
15/61	2,30		RAPALINO FIORELLA	Lequio Berria (CN)	€ 6.940,00	€ 2.776,00
16/15	1,50		CELIN ALESSANDRA	Cesara (VCO)	€ 256.042,31	€ 102.416,92
17/8	1,50	SI	CICALA PATRIZIA	Monastero Bormida (AT)	€ 8.439,00	€ 3.375,60

numero d'ordine	punteggio totale	Impresa di nuova costituzione	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	Totale spesa ammessa	contributo complessivo
18/13	1,50	SI	GAZZOLI MARISA	Beura Cardezza (VCO)	€ 13.234,05	€ 5.293,62
19/1	1,50		RONCOLI ILDE	Stazzano (AL)	€ 22.500,00	€ 9.000,00
20/4	1,50		SACCO SIMONE	Stazzano (AL)	€ 3.560,00	€ 1.424,00
21/14	1,50		SIMONETTA VINCENZO	Beura Cardezza (VCO)	€ 470.043,73	€ 188.017,49
22/86	1,40		BERRA CRISTINA	Chialamberto (TO)	€ 76.890,32	€ 30.756,13
23/2	1,40		CARREGA CLAUDIO	Stazzano (AL)	€ 12.182,98	€ 4.873,19
24/79	1,40		CASSETTO ANNA	Vistrorio (TO)	€ 1.950,00	€ 780,00
25/60	1,40		CASTAGNOTTI PIERINO GIORGIO	Cravanzana (CN)	€ 20.755,00	€ 8.302,00
26/64	1,40		DEGIOANNI GIUSEPPINA	Vinadio (CN)	€ 20.900,00	€ 8.360,00
27/63	1,40		MINI MARKET ARGENTERA s.a.s. di Siccardi Luigina & Vaiani Marco	Vinadio (CN)	€ 12.750,00	€ 5.100,00
28/62	1,40		MINI MARKET ARGENTERA s.a.s. di Siccardi Luigina & Vaiani Marco	Argentera (CN)	€ 38.063,20	€ 15.225,28
29/81	1,40		MOTTO ROS MARTINO	Vistrorio (TO)	€ 10.105,24	€ 4.042,10
30/29	1,40		RONCAROLO GIOVANNI	Strona (BI)	€ 16.098,34	€ 6.439,34
31/80	1,40		VOIGLIO BERNARDINO	Vistrorio (TO)	€ 1.927,80	€ 771,12
32/78	1,30		FONTANA MONICA	Alice Superiore (TO)	€ 96.753,58	€ 38.701,43
33/87	1,30		FRATELLI GRIVA CLAUDIA & PIERO	Chialamberto (TO)	€ 27.265,30	€ 10.906,12
34/83	1,10		CIBRARIO SONIA	Usseglio (TO)	€ 13.510,56	€ 5.404,22
35/55	0,60		BIASOTTI SPORT s.a.s. di Verardo Rosalia & C.	Frabosa Sottana (CN)	€ 75.477,20	€ 30.190,88
36/56	0,60		MACELLERIA LANZA VITTORIO	Frabosa Soprana (CN)	€ 42.616,00	€ 17.046,40
37/73	0,60		PENNA VINI s.n.c. di Penna A. & C.	Borgone Susa (TO)	€ 39.470,26	€ 15.788,10

numero d'ordine	punteggio totale	Impresa di nuova costituzione	Nominativo dell'impresa	Comune sede dell'intervento	Totale spesa ammessa	contributo complessivo
38/54	0,50		GALASSIA n° 5 di Ponato Daniele e Rulfi Giovanni	Frabosa Sottana (CN)	€ 92.502,72	€ 37.001,09
39/10	0,40		ALLEMANNI GIORGIO	Bubbio (AT)	€ 14.895,38	€ 5.958,15
40/53	0,40		BEPPE SKI di Ghiselli Maria Renata	Frabosa Sottana (CN)	€ 3.767,50	€ 1.507,00
41/21	0,40		BIELLA SUPERCARNI s.n.c. di Ongaro Walter	Occhieppo Superiore (BI)	€ 15.625,00	€ 6.250,00
42/28	0,40		CAPRI EDILIZIA s.a.s. di Capri Giovanni & C.	Pray Biellese (BI)	€ 27.365,00	€ 10.946,00
43/84	0,40		LA CANAVESANA s.n.c. di Sopetti Luigi & C.	Mezzenile (TO)	€ 63.280,30	€ 25.312,12
44/40	0,40		L'ANNUNZIATA di Cisari Giovanni & C. s.a.s.	Montaldo di Mondovì (CN)	€ 40.304,80	€ 16.121,92
45/70	0,40		MACCC s.n.c. di Marin Angela & C.	Sestriere (TO)	€ 97.850,00	€ 39.140,00
46/69	0,40		MACELLERIA DELLA CORTE s.n.c. di Della Corte Pompeo & C.	Sestriere (TO)	€ 17.675,00	€ 7.070,00
47/76	0,40		MONTABONE MARIO	Oulx (TO)	€ 51.593,00	€ 20.637,20
48/58	0,40		PEIRANO MARGHERITA	Frabosa Sottana (CN)	€ 52.996,80	€ 21.198,72
49/31	0,40		PIAZZO RITA	Niella Belbo (CN)	€ 14.733,34	€ 5.893,34
50/39	0,40		QUAGLIA MARIA MARGHERITA	Montaldo di Mondovì (CN)	€ 10.695,50	€ 4.278,20
51/19	0,40		SOLA MIRELLA	Valdengo (BI)	€ 22.462,50	€ 8.985,00
52/57	0,40		TABACCHERIA TEALDI CLELIA	Frabosa Soprana (CN)	€ 5.079,87	€ 2.031,95
53/34	0,30		FIANDINO & COCORDANO di Fiandino Eliana & C. s.n.c.	Demonte (CN)	€ 8.000,00	€ 3.200,00
54/85	0,30		LA CANAVESANA s.n.c. di Sopetti Luigi & C.	Ceres (TO)	€ 25.029,77	€ 10.011,91
55/67	0,30		MARCELLIN PAOLO GUIDO	Pragelato (TO)	€ 60.753,42	€ 24.301,37
56/71	0,30		MINI MARKET di Gria Enrica & C. s.n.c.	Cesana Torinese (TO)	€ 57.274,64	€ 22.909,86

numero d'ordine	punteggio totale	Impresa di nuova costituzione	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	Totale spesa ammessa	contributo complessivo
57/74	0,30		PELISSERO ARIANA	Borgone Susa (TO)	€ 124.705,00	€ 49.882,00
58/50	0,30		SICCARDI SPORT s.n.c. di Siccardi Vincenzo & C.	Frabosa Sottana (CN)	€ 29.488,64	€ 11.795,46
59/51	0,30		TABACCHERIA BAZAR AIRALDI di Airaldi Gianluca	Frabosa Sottana (CN)	€ 5.758,00	€ 2.303,20
60/36	0,20		BOSSOLASCO ORNELLA	Bossolasco (CN)	€ 14.172,50	€ 5.669,00
61/49	0,20		FITTABILE ANDREA	Fabbrica Curone (AL)	€ 55.019,41	€ 22.007,76
62/11	0,20		GRIGNASCHI PIERGIACOMO	Cannero Riviera (VCO)	€ 1.778,00	€ 711,20
63/88	0,20		RICHIONE MARISA	Ceres (TO)	€ 1.792,00	€ 716,80
64/52	0,10		MARKET AL COLLE di Milano Gianni	Frabosa Sottana (CN)	€ 10.088,00	€ 4.035,20
65/65	0,10		PIAZZA VALTER & BIESTRO CLAUDIA s.n.c.	Bossolasco (CN)	€ 68.355,00	€ 27.342,00
66/89	0,10		VIGHETTI DONATELLA	Ceres (TO)	€ 16.526,00	€ 6.610,40
sommatoria contributi ammessi						€ 1.181.277,43

Allegato 2
Specificazione della spesa ammessa per l' intervento "B"

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento indirizzo esercizio	Spese ammesse per tipologia di intervento						Totali categoria d'intervento	
				note	B1	opere edili	impianti tecnologici	Spese tecniche	altre voci ammesse		
					B2	impianti fissi e macchinari	attrezzature e macc. ufficio	arredi	automezzi		
1/90	8,60	TURIMONT s.r.l. di Barello Livio	Viù (TO) località Case Alpeggio Lunella - Col del Lys								
				1	B1	121.497,83	18.603,00	9.320,00		€ 175.117,33	
					B2	20.924,50		4.772,00		€ 25.696,50	
2/68	6,40	PIANASSO MANUELA	Canischio (TO) via Mezzavilla, 8								
					B1					€ 0,00	
					B2		12.730,00	6.697,47		€ 19.427,47	
3/59	6,30	LA BOTTEGA DELLE LANGHE di Rettengo Marisa s.n.c.	Bosia (CN) via Provinciale 11								
					B1					€ 0,00	
					B2			1.200,00	15.350,00	€ 16.550,00	
4/91	5,60	BONAVERO FELICE	Viù (TO) frazione Col San Giovanni, 3								
				2	B1	101.803,50	9.580,00	3.900,00		€ 115.283,50	
					B2	2.580,00	1.030,00	131,90		€ 3.741,90	
5/33	5,40	BALBO MARIA PIERA	Gorzonegno (CN) piazza della Chiesa (nei locali ristrutturati con l'intervento di tipo "C" della presente misura N3)								
				3	B1				4.675,50	5.757,92	€ 0,00
					B2						€ 10.433,42
6/30	4,50	BROGLIA FRATIN ILVO	Soprona (BI) frazione Baltigati, 38								
				4	B1	27.275,00		5.436,00		€ 32.711,00	
					B2				11.235,00	€ 11.235,00	
					Totale spesa ammessa : € 43.946,00						

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	Spese ammesse per tipologia di intervento						Totali categoria d'intervento	
				note	B1	opere edili	impianti tecnologici	Spese tecniche	altre voci ammesse		
					B2	impianti fissi e macchinari	attrezzature e macc. ufficio	arredi	automezzi		
				Totale spesa ammessa :							
7/17	4,40	BIANO FRANCESCO di Bianco Daniele	Mosso (BI)		B1	52.192,78	3.786,00	6.717,45		€ 62.696,23	
				5	B2					€ 0,00	
				Totale spesa ammessa :						€ 62.696,23	
8/16	4,40	CARTOLIBRERIA di Macchetto Curzio	Mosso (BI)		B1	19.577,24		2.349,26		€ 21.926,50	
					B2		10.438,28	13.467,00	13.792,30	€ 37.697,58	
				Totale spesa ammessa :						€ 59.624,08	
9/20	4,40	FRATELLI CIMAMONTI s.n.c.	Soprana (BI)		Totale spesa ammessa :					€ 10.825,50	
					B1						€ 0,00
				6	B2		1.375,00		9.450,50	€ 10.825,50	
10/37	3,60	RUBALDO LILIANA	Perlo (CN)		Totale spesa ammessa :					€ 21.111,93	
				7	B1	5.239,43					€ 5.239,43
					B2				15.872,50	€ 15.872,50	
11/75	3,00	CAVICCHIOLI s.a.s. di Avola Giuseppe & C.	Chiomonte (TO)		Totale spesa ammessa :					€ 81.834,97	
					B1	37.913,11	10.587,36				€ 48.500,47
					B2	9.451,17	8.300,00		15.583,33	€ 33.334,50	
12/77	2,50	FRATELLI BOVIO s.n.c. di Bovio Enrico	Meugliano (TO)		Totale spesa ammessa :					€ 11.910,33	
				8	B1	6.712,68	5.197,65			€ 11.910,33	
					B2					€ 0,00	
13/66	2,40	FINOTTO MARINELLA	Torrazzo (BI)		Totale spesa ammessa :					€ 7.565,16	
					B1						€ 0,00
					B2	3.563,16	232,00	3.770,00		€ 7.565,16	

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	Spese ammesse per tipologia di intervento						Totali categoria d'intervento
				B1	opere edili	impianti tecnologici	Spese tecniche	altre voci ammesse		
								note	B2	
				Totale spesa ammessa :						€ 16.083,80
14/41	2,40	LA BOUTEGO OUSITANO di Donadio Dario	Castelmagno (CN) frazione Campomolino - via Pietro Viano, 2	B1						€ 0,00
				B2						16.083,80
				Totale spesa ammessa :						€ 6.940,00
15/61	2,30	RAPALINO FIORELLA	Lequio Berria (CN) via Roma, 27	9	B1	4.650,00				€ 4.650,00
					B2			2.290,00		€ 2.290,00
				Totale spesa ammessa :						€ 256.042,31
16/15	1,50	CELIN ALESSANDRA	Cesara (VCO) via Sant'Isidoro, 5 (prossimo trasferimento : via Roma)		B1	124.270,20	31.520,00			€ 155.790,20
					B2	62.347,43	5.564,68	32.340,00		€ 100.252,11
				Totale spesa ammessa :						€ 8.439,00
17/8	1,50	CICALA PATRIZIA	Monastero Bormida (AT) via Roma, 62		B1					€ 0,00
					B2	5.209,00	1.800,00	1.430,00		€ 8.439,00
				Totale spesa ammessa :						€ 13.234,05
18/13	1,50	GAZZOLI MARISA	Beura Cardezza (VCO) via Sant'Antonio, 4		B1					€ 0,00
					B2				13.234,05	€ 13.234,05
				Totale spesa ammessa :						€ 22.500,00
19/1	1,50	RONCOLI ILDE	Stazzano (AL) piazza San Giorgio, 7		B1					€ 0,00
					B2				22.500,00	€ 22.500,00
				Totale spesa ammessa :						€ 3.560,00
20/4	1,50	SACCO SIMONE	Stazzano (AL) via Umberto I° , 7		B1					€ 0,00
				10	B2			3.560,00		€ 3.560,00

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	Spese ammesse per tipologia di intervento						Totali categoria d'intervento
				note	B1	opere edili	impianti tecnologici	Spese tecniche	altre voci ammesse	
Totale spesa ammessa : € 470.043,73										
21/14	1,50	SIMONETTA VINCENZO	Beura Cardezza (VCO) via Sempione, 3		B1	149.153,82	23.103,90	15.025,00		€ 187.282,72
					B2	67.761,00	83.838,79	66.662,00	64.499,22	€ 282.761,01
Totale spesa ammessa : € 76.890,32										
22/86	1,40	BERRA CRISTINA	Chialamberto (TO) via Roma, 15		B1	57.476,27	8.389,05	4.850,00		€ 70.715,32
					B2	2.500,00	3.675,00			€ 6.175,00
Totale spesa ammessa : € 12.182,98										
23/2	1,40	CARREGA CLAUDIO	Stazzano (AL) via Aldo Fossati, 2		B1					€ 0,00
				11	B2		1.105,06		11.077,92	€ 12.182,98
Totale spesa ammessa : € 1.950,00										
24/79	1,40	CASSETTO ANNA	Vistrorio (TO) via Garibaldi, 5		B1					€ 0,00
					B2	1.950,00				€ 1.950,00
Totale spesa ammessa : € 20.755,00										
25/60	1,40	CASTAGNOTTI PIERINO GIORGIO	Cravanzana (CN) via Roma, 6		B1	2.365,00				€ 2.365,00
					B2		1.100,00	7.500,00	9.790,00	€ 18.390,00
Totale spesa ammessa : € 20.900,00										
26/64	1,40	DEGIOANNI GIUSEPPINA	Vinadio (CN) frazione Bagni, 10		B1					€ 0,00
					B2	8.640,00		12.260,00		€ 20.900,00
Totale spesa ammessa : € 12.750,00										
27/63	1,40	MINI MARKET ARGENTERA di Siccardi Luigina & Vaiani Marco s.a.s.	Vinadio (CN) via Roma, 5		B1	10.250,00				€ 10.250,00
					B2			2.500,00		€ 2.500,00

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	Spese ammesse per tipologia di intervento						Totali categoria d'intervento			
				note	B1	opere edili	impianti tecnologici	Spese tecniche	altre voci ammesse				
					B2	impianti fissi e macchinari	attrezzature e macc. ufficio	arredi	automezzi				
28/62	1,40	MINI MARKET ARGENTERA di Siccardi Luigina & Vaiani Marco s.a.s.	Argentera (CN)	indirizzo esercizio	frazione Bersezio - via Dietri i bari, 5	Totale spesa ammessa :					€ 38.063,20		
						12	B1	3.201,74	6.625,00				€ 9.826,74
							B2	8.614,00	1.035,00	3.707,46		14.880,00	
29/81	1,40	MOTTO ROS MARTINO	Vistrorio (TO)	via XX settembre, 12	Totale spesa ammessa :					€ 10.105,24			
					13	B1	480,24					€ 480,24	
						B2		1.125,00	1.000,00		7.500,00		€ 9.625,00
30/29	1,40	RONCAROLO GIOVANNI	Strona (BI)	via Fontanella, 38	Totale spesa ammessa :					€ 16.098,34			
						B1						€ 0,00	
						B2		1.433,34			14.665,00		€ 16.098,34
31/80	1,40	VOIGLIO BERNARDINO	Vistrorio (TO)	largo Mentana, 3	Totale spesa ammessa :					€ 1.927,80			
						B1						€ 0,00	
						B2		1.927,80					€ 1.927,80
32/78	1,30	FONTANA MONICA	Alice Superiore (TO)	via B. Filippi (s.n.c.)	Totale spesa ammessa :					€ 96.753,58			
					14	B1	32.183,13	11.391,45	3.815,00			€ 47.389,58	
						B2	19.120,00	4.229,00	26.015,00				€ 49.364,00
33/87	1,30	FRATELLI GRIVA CLAUDIA & PIERO	Chialamberto (TO)	frazione Breno, 91	Totale spesa ammessa :					€ 27.265,30			
					15	B1	14.375,30	1.800,00	1.250,00			€ 17.425,30	
						B2	6.225,00	3.615,00					€ 9.840,00
34/83	1,10	CIBRARIO SONIA	Usseglio (TO)	via Roma, 12	Totale spesa ammessa :					€ 13.510,56			
					16	B1		233,00				€ 233,00	
						B2	5.807,56	334,00			7.136,00		€ 13.277,56

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	Spese ammesse per tipologia di intervento						Totali categoria d'intervento
				note	B1	opere edili	impianti tecnologici	Spese tecniche	altre voci ammesse	
					B2	impianti fissi e macchinari	attrezzature e macc. ufficio	arredi	automezzi	
Frabosa Sottana (CN)				Totale spesa ammessa :						€ 75.477,20
35/55	0,60	BIASOTTI SPORT s.a.s. di Verardo Rosalia & C.	località Prato Nevoso - via Galassia, 33	B1	25.890,00	5.562,20	12.317,00		€ 43.769,20	
				B2			31.708,00		€ 31.708,00	
Frabosa Soprana (CN)				Totale spesa ammessa :						€ 42.616,00
36/56	0,60	MACELLERIA LANZA VITTORIO	via Vittorio Emanuele III, 12/A (sede prossimo trasferimento)	B1	18.000,00				€ 18.000,00	
				B2	24.616,00				€ 24.616,00	
Borgone Susa (TO)				Totale spesa ammessa :						€ 39.470,26
37/73	0,60	PENNA VINI s.n.c. di Penna A. & C.	via Tarro Boiro,21	B1	8.214,10				€ 8.214,10	
				B2	7.023,82	1.560,00	17.689,00	4.983,34	€ 31.256,16	
Frabosa Sottana (CN)				Totale spesa ammessa :						€ 92.502,72
38/54	0,50	GALASSIA n° 5 di Ponato Daniele e Rulfi Giovanni	località Prato Nevoso - piazza Dodero, 9	B1	28.246,64	6.533,40	637,50		€ 35.417,54	
				B2	51.504,00		5.581,18		€ 57.085,18	
Bubbio (AT)				Totale spesa ammessa :						€ 14.895,38
39/10	0,40	ALLEMANNI GIORGIO	via Roma, 18	B1					€ 0,00	
				B2	11.675,38	3.220,00			€ 14.895,38	
Frabosa Sottana (CN)				Totale spesa ammessa :						€ 3.767,50
40/53	0,40	BEPPE SKI di Ghiselli Maria Renata	località Prato Nevoso - piazza Colle del Prel, 2	B1	3.000,00				€ 3.000,00	
				B2		767,50			€ 767,50	
Occhieppo Superiore (BI)				Totale spesa ammessa :						€ 15.625,00
41/21	0,40	BIELLA SUPERCARNI s.n.c di Ongaro Walter	via Martiri della Libertà, 73	B1					€ 0,00	
				B2		6.900,00		8.725,00	€ 15.625,00	

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	Spese ammesse per tipologia di intervento							Totali categoria d'intervento
				note	B1	opere edili	impianti tecnologici	Spese tecniche	altre voci ammesse		
					B2	impianti fissi e macchinari	attrezzature e macc. ufficio	arredi	automezzi		
Pray Biellese (BI)				Totale spesa ammessa :							€ 27.365,00
42/28	0,40	CAPRI EDILIZIA s.a.s. di Capri Giovanni & C.	via Biella, 57/b	B1							€ 0,00
				B2	22			15.275,00	12.090,00	€ 27.365,00	
Mezzenile (TO)				Totale spesa ammessa :							€ 63.280,30
43/84	0,40	LA CANAVESANA s.n.c. di Sopetti Luigi & C.	via Villa Inferiore, 101	B1	3.122,39	9.810,00		1.939,86			€ 14.872,25
				B2		7.653,05	40.755,00			€ 48.408,05	
Montaldo di Mondovì (CN)				Totale spesa ammessa :							€ 40.304,80
44/40	0,40	L'ANNUNZIATA di Cisari Giovanni & C. s.a.s.	via Provinciale, 51	B1	14.547,30						€ 14.547,30
				B2				25.757,50	€ 25.757,50		
Sestriere (TO)				Totale spesa ammessa :							€ 97.850,00
45/70	0,40	MACCC s.n.c. di Marin Angela & C.	via Pinerolo, 14	B1							€ 0,00
				B2		15.600,00	64.500,00	17.750,00	€ 97.850,00		
Sestriere (TO)				Totale spesa ammessa :							€ 17.675,00
46/69	0,40	MACELLERIA DELLA CORTE s.n.c. di Della Corte Pompeo & C.	via Fraiteve, 9/B	B1							€ 0,00
				B2	24	17.675,00			€ 17.675,00		
Oulx (TO)				Totale spesa ammessa :							€ 51.593,00
47/76	0,40	MONTABONE MARIO	corso Montenero, 4	B1							€ 0,00
				B2				51.593,00	€ 51.593,00		
Frabosa Sottana (CN)				Totale spesa ammessa :							€ 52.996,80
48/58	0,40	PEIRANO MARGHERITA	località Prato Nevoso - S.P. 37 (sede prossimo trasferimento)	B1		16.096,17					€ 16.096,17
				B2		1.807,60	35.093,03		€ 36.900,63		

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	Spese ammesse per tipologia di intervento						Totali categoria d'intervento
				note	B1	opere edili	impianti tecnologici	Spese tecniche	altre voci ammesse	
					B2	impianti fissi e macchinari	attrezzature e macc. ufficio	arredi	automezzi	
Niella Belbo (CN)				Totale spesa ammessa :						€ 14.733,34
49/31	0,40	PIAZZO RITA	corso Principi di Piemonte, 49		B1					€ 0,00
				25	B2	1.750,00			12.983,34	€ 14.733,34
Montaldo di Mondovì (CN)				Totale spesa ammessa :						€ 10.695,50
50/39	0,40	QUAGLIA MARIA MARGHERITA	località Corsagliola, 34/A		B1					€ 0,00
				26	B2	1.350,00	820,50	825,00	7.700,00	€ 10.695,50
Valdengo (BI)				Totale spesa ammessa :						€ 22.462,50
51/19	0,40	SOLA MIRELLA	via Roma, 112		B1					€ 0,00
				27	B2		2.525,00		19.937,50	€ 22.462,50
Frabosa Soprana (CN)				Totale spesa ammessa :						€ 5.079,87
52/57	0,40	TABACCHERIA TEALDI CLELIA	via Vittorio Emanuele III, 12/B	28	B1	5.079,87				€ 5.079,87
					B2					€ 0,00
Demonte (CN)				Totale spesa ammessa :						€ 8.000,00
53/34	0,30	FIANDINO & COCORDANO di Fiandino Eliana & C. s.n.c.	via Martiri e Caduti della Libertà 26		B1					€ 0,00
					B2			8.000,00		€ 8.000,00
Ceres (TO)				Totale spesa ammessa :						€ 25.029,77
54/85	0,30	LA CANAVESANA s.n.c. di Sopetti Luigi & C.	frazione Fé - via Val Grande 134	29	B1	6.656,84	1.226,00	1.182,43		€ 9.065,27
					B2		4.939,50		11.025,00	€ 15.964,50
Pragelato (TO)				Totale spesa ammessa :						€ 60.753,42
55/67	0,30	MARCELLIN PAOLO GUIDO	fraz. Soucheres Basses via Nazionale, 20	30	B1	54.941,26		5.812,16		€ 60.753,42
					B2					€ 0,00

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento indirizzo esercizio	Spese ammesse per tipologia di intervento						Totali categoria d'intervento
				note	B1	opere edili	impianti tecnologici	Spese tecniche	altre voci ammesse	
					B2	impianti fissi e macchinari	attrezzature e macc. ufficio	arredi	automezzi	
					Totale spesa ammessa :					€ 57.274,64
56/71	0,30	MINI MARKET di Gria Enrica & C. s.n.c.	Cesana Torinese (TO) Viale III° Alpini angolo via Sibille, 1		B1					€ 0,00
					B2	18.692,62	10.147,00	6.105,85	22.329,17	€ 57.274,64
					Totale spesa ammessa :					€ 124.705,00
57/74	0,30	PELISSERO ARIANA	Borgone Susa (TO) via Abegg, 9		B1	43.000,00	9.000,00	3.600,00		€ 55.600,00
					B2	27.300,00	7.130,00	19.070,00	15.605,00	€ 69.105,00
					Totale spesa ammessa :					€ 29.488,64
58/50	0,30	SICCARDI SPORT di Siccardi Vincenzo & C. s.n.c.	Frabosa Sottana (CN) via Artesina 29/33		B1	4.430,00	1.042,00		500,00	€ 5.972,00
				31	B2	17.558,30			5.958,34	€ 23.516,64
					Totale spesa ammessa :					€ 5.758,00
59/51	0,30	TABACCHERIA BAZAR AIRALDI di Airaldi Gianluca	Frabosa Sottana (CN) località Prato Nevoso - via Galassia, 111		B1					€ 0,00
				32	B2			5.758,00		€ 5.758,00
					Totale spesa ammessa :					€ 14.172,50
60/36	0,20	BOSSOLASCO ORNELLA	Bossolasco (CN) corso Travaglio, 2		B1					€ 0,00
				33	B2				14.172,50	€ 14.172,50
					Totale spesa ammessa :					€ 55.019,41
61/49	0,20	FITTABILE ANDREA	Fabbrica Curone (AL) via Roma, 48		B1	39.595,00	8.788,00	6.636,41		€ 55.019,41
				34	B2					€ 0,00
					Totale spesa ammessa :					€ 1.778,00
62/11	0,20	GRIGNASCHI PIERGIAOMO	Cannero Riviera (VCO) via San Rocco, 13		B1					€ 0,00
				35	B2		1.778,00			€ 1.778,00

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	Spese ammesse per tipologia di intervento						Totali categoria d'intervento
				note	B1	opere edili	impianti tecnologici	Spese tecniche	altre voci ammesse	
					B2	impianti fissi e macchinari	attrezzature e macc. ufficio	arredi	automezzi	
63/88	0,20	RICHIONE MARISA	Ceres (TO) piazza Europa, 27							
							Totale spesa ammessa :	€ 1.792,00		
					B1					€ 0,00
					B2		1.792,00			€ 1.792,00
64/52	0,10	MARKET AL COLLE di Milano Gianni	Frabosa Sottana (CN) località Prato Nevoso - piazza Colle del Prel, 25							
							Totale spesa ammessa :	€ 10.088,00		
					B1					€ 0,00
					B2		7.712,00	2.376,00		€ 10.088,00
65/65	0,10	PIAZZA VALTER & BISTRO CLAUDIA	Bossolasco (CN) corso Paolo della Valle, 30							
							Totale spesa ammessa :	€ 68.355,00		
					B1					€ 0,00
				36	B2	32.780,00			35.575,00	€ 68.355,00
66/89	0,10	VIGHETTI DONATELLA	Ceres (TO) piazza Europa, 33							
							Totale spesa ammessa :	€ 16.526,00		
					B1					€ 0,00
					B2				16.526,00	€ 16.526,00

Annotazioni

- 1 La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità unita alla attività di somministrazione di alimenti e bevande (bar - ristorazione) Gli investimenti proposti riguardano un'attività mista e, pertanto, sono ammessi in misura pari al 50%. Per l'intervento di tipo B2, l'importo della voce "arredi" è comprensivo della quota per l'arredo della "postazione di primo soccorso", quest'ultima ammessa in misura pari al 100% della spesa prevista.
- 2 La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di generi di monopolio. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50%. Per l'intervento di tipo B1 non sono ammissibili le spese indicate al n. 36 del C.m.e. (oneri concessori comunali).
- 3 La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di generi di monopolio. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50%.
- 4 La ditta richiedente esercita attività di vendita all'ingrosso e al minuto. Gli importi relativi agli interventi proposti (sia di tipo B1 che B2), riguardando l'attività mista, sono ammessi in misura pari al 50%. Per l'intervento di tipo B1 non sono ammissibili le opere afferenti la "sistemazione generale dell'area" e la "realizzazione di parcheggio": conseguentemente, le spese tecniche sono calcolate in proporzione alla totalità dell'intervento.
- 5 La spesa relativa all'intervento B2 della "scheda riepilogativa dei costi" risulta inammissibile, in quanto l'automezzo è acquistato in c/leasing.
- 6 La ditta richiedente esercita attività di vendita all'ingrosso e al minuto. Trattandosi di attività mista gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50%.
- 7 La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla attività di ristorazione. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50%.

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento		Spese ammesse per tipologia di intervento						Totali categoria d'intervento	
					note	B1	opere edili	impianti tecnologici	Spese tecniche	altre voci ammesse		
										B2		impianti fissi e macchinari
			indirizzo esercizio									
8			La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di carburanti per autotrazione, autoaccessori, riparazione e sostituzione di pneumatici. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
9			Per l'intervento di tipo B1 non sono ammissibili le opere afferenti il "muro di recinzione con cancelli scorrevoli e ringhiera" ; quelle afferenti il "terrazzo sovrastante il negozio" sono ammesse in misura pari al 50 % della spesa prevista.									
10			Le spese indicate ai n.ri 4 e 5 della "scheda riepilogativa dei costi" risultano inammissibili, in quanto relative ad attività di vendita di "generi di monopolio" , la quale, ai sensi della D.D. n. 71 del 26.03.2002 (Bando P.S.R. anno 2002) non configurandosi quale "vendita al dettaglio" ex D.Lgs n. 114/98 (art.4 - comma 1, lett. b), è esclusa dal beneficio della presente Misura N3.									
11			La ditta richiedente esercita attività di vendita al minuto di elettrodomestici unita alla riparazione di impianti elettrici ed elettronici. Trattandosi di attività mista gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
12			La ditta richiedente esercita attività commerciale unita a quella di agenzia immobiliare. Trattandosi di attività mista gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
13			La ditta richiedente esercita attività di vendita al dettaglio di generi di pasticceria e gelateria unita alla attività di somministrazione di alimenti e bevande (bar - caffè). Trattandosi di attività mista gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
14			La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di generi di monopolio ed alla produzione di generi di gastronomia. Gli investimenti proposti, riguardando un'attività mista, sono ammessi in misura pari al 50%. Per l'intervento di tipo B1 non sono ammissibili le opere afferenti la "formazione muro di sostegno" (paragrafo 1 del C.m.e.) , la "sistemazione									
15			La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità unita alla attività di somministrazione di alimenti e bevande (ristorante) Gli investimenti proposti, riguardando un'attività mista, sono ammessi in misura pari al 50% .									
16			La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di generi di monopolio. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
17			La ditta richiedente esercita attività di vendita al minuto di carni unita ad attività agricola. Trattandosi di attività mista gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
18			La ditta richiedente esercita attività commerciale mista a quelle di imballaggio e confezionamento conto terzi. Gli importi relativi agli interventi proposti (sia di tipo B1 che B2) riguardano un'attività mista e, pertanto, sono ammessi in misura pari al 50% .									
19			La ditta richiedente esercita attività commerciale mista a quelle di riparazione e noleggio di attrezzature sportive. Gli importi relativi agli interventi proposti (sia di tipo B1 che B2) riguardano un'attività mista e, pertanto, sono ammessi in misura pari al 50% .									
20			La ditta richiedente esercita attività commerciale mista a quelle di riparazione e noleggio di attrezzature sportive. Gli importi relativi agli interventi proposti (sia di tipo B1 che B2) riguardano un'attività mista e, pertanto, sono ammessi in misura pari al 50% .									
21			La ditta richiedente esercita attività di vendita al minuto di carni unita alla produzione di generi di gastronomia. Trattandosi di attività mista gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
22			La ditta richiedente esercita attività di vendita all'ingrosso e al minuto. L'intervento di tipo B1 proposto risulta non ammissibile in quanto afferente all'attività di vendita all'ingrosso. Gli importi relativi all'intervento di tipo B2 proposto, riguardando l'attività mista, sono ammessi in misura pari al 50% .									
23			La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di generi di monopolio. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
24			La ditta richiedente esercita attività di vendita al minuto di carni unita alla produzione di generi di gastronomia ed alla somministrazione di alimenti (rosticceria e friggitoria). Trattandosi di attività mista gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
25			La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità unita al gioco del Lotto. Trattandosi di attività mista gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
26			La ditta richiedente esercita attività di vendita all'ingrosso e al minuto. Trattandosi di attività mista gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
27			La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di generi di monopolio. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
28			La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di generi di monopolio. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento		Spese ammesse per tipologia di intervento						Totali categoria d'intervento	
					note	B1	opere edili	impianti tecnologici	Spese tecniche	altre voci ammesse		
												B2
29			La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità unita alla vendita di generi di monopolio ed alla attività di somministrazione di alimenti e bevande (bar - caffè) Gli investimenti proposti, riguardando un'attività mista, sono ammessi in misura pari al 50% . Per l'intervento di tipo B1 non sono ammissibili le opere afferenti la "sistemazione esterna a parcheggio"; quelle afferenti la "fettola e la copertura", nonché le "opere da fabbro" sono ammesse in misura pari al 50 % della spesa prevista: conseguentemente, le spese tecniche sono calcolate in proporzione alla totalità dell'intervento.									
30			La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di generi di monopolio. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
31			La ditta richiedente esercita attività commerciale mista a quelle di riparazione, fabbricazione e noleggio di attrezzature sportive. Gli importi relativi agli interventi proposti (sia di tipo B1 che B2) riguardano un'attività mista e, pertanto, sono ammessi in misura pari al 50% .									
32			La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di generi di monopolio. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
33			La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di generi di monopolio. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
34			Per l'intervento di tipo B1 non sono ammissibili le opere afferenti il "piazzele antistante l'edificio" (piazzele nord e sud); conseguentemente, le spese tecniche sono calcolate in proporzione alla totalità dell'intervento.									
35			La ditta richiedente esercita attività di vendita al minuto di carni unita al trasporto di merci su strada per conto terzi. Trattandosi di attività mista gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .									
36			La Ditta esercita DUE tipologie di attività: in sede fissa e ambulante. Gli investimenti previsti per l'attività ambulante non sono ammissibili in quanto quest'ultima è esclusa dai benefici della presente Misura N3. Con riferimento agli investimenti specificati nella relazione trasmessa via fax in data 17.02.2003, sono ammissibili solamente quelli riconducibili ai preventivi di spesa trasmessi in data 18.06.2002 -									

La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità unita alla vendita di generi di monopolio ed alla attività di somministrazione di alimenti e bevande (bar - caffè) Gli investimenti proposti, riguardando un'attività mista, sono ammessi in misura pari al 50% . Per l'intervento di tipo B1 non sono ammissibili le opere afferenti la "sistemazione esterna a parcheggio", quelle afferenti la "fettoia e la copertura", nonché le "opere da fabbro" sono ammesse in misura pari al 50 % della spesa prevista: conseguentemente, le spese tecniche sono calcolate in proporzione alla totalità dell'intervento.

La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di generi di monopolio. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .

La ditta richiedente esercita attività commerciale mista a quelle di riparazione, fabbricazione e noleggio di attrezzature sportive. Gli importi relativi agli interventi proposti (sia di tipo B1 che B2) riguardano un'attività mista e, pertanto, sono ammessi in misura pari al 50% .

La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di generi di monopolio. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .

La ditta richiedente esercita attività di vendita di beni di prima necessità mista alla vendita di generi di monopolio. Gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .

Per l'intervento di tipo B1 non sono ammissibili le opere afferenti il "piazzele antistante l'edificio" (piazzele nord e sud): conseguentemente, le spese tecniche sono calcolate in proporzione alla totalità dell'intervento.

La ditta richiedente esercita attività di vendita al minuto di merci su strada per conto terzi. Trattandosi di attività mista gli investimenti proposti sono ammessi in misura pari al 50% .

La Ditta esercita DUE tipologie di attività: in sede fissa e ambulante. Gli investimenti previsti per l'attività ambulante non sono ammissibili in quanto quest'ultima è esclusa dai benefici della presente Misura N3. Con riferimento agli investimenti specificati nella relazione trasmessa via fax in data 17.02.2003, sono ammissibili solamente quelli riconducibili ai preventivi di spesa trasmessi in data 18.06.2002 -

Allegato 3
ELENCO RICHIEDENTI INAMMISSIBILI per l' INTERVENTO "B"

numero d'ordine	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	tipologia intervento	Motivazione dell'inammissibilità
1/3	AUTOFFICINA TRAVERSO G. e W. snc di Giuliano, Gabriele e Walter Traverso	Stazzano (AL)	B1 + B2	
2/5	CANOVA ROBERTO	Fabbrica Curone (AL)	B1 + B2	
3/6	MARENCO MARIO	Spigno Monferrato (AL)	B1	
4/7	MORO STEFANO	Borghetto Borbera (AL)	B1 + B2	
5/9	BASSALANGA sas di MERLO Pietro Vittorio & C.	Monastero Bormida (AT)	B2	
6/12	AL VECCHIO FORNAIO PASTICCERE DI Baroni & Pavesi Giordano s.n.c.	Mergozzo (VCO)	B1	

numero d'ordine	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	tipologia intervento	Motivazione dell'inammissibilità
7/18	GAITO PIERO	Mosso (BI)	B1 + B2	
8/22	DETOMA CARLO & C. s.n.c.	Zubiena (BI)	B2	
9/23	GIDAP s.a.s.	Zubiena (BI)	B1 + B2	
10/24	GIADA di Fontanella Massimo e Canova Lorena	Sagliano Micca (BI)	B2	
11/25	DA SILVIA di Tarditi e Peraldo Peio s.n.c.	Piedicavallo (BI)	B2	
12/26	NON SOLO PANE di De Mori Simone	Lessona (BI)	B2	
13/27	CORRADI LORELLA	Pray Biellese (BI)	B2	
14/32	GOBBI GRAZIANO	Gareggio (CN)	B1 + B2	

numero d'ordine	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	tipologia intervento	Motivazione dell'inammissibilità
15/35	MUGGEO ALDO BERNARDINO	Pradlevés (CN)	B2	
16/38	PANETTERIA NASI di China Monica	Pamparato (CN)	B1 + B2	
17/42	CERRATO ALESSANDRO	Castelletto Uzzone (CN)	B2	
18/43	BARALE ELIANA	Frabosa Sottana (CN)	B1 + B2	
19/44	IMMOBILIARE PRATO NEVOSO di Oliva Gabriella	Frabosa Sottana (CN)	B1	
20/45	PANINOTECA "da ROBY" di Gambaro Alessio	Frabosa Sottana (CN)	B1	
21/46	EDEN di Jacquemod Stefano s.n.c.	Frabosa Sottana (CN)	B1 + B2	
22/47	PORRO SERGIO	Cravanzana (CN)	B1 + B2	
23/48	PONZO CATERINA e GIORGIO s.n.c.	Frabosa Sottana (CN)	B1 + B2	

numero d'ordine	Nominativo dell' impresa	Comune sede dell'intervento	tipologia intervento	Motivazione dell'inammissibilità
24/72	BERTINO MAURO	Varisella (TO) La Cassa (TO)	B1 + B2	
25/82	CLERICO SAVINO	Vistrorio (TO)	B1 + B2	

Allegato 4

GRADUATORIA COMUNI AMMESSI per INTERVENTO "C"

numero d'ordine	punteggio totale	punteggio parziale progetto	Comune sede di intervento	luogo dell'intervento	Totale spesa ammessa	contributo complessivo
1/12	11,30	4,30	Chiesanuova (TO)	via Cresto	€ 48.250,05	€ 38.600,04
2/11	11,20	3,20	Gorzegno (CN)	piazza della Chiesa	€ 155.202,26	€ 124.161,81
3/8	10,00	4,00	Mosso (BI)	via Q. Sella - piazza Italia	€ 49.875,20	€ 39.900,16
4/10	9,60	1,60	Bosia (CN)	località Chiosse	€ 78.480,00	€ 62.784,00
5/7	7,60	3,60	Camburzano (BI)	via A. Remmert	€ 253.057,00	€ 202.445,60
6/3	7,40	2,40	Nebbiuno (NO)	piazza Centro Sportivo	€ 273.939,54	€ 219.151,63
7/5	7,30	4,30	Malesco (VCO)	frazione Finero - ex Casa Parrochiale	€ 211.262,12	€ 169.009,70
8/13	6,10	3,10	Pila (VC)	via della Posta	€ 28.230,85	€ 22.584,68
9/9	5,90	2,90	Soprana (BI)	frazione Lanvario	€ 86.312,27	€ 69.049,82
sommatoria contributi ammessi						€ 947.687,44

Allegato 5

Specificazione della spesa ammessa per l'intervento "C"

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Comune sede dell'intervento	note	quadro economico di spesa ammessa				altre voci ammesse	Totale spesa ammessa
				quota lavori a base d'asta	quota oneri di sicurezza	IVA al 10%	Spese tecniche (IVA e oneri compresi)		
1/12	11,30	Chiesanuova (TO)	1	36.761,80	1.934,83	3.869,66	5.683,76		€ 48.250,05
2/11	11,20	Gorzegno (CN)		124.476,17		12.447,62	18.278,47		€ 155.202,26
3/8	10,00	Mosso (BI)	1	39.255,74	744,26	4.000,00	5.875,20		€ 49.875,20
4/10	9,60	Bosia (CN)		63.000,00		6.300,00	9.180,00		€ 78.480,00
5/7	7,60	Camburzano (BI)	1	202.506,98	5.369,50	20.787,65	24.392,87		€ 253.057,00
6/3	7,40	Nebbiuno (NO)	2	219.700,00		21.970,00	32.269,54		€ 273.939,54
7/5	7,30	Malesco (VCO)	1	164.349,62	5.082,98	16.943,26	24.886,26		€ 211.262,12
8/13	6,10	Pila (VC)		23.102,41		2.310,24	2.818,20		€ 28.230,85
9/9	5,90	Soprana (BI)	3	68.329,00	893,60	6.922,26	10.167,41		€ 86.312,27

Annotazioni

1 Nella colonna **"spese tecniche"** è indicato il massimo importo concedibile (comprensivo di IVA e oneri), ai sensi della D.D. n. 71 del 26.03.2002, pari al 12% dell'importo dei lavori a base d'asta ammissibili.

2 L'importo indicato nella colonna **"quota lavori a base d'asta"** è stato determinato proporzionalmente alle superfici dei locali giudicati ammissibili ai fini della Misura N3 (ambienti n.ri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, il massimo importo concedibile (comprensivo di IVA e oneri), ai sensi della D.D. n. 71 del 26.03.2002, pari al 12% dell'importo dei lavori a base d'asta ammissibili. **"spese tecniche"** è indicato

3 L'importo indicato nella colonna **"quota lavori a base d'asta"** corrisponde al totale delle opere ammissibili tra quelle previste nel progetto trasmesso. I "mercati" beneficiari della presente Misura N3 non sono assimilabili ai "gruppi di posteggi" definiti nella D.C.R. n. 626-3799 del 1.03.2000, Allegato A - art. 4 - comma 1, lett. a); la quota di spesa legata alla neo istituita area mercatale di Soprana, configurandosi come un "gruppo di posteggi", pertanto, non è ammissibile. Nella colonna **"spese tecniche"** è indicato il massimo importo concedibile (comprensivo di IVA e oneri), ai sensi della D.D. n. 71 del 26.03.2002, pari al 12% dell'importo dei lavori a base d'asta ammissibili.

Allegato 6

GRADUATORIA COMUNI AMMESSI per INTERVENTO "D"

numero d'ordine	punteggio totale	punteggio parziale progetto	Comune sede di intervento	luogo dell'intervento	Totale spesa ammessa	contributo complessivo
1/22	12,30	4,30	Viù (TO)	piazza del Mercato	€ 203.638,19	€ 162.910,55
2/6	10,80	2,80	Nebbiuno (NO)	piazza Centro Sportivo	€ 155.725,34	€ 124.580,27
3/8	10,70	4,70	Monastero Bormida (AT)	piazza del Mercato	€ 73.020,27	€ 58.416,22
4/7	10,60	5,60	Massino Visconti (NO)	piazza del Mercato - via Viotti	€ 154.550,78	€ 123.640,62
5/27	9,80	4,80	Bobbio Pellice (TO)	piazza Caduti per la Libertà	€ 151.286,73	€ 121.029,38
6/26	9,80	1,80	Vistrorio (TO)	piazza Cavour	€ 124.057,71	€ 99.246,17
7/1	9,10	3,10	Stazzano (AL)	piazza Risorgimento	€ 80.218,97	€ 64.175,18
8/25	9,00	4,00	Cantoira (TO)	piazza della Chiesa	€ 71.898,80	€ 57.519,04
9/11	8,90	3,90	Piedimulera (VCO)	via Stazione - piazza Morandini	€ 110.350,13	€ 88.280,10
10/9	8,60	3,60	Roccamano (AT)	piazza V. Emanuele II - via Roma	€ 87.308,44	€ 69.846,75
11/23	8,30	1,30	Borgiallo (TO)	zona adiacente il Municipio	€ 122.603,30	€ 98.082,64
12/2	8,10	3,10	Montechiaro d'Acqui (AL)	piazza Europa	€ 44.492,06	€ 35.593,65
13/4	8,00	3,00	Monleale (AL)	piazza IV Novembre	€ 30.550,00	€ 24.440,00
14/13	8,00	3,00	Sagliano Micca (BI)	piazza Pietro Micca	€ 8.061,17	€ 6.448,94
15/5	7,70	2,70	Vignole Borbera (AL)	piazza D. Figin	€ 138.393,59	€ 110.714,87
16/16	7,40	4,40	Pamparato (CN)	piazza G. Marconi	€ 45.684,64	€ 36.547,71
17/3	7,40	2,40	San Sebastiano Curone (AL)	piazza del Mercato	€ 55.805,68	€ 44.644,54
18/24	7,20	2,20	Vallo Torinese (TO)	piazza San Secondo	€ 52.767,70	€ 42.214,16
19/17	6,90	3,90	Roccaforte Mondovì (CN)	frazione Lurisia	€ 151.457,26	€ 121.165,81
sommatoria contributi ammessi					€ 1.489.496,60	

Allegato 7

Specificazione della spesa ammessa per l'intervento "D"

numero d'ordine	Punteggio graduatoria	Comune sede dell'intervento	note	quadro economico di spesa ammessa				Totale spesa ammessa
				quota lavori a base d'asta	quota oneri di sicurezza	IVA al 10%	Spese tecniche (IVA e oneri compresi)	
1/22	12,30	Viù (TO)	1	162.667,23	650,97	16.331,82	23.988,17	€ 203.638,19
2/6	10,80	Nebbiuno (NO)	1	124.892,00		12.489,20	18.344,14	€ 155.725,34
3/8	10,70	Monastero Bormida (AT)	1	57.332,57	1.229,81	5.856,24	8.601,65	€ 73.020,27
4/7	10,60	Massino Visconti (NO)	1	119.611,75	4.338,25	12.395,00	18.205,78	€ 154.550,78
5/27	9,80	Bobbio Pellice (TO)	1	118.998,21	2.334,02	12.133,22	17.821,28	€ 151.286,73
6/26	9,80	Vistrorio (TO)	2	97.408,70	3.012,64	10.042,13	13.594,24	€ 124.057,71
7/1	9,10	Stazzano (AL)	3	62.593,30	953,20	6.354,65	9.333,71	€ 80.218,97
8/25	9,00	Cantoira (TO)		57.942,63	258,22	5.820,09	7.877,86	€ 71.898,80
9/11	8,90	Piedimulera (VCO)	1	84.960,97	3.540,04	8.850,10	12.999,02	€ 110.350,13
10/9	8,60	Roccamerano (AT)	1	68.537,07	1.484,46	7.002,15	10.284,76	€ 87.308,44
11/23	8,30	Borgiallo (TO)	1	96.733,79	1.594,21	9.832,80	14.442,50	€ 122.603,30
12/2	8,10	Montechiaro d'Acqui (AL)	1	34.972,62	710,09	3.568,27	5.241,08	€ 44.492,06
13/4	8,00	Monteale (AL)	1	24.500,00		2.450,00	3.600,00	€ 30.550,00
14/13	8,00	Sagliano Micca (BI)	4	5.538,50		553,85	813,49	€ 8.061,17
15/5	7,70	Vignole Borbera (AL)	1	107.646,42	3.345,49	11.099,19	16.302,49	€ 138.393,59
16/16	7,40	Pamparato (CN)	1	35.854,04	785,12	3.663,92	5.381,56	€ 45.684,64
17/3	7,40	San Sebastiano Curone (AL)		45.571,16		4.557,12	5.677,40	€ 55.805,68
18/24	7,20	Vallo Torinese (TO)		45.071,71	2.253,58	4.732,53	709,88	€ 52.767,70
19/17	6,90	Roccaforte Mondovì (CN)	1	114.567,34	6.901,65	12.146,90	17.841,37	€ 151.457,26

Annotazioni

1 Nella colonna **"spese tecniche"** è indicato il massimo importo concedibile (comprensivo di IVA e oneri), ai sensi della D.D. n. 71 del 26.03.2002, pari al 12% dell'importo dei lavori a base d'asta ammissibili.

2 L'importo della colonna **"spese tecniche"**

3 Nella colonna **"spese tecniche"** è indicato il massimo importo concedibile (comprensivo di IVA e oneri), ai sensi della D.D. n. 71 del 26.03.2002, pari al 12% dell'importo dei lavori a base d'asta ammissibili; nella colonna **"altre voci ammesse"** è indicata la spesa prevista per il contributo di allacciamento elettrico, erroneamente indicata come voce di C.M.E. (n. 65)

4 Nella colonna **"spese tecniche"** è indicato il massimo importo concedibile (comprensivo di IVA e oneri), ai sensi della D.D. n. 71 del 26.03.2002, pari al 12% dell'importo dei lavori a base d'asta ammissibili; nella colonna **"altre voci ammesse"** è indicata la spesa prevista per il contributo di allacciamento elettrico.

Allegato 8

ELENCO RICHIEDENTI INAMMISSIBILI per gli INTERVENTI "C" e "D"

numero d'ordine	Comune sede dell'intervento	tipologia intervento	Motivazione dell'inammissibilità
1/1	Fabbrica Curone (AL)	C	
2/2	Montemarzino (AL)	C	
3/10	Trasquera (VCO)	D	
4/4	Macugnaga (VCO)	C	

numero d'ordine	Comune sede dell'intervento	tipologia intervento	Motivazione dell'inammissibilità
5/6/12	Netro (BI)	C + D	
6/14	Bossolasco (CN)	D	
7/15	Niella Belbo (CN)	D	
8/21	Perlo (CN)	D	
9/18	Frabosa Sottana (CN) località Capoluogo	D	
10/19	Frabosa Sottana (CN) località Artesina	D	

numero d'ordine	Comune sede dell'intervento	tipologia intervento	Motivazione dell'inammissibilità
11/20	Frabosa Sottana (CN) località Prato Nevoso	D	
12/28	Cellio (VC)	D	

CONDIZIONI E TERMINI PER LA LIQUIDAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI**INTERVENTO B**

Art. I – Documentazione utile per la liquidazione dei contributi e relativi termini di consegna, per gli investimenti di tipologia B.1.

Art. II – Documentazione utile per la liquidazione dei contributi e relativi termini di consegna, per gli investimenti di tipologia B.2.

Art. III – Vincoli

Art. IV - Fac-simile di autocertificazione dei rendiconti delle spese

Art. I - Documentazione utile per la liquidazione dei contributi e relativi termini di consegna – Investimenti B.1.

Ad integrazione e parziale rettifica di quanto contenuto nella D.D. n. 71 del 26/3/2002, i soggetti beneficiari sono tenuti a trasmettere agli uffici regionali competenti **entro il 14/01/2005**:

- l'autocertificazione attestante il rendiconto delle spese sostenute, redatta secondo il fac-simile riprodotto al successivo art. IV
- una relazione conclusiva e la documentazione fotografica degli interventi effettuati
- esclusivamente nel caso in cui non sia stata prodotta all'atto di presentazione della domanda, la dichiarazione di inizio attività o la concessione o l'autorizzazione edilizia, ove dovute
- esclusivamente nei casi di avvio di nuova attività, la dichiarazione attestante l'avvenuto avvio della medesima
- la ragione sociale, il codice fiscale o partita Iva nonché i dati bancari, comprese le coordinate di conto corrente

Art. II - Documentazione utile per la liquidazione dei contributi e relativi termini di consegna – Investimenti B.2.

Ad integrazione e parziale rettifica di quanto contenuto nella D.D. n. 71 del 26/3/2002, i soggetti beneficiari sono tenuti a trasmettere agli uffici regionali competenti **entro il 30/04/2004**:

- l'autocertificazione attestante il rendiconto delle spese sostenute, redatta secondo il fac-simile riprodotto al successivo art. IV
- esclusivamente nel caso di acquisto di automezzi, funzionali all'esercizio dell'attività, la fotocopia del libretto di circolazione attestante l'immatricolazione dell'automezzo come autocarro per trasporto cose
- la ragione sociale, il codice fiscale o partita Iva nonché i dati bancari, comprese le coordinate di conto corrente

Sulla base della documentazione citata l'Amministrazione regionale dispone i provvedimenti ritenuti necessari per l'eventuale rideterminazione del beneficio ammesso.

I termini del 30/04/2004 per gli investimenti B.2. e del 14/01/2005 per gli investimenti B.1. sono perentori. Gli uffici regionali competenti,

conseguentemente, adottano gli atti necessari per autorizzare l'organismo competente nazionale AGEA ex ALMA alla erogazione dei rispettivi contributi.

Art. III. - Vincoli

1. Le imprese devono mantenere la qualifica di "impresa commerciale", la destinazione dell'attività e non trasferirne la sede per la durata di dieci anni a decorrere dalla data di fruizione della agevolazione
2. Le imprese hanno l'obbligo di non distogliere dalla loro destinazione i beni oggetto della agevolazione per cinque anni dalla data dell'acquisto.

La variazione della destinazione d'uso, in assenza di preventiva autorizzazione, comporta la revoca dei benefici, la conseguente restituzione dei contributi erogati e la maggiorazione degli stessi con l'applicazione degli interessi di legge.

Art. IV - Fac-simile di autocertificazione dei rendiconti delle spese

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006 – D.D. 71 DEL 26/03/2002 – D.D.DEL.....
AUTOCERTIFICAZIONE DEI RENDICONTI DELLE SPESE

Il/La sottoscritto/a....., abitante
in.....Prov.....Via.....
Tel.....fax.....
..... In qualità di titolare della Ditta individuale.....,
/legale rappresentante della Impresa
sita in.....
Prov.....Via.....Tel.....

Beneficiaria del contributo nell'entità di Euro....., per gli investimenti di tipologia:

B.1.

B.2.

A tale scopo il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge in caso di dichiarazioni false e mendaci,

D I C H I A R A

- Che l'investimento ammesso alle agevolazioni con D.D.....del.....è stato realizzato
- Che, per la realizzazione del citato/i investimento/i, sono state sostenute spese per un importo pari ad Euro....., IVA esclusa, di cui:
Euro....., IVA esclusa, per l'investimento di tipologia B.1.

Euro....., IVA esclusa, per l'investimento di tipologia B.2.

- Che le fatture, corrispondenti alle spese di cui sopra risultano così dettagliate:
Fattura n.....Emessa in data.....
Fattura n.....Emessa in data.....
.....
.....
- Che tutte le fatture citate risultano pagate e quietanzate
- Che non ha ottenuto ulteriori contributi di natura pubblica per gli investimenti di cui alle fatture citate

Torino, lì

FIRMA

Estremi documento di identità

.....
Allegata fotocopia documento di identità

L'Amministrazione regionale dispone le opportune verifiche ed i controlli secondo quanto prescritto dal Regolamento CE n. 445/2002 della Commissione Europea del 26/02/2002.
--

CONDIZIONI E TERMINI PER LA LIQUIDAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

INTERVENTI C E D

Art. I – Documentazione utile per la liquidazione dei contributi e relativi termini di consegna

Art. II – Condizioni per la liquidazione dei contributi e vincoli

Art. III – Prescrizioni aggiuntive, riferite a specifici beneficiari

Art. I - Documentazione utile per la liquidazione dei contributi e relativi termini di consegna

Ad integrazione e parziale rettifica di quanto contenuto nella D.D. n. 71 del 26/3/2002, i soggetti beneficiari sono tenuti a trasmettere agli uffici regionali competenti entro il 31/05/2003:

- il progetto esecutivo delle opere, redatto secondo le indicazioni fornite dal c.5 art. 16 della L. 109/94 e s.m.i. e dal D.P.R. 554/1999 (articoli da 35 a 45), recepito con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia
In allegato al progetto esecutivo delle opere deve essere trasmesso il relativo Verbale di Validazione, redatto dal Responsabile del Procedimento ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. 554/99. Si evidenzia che detto Verbale, qualora il Responsabile del Procedimento si sia avvalso delle facoltà di cui alla Legge 109/94 e s.m.i. - art. 16, comma 2, deve contenere l'elenco degli elaborati costituenti il livello di progettazione esecutiva, secondo le indicazioni contenute nel Documento Preliminare all'avvio della Progettazione (ad integrazione ovvero a modificazione di quelli elencati nell'art. 35 del D.P.R. 554/99).
- la dichiarazione di compartecipazione finanziaria relativa alla spesa ammessa e non finanziata dall'ente regionale
- la dichiarazione di non aver ottenuto e/o richiesto, né di richiedere altre agevolazioni di parte pubblica, relativamente alle opere oggetto del contributo regionale
- esclusivamente per l'Intervento D, il Regolamento di mercato, previsto al Titolo III, Capo I dell'Allegato A alla D.G.R. 2/4/2001, n. 32-2642, qualora non prodotto unitamente alla domanda.

Sono tenuti peraltro a trasmettere entro il 15/11/2003:

- il contratto di appalto dei lavori e l'avvenuto avvio dei medesimi e, nel caso di gara esperita con il metodo dell'offerta a prezzi unitari, l'elenco prezzi offerti dalla ditta aggiudicatrice.

Entro il 30/06/2004 devono essere trasmesse notizie in merito all'andamento dei lavori.

Ciascun contributo viene erogato previa presentazione, nel termine perentorio del 14 gennaio 2005, pena la decadenza del beneficio, della documentazione sotto elencata:

- gli atti di contabilità finale dei lavori, recepiti con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia

- esclusivamente per l'Intervento C, la dichiarazione attestante l'avvenuto avvio dell'attività commerciale, con la specifica indicazione del nominativo del gestore e la dichiarazione attestante l'avvenuto avvio delle eventuali attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano, aggiuntive alla primaria attività commerciale
- esclusivamente per l'Intervento D, l'atto formale opportunamente approvato dall'Amministrazione comunale, attestante l'avvenuto avvio del mercato, qualora trattasi di "mercato di nuova istituzione"

Sulla base della documentazione citata l'Amministrazione regionale dispone i provvedimenti ritenuti necessari per l'eventuale rideterminazione del beneficio ammesso.

Il termine del 14/01/2005 è perentorio. Gli uffici regionali competenti, conseguentemente, adottano gli atti necessari per autorizzare l'organismo competente nazionale AGEA ex AIMA alla erogazione dei rispettivi contributi.

Art. II – Condizioni per la liquidazione dei contributi e vincoli

1. In ottemperanza a quanto stabilito dalle norme in materia di Lavori Pubblici, i progetti esecutivi delle opere devono essere redatti nel rispetto dei relativi progetti definitivi: si evidenzia che la creazione di un "lotto" esecutivo, attuata mediante lo "scorporo" di alcune opere rientranti tra le previsioni progettuali di livello definitivo, non è accoglibile e comporta la revoca del beneficio ammesso.
2. Si precisa che, qualora si rendessero necessarie perizie di variante in corso d'opera (da redigere secondo i disposti della Legge 109/94 art. 25 e del D.P.R. 554/99 art. 134), queste devono essere immediatamente comunicate all'Amministrazione Regionale mediante l'invio dei relativi atti tecnici, corredati dal provvedimento di approvazione delle stesse che deve contenere il nuovo quadro economico di spesa, conseguente alla realizzazione della variante in corso d'opera, comparato con quello originario.
Gli uffici regionali si riservano la facoltà di valutare le variazioni introdotte e, conseguentemente, di accogliere tali varianti solo nel rispetto delle finalità del progetto finanziato. Le varianti si intendono accolte qualora non intervenga il motivato dissenso da parte degli uffici regionali, trascorsi trenta giorni dal ricevimento delle medesime. Successivamente all'accoglimento della variante in corso d'opera, ove necessario, si provvede a rideterminare il contributo concesso nell'importo pari a quello delle opere ritenute ammissibili e rientranti tra le finalità del beneficio.
Nel caso in cui la variante in corso d'opera non possa essere accolta si provvede alla revoca del beneficio ammesso.
In ogni caso, gli oneri aggiuntivi derivanti dalla realizzazione della variante in corso d'opera (siano essi maggiori lavori che incremento di spese tecniche o altro) sono a totale carico del Comune.
3. Nel caso in cui sia necessario procedere alla revisione ovvero all'aggiornamento dei progetti ammessi, esclusivamente per contingenti e documentati motivi, gli uffici regionali competenti esaminano i progetti revisionati e/o aggiornati per valutarne la coerenza con le finalità originarie del progetto ammesso. L'accoglimento o il diniego di tali fattispecie hanno come conseguenza l'adozione di provvedimenti analoghi a quelli indicati al precedente punto 2.

4. La riduzione del costo dei lavori, in seguito all'applicazione del ribasso d'asta offerto in sede di gara, comporta la rideterminazione del contributo assegnato, da effettuarsi all'atto dell'erogazione del contributo.
5. I Comuni devono vincolare le opere ricadenti negli Interventi C e D alla destinazione ammessa al beneficio, per almeno dieci anni dalla data di fruizione della agevolazione. La variazione della destinazione d'uso, in assenza di preventiva autorizzazione, comporta la revoca dei benefici, la conseguente restituzione dei contributi erogati e la maggiorazione degli stessi con l'applicazione degli interessi di legge.

Art. III – Prescrizioni aggiuntive, riferite a specifici beneficiari

Tutti i soggetti ammessi al beneficio per l'Intervento D sono vincolati all'adeguamento ai criteri regionali di regolamentazione dei mercati, in riferimento sia alle nuove istituzioni quanto agli interventi modificativi dell'esistente, secondo quanto stabilito al Titolo III - Capo I della D.G.R. 2/4/01 n. 32-2642 e s.i.

A questo proposito, si invitano i Comuni sottoelencati a produrre la documentazione, indicata per ciascuno di essi, entro il 31/05/2003:

- per i Comuni di Roccaverano, Stazzano, Vallo Torinese, Vignole Borbera e Viù, la deliberazione di Consiglio Comunale di istituzione del mercato, approvata secondo i criteri e le modalità stabiliti con la D.G.R. 32-2642
- per il Comune di Bobbio Pellice, la deliberazione di Consiglio Comunale, di modifica della D.C.C. n. 42 del 24/09/2002 recante "restituzione mercati", che recepisca le modifiche introdotte dal progetto definitivo approvato con D.G.C. n. 116 del 17/10/2002

Codice 17.6

D.D. 13 novembre 2002 n. 398

Convenzione fra Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte per la tenuta degli Albi delle imprese artigiane ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato. Spesa di Euro 1.833.422,00 (Cap. 14483/2002 - accantonamento n.100185/2002 disposto con D.G.R. n.46-5138 del 21/01/2002 e accantonamento n. 101156/2002 disposto con D.G.R. n. 100-6611 del 08/07/2002)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le motivazioni indicate in premessa di impegnare la somma di Euro 1.833.422,00 sul Cap. 14483/2002 e di erogare tale somma a favore delle singole Camere di Commercio piemontesi, secondo quanto previsto dall'allegato A che fa parte integrante della presente determinazione.

Alla spesa di Euro 1.833.422,00 si fa fronte con i fondi stanziati sul Cap. 14483/2002 (di cui Euro 1.378.072,87 impegnati sull'accantonamento n. 100185/2002 disposto con D.G.R. n. 46 - 5138 del 21/01/2002 e Euro 455.349,13 impegnati sull'accantonamento n. 101156/2002 disposto con D.G.R. n. 100 - 6611 del 08/07/2002) che presenta la necessaria disponibilità finanziaria.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e art. 8 della L.R. n. 51/97.

la Dirigente del Settore
Tiziana Bernengo

Codice 23.1

D.D. 1 ottobre 2002, n. 133

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di costruzione paravalanghe Loc. Orgere in Comune di Praly (TO) - Definizione atti di contabilità finale, impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 37.643,44. = - Cap. 23980/2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 10 ottobre 2002, n. 134

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di sistemazione movimento franoso in località Rocca in Comune di Ricaldone (AL) - Erogazione spesa di Euro 90.504,00. = - Cap. 23640/2002 - Impresa Ivaldi S.p.A.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 14 ottobre 2002, n. 135

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di consolidamento scalinata antistante la Chiesa Parrocchiale in Comune di Montemagno (At) - Erogazione spesa di Euro 18.010,30. = - Cap. 23640/2002 - Impresa Aran Progetti S.r.l.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 16 ottobre 2002, n. 139

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di sistemazione idraulica rio Gherlobbia e rio Rio in Comune di Bruno (AT) - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 25.822,84. = (L. 50.000.000. =) pari al 50% del contributo concesso - Cap. 23980/2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.3

D.D. 17 ottobre 2002, n. 140

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 cod. (CN 00043), sito in loc. Torriana, in Comune di Barge (CN) di proprietà dei Sigg.ri Fraire R., Carmino C., e Fraire R., eredi Fraire Chiaffredo

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizzano, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, i Sigg.ri: Fraire Roberto, Carmino Caterina e Fraire Rosalia, eredi Fraire Chiaffredo, in qualità di proprietari e gestori alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. (Cn 00043) sito in località Torriana in Comune di Barge (Cn);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui i richiedenti sono vincolati nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individuano i Sigg.ri: Fraire Roberto, Carmino Caterina e Fraire Rosalia quali responsabili a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisce

la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 17 ottobre 2002, n. 141

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN 00074), sito in località Frazione San Martino in comune di Busca (CN), di proprietà del Sig. Barale Riccardo, via Verdi n. 1, Busca (CN), gestore Sig. Giraudo Lorenzo,

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Barale Piercarlo, in qualità di proprietario, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (Cn 00074) sito in località Fraz. San Martino in Comune di Busca (CN).

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Giraudo Lorenzo, gestore dell'impianto, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 17 ottobre 2002, n. 142

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 cod. (CN 00070), sito in località

Frazione San Martino in Comune di Busca (CN), di proprietà del Consorzio Irriguo San Martino Lago Collinare Momberta, Frazione San Martino, Busca (CN)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Consorzio Irriguo San Martino Lago Collinare Momberta, in qualità di proprietario e gestore alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. (CN 00070) sito in località Fraz. San Martino in Comune di Busca (CN).

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il Consorzio richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Giacchello Luigi, attuale Presidente del Consorzio, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 17 ottobre 2002, n. 143

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, cat. A2 cod. (AT 00066), sito in loc. Codana, in Comune di Montiglio M.to (AT), di proprietà della Sig.ra Giuntelli V., gestore Soc. "Lago di Codana S.r.l." via della Repubblica n. 32, Montiglio M.to (AT), legale rappresentante Sig.ra Carbonero Rosanna

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, la Sig.ra Giuntelli Vittoria, in qualità di proprietaria, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e rela-

tivo bacino di accumulo idrico, ad uso ricreativo e pesca sportiva, Cat. A2 cod. (AT 00066) sito in località Codana in Comune di Montiglio M.to (AT);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui la richiedente è vincolata nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua la Sig.ra Carbonero Rosanna legale rappresentante della Soc. "Lago di Codana S.r.l.", gestore dell'impianto, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 17 ottobre 2002, n. 144

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN00037), sito in loc. Torriana, in Comune di Barge (CN) di propr. dei Sigg.ri Beltramo G., Beltramo F., Beltramo P., Beltramo P.L.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizzano, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, i Sigg.ri: Beltramo Giacomo, comproprietario con i Sigg.ri Beltramo Francesco, Beltramo Pietro, Beltramo Giuseppe e Beltramo Pia Luisa, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (Cn 00037) sito in località Torriana in Comune di Barge (Cn);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Beltramo Giacomo, gestore, quale responsabile, a tutti gli effetti sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione

di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 17 ottobre 2002, n. 145

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 cod. (CN 00015), sito in località Torriana, in Comune di Barge (CN) di proprietà del Sig. Coero Borgia Franco

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Coero Borgia, Franco in qualità di proprietario, e gestore della prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (Cn 00015) sito in località Torriana in Comune di Barge (Cn);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Coero Borgia Franco quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 17 ottobre 2002, n. 146

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 cod. (CN 00051), sito in località Cascina Bonicelli, in Comune di Ceresole d'Alba (CN), legale rappresentante Pasquario Giuseppe

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, la Soc. Trepa, in qualità di proprietaria e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. (CN 00051) sito in località Cascina Bonicelli in Comune di Ceresole d'Alba (CN);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui la Società richiedente è vincolata nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Pasquario Giuseppe in qualità di legale rappresentante della Soc. Trepa, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 17 ottobre 2002, n. 147

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN00112), sito in località Torre in comune di Montaldo Roero (CN) di proprietà del Sig. Dellavalle Luigi

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Dellavalle Luigi, in qualità di proprietario e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (CN 00112) sito in località Torre in Comune di Montaldo Roero (CN);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Dellavalle Luigi quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.1

D.D. 17 ottobre 2002, n. 148

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di svuotamento briglia su torrente Prebech a monte abitato in Comune di Chianocco (TO) - Definizione atti di contabilità finale, impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 49.719,23.= - Cap. 23980/2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 21 ottobre 2002, n. 149

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Approvazione progetto - Lavori di sistemazione idraulica torrente Maira in frazione Ponte Maira e nel capoluogo in comune di Acceglio (CN) - Importo Euro 87.797,67.= (L. 170.000.000.=) - Cap. 23640/2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 21 ottobre 2002, n. 150

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Approvazione atti di contabilità finale - Lavori di difesa spondale in dx torrente Bormida di Spigno in Comune di Mombaldone - Erogazione saldo di Euro 17.409,71.= - Impresa Galasco Duilio - Cap. 23640/2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 21 ottobre 2002, n. 151

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Approvazione progetto - Lavori di sistemazione torrente Varaita e Rueyte in

Comune di Pontechianale (Cn) - Importo L. 80.000.000.= (Euro 41.316,55.=) - Cap. 23640/2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.3

D.D. 24 ottobre 2002, n. 152

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN00038), sito in località Assarti, in Comune di Barge (CN) di proprietà del Sig. Carle Giacomo gestore Carle Luigi

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Carle Giacomo, in qualità di proprietario, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (CN 00038) sito in località Assarti in Comune di Barge;

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Carle Luigi quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.1

D.D. 24 ottobre 2002, n. 153

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di consolidamento scalinata antistante la Chiesa Parrocchiale in Comune di Montemagno (At) - Approvazione perizia di variante e suppletiva e schema atto di sottomissione - Impresa Aran Progetti s.n.c.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 24 ottobre 2002, n. 154

LL.RR. n. 54/75 e 18/84 - Lavori di costruzione muro sostegno via Giardino in Comune di Lu (AL) - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 9.296,22.= pari al 2° 30% del contributo concesso. - Cap. 23980/2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 24 ottobre 2002, n. 155

LL.RR. n. 54/75 e 18/84 - Lavori di manutenzione e ripristino officiosità delle sezioni nella Comunità Montana Alta Val Lemme Alto Ovadese (Al) - Definizione atti di contabilità finale, impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 29.157,68.= - Cap. 23980/2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 24 ottobre 2002, n. 156

LL.RR. n. 54/75 e 18/84 - Lavori di realizzazione argini in destra e sinistra torrente Chisola in Comune di None (TO) - Impegno di spesa per un importo di Euro 188.000,00.= - Concessione del contributo ed erogazione del 10% pari ad Euro 18.800,00.= - Cap. 23980/2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 24 ottobre 2002, n. 157

Legge n. 267/98 e s.m.i. - Presa d'atto della ripartizione degli interventi da eseguirsi nel Comune di Acceglio

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di prendere atto della scelta adottata dall'Amministrazione comunale di Acceglio di suddividere, come di seguito specificato, l'intervento di consolidamento e/o indagini e monitoraggi capoluogo dell'importo di L. 2.300.000.000 finanziato con D.G.R. n. 66-29555 del 01.03.2000:

1. sistemazione alveo del torrente Maira nel concentrico del capoluogo (tratto Mollasco - Ponte Unerzio) - Euro 516.456,90 (L. 1.000.000.000);

2. sistemazione idraulica del torrente Mollasco (completamento) e di versante del monte Gollone - Euro 671.393,97 (L. 1.300.000.000).

- di dare atto che gli interventi predetti rientrano nelle finalità della D.G.R. n. 66-29555 del 01.03.2000.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.3

D.D. 28 ottobre 2002, n. 158

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Comunità Montana Alto Verbano - Comune di Trarego Viggiona (VB) località Monte Carza. Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un vaso cat. A1, ad uso antincendio, Proprietario e gestore Comune di Trarego Viggiona via Passo Piazza, 1 Trarego Viggiona (VB)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si approva ai sensi dell'art. 7 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il progetto esecutivo per la realizzazione del suddetto vaso antincendio;

Art. 2 - L'esecuzione dei lavori è regolata nel rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui la richiedente Amministrazione Comunale di Trarego Viggiona è vincolata.

Gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania;

Art. 3 - Ai sensi dell'art. 8 capo IV delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania è incaricato alla vigilanza sui lavori;

Art. 4 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania e visti gli artt. 3 e 7 del disciplinare d'esercizio si individua il Sindaco pro-tempore di Trarego Viggiona, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 5 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

Art. 6 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 29 ottobre 2002, n. 159

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN00072), sito in località Madonna del Campanile, in Comune di Busca (CN) di

proprietà della ditta "F.lli Isaia" via Mazzini, 5, Busca (CN), gestore Sig. Isaia Livio

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, la ditta dei "F.lli Isaia", in qualità di proprietaria, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. (Cn 00072), sito in località Madonna del Campanile in Comune di Busca (Cn);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Isaia Livio quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 29 ottobre 2002, n. 160

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN00046), sito in località via Combe, in Comune di Barge (CN) di proprietà dei Sigg.ri Beltramo Flavio e Beltramo Giovanni Valerio

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizzano, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, i Sigg.ri Beltramo Flavio e Beltramo Giovanni Valerio, in qualità di proprietari e gestori, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (CN 00046) sito in località via Combe in Comune di Barge (CN);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le

condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individuano i Sigg.ri Beltramo Flavio e Beltramo Giovanni Valerio quali responsabili a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 29 ottobre 2002, n. 161

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN00114), sito in località Marucco, in Comune di Montaldo Roero (CN) di proprietà della Sig.ra Rivera Laura

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, la Sig.ra Rivera Laura, in qualità di proprietaria e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (CN 00114) sito in località Marucco in Comune di Montaldo Roero (CN);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui la richiedente è vincolata nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua la Sig.ra Rivera Laura, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 29 ottobre 2002, n. 162

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (CN 00073), sito in località Frazione Santo Stefano, in Comune di Busca (CN) di proprietà del Sig. Galliano Alfredo

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Galliano Alfredo, in qualità di proprietario e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (Cn 00073) sito in località Fraz. Santo Stefano in Comune di Busca (Cn);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Galliano Alfredo quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 29 ottobre 2002, n. 163

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A2 cod. (CN 00066), sito in località Giaccone o del Campo Grande, in Comune di Ceresole d'Alba (CN) di proprietà del Sig. Calorio Aldo

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. in qualità di proprietario e gestore alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. (CN 00066) sito in località Giaccone o del Campo Grande in Comune di Ceresole d'Alba (CN);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Calorio Aldo, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 29 ottobre 2002, n. 164

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 cod. (AL 00019), sito in località Doglia di San Zeno, in Comune di Valenza (AL) di proprietà della S.r.l. "Lago Oro", legale rappresentante Sig. Villa Felice

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, la S.r.l. "Lago D'Oro", in qualità di proprietaria e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. (AL 00019) sito in località Strada Doglia S. Zeno in Comune di Valenza (AL);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui la Società richiedente è vincolata nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Toriello Claudio, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 29 ottobre 2002, n. 165

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, cat. A2 cod. (CN00063), sito in loc. Crocetta, Comune di Ceresole d'Alba (CN) proprietari Sigg.ri: Fabbian Dina G., Capello Giuseppe, Capello Francesco, Capello Margherita, Capello Maddalena, Mainardi Olga, Mainardi Maria G., Mainardi Maria M., Mainardi Giorgio, Occhetti Stefanino

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizzano, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, i Sigg.ri Fabbian Dina Giulia, Capello Giuseppe, Capello Francesco, Capello Margherita, Capello Maddalena, Mainardi Olga, Mainardi Maria Giuseppina, Mainardi Maria Maddalena, Mainardi Giorgio e Occhetti Stefanino in qualità di proprietari, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. (CN 00063) sito in località Crocetta in Comune di Ceresole d'Alba (CN);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui i richiedenti sono vincolati nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Ogolino Giovanni, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 29 ottobre 2002, n. 166

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, cat. A2 cod. (CN00061), sito in località Lai, in Comune di Ceresole d'Alba (CN) di proprietà dei Sigg.ri Fabbian Dina Giulia, Capello Giuseppe, Capello Francesco, Capello Margherita, Mainardi Maria Giuseppina, Mainardi Maria Maddalena, Mainardi Giorgio, Occhetti Stefanino

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizzano, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, i Sigg.ri Fabbian Dina Giulia, Capello Giuseppe, Capello Francesco, Capello Margherita, Capello Maddalena, Mainardi Olga, Mainardi Maria Giuseppina, Mainardi Maria Maddalena, Mainardi Giorgio e Occhetti Stefanino in qualità di proprietari, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. (CN 00061) sito in località Lai in Comune di Ceresole d'Alba (CN);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui i richiedenti sono vincolati nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Ogino Giovanni, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 29 ottobre 2002, n. 167

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, cat. A1 cod.

(CN00106), sito in località San Bernardo, in Comune di Monteu Roero (CN) di proprietà della Sig.ra Rivera Laura

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, la Sig.ra Rivera Laura, in qualità di proprietaria e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (CN 00106) sito in località San Bernardo in Comune di Monteu Roero (CN);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui la richiedente è vincolata nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua la Sig.ra Rivera Laura, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.1

D.D. 8 novembre 2002, n. 168

Legge n. 183/89 - Concessione contributo ai Comuni di Varallo Sesia e S. Stefano Belbo per studi di fattibilità ambientali

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. Di concedere il contributo di Euro 26.000,00.= al Comune di Varallo Sesia per lo studio complessivo delle aree RME di Varallo Sesia e compatibilità delle nuove opere (traversa e ponte) in località Morca.

2. Di concedere il contributo di Euro 31.000,00.= al Comune di Santo Stefano Belbo, quale comune capofila per studio di fattibilità cassa di laminazione sul torrente Tinella.

3. Di dare atto che alla spesa complessiva di Euro 57.000,00.= si può fare fronte con le disponibilità di cui ai Cap. 23984/1999 (imp. 358009) e Cap. 23985/1999 (imp. 349089) ammontanti ad

Euro 90.850,47.= e discendenti da economie di gestione, dando atto nel contempo che la somma è già impegnata.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 8 novembre 2002, n. 169

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di sistemazione e consolidamento statico bastione Via Carioli in Comune di Calliano (AT) - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 38.734,27.= (L. 75.000.000.=) pari al 2° 30% del contributo concesso - Cap. 23980/2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 14 novembre 2002, n. 170

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Programma di interventi, relativo all'annualità 2001, di sistemazione idrogeologica e dei corsi d'acqua di competenza regionale - Impegno di spesa di Euro 2.420.574,94.= sul Cap. 23980/2002 (A. 100121)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di impegnare la somma di Euro 2.420.574,94.= sul cap. 23980/2002 (A. 100121), già accantonata con D.G.R. n. 46-5138 del 21.01.2002.

- di demandare a successivo atto amministrativo l'ulteriore impegno di Euro 681.936,59.=.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 27 novembre 2002, n. 171

Acquisto di fotogrammi presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze - Impegno di spesa di Euro 11.750,05.= comprensivo di I.V.A. e contributo spese di spedizione - Cap. 23626/2002 (A. 100616)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di affidare, per le motivazioni citate in premessa, all'Istituto Geografico Militare la fornitura di n. 1606 fotogrammi per la copertura aerofotogrammetrica stereoscopica dell'intero territorio regionale, per la spesa complessiva di Euro 11.750,05.= comprensivi di I.V.A. 20% e contributo spese di spedi-

zione, così come indicato nel preventivo di spesa presentato con nota n. 3708/50.40 del 02.09.2002 dal suddetto Istituto, unico fornitore dei fotogrammi relativi ai voli citati.

- Di impegnare la spesa di Euro 11.750,05.= sul capitolo 23626/2002 (A. 100616), già accantonata con D.G.R. n. 56-5672 del 25.03.2002;

- Di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con successivo atto amministrativo alla scadenza delle obbligazioni.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 27 novembre 2002, n. 172

Alluvione Autunno 1993 - L. 471/94. Lavori di completamento sistemazione Rio Bosei in Località Serrù. Concessione contributo e definizione atti di contabilità finale. Erogazione di spesa di Euro 25.590,76.= - Cap. 23988/2000 - (I. 1110)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 28 novembre 2002, n. 173

LL.RR. n. 54/75 - Impegno di spesa ed erogazione 10% dei contributi per opere di Difesa Assetto Idrogeologico

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. Di impegnare per le motivazioni espresse in premessa, la spesa di Euro 1.864.200,00.= sul Cap. 23980/2002 già accantonata con D.G.R. n. 34-7643 del 11.11.2002 (A. 101583).

2. Di concedere il contributo agli Enti interessati così come specificato nell'elenco che è parte integrante della presente Determinazione.

3. Di autorizzare l'erogazione del 10% di ogni singolo contributo per fare fronte alle progettazioni.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 28 novembre 2002, n. 174

Alluvione Settembre 1993 - Legge 471/94 - Comune di Strambino - Sistemazione opere di presa ed infrastrutture rogge comunali - rivestimento in pietra del torrente Chiusella. Definizione atti di Contabilità Finale, liquidazione saldo ed impegno di spesa di Euro 29.414,30.= - Cap. 23988/2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 29 novembre 2002, n. 175

Legge n. 135/97 e L.R. n. 51/97 - Lavori di sistemazione idrogeologica. Fondi attribuiti con deliberazione C.I.P.E. del 29.08.1997 - Euro 2.287.785,00.- - Cap. 24851/2002. Impegno di spesa

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 29 novembre 2002, n. 176

Lavori di sistemazione idrogeologica sui tronchi d'alveo di competenza AIPO - Impegno di spesa sul Cap. 26972/2002 - Erogazione risorse

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 29 novembre 2002, n. 177

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di costruzione vallo paramassi a difesa abitato loc. Cortevizio in Comune di Usseglio (TO) - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 13.140,42.- - Cap. 23980/2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.1

D.D. 5 dicembre 2002, n. 178

LL.RR. n. 54/75 e n. 18/84 - Lavori di manutenzione Roggia Principe in Comune di Prarolo - Contributo Euro 10.329,14.= (L. 20.000.000.=) - Cap. 347950

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 23.3

D.D. 13 dicembre 2002, n. 179

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat A1 cod. (AT 00020), sito in località Pian del Re in Comune di Cellarengo (AT), di proprietà del Sig. Trincherio Giovanni

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Trincherio Giovanni, in qualità di proprietario, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (At 00020) sito in località Pian del Re in Comune di Cellarengo (At).

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Trincherio Giovanni, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 13 dicembre 2002, n. 180

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat A1 cod. (AT 00007), sito in località Corveglieria, in Comune di Villanova d'Asti (AT), di proprietà del sig. Brossa Giuseppe

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Brossa Giuseppe, in qualità di proprietario, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. B cod. (At 00007) sito in località Corveglieria in Comune di Villanova d'Asti (At).

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Brossa Giuseppe, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca

la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 13 dicembre 2002, n. 181

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat A1 cod. (CN00182), sito in località via Pagno 55 in Comune di Saluzzo (CN), di proprietà del Sig. Armando Raimondo

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Armando Raimondo, in qualità di proprietario, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (CN00182) sito in località via Pagno, 55 in Comune di Saluzzo (CN);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Armando Raimondo, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 13 dicembre 2002, n. 182

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat A1 cod. (CN 00130), sito in località Mellani in Comune di Fossano (CN), di proprietà della Ditta Giaccardi -

Salzotto, fraz. Loreto 24/a Fossano (CN), gestore Sig. Giaccardi Giovanni Battista

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, la Ditta Giaccardi - Salzotto, in qualità di proprietaria, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, Cat. A1 cod. (CN 00130) sito in località Mellano in Comune di Fossano (CN);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Giaccardi Giovanni Battista, gestore dell'impianto, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 13 dicembre 2002, n. 183

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat A1 cod. (CN 00161), sito in località Boriasso in Comune Sommariva Perno (CN), di proprietà della Ditta Gallo Antichità di Gallo Antonio & C. s.n.c., via Asti, 4 Sommariva Perno (CN), gestore Gallo Antonio

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, la Ditta Gallo Antichità di Gallo Antonio, in qualità di proprietaria, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (CN 00161) sito in località Boriasso in Comune di Sommariva Perno (CN);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le

condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Gallo Antonio, gestore dell'impianto, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23

D.D. 27 dicembre 2002, n. 186

Rinnovo delle posizioni organizzative della Direzione Difesa del Suolo

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di rinnovare per le motivazioni espresse in premessa, fino al 31.07.2003 o fino alla data di attuazione della ristrutturazione, se antecedente, gli incarichi di posizione organizzativa, già conferiti con proprio atto, come di seguito indicati:

- Determinazione n° 246 del 30.06.1999 attribuzione della posizione organizzativa del profilo professionale A "Attività tecnico amministrative". Nomina dipendente: Letterio Fucile;

- Determinazione n° 247 del 30.06.1999 attribuzione della posizione organizzativa del profilo professionale A "Gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti di competenza del settore e del bilancio della Direzione". Nomina dipendente: Adriano Geninatti;

- Determinazione n° 254 del 30.06.1999 attribuzione della posizione organizzativa del profilo professionale A "Attività gestionali e tecnico-amministrative". Nomina dipendente: Domenico Vigliante;

- Determinazione n° 255 del 30.06.1999 attribuzione della posizione organizzativa del profilo professionale A "Pianificazione e gestione del reticolo idrografico". Nomina dipendente: Emilio Zulli;

- Determinazione n° 245 del 30.09.1999 attribuzione della posizione organizzativa del profilo professionale B "Ingegnere idraulico e/o geotecnico". Nomina dipendente: Roberto Del Vesco;

- Determinazione n° 248 del 30.06.1999 attribuzione della posizione organizzativa del profilo professionale B "Esperto di pianificazione per la difesa del suolo". Nomina dipendente: Antonietta Impedovo;

- Determinazione n° 250 del 30.06.1999 attribuzione della posizione organizzativa del profilo professionale

B "Programmazione degli interventi di assetto idrogeologico". Nomina dipendente: Mario Porpiglia;

- Determinazione n° 251 del 30.06.1999 attribuzione della posizione organizzativa del profilo professionale B "Esperto giuridico amministrativo". Nomina dipendente: Silvia Riva;

- Determinazione n° 252 del 30.06.1999 attribuzione della posizione organizzativa del profilo professionale B "Esperto in ingegneria idraulica e/o ambientale". Nomina dipendente: Chiara Silvestro;

- Determinazione n° 243 del 30.06.1999 attribuzione della posizione organizzativa del profilo professionale C "Gestione tecnico amministrativa degli interventi, delle opere pubbliche e delle procedure di Conferenza dei Servizi e di valutazione di impatto ambientale di competenza della Direzione". Nomina dipendente: Sandro Biglia;

- Determinazione n° 244 del 30.06.1999 attribuzione della posizione organizzativa del profilo professionale C "Gestione tecnico amministrativa dei progetti di competenza della Direzione". Nomina dipendente: Giovanni Camparo;

- Determinazione n° 249 del 30.06.1999 attribuzione della posizione organizzativa del profilo professionale C "Gestione amministrativa dei capitoli di bilancio di competenza della Direzione e monitoraggio della spesa sui fondi regionali e statali". Nomina dipendente: Angelina Lacerra;

- Determinazione n° 253 del 30.06.1999 attribuzione della posizione organizzativa del profilo professionale C "Gestione tecnico amministrativa dei progetti di competenza della Direzione". Nomina dipendente: Marinunzia Tosi.

Di precisare che gli incarichi di cui sopra sono rinnovati, senza soluzione di continuità rispetto alla scadenza indicata in premessa (31.12.2002) e senza che occorra alcuna presa di servizio da parte degli stessi titolari di posizione organizzativa.

La spesa relativa agli incarichi di cui trattasi dovrà essere impegnata dalla Direzione Regionale Bilanci e Finanze competente in materia.

Il Direttore regionale
Piero Telesca

Codice 23.3

D.D. 22 gennaio 2003, n. 3

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat A2 cod. (At 00060), sito in località borgo Casavero, in Comune di Mombaruzzo (At) di proprietà della Ditta "Tenuta Agricola Castello di Mombaruzzo" via Grosso 32, Mombaruzzo (At), gestore Sig. Damiano Flavio

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, la Ditta "Tenuta Agricola Castello di Mombaruzzo" S.r.l. n in qualità di proprietaria alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. (At 00060)

sito in località borgo Casavero in Comune di Mombaruzzo (At);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il Sig. Damiano Flavio in qualità di gestore, è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Damiano Flavio, gestore, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 22 gennaio 2003, n. 4

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat A1 cod. (At 00058), sito in località regione Boidi, in Comune di Calamandrana (At) di proprietà del Sig. Ameglio Pier Paolo

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Ameglio Pier Paolo, in qualità di proprietario e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (At 00058) sito in località regione Boidi in Comune di Calamandrana (At);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Ameglio Pier Paolo, gestore, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 22 gennaio 2003, n. 5

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat A1 cod. (At 00052), sito in località Strada Scrimaglio - Sant'Anna, in Comune di Nizza Monferrato (At), di proprietà del Sig. Canton Bruno

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Canton Bruno, in qualità di proprietario e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (At 00052) sito in località Strada Scrimaglio - Sant'Anna in Comune di Nizza Monferrato (At);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Canton Bruno, quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 22 gennaio 2003, n. 6

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, Cat A1 cod. (At 00049), sito in località Valle Ossera, in Comune di San Paolo Solbrito di proprietà dei Sigg.ri Sonaglia Luigia e Sonaglia Mario

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizzano, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, i Sigg.ri: Sonaglia Luigia e Sonaglia Mario, in qualità di comproprietari e gestori alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso ricreativo, Cat. A1 cod. (At 00049) sito in località Valle Ossera in Comune di San Paolo Solbrito (At);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui i richiedenti sono vincolati nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individuano i Sigg.ri Sonaglia Luigia e Sonaglia Mario, quali responsabili a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 22 gennaio 2003, n. 7

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso ricreativo, cat A1 cod. (At 00059), sito in località Bricco Grosso, in Comune di Cantarana (At) di proprietà dei Sigg.ri Camillo Adriano e Camillo Silvia Maria

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizzano, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, i Sigg.ri Camillo Adriano e Camillo Silvia Maria, in qualità di proprietari e gestori alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso ricreativo, Cat. A1 cod. (At 00059) sito in località Bricco Grosso in Comune di Cantarana (At);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui i richiedenti sono vincolati nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore De-

centrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individuano i Sigg.ri Camillo Adriano e Camillo Silvia Maria, quali responsabili a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

Codice 23.3

D.D. 27 gennaio 2003, n. 8

LL.RR. 58/95 e 49/96 - art. 14. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, Cat A1 cod. (CN 00003), località "I Morelli" denominato "laghetto Superiore del Castello" in Comune di Bagnolo Piemonte (CN) di proprietà dei Sigg.ri Boaglio Tommaso, Boaglio Chiaffredo e Boaglio Pietro

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - Si autorizzano, ai sensi dell'art. 14 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, i Sigg.ri Boaglio Tommaso, Boaglio Chiaffredo e Boaglio Pietro in qualità di proprietari e gestori alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. (CN 00003) sito in località "I Morelli" denominato anche "Laghetto Superiore del Castello" in Comune di Bagnolo Piemonte (CN);

Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui i richiedenti sono vincolati nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individuano i Sigg.ri Boaglio Tommaso, Boaglio Chiaffredo e Boaglio Pietro, quali responsabili a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 10 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite.

Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.

Il Dirigente responsabile
Ilario Nebiolo

COMUNICATI

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine
Sostituzione di soggetti nominati in diversi organismi (art. 10 della legge regionale 23 marzo 1995, n.

Ente	Nomine da effettuare	Organo competente ad effettuare la nomina	Titolare del potere di designazione	Requisiti e condizioni	Compensi
- Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Lago Maggiore (Art. 7, L.r. n. 12/90 aggiunto dalla L.r. n. 4/92) Consiglio Direttivo	1 membro	Consiglio Regionale		esperienza in materia forestale, zoologica e archeologica	L.r. n. 33/76

Coloro che intendono presentare la propria candidatura, devono rivolgere apposita domanda al Presidente del Consiglio regionale - (Via Alfieri 15 - 10121 Torino), corredata dal curriculum vitae, contenente, a pena di irricevibilità:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titoli di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;
- e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'articolo 276 del Dlgs n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali e qualsiasi incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina sia di competenza del Consiglio regionale).

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto del Settore Segreteria dell'Ufficio di Presidenza e Organi Istituzionali Interni, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo posta o via fax al numero 011/5757446, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, entro il 31 marzo 2003.

39). Scadenza per la presentazione delle candidature: 31 marzo 2003

Richiamata integralmente la legge regionale 23 marzo 1995, n. 39;

Visto l'articolo 10, 1° comma, della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39;

Preso atto che si sono verificati casi di persone che sono cessate dall'incarico per dimissioni, incompatibilità o altra causa e, in particolare:

-Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Lago Maggiore - Consiglio Direttivo - signora Vilma Burba nominata con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 8 del 28.12.2000;

Il Consiglio regionale deve procedere alla seguente sostituzione:

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Si fa presente inoltre che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (ex art. 76 D.P.R. 445/00).

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675 del 1996, i dati personali relativi ai nominati verranno inseriti, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nella banca dati operante presso la Commissione consultiva per le nomine del Consiglio regionale del Piemonte.

I moduli per la presentazione delle candidature sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine o nel sito: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/> alla sezione Organi/Altre Commissioni/Commissione consultiva per le Nomine.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Nomine - Segreteria dell'Ufficio di Presidenza e Organi Istituzionali Interni, ai numeri: 011 - 5757332 / 5757221 e 5757239.

Il Presidente della Commissione Consultiva
per le Nomine
Roberto Cota

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

Integrazione dell'elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel primo semestre 2003 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 10 aprile 2003)

In applicazione della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, recante "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati" e successive modificazioni e integrazioni, ed in attuazione dell'articolo 8 della medesima norma, il Consiglio regionale deve procedere alle seguenti nomine:

SCADENZA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE: 10 APRILE 2003

Ente	Nomine da effettuare	Organo competente ad effettuare la nomina	Titolare del potere di designazione	Requisiti e condizioni	Compensi
- CESMEO – Istituto Internazionale di Studi Asiatici avanzati (art. 5 e 8 dello Statuto) Consiglio di Amm.ne	2 rappresentanti		Consiglio Regionale		Non sono previsti compensi
Collegio dei Revisori	1 Revisore	Consiglio Regionale	Iscrizione nel Registro dei Revisori contabili		Il Consiglio di Amministrazione determina i compensi dei Revisori
- Centro Piemontese di Studi Africani – C.S.A. (art. 6 e 7 dello Statuto) Consiglio di Amministrazione	2 rappresentanti		Consiglio Regionale		Gettone di presenza di € 77,47 lordi, oltre al rimborso delle spese di viaggio per i residenti fuori dal Comune di Torino
Collegio dei Revisori	1 membro effettivo	Consiglio Regionale		Iscrizione nel Registro dei Revisori contabili	Per i tre Revisori è prevista una retribuzione globale di € 1962,54 annui lordi, oltre al rimborso delle spese di viaggio

Ente	Nome da effettuare	Organo competente ad effettuare la nomina	Titolare del potere di designazione	Requisiti e condizioni	Compensi
- Fondazione Torino Musei (artt. 6 e 11 dello Statuto) Consiglio direttivo	1 rappresentante		Consiglio Regionale	persona dotata di riconosciuta competenza	A ciascun Consigliere spetta un gettone di presenza, in misura non superiore a quella di competenza dei Consiglieri del Comune di Torino
Collegio dei Revisori	1 membro effettivo e 1 membro supplente		Consiglio Regionale	Iscrizione nel Registro dei Revisori contabili	Ai Revisori effettivo spetta, oltre al rimborso delle spese occasionate dalla carica, un compenso annuo determinato dal Consiglio direttivo
- Fondazione "Museo del Territorio Biellese" (art. 8 dello Statuto) Collegio dei Revisori	1 Sindaco	Consiglio Regionale		Iscrizione nel Registro dei Revisori contabili	Non rilevato
- Fondazione - I.S.I. "Istituto per l'Interscambio Scientifico" (art. 16 dello Statuto) Collegio dei Revisori	1 Sindaco effettivo	Consiglio Regionale		Iscrizione nel Registro dei Revisori contabili	Compenso annuo lordo di € 2.086,07

Ente	Nomine da effettuare	Organo competente ad effettuare la nomina	Titolare del potere di designazione	Requisiti e condizioni	Compensi
- Parco Nazionale del Gran Paradiso (legge n. 473/25, legge n. 561/56 e D.M. 20 novembre 1997 n. 436) Consiglio Direttivo	1 rappresentante		Consiglio Regionale	Persona particolarmente qualificata in materia di conservazione della natura	Gettone di presenza di € 34,60 lordi a seduta, indennità di carica mensile di € 77,98 lordi
- Museo Nazionale del Cinema "Fondazione Maria Adriana Prolo" (art. 8 dello Statuto) Consiglio di Amministrazione	1 membro	Consiglio Regionale			Non sono previsti compensi
- Associazione "Premio Grinzane di Cavour" (art. 12 dello Statuto) Collegio dei Revisori dei Conti	1 membro effettivo	Consiglio Regionale		Iscrizione nel Registro dei Revisori contabili	Non sono previsti compensi

Coloro che intendono presentare la propria candidatura, devono rivolgere apposita domanda al Presidente del Consiglio regionale - (Via Alfieri 15 - 10121 Torino), corredata dal curriculum vitae, contenente, a pena di irricevibilità:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titoli di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;
- e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'art. 274 del D.lgs n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali e qualsiasi incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina sia di competenza del Consiglio regionale).

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto del Settore Segreteria dell'Ufficio di Presidenza e Organi Istituzionali Interni, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo posta o via fax al numero 011/5757446, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, entro il 10 aprile 2003.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Si fa presente inoltre che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (ex art. 76 D.P.R. 445/00).

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675 del 1996, i dati personali relativi ai nominati verranno inseriti, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nella banca dati operante presso la Commissione consultiva per le nomine del Consiglio regionale del Piemonte.

I moduli per la presentazione delle candidature sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine o nel sito: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/> alla sezione Organi/Altre Commissioni/Commissione consultiva per le Nomine.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Nomine - Segreteria dell'Ufficio di Presidenza e Organi Istituzionali Interni, ai numeri: 011 - 5757332 / 5757221 e 5757239.

Il Presidente della Commissione Consultiva
per le Nomine
Roberto Cota

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Commissione regionale per l'esame dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di taxi e di noleggio con conducente - L.R. 23 febbraio 1995 n. 24

Comunicazione delle sedi e delle date di svolgimento degli esami.

La Commissione regionale per l'esame dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di taxi e di noleggio con conducente di cui alla L.R. 23 febbraio 1995 n. 24 nella seduta del 23 gennaio 2003 ha fissato la seguente sessione di esame da svolgersi in n. 3 giornate alle date, sedi e modalità di cui in appresso.

I candidati devono presentarsi all'esame muniti di valido documento di identità.

I candidati all'iscrizione nel ruolo provinciale di Torino sono stati ripartiti nelle relative giornate sessione d'esame in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande stesse presso la C.C.I.A.A. di Torino. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla C.C.I.A.A. di competenza.

1' Giornata: 08 aprile 2003.

ore 9,00: prova scritta e prova orale

ore 14,30: prova scritta e prova orale.

Luogo d'esame: Torino - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino - Borsa Merci - Via Andrea Doria 15.

Indicazioni/modalità: alla sessione del giorno 08 aprile 2003 saranno sottoposti all'esame i soggetti che hanno presentato domanda per sostenere l'esame per l'iscrizione nel ruolo provinciale di Alessandria, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania e Vercelli.

2' Giornata: 09 aprile 2003.

ore 9,00: prova scritta e prova orale

Luogo d'esame: Torino - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino - Borsa Merci - Via Andrea Doria 15.

Indicazioni/modalità: alla sessione del giorno 09 aprile 2003 saranno sottoposti all'esame i soggetti che hanno presentato domanda per sostenere l'esame per l'iscrizione nel ruolo provinciale di Torino.

3' Giornata: 15 aprile 2003.

ore 9,00: prova scritta e prova orale

ore 14,30: prova scritta e prova orale.

Luogo d'esame: Torino - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino - Borsa Merci - Via Andrea Doria 15.

Indicazioni/modalità: alla sessione del giorno 15 aprile 2003 saranno sottoposti all'esame i soggetti che hanno presentato domanda per sostenere l'esame per l'iscrizione nel ruolo provinciale di Torino.

Torino, 23 gennaio 2003.

Il Presidente
Piero Pais

Comunicato dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale

Progetto Territoriale Operativo "Mottarone e Alpe Vidabbia"

Si comunica che, ai sensi dell'art. 8 quinquies, comma 4, della L.R. 56/77 e successive modifiche e integrazioni, la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 35-8511 del 24 febbraio 2003, ha adottato il Progetto Territoriale Operativo "Mottarone e Alpe Vidabbia".

Entro 60 giorni dalla presente comunicazione, chiunque può prendere visione, nell'orario d'ufficio, degli atti e degli elaborati relativi al Progetto medesimo, depositati presso la Segreteria del Settore Pianificazione Territoriale Operativa (tel. 011 / 432 2536) - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Assessorato alla Pianificazione Territoriale, Corso Bolzano 44, 10121 Torino - 1° piano, stanza 120.

Eventuali motivate osservazioni in carta legale, potranno essere inoltrate, con raccomandata, nello stesso periodo, all'indirizzo sopra indicato.

L'Assessore
Franco Maria Botta

La D.G.R. 24.2.2003, n. 35-8511, relativa al Comunicato sopra riportato, è pubblicata in questo Bollettino Ufficiale nell'apposita sezione (ndr)

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 20 gennaio 2003 - Deliberazione n. 1/2003. Presa d'atto della stipula dei contratti a tempo determinato in data 15 gennaio 2003

(omissis)

delibera

1. di prendere atto della stipula in data 15 gennaio 2003 dei contratti di lavoro a tempo determinato della durata di 6 mesi tra il Direttore dell'Agenzia Dott. Ing. Piero Vincenzo Telesca e n. 10 tecnici laureati inquadrati nel profilo professionale di "Ingegnere" Categoria D3, nonché n. 2 tecnici laureati inquadrati nel profilo professionale di "Geologo" Categoria D3, regolati ad ogni effetto dalla legge e dai CCNL del Comparto Regioni-Enti Locali

2. di prendere atto che alla spesa si fa preventivamente fronte con quanto disposto al punto 2 del dispositivo della Deliberazione n. 15 del 17 dicembre 2002, in attesa del trasferimento alle Regioni e conseguentemente all'AIPO delle risorse all'uopo stabilite dall'art. 5, comma 1 dell'Ordinanza citata in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Prof. Marioluigi Bruschini

Il Segretario verbalizzante
Silvia Riva

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 20 gennaio 2003 - Deliberazione n. 2/2003. Approvazione dell'organizzazione dell'Agenzia interregionale per il Po in ordine alle posizioni dirigenziali

(omissis)

delibera

- di condividere il piano finanziario all'uopo predisposto;

- di approvare il primo modello organizzativo organizzativo dirigenziale articolato su n. 8 Dirigenti di fascia A e n. 9 Dirigenti di fascia B, così come descritto nell'allegato facente parte integrante e sostanziale alla presente delibera;

- di riservarsi a seguito della definitiva entrata in vigore della dotazione organica e del nuovo modello organizzativo la definitiva valutazione e parametrizzazione delle singole posizioni dirigenziali nei limiti degli spazi massimi ammessi dal contratto di lavoro e previa comunicazione alle organizzazioni Sindacali;

- di dare incarico al Direttore di procedere all'inquadramento di n. 13 Dirigenti e di stipulare e sottoscrivere con gli stessi i contratti individuali di lavoro nello stretto rispetto delle norme contrattuali del personale del Comparto Regioni-Enti locali;

- di inserire nel contratto di lavoro una clausola contrattuale che permetta la liquidazione del trattamento economico successivamente alla sottoscrizione del medesimo ed alla data del 31.3.2003 ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 4 del D.P.C.M., ma che riconosca l'efficacia giuridica dal 1.1.2003. Detta clausola sarà afferente ai contratti stipulati con quei dirigenti individuati tra quelli già assegnati al Magistrato per il Po, appartenenti al ruolo unico della dirigenza dello Stato, che mosterranno la propria disponibilità all'AIPO;

- di prendere altresì atto, che per la copertura finanziaria le risorse trasferire dallo Stato ammontano presuntivamente a euro 596.836 e, pertanto, l'AIPO sarà chiamata alla copertura delle spese e degli oneri aggiuntivi a proprio carico;

- di prendere atto che alla spesa relativa si provvede preventivamente secondo le indicazioni di cui al punto 2 del dispositivo della deliberazione n. 15 del 17 dicembre 2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto.

Il Presidente
Prof. Marioluigi Bruschini

Il Segretario verbalizzante
Silvia Riva

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 19 febbraio 2003 - Deliberazione n. 3/2003. Costituzione della delegazione trattante dell'AIPO ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del 1998-2001 del comparto Regioni e autonomie locali per la separata area dirigenziale

(omissis)

delibera

1) di affidare al direttore dell'Ente e, in caso di impedimento, a un suo delegato, la presidenza della delegazione trattante dell'Agenzia interregionale per il Po ai fini della contrattazione decentrata integrativa a livello di ente di cui all'art. 11 del Ccnl del comparto regioni e autonomie locali 1998-2001 della separata area dirigenziale, che risulta così costituita:

- direttore dott. ing. Piero Vincenza Telesca
- responsabile del settore Organizzazione e personale: dott.ssa Giuseppina Begani
- segretario verbalizzante: sig.ra Paola Montali

della delegazione trattante sono chiamati a fare parte integrante uno o più rappresentanti delle direzioni dei settori interessati all'oggetto della trattativa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente

Prof. Marioluigi Bruschini

Il Segretario verbalizzante

Silvia Riva

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 19 febbraio 2003 - Deliberazione n. 4/2003. Modifiche ed integrazioni alla delibera n. 2 del 20 gennaio 2003 "Organizzazione posizioni dirigenziali in Ente di nuova Istituzione" ed al Regolamento di organizzazione

(omissis)

delibera

1. di prendere atto che in data 10 febbraio 2003 è stato raggiunto l'accordo sui Servizi Pubblici da considerare essenziali nel comparto di cui all'art. 11 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593, così come previsto dall'art. 1 del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale del 10/4/96;

2. di approvare il modello organizzativo dirigenziale articolato su 4 fasce dirigenziali A, B, C, D di cui all'accordo del 10 febbraio u.s. con le organizzazioni sindacali, così come riportato nelle premesse;

3. di modificare il Regolamento di Organizzazione al titolo II "Organizzazione" al comma 1 sub b) dell'art. 2 "Struttura organizzativa e dotazione organica" con la seguente dicitura:

b) strutture dirigenziali di prima, seconda, terza e quarta fascia che possono essere gerarchicamente ordinate e corrispondenti posizioni dirigenziali;

4. di modificare il punto 2 del dispositivo dell'atto deliberativo del 20 gennaio 2003 n. 2, ap-

provato un modello organizzativo dirigenziale improntato su: n. 8 dirigenti di fascia A, n. 5 dirigenti di fascia B, nessun dirigente, a tutt'oggi, nella fascia C, ed un dirigente "Professional" nella fascia D, inserito nella struttura n. 6 in allegato all'atto deliberativo 2/2003 nel modo sottoindicato:

6. Ufficio Tecnico Dirigenziale Progettazione, regolamentazione tecnica, studi, ricerche e laboratorio geotecnica ed idraulico	N. 1 Dirigente di fascia A
- ufficio Regolamentazione tecnica - ufficio Gestione Laboratorio - ufficio Organizzazione del Comitato tecnico di consultazione	n. 1 Dirigente professional fascia D

5. di prendere atto, che per le motivazioni in premessa riportate e qui richiamate, l'importo totale del fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente è, per l'anno 2003 pari ad euro 635.887,35 di cui 127.177,47 devono essere destinati al finanziamento della retribuzione di risultato;

6. di modificare la dicitura di cui al punto 1 dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 2/2003 del 20 gennaio 2003, con la seguente dizione: "Staff Tecnico-Amministrativo di Direzione"

7. di integrare il punto 5. dell'Allegato 1 innanzi citato, con la seguente attività: "polizia idraulica";

8. di demandare al Direttore la sottoscrizione dei contratti subordinati di lavoro per i dirigenti a tempo indeterminato, per i dirigenti con incarico a tempo determinato ed i contratti di collaborazione coordinata e continuativa ed i contratti del personale proveniente da altre Amministrazioni per mobilità;

9. di prendere atto che alla spesa relativa si provvede preventivamente secondo le indicazioni di cui al punto 2 del dispositivo della deliberazione n. 15 del 17 dicembre 2002;

10. l'Allegato 1 alla deliberazione n. 2/2003 del 20 gennaio 2003, con le modifiche di cui sopra, fa parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente

Prof. Marioluigi Bruschini

Il Segretario verbalizzante

Silvia Riva

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 19 febbraio 2003 - Deliberazione n. 5/2003. Articoli 7 e 13 dell'accordo costitutivo - approvazione del regolamento di contabilità e del bilancio di previsione per l'anno 2003

(omissis)

delibera

1 - di approvare il Regolamento di contabilità di cui all'allegato n. 1 al presente provvedimento che reca nell'allegato A, quale parte integrante, lo schema di Bilancio di previsione dell'Agenzia;

2 - di approvare il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 contenuto nell'allegato A alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto.

Il Presidente
Prof. Marioluigi Bruschini
Il Segretario verbalizzante
Silvia Riva

di provvedere affinché gli eventuali rinunciatari all'assunzione sottoscrivano la rinuncia all'applicazione della graduatoria nei loro confronti prima di procedere alla chiamata del candidato successivo;

di dare atto che gli oneri per l'assunzione del personale a tempo determinato trovano copertura finanziaria sul capitolo 1.2.120 titolato "stipendi al personale a tempo determinato della Protezione Civile" del bilancio provvisorio 2003.

Il Presidente
Prof. Marioluigi Bruschini
Il Segretario verbalizzante
Silvia Riva

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 19 febbraio 2003 - Deliberazione n. 7/2003. Espletamento delle funzioni e dei compiti già attribuiti al Magistrato per il Po, sul reticolo idrografico della Regione Liguria

(omissis)

delibera

1. l'AIPO assicura l'espletamento delle funzioni e dei compiti già attribuiti al Magistrato per il Po, sul reticolo idrografico ricadente nel territorio della Regione Liguria, fino alla definitiva rivisitazione della rete idrografica di competenza dell'Agenzia;

2. a tal fine sarà stipulata apposita convenzione al fine dell'attivazione di un avvallimento non oneroso, per l'espletamento delle funzioni di polizia idraulica e dell'istruttoria per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali;

3. all'Ufficio di Alessandria è demandato l'espletamento delle pratiche di polizia idraulica giacenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto.

Il Presidente
Prof. Marioluigi Bruschini
Il Segretario verbalizzante
Silvia Riva

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Seduta del 19 febbraio 2003 - Deliberazione n. 8/2003. Assunzioni a tempo determinato in sostituzione di personale a tempo determinato cessato al servizio

(omissis)

per quanto in premessa,

delibera

di dare mandato al direttore affinché provveda, per le motivazioni specificate in premessa, ad assumere n. 6 ingegneri Cat. D3 con contratto a tempo pieno e determinato, della durata di 6 mesi, utilizzando la graduatoria, tuttora efficace, approvata con Decreto ministeriale del 3 novembre 2001 n. 3763 nel rispetto del suo stretto ordine;

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

✂-----

Mittente: _____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000 E 2001 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.